

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

## NORD

ARENA	07/09/2017	16	Escursionista cade sull'orlo di un precipizio = Finisce sull'orlo del precipizio, salvata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	7
ARENA	07/09/2017	32	Travolto dall'automobile della moglie Aldighieri rimane in gravi condizioni <i>Redazione</i>	8
ARENA	07/09/2017	37	Cade in Vespa, perde la vita travolto da un Tir = Cade in moto e un tir lo travolge Muore un muratore di 47 anni <i>Stefano Nicoli</i>	9
ARENA	07/09/2017	37	Era partito da 10 minuti per recarsi in un cantiere <i>L.b.</i>	10
BRESCIAOGGI	07/09/2017	19	Capoturno colpito da un macchinario: è grave all'ospedale = In gravi condizioni capoturno travolto da un macchinario <i>Giancarlo Chiari</i>	11
BRESCIAOGGI	07/09/2017	23	Volontari sui banchi di scuola <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/09/2017	7	Ore 14,22: terremoto nell'Agordino evacuato lo stabilimento Luxottica = La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica <i>Andrea Zucco</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2017	18	Tre forti scosse di terremoto evacuata la Luxottica <i>Gianni Santomaso</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2017	18	L'esperta: Previsioni impossibili <i>Gigi Sosso</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2017	19	Alpinista cade tra le rocce è gravissima = Precipita tra le rocce: alpinista gravissima <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2017	19	Immediato il vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2017	35	Freno non tirato e l'auto vola in riva al Piave = Niente freno a mano l'auto parte e finisce sull'argine del Piave <i>Gigi Sosso</i>	18
CORRIERE DI COMO	07/09/2017	5	Como - Incendio in sauna: danni da valutare <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI COMO	07/09/2017	5	Como - Passeggia a Villa Geno e scopre una bomba <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/09/2017	13	Gli uffici comunali del settore Ambiente si spostano sotto il loggiato <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/09/2017	42	Due incendi " indagati " a ridosso di Natale 2011 <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	07/09/2017	31	Ex infermeria presto hotel Stanziate tre milioni = Stanziate 2,8 milioni Nell'ex infermeria è in arrivo l'albergo <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2017	30	Muore a 16 anni annegato nel lago = Sedicenne muore annegato nel laghetto <i>Giovanni Balugani</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	07/09/2017	31	Gli "artigiani con le ali" di Pavullo <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	07/09/2017	21	Villetta in fiamme Segata l'inferriata Salvi madre e figlio = Intrappolati nell'abitazione in fiamme <i>Adriano Arati</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	07/09/2017	26	Dopo 2 anni la Pietra è in sicurezza = La Pietra risorge dopo due anni e mezzo <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	07/09/2017	2	La terra trema: tre scosse di paura = Stessa scossa di Ischia: Agordino senza danni <i>Damiano Tormen</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	07/09/2017	3	Intervista a Vittorio Fenti - Non era prevedibile <i>M.m</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	07/09/2017	13	Rocciatrice cade in parete di ferro: soccorsa a Lastia <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO FRIULI	07/09/2017	11	Sicurezza, allerta ai massimi livelli ma il centro-città non sarà blindato <i>Elena Viotto</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2017	9	Si guasta la chiusa, città sott'acqua = Cede la chiusa, tracima il canale <i>Elisa Cacciatori</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2017	9	Se fosse successo in inverno? <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2017	5	Terremoto, la De Micheli sostituisce Vasco Errani <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2017	5	Muore precipitando dal Monviso, ferito il figlio di otto anni <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2017	10	In casa da solo a sette anni, cade dalla finestra <i>Alessandra Portesani</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2017	19	Il leone perde un orecchio = Il leone si sgretola Pezzo d'orecchio cade sulla piazza <i>Matteo Carollo</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2017	26	Ragazzini piromani incendiano fattoria = Rogo alla fattoria Banda di piromani torna in azione <i>Andrea Frison</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2017	37	Rischio sismico Per municipio e scuole servono 1,7 milioni <i>Mocellin</i>	40
GIORNO VARESE	07/09/2017	38	Protezione civile: eliminato un nido pieno di calabroni in un cassonetto <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	07/09/2017	15	Alla Perduca i vigili del fuoco ricordano i colleghi <i>Redazione</i>	42
LIBERTÀ	07/09/2017	20	ritrovata ai ricordi un cittadino <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	07/09/2017	28	Monviso, muore un alpinista Ferito il figlio di otto anni <i>Redazione</i>	44
LIBERTÀ	07/09/2017	28	Mortara, fiamme in uno stabilimento Rischio diossina <i>Nn</i>	45
MATTINO DI PADOVA	07/09/2017	12	Terremoto ad Agordo, evacuata Luxottica <i>Gianni Santomaso</i>	46
MATTINO DI PADOVA	07/09/2017	34	Fuoco nella pizzeria, due intossicati <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO	07/09/2017	9	La ricostruzione parte dalla scuola <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO	07/09/2017	20	Camion rovesciato, bloccata la A23 <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO	07/09/2017	35	Emergenza sismica a Portis quattro giorni di esercitazioni <i>P.c.</i>	50
MESSAGGERO VENETO	07/09/2017	37	L'osteria Al Liron compie 70 anni Fine settimana di festa a Cividale <i>L.a.</i>	51
MESSAGGERO VENETO	07/09/2017	39	Raccolti 16.500 euro con la "Corsa di Fabi" <i>Davide Vicedomini</i>	52
NAZIONE	07/09/2017	35	Moria di pesci alle spiagge bianche La procura apre un'inchiesta <i>Redazione</i>	53
NAZIONE FIRENZE	07/09/2017	48	Camion a fuoco in autostrada Traffico bloccato: ore di coda <i>Redazione</i>	54
NAZIONE FIRENZE	07/09/2017	56	Scout e l'incendio a Marradi Responsabili i capi dei gruppi <i>Am.ag.</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	07/09/2017	42	Topi, poca luce e ora l'incendio Il quartiere Canaletto dice basta <i>Giulia Tonelli</i>	56
NAZIONE SIENA	07/09/2017	45	Terremoto Lieve scossa nel senese Nessun danno agli edifici <i>Redazione</i>	57
NUOVA FERRARA	07/09/2017	11	La Provincia ferma i Tir più pesanti = Stop ai bisonti della strada Giro di vite della Provincia <i>Redazione</i>	58
NUOVA FERRARA	07/09/2017	12	Allerta meteo per temporali <i>Redazione</i>	60
NUOVA FERRARA	07/09/2017	14	Un grazie ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	61
NUOVA FERRARA	07/09/2017	17	Stabili le condizioni del pensionato ustionato <i>Mirco Peccenini</i>	62
NUOVA FERRARA	07/09/2017	19	Magazzino a fuoco: danni alla canonica = Brucia magazzino della canonica <i>Redazione</i>	63
PREALPINA	07/09/2017	6	Scosse sismiche sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	64
PREALPINA	07/09/2017	18	In cinquemila per accogliere la Madonna <i>Redazione</i>	65
PREALPINA	07/09/2017	24	Tanti Comuni, unica puzza Come inseguire i fantasmi <i>Stefano Tosi</i>	66
PROVINCIA DI COMO	07/09/2017	17	Como - Piscina Sinigaglia, fuoco in sauna Ma la piscina non chiude <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

PROVINCIA DI COMO	07/09/2017	29	Argegno Cinghiali a spasso lungo la Regina = I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia <i>Marco Palumbo</i>	68
PROVINCIA DI LECCO	07/09/2017	27	I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia <i>Marco Palumbo</i>	69
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/09/2017	48	Disturta dal fuoco la sede di Crash sgomberata otto anni fa <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/09/2017	58	Grazie alle squadre di pompieri e volontari che hanno vinto il rogo <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/09/2017	48	Ringrazio chi ci ha soccorso: adesso papà è fuori pericolo <i>Claudia Fortini</i>	72
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/09/2017	49	Fusione, un cittadino pungola: Non sottovalutare Jolanda <i>Chiara Modonesi</i>	73
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/09/2017	50	Divampa l'incendio, paura in canonica <i>Nando Magnani</i>	74
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/09/2017	53	L'assessore depietri guida la protezione civile <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/09/2017	55	San felice al via la sagra di rivara <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/09/2017	55	Ladri svaligiano casetta post sisma e due villette <i>Flavio Viani</i>	77
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/09/2017	59	Dal laghetto riaffiora il corpo di un sedicenne Malore o incidente, è morto annegato <i>Valerio Gagliardelli</i>	78
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/09/2017	41	Urlavano disperati Madre e figlio salvati dal fuoco <i>Nn</i>	79
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/09/2017	41	Undicenne insegue il gatto e resta folgorata dal palo della luce <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/09/2017	51	Ancora molto gravi le condizioni della mamma <i>Redazione</i>	81
SECOLO XIX SAVONA	07/09/2017	15	Rimpasto, la Lega fa filotto sulle deleghe <i>Mario De Fazio</i>	82
TRENTINO	07/09/2017	5	Ditta di rifiuti a fuoco Allarme nel pavese Paura per la diossina <i>Redazione</i>	83
TRENTINO	07/09/2017	18	Scosse ad Agordo Trema anche il Trentino = Terremoto nel bellunese: trema anche il Trentino <i>Redazione</i>	84
TRENTINO	07/09/2017	19	Schianto in auto in Val Rendena, muore Ivana Polla = Schianto in auto, muore donna di 45 anni <i>Aldo Pasquazzo</i>	85
TRENTINO	07/09/2017	28	In 14 mila al Settembre Rotaliano <i>Redazione</i>	86
VOCE DI MANTOVA	07/09/2017	14	Via al Festival barricato: buona la prima (con riserva) <i>Carlo Doda</i>	87
VOCE DI MANTOVA	07/09/2017	15	Vicenda penale: atteso il deposito della perizia <i>Redazione</i>	88
ADIGE	07/09/2017	22	Schianto nella notte: morta = Contro l'albero dopo il lavoro Era il fulcro della famiglia <i>Denise Rocca</i>	89
ADIGE	07/09/2017	27	Scossa sentita anche in Trentino <i>Andrea Orsolin</i>	91
ALTO ADIGE	07/09/2017	14	Terremoto in Agordino, sentito anche qui <i>Redazione</i>	92
ALTO ADIGE	07/09/2017	18	Maltempo, spesi 2,5 milioni <i>Redazione</i>	93
ALTO ADIGE	07/09/2017	22	Perde il controllo della moto si schianta un turista belga <i>Redazione</i>	94
ALTO ADIGE	07/09/2017	30	Esplode un garage a Merano, condominio evacuato = Fiamme ed esplosioni nel garage <i>Redazione</i>	95
AVVENIRE MILANO	07/09/2017	3	Ancora un incendio Limitazioni a Mortara <i>Davide Zardo</i>	96
CORRIERE DEL TRENTINO	07/09/2017	5	Caderzone, esce di strada e si schianta contro l'albero Muore un'imprenditrice = Sbanda e finisce contro un albero Muore l'imprenditrice Ivana Polla <i>Dafne Roat</i>	97
CORRIERE DEL TRENTINO	07/09/2017	8	Sisma nel Bellunese, segnalazioni in regione <i>Redazione</i>	98

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/09/2017	7	La terra trema nell' Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica <i>Andrea Zucco</i>	99
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/09/2017	5	Sisma nel Bellunese, segnalazioni in regione <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/09/2017	7	Alunno scappa senza scarpe Trovato dopo ore = Termeno, bambino di 11 anni scappa da scuola senza scarpe Ritrovato dopo ore al parco <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/09/2017	7	Merano, brucia un' automobile. Condominio evacuato = Merano, rogo distrugge un garage Residenti evacuati, nessun ferito <i>Enzo Ilaria Coco Graziosi</i>	102
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/09/2017	7	La terra trema nell' Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica <i>Andrea Zucco</i>	103
CORRIERE DI AREZZO	07/09/2017	12	A fuoco camion di bombolette spray <i>Redazione</i>	104
CORRIERE DI SIENA	07/09/2017	13	Batte forte il cuore della solidarietà: per Amatrice contributo di 22mila euro <i>Redazione</i>	105
CORRIERE DI SIENA	07/09/2017	16	Assegnato il servizio di cattura dei cani vaganti <i>Redazione</i>	106
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	07/09/2017	6	L'elisoccorso compie 30 anni per il futuro il volo notturno <i>Redazione</i>	107
CRONACAQUI TORINO	07/09/2017	22	Fuori strada nel cuore della notte Trovato cadavere la mattina dopo <i>Santo Zaccaria</i>	108
CRONACAQUI TORINO	07/09/2017	24	Precipita dal Monviso e muore tra le rocce il figlioletto e' grave = Precipita dal Monviso e muore Grave il figlioletto di nove anni <i>Claudio Martinelli</i>	109
ECO DI BERGAMO	07/09/2017	15	Barricati in chiesa affrontiamo l' uragano <i>Redazione</i>	110
GAZZETTA DI PARMA	07/09/2017	2	Mortara, rischio diossina <i>Redazione</i>	111
GAZZETTA DI PARMA	07/09/2017	13	Scuola Cocconi, cantiere chiuso <i>Redazione</i>	112
GAZZETTINO	07/09/2017	8	Dolomiti, la terra trema tre volte <i>Damiano Tormen</i>	113
GAZZETTINO	07/09/2017	8	A fuoco l' azienda di smaltimento rifiuti Rischio diossina nell' aria <i>Redazione</i>	114
GAZZETTINO	07/09/2017	17	Agordo, la terra trema: Luxottica evacuata <i>Redazione</i>	115
GAZZETTINO PORDENONE	07/09/2017	2	Caserma Monti, verso la variante <i>Redazione</i>	116
GAZZETTINO TREVISO	06/09/2017	12	Garden Relais: fiamme e paura evacuati in 60 = Lampada prende fuoco evacuato tutto l' albergo <i>Gabriele Zanchin</i>	117
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2017	18	Nuova Rodari anti-terremoto intanto si preparano i container <i>Redazione</i>	118
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2017	18	Quattro scosse: la Pedemontana trema <i>Claudia Borsoi</i>	119
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2017	19	La Marca a forte rischio Vietato stare tranquilli <i>Elena Filini</i>	120
GIORNO LECCO COMO	07/09/2017	43	Como - Una bomba a mano della Seconda guerra mondiale in pieno centro = Dal lago riemerge una bomba a mano Allarme a due passi da viale Geno <i>Paola Pioppi</i>	121
GIORNO MILANO	07/09/2017	47	Materasso in lattice va a fuoco Tre neonati ricoverati in ospedale <i>Marianna Vazzana</i>	122
GIORNO BRESCIA	07/09/2017	41	Grave l' operaio incastrato in via Adua <i>Federica Pacella</i>	123
GIORNO BRESCIA	07/09/2017	43	Maxi tamponamento a Vello Quattro i veicoli coinvolti ma nessun ferito grave <i>Redazione</i>	124
GIORNO BRESCIA	07/09/2017	43	Si arrampica sul sottotetto ma cade per tre metri Bimbo finisce in ospedale <i>Redazione</i>	125
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2017	43	Villa Antona Traversi bmcia ancora I pompieri domani un nuovo focolaio <i>Laura Ballabio</i>	126
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2017	44	Dimentica la pentola sul fuoco: casa in fiamme, gravissima 83enne <i>Laura Ballabio</i>	127
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2017	47	I ragazzi di In-Presa prendono lezioni dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	128
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2017	47	Camion perde carico Lunghe code e disagi nella zona di Giussano <i>Redazione</i>	129

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2017	47	Eventi, mostre e teatro per un autunno culturale <i>Redazione</i>	130
LIBERO MILANO	07/09/2017	5	Scuole chiuse strade deserte Paura diossina in Lomellina = Scuole chiuse e strade deserte La diossina paralizza la Lomellina <i>Giuseppe Spatola</i>	131
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/09/2017	38	Lavori nel sottotetto dell'impresa Maccan Scoppia l'incendio <i>I.p.</i>	132
NAZIONE AREZZO	07/09/2017	48	La Protezione civile anche qui Ecco tutte le attività del gruppo <i>Servono Marco Corsi</i>	133
NAZIONE LIVORNO	07/09/2017	21	Ustionato, è gravissimo <i>Redazione</i>	134
NAZIONE LUCCA	07/09/2017	50	La protezione civile simula un terremoto Test per la gestione dell'emergenza <i>Dino Magistrelli</i>	135
PICCOLO GORIZIA	07/09/2017	29	Sagra de le raze chiude con 30mila presenze <i>Ciro Vitiello</i>	136
PICCOLO GORIZIA	07/09/2017	31	Fiamme nel garage di un condominio <i>Domenico Diaco</i>	137
PICCOLO GORIZIA	07/09/2017	32	Distrutto il cannoncino, caccia all'intercettatore tedesco <i>An.bo.</i>	138
PROVINCIA DI SONDRIO	07/09/2017	14	Chiuro capitale del vino Luci sul "Grappolo d'Oro" <i>Redazione</i>	139
PROVINCIA DI SONDRIO	07/09/2017	19	A trent'anni dall'alluvione Geologi ed esperti a raccolta <i>S.ghe</i>	140
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	07/09/2017	30	Un muro di fiamme alto più di 10 metri <i>Claudio Bressani</i>	141
REPUBBLICA BOLOGNA	07/09/2017	9	Colli, una parte della Capanninasarà demolita <i>Valerio Varesi</i>	142
REPUBBLICA MILANO	07/09/2017	2	Tornano a crescere i morti sul lavoro 79 nei primi 7 mesi = Muore schiacciato da una pressa Il pm: omicidio colposo <i>Massimo Pisa</i>	143
REPUBBLICA TORINO	07/09/2017	7	Muore sul Monviso, grave il figlio di 9 anni = Monviso, cade e muore davanti al figlio di 9 anni "Non era spericolato" <i>Jacopo Ricca</i>	145
RESTO DEL CARLINO	07/09/2017	33	Madre e figlio salvati da incendio in appartamento <i>Redazione</i>	146
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/09/2017	54	Buskers e solidarietà a Faenza torna 'la fucina dei sogni' <i>Antonio Veca</i>	147
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/09/2017	46	L'alluvione di Loreo = Ore 9,30: si spacca una paratia E un fiume invade il paese <i>Barbara Braghin</i>	148
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/09/2017	47	La gente in azione con i secchi Lotta per salvare le nostre case <i>Barbara Braghin</i>	149
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2017	20	Rogo sulle alture di Vesima, continua la caccia al piromane <i>Redazione</i>	150
STAMPA ASTI	07/09/2017	45	L'assessore ex sindaco si dimette dal Consiglio <i>Redazione</i>	151
STAMPA CUNEO	07/09/2017	43	Precipita e muore sul Monviso Salvo il figlio di nove anni = La tragedia sulla via del ritorno <i>Andrea Garassino</i>	152
STAMPA NOVARA	07/09/2017	40	Incendio tossico a Mortara Sindaci novaresi in allerta = La grande paura della nube tossica <i>Claudio Bressani</i>	153
STAMPA NOVARA	07/09/2017	40	Un nuovo comandante per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	154
STAMPA NOVARA	07/09/2017	51	Incendiato il "Roxy bar" di Stresa Tra i tavolini le tracce dell'innesco <i>Redazione</i>	155
STAMPA SAVONA	07/09/2017	41	En plein della Lega con Maria Zunato e le nuove deleghe <i>Elena Romanato</i>	156
STAMPA TORINO	07/09/2017	46	In cordata con il figlio di 9 anni cade e muore sul Monviso = In cordata con il figlio cade e muore sul Monviso <i>Andrea Garassino</i>	157
STAMPA TORINO	07/09/2017	52	Metropoli <i>Redazione</i>	158
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	07/09/2017	18	In 500 alla cena delle contrade Ricavato all'Anpas <i>Redazione</i>	161
TIRRENO PISTOIA	07/09/2017	15	Domato l'incendio di Giampierone <i>M.d.</i>	162
TRIBUNA DI TREVISO	07/09/2017	33	Quattro scosse scuotono l'Agordino e il Vittoriese <i>Silvia Ceschin</i>	163

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2017

repubblica.it

07/09/2017

1

[Piogge e venti fino a 295 chilometri orari: i Caraibi affrontano l'uragano Irma - Repubblica.it](#)

*Redazione*

164

Sul Baldo, lungo il sentiero del Ventrar

## **Escursionista cade sull'orlo di un precipizio = Finisce sull'orlo del precipizio, salvata dal Soccorso alpino**

[Redazione]

SALVATA SUL BALDO Escursionista cadesullbrlo di un precipizio O PAG16 MONTL Sul Baldo, lungo il sentiero del Ventrar Finisce sull'orlo del precipizio, salvata dal Soccorso alpino La donna è stata sollevata fino al sentiero e soccorsa dall'elicottero Un'altra turista in difficoltà sui monti veronesi salvata dal Soccorso alpino. E accaduto ieritarda mattinata. La centrale operativa di Verona emergenza è stata allertata alle 12.50 per un'escursionista tedesca che era scivolata sul Monte Baldo e si trovava in una situazione rischiosa. La donna, una quarantaquattrenne, stava percorrendo il sentiero numero 3 del Ventrar assieme al marito quando aveva perso l'equilibrio ed era ruzzolata 15 metri lungo un pendio erboso, fermandosi a pancia in giù poco sopra il salto su un profondo canalone. Grazie alle coordinate fornite dal chiamante, una terza persona sempre di nazionalità tedesca, l'elicottero di Verona emergenza ha presto individuato il punto in cui si trovava e ha sbarcato con un verricello nelle vicinanze medico e tecnico di elisoccorso. Raggiunta, la donna è stata assicurata e sollevata verso l'alto con un paranco fino al al sentiero soprastante. Fortunatamente illesa, lei e il marito sono stati recuperati con un verricello di trenta metri, per essere accompagnati fino in cima al Baldo. Escursionisti sul Monte Baldo lungo il sentiero del Ventrar -tit\_org- Escursionista cade sull'orlo di un precipizio - Finisce sull'orlo del precipizio, salvata dal Soccorso alpino

## Travolto dall'automobile della moglie Aldighieri rimane in gravi condizioni

[Redazione]

MOZZECANE Apprensione in paese e vicinanza a una famiglia che ha già sofferto per la perdita di un figlio quindici anni fa. Travolto dall'automobile della moglie Aldighieri rimane in gravi condizioni. Ieri i rilievi della polizia municipale sullo scivolo e al tombino per capire l'esatta dinamica dei fatti. È ancora in gravissime condizioni Luigi Aldighieri, 60 anni, investito martedì nello scivolo di casa dalla moglie, Elisabetta Turrin, nella loro villetta in via Don Giuseppe Bonizzato, a Mozzecane. L'uomo stava pulendo il pozzetto per la raccolta dell'acqua piovana, probabilmente intasato da foglie e aghi di pino dai temporali degli scorsi giorni. Nel quartiere erano stati fatti dei lavori di pulizia delle caditoie proprio in seguito alla grandinata della settimana scorsa. Così Aldighieri si è messo all'opera a casa sua. Il tombino, piuttosto grande e che è coperto da una botola in ferro, è proprio in mezzo alla rampa che conduce ai garage. La moglie, rientrando per la pausa pranzo, ha imboccato lo scivolo e ha travolto il marito che era intento nell'operazione. Disperata, ha chiamato i soccorsi. Gli operatori del 118 hanno estratto da sotto il veicolo Aldighieri, mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto. Ma l'uomo era in gravi condizioni ed è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Borgo Trento, a Verona, dove tuttora è in rianimazione. Ieri mattina la polizia municipale è tornata sul luogo dell'incidente per alcuni rilievi. Ha sentito i vicini di casa e preso le misure dello scivolo e le distanze dal cancello al tombino. Cercheranno di ricostruire la dinamica per capire se l'uomo fosse all'interno o all'esterno del pozzetto, se il tombino fosse ancora aperto, così pure il cancello d'ingresso della villetta, una casa a schiera con quattro unità abitative. La coppia vive lì da una decina d'anni. Ed è oggi colpita da un dolore che si aggiunge a un altro enorme lutto che la straziò dieci anni fa. Aldighieri e Turrin sono originari di Povegliano, dove abitavano in via Masaccio, nel quartiere Crocetta. Nel marzo del 2007 il loro figlio minore, Fabio, morì a neppure 15 anni per un incidente in motorino, sulla strada del cimitero di Villafranca, una sera mentre stava rincasando. Fu un dolore che sconvolse i genitori, la sorella più grande Jessica, allora di 22 anni, e l'intero paese. Fu un trauma immenso per tutti, racconta Anna Maria Bigon, allora sindaco di Povegliano. Ci recammo a casa loro per le condoglianze perché la perdita di Fabio sconvolse tutta la comunità nella quale la famiglia era imperniata. La vicenda fu una cesura per tutti. E ora questo terribile incidente: Non è giusto. Ricade su una famiglia già molto provata e ci addolora tutti, conclude Bigon, che chiamerà la moglie per portarle una parola di incoraggiamento. Dopo la perdita di Fabio, la coppia si è trasferita, nello stesso anno, a Mozzecane, cambiando vita. Qui Aldighieri, prima operaio, ha aperto la friggitoria del centro, Il pesciolino d'oro, gestita fino a poco fa. Ora è in pensione. L'aveva tuttora un volto noto per il paese, che per lui sta vivendo ore di apprensione. E tutto un via vai, spiega l'edicolante. Le persone entrano, chiedono informazioni. Aldighieri è molto conosciuto per la sua attività. Sono tutti sconvolti. M.VA. -tit\_org- Travolto dall'automobile della moglie Aldighieri rimane in gravi condizioni



## Cade in Vespa, perde la vita travolto da un Tir = Cade in moto e un tir lo travolge Muore un muratore di 47 anni

[Stefano Nicoli]

Cade in Vespa, perde la vita travolto da un Tir O NICOLI PAG37 CEREIA. Il tragico incidente, accaduto all'alba sulla Transpolesana, è costato la vita ad Alessandro Bissoli di Roverchiali Cademoto e un tir lo travolge( Muore un muratore di 47 anni Ô 1ÐÐ Û fi StntO Stritnintn ÃÛ mfi770 L'uomo è stato stritolato dal mezzo pesante che sopraggiungeva dopo aver sbandato per una ruota di scorta persa da un altro camion Stefano Nicoli Ha bevuto un caffè alla stazione di servizio della Transpolesana prima di iniziare un'altra giornata di duro lavoro in cantiere. Poi si è rimesso in sella alla Vespa con cui era partito poco prima da casa, ma è riuscito a percorrere solo pochi metri: uno pneumatico, lasciato sull'asfalto da un mezzo pesante, è diventato improvvisamente un ostacolo impossibile da evitare, tanto da fargli perdere il controllo dello scooter e da sbalzarlo a terra. Proprio in quel momento sopraggiungeva un autoarticolato, che l'ha travolto senza lasciargli scampo. Ma non è finita qui. Di lì a poco, il corpo già sfracellato del malcapitato muratore, è stato schiacciato dalle ruote di altri veicoli in arrivo sulla superstrada. E i soccorritori si sono trovati così di fronte ad una scena ancora più straziante, difficile persino da raccontare. È stata una terribile carambola quella costata la vita, ieri mattina all'alba, ad Alessandro Bissoli, un 47enne di Roverchiera, che stava recandosi al lavoro a Mirandola, nel Modenese, dove è impegnato nella ricostruzione post-terremoto. Una tragedia che ha piantato un'altra croce sugli 83 chilometri della famigerata statale 434, teatro di oltre 150 di incidenti mortali dal 1980 ad oggi. E che ha fatto piombare un'altra famiglia nel lutto e nel dolore. Mancavano alcuni minuti alle cinque quando si è consumato il dramma. L'operaio edile, appena entrato sulla Transpolesana allo svincolo di Cappafredda, aveva ripreso da pochi istanti il viaggio sulla sua inseparabile Vespa grigia dopo una breve sosta al bar. Stava percorrendo quella striscia d'asfalto che ormai conosceva a menadito in direzione Verona-Rovigo quando, giunto all'altezza del territorio di Cerea, si è trovato di punto in bianco davanti la ruota di scorta disseminata sulla carreggiata da un camion per circostanze ancora tutte da chiarire. Faceva ancora buio e Bissoli non ce l'ha fatta a schivare quella grossa gomma, ha sbandato ed è piombato a terra. Quindi - stando ai primi accertamenti effettuati dalla polizia stradale di Bardolino, intervenuta sul posto per i rilievi e ancora intenta a ricostruire la dinamica del tremendo impatto - il muratore è stato investito da un tir che è arrivato alle sue spalle. L'autista - F.Z., 35 anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ora indagato, come atto dovuto, per omicidio stradale - non si è accorto dello scooterista riverso a terra e l'ha investito scaraventandolo a diversi metri di distanza. E su quel povero corpo, straziato dalle ruote dell'autoarticolato, hanno poi infierito altri due camion ed un'auto prima che la circolazione si fermasse e altri conducenti in transito dessero l'allarme. All'arrivo del personale del 118, con un'automedica e un'ambulanza, per il muratore non c'era purtroppo più nulla da fare. E ai soccorritori non è rimasto che constatare il decesso. Su disposizione del magistrato di turno, la salma di Bissoli è stata poi trasferita all'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Borgo Roma. E per gli uomini del comandante Luca Masiero è iniziata una giornata di duro lavoro sulla scena dell'incidente sotto la supervisione del dirigente provinciale della Polstrada Girolamo Lacquaniti. La circolazione sulla Transpolesana è stata immediatamente interrotta al chilometro 32 ed i mezzi sono stati deviati all'uscita di Palesella. A regolare il traffico sono intervenuti i carabinieri del Norm di Legnago con i colleghi delle stazioni di Ronco e Gazzo mentre i poliziotti del distaccamento di Legnago hanno ispezionato il tir dell'investitore, spostato nella zona artigianale di Angiari. La circolazione è ritornata regolare alle 11.50. Il conducente dell'autoarticolato è ora indagato per il reato di omicidio stradale -tit\_org- Cade in Vespa, perde la vita travolto da un Tir - Cade in moto e un tir lo travolge Muore un muratore di 47 anni

## Era partito da 10 minuti per recarsi in un cantiere

[L.b.]

Mio marito era partito soltanto da 10 minuti, racconta con un filo di voce Michela, la moglie di Alessandro Bissoli, distrutta da un dolore che non dà pace nemmeno alla loro unica figlia, Alessandra, di 17 anni. Ieri, regnava grande incredulità e disperazione nella casa di via Ormeolo, ai confini con il Comune di Isola Rizza, dove vive la famiglia del muratore deceduto all'alba mentre percorreva a bordo della sua Vespa la Transpolesana. Una notizia terribile, che i familiari hanno appreso prima dai social network che dalle forze dell'ordine. I carabinieri mi avevano informata che mio marito si trovava all'ospedale di Borgo Roma a seguito di un incidente, ma non avevano aggiunto altro, continua affranta la donna. Quando siamo giunti là, nessuno sapeva darci informazioni in merito e, solo dopo avergirovagato per un'ora nella struttura, un medico ci ha detto che era deceduto. Uno shock per questa famiglia che, a pochi mesi di distanza, si ritrova a vivere un altro grande lutto. Lo scorso marzo, dopo una lunga malattia, era morto infatti Raffaello, il padre di Alessandro, e da allora lui, oltre ad occuparsi della propria famiglia, si prendeva cura anche della madre Adriana, che alla notizia della morte del figlio ha avuto un malore. Un bravo ragazzo, un buon padre di famiglia ed un grande lavoratore, dicono di lui gli abitanti di Roverchiara, rimasti senza parole nell'apprendere la notizia. Un lavoro, quello di Alessandro, che lo portava spesso a partire all'alba e a tornare alla sera, perché non aveva un luogo fisso, ma andava dove lo chiamavano. Ieri mattina, infatti, stava recandosi nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto dove era impegnato in un cantiere. Alessandro aveva una grande passione per le moto, soprattutto le Vespe, e per i cellulari: tutte passioni che condivideva con la figlia. Pur di non rovinare l'auto che il padre gli aveva lasciato in eredità, andava al lavoro con la Vespa, aggiunge la moglie. Pochi giorni fa aveva anche comprato anche una moto Guzzi, ma purtroppo non potrà mai usarla. E un immenso dispiacere per la nostra comunità, commenta il sindaco Loreta Isolani. E non solo per la giovane età della vittima, ma anche perché questa morte colpisce una famiglia appena toccata da un altro lutto, che conosco e a cui sono vicina. LB. Alessandro Bissoli -tit\_org-

PASSIRANO L'infortunio sul lavoro ieri mattina alla Dtr Vms, l'ex Cf Gomma, un'azienda con 380 dipendenti

## **Capoturno colpito da un macchinario: è grave all'ospedale = In gravi condizioni capoturno travolto da un macchinario**

[Giancarlo Chiari]

PASSIRANO Capoturno colpito da un macchinario: è grave all'ospedale CHIARI PAGI 9 PASSIRANO. L'infortunio sul lavoro ieri mattina alla Dir Vms, l'ex Cf Gomma, un'azienda con 380 dipendenti ha gravi condizioni capoturno travolto da un macchinario. Un nastro trasportatore è uscito dalle guide e ha investito con il carico il 54enne che stava lavorando con un collega: ora è ricoverato al Civile Giancarlo Chiari. L'ennesimo infortunio sul lavoro conferma la situazione di emergenza denunciata nei giorni scorsi anche dal presidente della Repubblica. L'ultimo allarme è scattato ieri mattina in un'azienda di Passirano, vittima un dipendente di lunga esperienza, in azienda da 32 anni. Non è in pericolo di vita il 54enne capoturno della Dtr Vms Italy di Passirano, l'ex Cf Gomma, vittima di un grave infortunio all'interno della multinazionale italo-coreana che da lavoro a 380 persone. Specializzata nella produzione di articoli di precisione in gomma, dai sistemi antivibranti (che uniscono motori a carrozzerie), molle ad aria, mescole per impieghi speciali, l'azienda lavora in particolare per il mercato dell'automotive. La forte crescita degli ultimi due anni del mercato dell'automobile ha portato nell'azienda franciacortina una trentina di posti di lavoro in più per fronte alla ripresa della domanda. Ieri mattina, prima delle 8, il 54enne bresciano, sposato e padre di due figli, in azienda dal 1985, stava sistemando con un collega un macchinario per la produzione della mescola, quando, per cause in corso di accertamento, un nastro trasportatore è uscito all'improvviso dalle guide investendolo alle spalle con tutto il carico il dipendente. In una frazione di secondo, il nastro lo ha scaraventato e schiacciato a terra con tutto il peso. Il collega che stava lavorando con lui è intervenuto subito per i soccorsi mentre partiva la chiamata al 118 con la descrizione di quanto accaduto e delle condizioni del ferito. Nell'azienda, che fiancheggia l'autostrada A4, in pochi minuti sono arrivati una squadra Vigili del Fuoco di Brescia con un'ambulanza, e l'elisoccorso: recuperato il capoturno da sotto il nastro, l'equipe l'ha stabilizzato, tra sportandolo in codice rosso all'Ospedale Civile di Brescia, dov'è ricoverato in prognosi riservata. Nell'azienda, per i rilievi, sono intervenuti gli operatori dell'Assi e i carabinieri di Passirano, che dovranno ricostruire la dinamica e le possibili cause dell'infortunio legato alla caduta del nastro trasportatore, partendo dal racconto del compagno di lavoro. L'azienda augurando una rapida guarigione al 54enne ha riferito che secondo i sanitari l'operaio ha riportato uno schiacciamento della cassa toracica e alcune microlesioni delle vertebre che richiederanno una convalescenza di alcuni mesi. L'allarme estate immediato Rilievi dell'Assi per chiarire la dinamica. La sede della DTR VMS che si affaccia sull'autostrada Milano-Venezia -tit\_org- Capoturno colpito da un macchinario: è grave all'ospedale - In gravi condizioni capoturno travolto da un macchinario

**Al debutto il corso di Protezione Civile**

## **Volontari sui banchi di scuola**

[Redazione]

BRENO. Al debutto il corso di Protezione Civile. La Comunità Montana organizza con Provincia e Acb un corso base per i volontari di Protezione civile. L'assessore all'Agricoltura e Bonifica Montana dell'ente comprensoriale Carlo Sacristani così ne spiega le finalità: Gli obiettivi del corso sono formativi, informativi e di orientamento, al fine di fornire ai partecipanti le conoscenze di base per collocarsi responsabilmente nel complesso della Protezione Civile regionale, illustrare gli scenari di rischio, offrire una visione delle possibili specializzazioni di impiego. Gian Battista Sangalli, direttore del Servizio Foreste e Bonifica, ricorda che è necessario prender parte al corso base per poter far parte della Protezione Civile. Le lezioni, 16 in tutto, si svolgeranno da oggi a sabato 16 nella sede della Comunità. Info 333 7807368. LUÁN. -tit\_org-

## Ore 14,22: terremoto nell'Agordino evacuato lo stabilimento Luxottica = La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

[Andrea Zucco]

Ore 14,22: terremoto nell'Agordino evacuato lo stabilimento Luxottica di Andrea Zucco Terremoto ieri nell'Agordino e, in misura minore, nel Feltrino e nella Valbelluna. I sismografi, tra le 14,22 e le 14,30 hanno registrato tre distinti eventi di magnitudo 3,6, 2,6 e 3,2. Nessun danno a persone e strutture ma tanta paura. Evacuato lo stabilimento Luxottica di Agordo. a pagina 7 La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica Tre scosse nel pomeriggio, la più forte di magnitudo 3,6. Evacuata l'azienda di Andrea Zucco ACORDÓ (BELLUNO) La terra ha tremato per tre volte ieri pomeriggio nelle oà dell'Agordino, là dove spuntano le prime vette dolomitiche. Tre scosse in 8 minuti, avvertibili in diverse zone del Bellunese e anche nel vicino Primiero. Alle 14.22, un evento di magnitudo 3.6, con epicentro Voltago, vicino al confine con il Trentino. Alle 14.26, una seconda scossa di magnitudo 2.6 con epicentro Taibon Agordino. Alle 14.30, U terzo evento: la terra ha tremato di nuovo a Voltago, facendo registrare una magnitudo di 3.2. Non si è verificato alcun danno alle strutture, ma le tre scosse hanno fatto messo molta paura nella gente. Lo stabilimento Luxottica di Agordo è stato evacuato per sicurezza. Abbiamo sentito un rumore e abbiamo pensato che qualcuno avesse rovesciato qualcosa di grosso, solo do po ci siamo accorti che si trattava di un terremoto spiega Alberto, impiegato di 26 anni Così ci siamo raggnippati fuori dallo stabilimento. Grande la concitazione: È successo tutto molto velocemente, non ho avuto nemmeno il tempo di prendere la giacca per uscire, racconta Laura, operaia di 58 anni. Centinaia di persone hanno atteso la fine dell'ispezione nello stabilimento da parte dei periti. Poi, dopo qualche decine di minuti, il lavoro è ripreso senza problemi. La magnitudo della prima scossa aveva valori molto vicini a quelli registrati dai sismografi in occasione del terremoto di Ischia del 21 agosto. A differenza di quanto accaduto nell'isola campana, però, non ci sono stati esiti disastrosi e nemmeno danni evidenti. Perché? È fattore principale sta nella differenza di profondità dell'epicentro: nel caso bellunese era intorno ai 10 chilometri, mentre a Ischia era inferiore ai 2 chilometri evidenzia Lucia Margheriti, ricercatrice del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Più le onde sismiche viaggiano, più si attenuano. Inoltre, anche la tipologia costruttiva degli edifici può fare la differenza: Un edificio costruito a norma di legge o comunque secondo buone linee guida subisce meno danni rispetto a una struttura realizzata in modo diverso aggiunge In Campania, però, lo scuotimento è stato davvero forte a causa della superficialità dell'epicentro. Nell'Agordino, però, ci sono stati tre eventi ravvicinati. Quando c'è una scossa, spesso si innescano delle repliche spiega Margheriti Se un volume di roccia è sottoposto a uno sforzo e arriva al punto di rottura, spesso si attivano anche le faglie vicine, generando terremoti meno intensi del primo. Secondo i dati della Protezione civile regionale ci sarebbero state almeno altre 14 scosse di assestamento di magnitudo inferiore a 2 (per altro sempre ieri, ma nella notte, una leggera scossa si è avvertita anche a Miane, nel Trevigiano: magnitudo 2,2). La zona dell'epicentro, in ogni caso, è scarsamente sismica come il resto della parte settentrionale del Bellunese, dove un evento simile non si vede da 30 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'esperta La differenza con Ischia? Qui è stato più profondo e gli edifici sono diversi -tit\_org- Ore 14,22: terremoto nell'Agordino evacuato lo stabilimento Luxottica - La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

## Tre forti scosse di terremoto evacuata la Luxottica

[Gianni Santomaso]

AGORDINO )) LA TERRA TREMA Tré forti scosse di terremoto evacuata la Luxottica Paura nella vallata ma anche in tutta la provincia dove il sisma è stato sentito bene Il primo botto alle 14.22 seguito da altri due. Registrati anche 14 movimenti di grado bass( di Gianni Santomaso VOLTAGOAGORDINO Tré scosse nell'arco di pochi minuti, nessun danno ma tanta paura, soprattutto nella vallata agordina dove è stato registrato l'epicentro, ma anche in tutta la provincia di Belluno dove il terremoto è stato sentito bene, dal Basso Feltrino, fino in Cadere. Ma anche a Vittorio Veneto e nell'alto Trevigiano e in Trentino, dal Primiero alla Val di Passa. La prima botta, quella più forte, alle 14.22 ha raggiunto i 3.6 gradi della scala Richter, la seconda alle 14.26 (2.6 gradi), la terza alle 14.30 (3.0 gradi). Sono seguite 14 scosse di magnitudo inferiore a 2 (i dati sono stati diffusi dalla protezione civile del Veneto). Un fenomeno, quello sismico, che l'Agordino non registrava da tempo. Una sensazione che i più giovani, quelli che non hanno conosciuto quello del Friuli, non avevano mai provato e che i più anziani forse avevano rimosso. Sì, le onde del terremoto dell'Emilia del 2012 erano arrivate nella vallata agordina, ma ieri è stata una cosa diversa, breve ma intensa, che fortunatamente non ha però provocato danni ne alle persone, ne alle cose. La rete sismometrica del Veneto (tramite la stazione di Agordo) ha rilevato l'epicentro in comune di Voltago, a monte della frazione dei Bèrtoi (tra il capoluogo e Frassené) nei pressi di Malga Agnér, a una profondità di circa otto chilometri. La prima scossa, quella delle 14.22 è stata di magnitudo 3. 6 (quello di Ischia del 21 agosto scorso era stato di magnitudo 4 e si sono ben visti i danni che ha provocato). Il terremoto è stato percepito non solo in tutto l'Agordino, ma anche in provincia (lo hanno sentito, come testimoniano le reazioni sulla pagina Facebook del nostro giornale, a Castellavazzo, a Lozzo, a Cortina, a Farra d'Alpago, a Belluno, a Lamon e Sovramonte, a Sospirolo, adArsiè) e pure fuori provincia e regione (a Vittorio Veneto, a Canai San Bovo, ad Arco di Trento, a Padova, a Pozza di Passa). Un evento eccezionale per l'Agordino che ha avuto una conseguenza altrettanto eccezionale, l'evacuazione degli stabilimenti della Luxottica di Agordo aValcozzena e di Cencenighe. Poco dopo il cambio di turno delle 14, infatti, prima il boato (sentito in particolar modo ai piani alti) e poi la sirena dell'allarme hanno portato le migliaia di lavoratori dell'azienda sul piazzale esterno. Qui hanno trascorso all'incirca tré quarti d'ora. Gli operai hanno sentito distintamente la prima scossa, e in qualche caso anche la seconda. Durante la terza invece erano già nel cortile. Abbiamo seguito i protocolli aziendali che hanno come scopo principale la sicurezza dei lavoratori - spiegano da Luxottica - è suonata la sirena che ha fatto sgomberare i locali della fabbrica ed è partita la chiamata ai vigili del fuoco che sono intervenuti per controllare le condizioni dello stabilimento. Non sono stati riscontrati problemi e dopo quasi un'ora gli operai sono tornati al lavoro. La paura (generata dal rumore percepito nettamente in Due immagini della evacuazione dello stabilimento Luxottica diAgordo al le 14.30 eri sera Anche la sede diCencenighe astata evacuata e ci so no stati I controlli dei vigili del fuoco (FOtO Lilly Della Lucia) quanto la fabbrica dista pochi chilometri dall'epicentro) non è tuttavia mancata come hanno testimoniato gli stessi lavoratori. Le scosse sono state sentite anche all'ospedale di Agordo dove però non si sono svolte operazioni particolari. Che non ci siano stati danni lo hanno appurato i vigili del fuoco, che in Agordino hanno compiuto solo gli interventi alle due sedi Luxottica. Ma le telefonate in cerca di informazioni arrivate al distaccamento e al Comando di Belluno sono state moltissime, oltre cinquanta. -tit\_org-

## L'esperta: Previsioni impossibili

*La dottoressa Margheriti del Centro terremoti spiega la dinamica degli eventi*

[Gigi Sosso]

Inesperta: Previsioni impossibili La dottoressa Margheriti del Centro terremoti spiega la dinamica degli eventi di Gigi Sosso > UDINE Tré scosse fanno una sequenza, non uno sciame sismico, secondo gli esperti. Può essere finito tutto alle 14.30, ma non è possibile mettersi a fare previsioni sulle prossime ore: Nella zona dell'Agordino, abbiamo registrato tré eventi, nel giro di otto minuti, il più violento dei quali ha raggiunto la magnitudo di 3.6 della scala Richter, in un secondo momento ridimensionato a 3.4, spiega la dottoressa Lucia Margheriti del Centro nazionale terremoti dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il valore corrisponde al vecchio sesto grado Mercalli, il che di solito significa danni molto lievi. In questo caso, non ci risulta ce ne siano stati da quelle parti. La provincia di Belluno è una zona sismica, come gran parte della giovane penisola italiana e non è per niente strano che la terra tremi: Negli anni, non è che ci siano stati moltissimi episodi gravi in quella zona del Nordest: quelli più violenti si sono verificati tra il 1873 e il 1976, passando per il 1938. Questa è una sequenza, non uno sciame e non siamo in grado di dire se sia tutto finito oppure se c'è da aspettarsi una scossa più forte. Il meccanismo è quello collaudatissimo. La responsabilità è della placca africana che spinge verso nord: Il motore dei terremoti è questo: la spinta dell'Africa contro l'Eurasia, con il coinvolgimento della microplacca adriatica. Per dei terremoti di magnitudo così bassa, è una faglia molto piccola che si muove. Per dare un'idea, si è provocata una frattura di meno di 100 metri. Il 21 agosto il terremoto di Ischia. Quelli di ieri possono essere collegati, per non parlare di Lazio, Umbria e Abruzzo: La causa è la stessa, ma direi che non ci sono collegamenti. Bisogna aggiungere che movimenti tellurici sui tré gradi si verificano piuttosto spesso in Italia. Il nostro Paese è sismico e bisogna attrezzarsi di conseguenza, come quando parti per un viaggio in macchina e controlli l'olio. Non possiamo farci trovare impreparati. La Protezione civile del Veneto parla di altre 14 scosse di magnitudo inferiore al secondo grado, che sono in fase di localizzazione. Dal punto di vista sismologico, gli eventi si sono verificati in un'area a bassa sismicità. L'unico evento analogo è quello del 7 aprile 1987 di magnitudo 3.5. Storicamente la zona di Agordo ha risentito principalmente l'effetto dei terremoti di Alpago e Cansiglio, rispettivamente del 1873 e del 1946, che avevano raggiunto il sesto Mercalli. zanzare. E non è escluso, anche se il tema è dibattuto, che zanzare autoctone possano essere diventate veicolo di malaria. L'ipotesi di reato. Il fascicolo aperto a Trento dal procuratore capo Marco Gallina è per il reato di omicidio colposo derivante da responsabilità sanità, una nuova fattispecie introdotta dal codice penale. RIPRODUZIONE RISERVATA Il grafico del sismografo che ha registrato le scosse -tit\_org-esperta: Previsioni impossibili

A PAGINA 19

**Alpinista cade tra le rocce è gravissima = Precipita tra le rocce: alpinista gravissima***[Redazione]*

ACORDÓ I PAGINA 19 Alpinista cade tra le rocce è gravissima Precipita tra le rocce: alpinista gravissimi Una donna vola sulla Parete di Ferro di Lastia ed è in prognosi riservata all'ospedale di Treviso AGORDO Vola sul Framont: è gravissima. Un'alpinista tedesca è caduta sulla Parete di Ferro di Lastia, battendo con violenza la schiena. La donna è stata soccorsa e trasportata in elicottero prima all'ospedale San Martino di Belluno e poi al Ca' Foncello di Treviso. I medici di sono riservati la prognosi, ma la paziente non sarebbe in immediato pericolo di vita. È cosciente e stamattina bisognerà vedere come ha trascorso la notte, per decidere di conseguenza come intervenire. L'allarme è scattato verso mezzogiorno e mezzo, quando il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Agordo per un incidente alpinistico sul Framont. Secondo una prima ricostruzione, dopo aver fatto un tiro su una via ed essersi calata, una coppia di rocciatori stava scendendo la ripida cengia dello zoccolo che riportava alla base della parete, quando G. S., 38 anni, è precipitata per una decina di metri tra le rocce, battendo la schiena. Il compagno è corso fino alla Forcella del Camp per riuscire a trovare copertura telefonica e allertare i soccorsi con il numero di emergenza. L'eliambulanza ha imbarcato un soccorritore di Agordo, per guidare velocemente l'equipaggio sul luogo dell'incidente dove, con un verricello lungo una quindicina di metri, ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che hanno prestato le prime cure alla donna, mentre veniva caricato a bordo e portato a valle il compagno di escursione. Una volta imbarellata e intubata, l'infortunata è stata recuperata e trasportata all'ospedale San Martino di Belluno e successivamente trasferita a Treviso per competenza specifica sui gravi traumi che aveva riportato. Come anticipato, la prognosi è riservata: il codice d'ingresso era il terzo, gravi condizioni. Un quarto d'ora prima, lo stesso Soccorso alpino agordino era intervenuto nel comune di Gosaldo, dove durante una passeggiata diretta alla lo calità Sant'Andrea, una turista di Padova, A.B., 76 anni aveva sbagliato itinerario dirigendosi verso Forcella Aurine e, fuori dal sentiero, si era improvvisamente smarrita e non sapeva più come orientarsi. Un soccorritore, intuito dove poteva trovarsi, prima grazie ai contatti telefonici e poi alle risposte vocali, l'ha rintracciata e riaccompagnata fino al paese, senza alcuna conseguenza di rilievo, (g. s.) Lastia del Framont -tit\_org- Alpinista cade tra le rocce è gravissima - Precipita tra le rocce: alpinista gravissima



## **Immediato il vertice in Prefettura**

[Redazione]

BELLUNO. Vertice in Prefettura per il terremoto. Poco dopo le três scosse che hanno portato in strada molti agordini, ma non solo, il prefetto ha convocato un vertice in Prefettura a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione, della Provincia, delle Forze di Polizia e dei vigili del Fuoco. Il prefetto Esposito si è messo anche in contatto telefonico con i sindaci dei Comuni maggiormente interessati. Dall'incontro è emerso che non sono stati registrati danni di alcun tipo. Durante la riunione è stata inoltre verificata la pronta operatività del sistema provinciale di protezione civile, da attivarsi in caso di emergenza in stretto coordinamento con la Regione del Veneto che, attraverso l'assessore regionale Bottacin, ha assicurato il proprio consueto supporto. Le três scosse sono state avvertite in tutta la provincia di Belluno e anche fuori, come nella zona dell'Alto Trevigiano e verso il Primiero e il Trentino. A Belluno è stato sentito molto bene, e parecchie persone sono uscite di casa o dagli uffici. Non si registrano problemi negli ospedali, se non una segnalazione che arriva da Peltre. Alcuni dipendenti hanno sottolineato la mancanza di vie di fuga nel padiglione centrale dell'ospedale, quello di più vecchia data. La notizia è diventata subito virale e sui social sono piovute segnalazioni da ogni luogo dove è stato sentito. Si va dal basso Feltrino a Sappada, toccando poi anche la zona del Cadore. -tit\_org-

A PAGINA 27

**Freno non tirato e l'auto vola in riva al Piave = Niente freno a mano l'auto parte e finisce sull'argine del Piave**

*S. Stefano. Miracolata la conducente che era tornata a bordo I vigili del fuoco aprono la strada per il recupero del veicolo*

[Gigi Sosso]

SANTO STEFANO I A PAGINA 27 Freno non tirato e Fauto volariva al Have Niente freno a mano Fauto parte e finisce sulTargine del Piave S. Stefano. Miracolata la conducente che era tornata a bordo I vigili del fuoco aprono la strada per il recupero del veicolo di Gigi Sosso SANTO STEFANO Non tira ü freno: manca poco che finisca nel Piave. È andata bene a una donna di Campolongo, che nella tarda mattinata di ieri ha patito un incidente dovuto alla distrazione o alla fretta. Tanta paura, ma neanche un graffio per lei e danni limitati alla macchina. A sentire i vigili del fuoco di Santo Stefano, che sono intervenuti per il recupero poteva andare molto peggio. Questione di metri, a parte il fatto che il fiume sacro alla Patria non ha una grande portata d'acqua in condizioni normali, figurarsi in questo periodo di siccità. Non erano ancora le 11.30, quando una 37enne madre di famiglia del posto ha parcheggiato sotto casa il suo Fiat Qubo, come chissà quante altre volte. L'abitazione è alla fine di una salita, quindi era necessario inserire il freno a mano, per inchiodare il veicolo all'asfalto e aprire il cancello in condizioni di sicurezza. Distratta da qualcosa di non meglio identificato, la donna se n'è completamente dimenticata, con il risultato che l'auto si è mossa da sola e ha cominciato a viaggiare lungo il pendio. Sempre secondo la ricostruzione dei pompieri, la donna sarebbe riuscita a salire nell'abitacolo, ma tutti i suoi tentativi di fermare quella corsa incontrollata non sono bastati. La caduta in retromarcia è finita dopo una cinquantina di metri, in una boscaglia a poca distanza dal corso d'acqua. I dispositivi di sicurezza hanno fatto il loro dovere, il che ha permesso di limitare i traumi e le ferite. Sarebbe stata lei stessa a chiamare i soccorsi, anche perché da quella posizione non sarebbe mai uscita con le proprie ruote. I vigili del fuoco sono arrivati velocemente dalla caserma di Santo Stefano e si sono dedicati aun' opera di disboscamento dell'argine, che ha consentito di creare un breve percorso alternativo in mezzo alle piante. Nessun bisogno dell'autogrù per il recupero e inutile anche il ricorso ai medici, perché fortunatamente non c'era niente da curare. Un grande spavento, ma nessuna conseguenza dal punto di vista fisico. Qualche danno inevitabile alla vettura fra i tronchi, ma niente in confronto a quello che sarebbe potuto La zona di Campolongo La caserma dei Vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore -tit\_org- Freno non tirato eauto vola in riva al Piave - Niente freno a manoauto parte e finisce sull argine del Piave

## Como - Incendio in sauna: danni da valutare

[Redazione]

Incendio in sauna: danni da valutare La piscina Sinigaglia ieri ha proseguito l'attività La piscina è agibile e fun- ma si è limitato al locale pendente è stata accompagnata regolarmente. Chiù- sauna e il resto della strut- guata al pronto soccorso QO - - lis QQ "" - i '.. é ÔÉ TiftT1 - m. aori. iQ.- La piscina è agibile e funziona regolarmente. Chiusa ovviamente la sauna nellaquale è avvenuto l'incendio e, per precauzione in attesa di chiarire la causa del rogo, anche quella identica attiva nello spogliatoio femminile. Ha proseguito l'attività la piscina di via Sinigaglia, impianto comunale gestito da Csu, Como Servizi Urbani, in cui martedì sera sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. I tecnici dovranno individuare la causa del rogo - dice Marco Benzoni, direttore di Csu Fortunatamente il problema si è limitato al locale sauna e il resto della struttura è agibile. Il nostro personale è intervenuto tempestivamente. Dobbiamo ancora valutare l'entità dei danni, ma sono sicuramente ingenti perché la sauna deve essere rifatta completamente. Si tratta di un impianto recente, realizzato in occasione dell'ultima ristrutturazione della piscina, che non ha mai avuto problemi. L'incendio poco dopo le 21 di martedì sera. Una di pendente è stata accompagnata al pronto soccorso per accertamenti ed è stata poi dimessa. Illesi i clienti della piscina, uno dei quali aveva appena finito la sauna. Il sopralluogo dei vigili del fuoco all'interno della sauna incendiata -tit\_org-

Altri simboli lasciati da mani anonime in stazione

## **Como - Passeggia a Villa Geno e scopre una bomba**

[Redazione]

m^im Passeggia a Villa Geno e scopre una bombe L'ordigno bellico è già stato fatto brillare nella notte dagli artificie] Gennaio 2005 La zona di Villa Geno era stata al centro, nel gennaio del 2005, di un'opera di bonifica estesa su oltre 50 metri quadrati. Centinaia gli ordigni bellici che furono recuperati e che poi furono fatti brillare nelle cave di Pusiano. Operazione che andò avanti per 5 giorni La zona era stata al centro, nel gennaio del 2005, di un'opera di bonifica estesa su un'area di oltre 50 metri quadrati. Furono centinaia gli ordigni bellici che furono recuperati dal Genio Guastatori di Cremona e che poi furono fatti brillare nelle cave di Pusiano. Operazione che andò avanti per 5 giorni e che si credeva potesse aver "ripulito" l'area della punta di Villa Geno. Per l'attività fu addirittura convocato un apposito vertice in Prefettura a Como, e vennero presi inevitabili provvedimenti per limitare la navigazione e le attività sul lago. L'altra sera tuttavia l'area è tornata prepotentemente alla ribalta. Un cittadino comasco, mentre passeggiava nei pressi della fontana, ha notato sulla spiaggia di Villa Geno un oggetto strano, cilindrico, non rassicurante. e ha allertato le forze di polizia scattando anche alcune foto. Nel giro di poco tempo l'intera zona è stata recintata dagli uomini della Questura in attesa dell'arrivo degli artificieri. Quell'oggetto metallico, infatti, altro non era che una bomba a mano modello I.Ö.I. 35, residuo bellico della Seconda Guerra Mondiale e ancora carica e pericolosa. Un ordigno temuto non solo per il potenziale esplosivo, ma anche e soprattutto per le schegge e i detriti che avrebbero potuto essere proiettati a lungo raggio. La bomba era una di quelle a disposizione del Regio Esercito nel conflitto mondiale. Sul posto in supporto sono arrivati i vigili del fuoco, oltre alle volanti della Questura e agli artificieri della polizia di Milano. La bomba si trovava sulla spiaggia a destra della fontana di Villa Geno. Prima delle operazioni di disinnescamento, è stata scavata una buca (poi ricoperta con 10 sacchi di sabbia) in cui è stato inserito l'ordigno. Solo allora, in piena notte, la bomba a mano è stata fatta brillare. La vicenda tuttavia non è archiviata. Rimane infatti da capire se la bomba già si trovasse o meno sulla spiaggia di Villa Geno. L'ipotesi più accreditata e valida è quella che rimanda al ritiro delle acque del lago che avrebbero portato a far riemergere la bomba a mano che, dunque, sarebbe sempre rimasta in quel punto, nonostante le operazioni di bonifica a cui abbiamo fatto riferimento. La seconda ipotesi, decisamente meno probabile, è che qualcuno possa essersene liberato mettendo in pericolo l'incolumità delle altre persone. Le indagini sono affidate agli agenti di polizia. -tit\_org-

## **Gli uffici comunali del settore Ambiente si spostano sotto il loggiato**

[Redazione]

Da oggi fino al 11 settembre i servizi al pubblico saranno chiusi. CESENA Nuova sede per il settore Ambiente del Comune di Cesena. Da oggi buona parte dei suoi uffici si spostano sotto il loggiato, nei locali lasciati liberi dalla società Energie per la città, che a sua volta si è trasferita all'inizio di luglio in via Aldini, accanto al San Biagio. Per consentire le operazioni di trasloco, i vari servizi rimarranno chiusi al pubblico da oggi al 11 settembre, mentre nelle giornate di mercoledì e giovedì della prossima settimana l'orario di ricevimento sarà ridotto. Perciò si consiglia agli utenti di contattare preventivamente gli uffici per accertarsi della disponibilità del personale. Il trasferimento del settore Ambiente si inserisce in una più ampia riorganizzazione degli spazi di Palazzo Albornoz, che ha già visto numerosi spostamenti interni e anche il rientro della Statistica, fino a poco fa dislocata a Palazzo Guidi. A breve, invece, è prevista la partenza della Protezione civile verso la nuova sede di Torre del Moro, appena ultimata. Il loggiato comunale -tit\_org-

## Due incendi " indagati " a ridosso di Natale 2011

[Redazione]

Due incendi "indagati" a ridosso di Natale 2011 SAVIGNANO SUL RUBICONE L' Edil S.A.V. di Savignano era stata protagonista a lungo nelle cronache anche nel mese di dicembre del 2011. Un mese che in particolare per Giuliano Pazzaglia (uno dei tre ora indagati per la bancarotta fraudolenta) si rivelò particolarmente infausto sotto il profilo degli incendi. Tanto che i carabinieri di Savignano e della Compagnia di Cesenatico aprirono anche un doppio fascicolo. Per dare la caccia ad un piromane ma anche per una possibile simulazione di reato. Indagine "bivalente" che si concluse però nella stessa maniera. Nessun indagato da segnalare alla Procura della Repubblica di Forlì. I fatti partirono il 9 dicembre del 2011 quando fiamme notturne avevano distrutto buona parte dell'azienda e del materiale depositato nella stessa: in via Emilia Ovest 110 a Savignano. Erano le 23.30 quel venerdì quando l'incendio aveva avvolto completamente il capannone di 1.200 metri quadrati illuminando la notte. Di "legna da ardere" al suo interno ce ne era in quantità visto che la ditta stoccava materiale per l'edilizia in abbondanza, anche materiale in legno e plastiche. Il danno fu stimato in prima battuta attorno ai 600 mila euro. Per Natale non fu l'unico rogo di quel mese per Pazzaglia. Nelle primissime ore della vigilia di Natale i vigili del fuoco di Cesena erano tornati a Savignano, ma per la sua casa. Un rogo accidentale, si disse allora, quello che aveva intaccato il tetto dell'edificio dell'uomo: una casa nella zona di via Pulida, alle porte di Savignano. Dai primi rilievi eseguiti dagli esperti del 115 a causare le fiamme doveva essere stata una "crepa" nel sistema di coibentazione di una cappa dell'abitazione. Ma è chiaro che con il precedente recentissimo che aveva coinvolto la ditta dell'uomo, anche a fronte di quella relazione del 115 i carabinieri si interessarono con particolare attenzione alla vicenda. Senza, come detto, giungere a conclusioni accusatorie nei confronti di nessuno. -tit\_org- Due incendi indagati a ridosso di Natale 2011

san benedetto po

## **Ex infermeria presto hotel Stanziati tre milioni = Stanziati 2,8 milioni Nell'ex infermeria è in arrivo l'albergo**

*San Benedetto. L'ordinanza per i centri storici paga i lavori Soldi anche per rifare via Dugoni e la casa delle associazioni*

[Redazione]

SAN BENEDETTO PO Ex infermeria presto hôtel Stanziati tre milioni I A PAGINA 31 Stanziati 2,8 milioni Nell'ex infermeria è in arrivo Palbergo San Benedetto. L'ordinanza per centri storici paga lavori Soldi anche per rifare via Dugoni e la casa delle associazioniSAN BENEDETTO PO L'ordinanza per la sistemazione dei centri storici nei paesi colpiti dal terremoto ha portato una ricca dote di finanziamenti per San Benedetto Po. Tirando le somme, ben 2,8 milioni ripartiti in quattro diversi interventi. Finora è stato stanziato solo un anticipo, di 1,5 milioni euro, per avviare le progettazioni. Vediamo nel dettaglio gli interventi. Tra i più strategici, nell'ottica dell'amministrazione di Roberto Lasagna, c'è la riqualificazione e rifunzionalizzazione del piano terra dell'ex infermeria monastica, per la quale sono stati stanziati 12 milioni. Il nostro progetto - spiega Lasagna - è quella di dotare San Benedetto di una struttura ricettiva in grado al tempo stesso di soddisfare le esigenze dei tour operator, e di stare in piedi da un punto di vista economico. Per questo, sfruttando una casetta adiacente per ricavarne una cucina, pensiamo di trasformare gli spazi in un albergo ristorante. La differenza, rispetto al passato, è presto detta: All'inizio c'era un albergo di lusso, ma con appena quindici camere. Poche, perché potesse funzionare. Poi fu aperto un ostello, ma che naturalmente doveva tenere bassi i prezzi. Ora, invece, raddoppieremo le camere, e poi i prezzi saranno d'albergo, e a questi si aggiungeranno gli introiti del ristorante. I lavori all'ex infermeria avverranno sotto il rigoroso controllo della Sovrintendenza, mentre il Comune avrà più libertà per l'edificio in cui verranno realizzate le cucine. Il Comune non intende gestire direttamente la struttura ma affidarla a privati: L'importante è che si colmi una storica lacuna: la mancanza di strutture ricettive a San Benedetto. Secondo capitolo: il recupero di un edificio abbandonato la civico 100 di via Ferri. Il Comune lo ha acquisito dal Demanio e ora vuole ricavarci una casa per le associazioni. Il finanziamento ottenuto ora è di mezzo milione, ma i nuovi lavori si aggiungeranno a quelli da 200mila euro già pagati con i fondi del decreto terremoto, lavori che sono già in fase di consegna. Altri 400mila euro andranno per il completamento del recupero della caserma dei carabinieri, mentre l'ultimo capitolo è la riqualificazione di via Dugoni con 700mila euro: Una via strategica, legata alla materna in ristrutturazione. La sistemeremo creando più posti per il parcheggio, (fa) - tit\_org- Ex infermeria presto hotel Stanziati tre milioni - Stanziati 2,8 milioni Nell'ex infermeria è in arrivoalbergo

## Muore a 16 anni annegato nel lago = Sedicenne muore annegato nel laghetto

*Castelnuovo. Era scomparso da domenica. Il corpo trovato da un pescatore Il corpo di Ayoub El Majdoubi notato da un pescatore. Era scomparso da domenica sera. Si esclude la pista dell'omicidio*

[Giovanni Balugani]

Muorealóanni annegato nel läge Castelnuovo. Era scomparso da domenica. Il corpo trovato da un pescatoì Ayoub El Majdoubi, 16 anni, A PAG 28 è morto annegato nel laghetto del parco Rio dei Gamberi a Casteinuovo. Il suo corpo è stato notato ieri mattina da un pescatore, che ha avvisato i carabinieri. I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo del áâĩã, su cui gli inquirenti non hanno riscontrato segni di violenza. Si tratterebbe di una tragica fatalità. Ayoub era arrivato in Italia sei mesi fa (i genitori sono in Marocco) ed abitava a Solignano di Castelvetro assieme al fratello, che lunedì ne aveva denunciato la scomparsa. LA AL PARCO RIO DEIDI Sedicenne muore annegato nel laghettt Il corpo di Ayoub El Majdoubi notato da un pescatore. Era scomparso da domenica sera. Si esclude la pista dell'omicidi di Giovanni Balugani CASTELNUOVO Il grido di dolore di Kamal squarcia il silenzio del parco Rio dei Gamberi, Il 26enne marocchino ha appena riconosciuto il corpo senza vita del fratello áâĩã Ayoub, trovato morto annegato nel laghetto. Kamal, accompagnato da alcuni amici, si allontana dal corpo e si sdraia all'ombra di un albero lì vicino, facendo di nuovo scendere il silenzio. Sono stati questi i momenti più toccanti della tragica mattinata vissuta ieri a Casteinuovo, dove si è consumato il dramma della morte di Ayoub El Majdoubi. Il suo corpo è stato avvistato ieri mattina galleggiare nel lago, nella metà che si trova dalla parte opposta del Kiosko. A notarlo è stato un pescatore, che ha subito avvisato i carabinieri. Il corpo di Ayoub si trovava a pochi metri dalla riva, riverso a testa in giù e con ancora addosso gli indumenti. A spun tare solo una parte della schiena, ricoperta da una maglietta grigia. Sono passate diverse ore prima del recupero della salma. I militari, coadiuvati dalla polizia municipale di Castelnuovo, hanno delimitato un'ampia zona del parco per tenere alla larga i molti curiosi che si erano avvicinati. Si è atteso l'arrivo prima dei vigili del fuoco, poi della Medicina Legale prima del recupero. I pompieri sono entrati nel lago alle 12,40 e hanno raggiunto il corpo del áâĩã, che si trovava in un punto in cui l'acqua era poco superiore al metro di altezza. Sono state prese diverse misurazioni per il rapporto, poi con l'aiuto di una rete rossa, quelle usate nei cantieri, lo hanno accompagnato e sollevato a riva, affidandolo alla Medicina Legale per una prima analisi esterna, dalla quale non sarebbero risultati segni di violenza. Il fratello di Ayoub, Kamal, ha seguito in silenzio le lunghe operazione da una panchina a circa 50 metri di distanza, prima di essere chiamato per il tragico riconoscimento. Nel frattempo i sommozzatori dei vigili del fuoco, giunti da Bologna, si sono immersi alla ricerca di eventuali indizi. Kamal e i suoi amici hanno parlato a lungo con i militari. Si è cercato di ricostruire le ultime ore di vita del ragazzo per comprendere i motivi della morte. Ayoub è stato visto per l'ultima volta domenica sera, quando era uscito di casa per incontrare alcuni amici. L'indomani, preoccupati per il fatto che non fosse rientrato, il fratello e gli amici si sono recati presso la stazione dei carabinieri per chiedere aiuto e denunciarne la scomparsa. Martedì erano andati anche al comando di Modena, ma di Ayoub ancora nessuna traccia. Fino a ieri mattina, È probabile che il áâĩã già nella notte tra domenica e lunedì fosse caduto nel lago e che solo ieri sia riemerso, ma per avere la certezza dell'ora del decesso si dovrà attendere il responso degli esami autoptici che verranno effettuati presso la Medicina Legale del Policlinico. Sulla sponda del lago sono stati trovati il telefono cellulare e una ciabatta di Ayoub. L'ipotesi principale è che si sia trattato di una tragica fatalità o di un malore, più che di un gesto volontario. Il lagoalcuni punti è profondo anche due metri ed è insidioso. I vigili del fuoco recuperano Il corpo di Ayoub El Majdoubi, il lóenne morto annegato Vigili del fuoco e carabinieri misurano il punto esatto In cui emerge il cor -tit\_org- Muore a 16 anni annegato nel lago - Sedicenne muore annegato nel laghetto



## Gli "artigiani con le ali" di Pavullo

*Da tutta Italia per il raduno degli appassionati di velivoli costruiti dai piloti*

[Redazione]

Gli ^artigiani con le à1Ã di Pavullo Da tutta Italia per I raduno degli appassionati di velivoli costruiti dai piloti > PAVULLO Appassionati di volo e artigiani "con le ali" di tutta Italia a Pavullo questo weekend per ü 45 Raduno del Cap, il Club Aviazione Popolare (con sede a Milano) fatto di piloti che costruiscono da sé i propri veicoli, con passione degna dinota. Perché in un'epoca di elettronica spinta, dove si crea tutto in officine super specializzate, questi romantici amanti del volo e della meccanica seguono ancora le orme dei pionieri dell'aria, dando corpo a nuovi progetti (partendo da kit e disegni esecutivi) ma anche restaurando vecchi esemplari ritrovati in qualche hangar, tra la polvere, sotto lo sguardo vigile degli ispettori delegati da Enac. Sono attesi più di cento velivoli, chiamati a raccolta per la terza volta a Pavullo, con arrivi e attcrraggi continui per la gioia degli spettatori. Fitto il calendario di eventi, tra workshop, seminari, prove di volo e molto altro. Momento clou, come sempre, la cena di gala di sabato al ristorante "Sottovento", che vedrà l'assegnazione del Trofeo Aldinio al miglior velivolo storico, il Rotondi al più bello tra gli autocostruiti e ü Caproni all'ultraleggero più performante. E la domenica, oltre alla tavola rotonda della mattinata sul futuro dell'aviazione turistico-sportiva italiana, va segnalata l'iniziativa didattica per le scuole: un workshop sull'Aeromodellismo che permetterà per tutto il giorno a ragazzi e ragazze di avvicinarsi a questo mondo grazie a un modellino omaggiato dal Cap. È un onore e un piacere riavere qui con noi questi autentici "artigiani del cielo" sottolinea Roberto Gianaroli, presidente dell'Aero Club Pavullo - persone che dedicano tempo e impegno a far crescere una passione creando esemplari di grande bellezza. E' una prova ulteriore di come l'aeroporto permetta di ospitare eventi unici perii Fri gnano, valorizzando gli investimenti fatti. Ma il Paolucci, nel suo piano di sviluppo, sta diventando molto di più. Innanzitutto è in continua crescita nei servizi offerti all'aviazione, grazie alla sua collocazione baricentrica nord-sud est-ovest. Ma la struttura è fondamentale ormai anche per la sicurezza del territorio, quale appoggio strategico per le emergenze di protezione civile, corn'è stato per gli incendi di Valdalbero e Trentino: qui i vigili del fuoco hanno trovato supporto sia per l'elicottero che i mezzi. E non dimentichiamo la grande vetrina dei Mondiali di volo e vela del 2019. (a.m.) Pavullo è ancora la capitale dei velivoli costruiti artigianalmente -tit\_org- Gli artigiani con le ali di Pavullo

## Villetta in fiamme Segata l'inferriata Salvi madre e figlio = Intrappolati nell'abitazione in fiamme

*I vigili del fuoco tagliano l'inferriata per salvare la madre 50enne e il figlio di 20 anni bloccati nella camera da letto*

[Adriano Arati]

RUBIERA Villetta in fiamme Segata l'inferriata Salvi madre e figlio A PAGINA 21 Intrappolati nell'abitazione in fiamme I vigili del fuoco tagliano l'inferriata per salvare la madre 50enne e il figlio di 20 anni bloccati nella camera da letto RUBIERA Imprigionati nella casa ormai invasa dalle fiamme. Hanno rischiato davvero tanto una donna di 50 anni ed il figlio 20enne, rimasti coinvolti nella notte fra martedì e mercoledì nel rogo che ha distrutto la loro abitazione in via per Salvaterra, un vecchio casolare nella zona rurale appena fuori Rubiera. Poco dopo la mezzanotte le fiamme sono partite nell'area fra il pianoterra e l'esterno dell'abitazione, probabilmente per un contatto elettrico difettoso. Il terzo componente della famiglia, il marito e padre Aldo Messori, era sceso per vedere cosa stesse succedendo ma ha potuto fare poco: rapidamente l'incendio si è allargato coinvolgendo tutta la parte inferiore della casa. La moglie e il figlio, a quel punto impossibilitati ad uscire - le scale erano già invase dalle fiamme - si sono rifugiati in una camera da letto lontana dalla zona del rogo, per guadagnare tempo. Lì dentro la donna ha poi telefonato al 112 per dare l'allarme, facendo così intervenire i carabinieri di Rubiera, vigili del fuoco e volontari della Croce Rossa di Rubiera. Arrivati sul posto, i soccorritori si sono resi conto che le due persone si erano inavvertitamente chiuse in una trappola: la stanza dove si trovavano ha una sola finestra, chiusa da una pesante inferriata metallica. Un infisso robusto, che impediva qualsiasi passaggio all'esterno. I vigili del fuoco hanno iniziato a segare le sbarre e a picchettare sul lato del muro in cui erano cementate per creare una via di fuga, mentre i carabinieri hanno assistito madre e figlio passando asciugamani e coperte bagnate, da usare per proteggersi dal caldo e dalle esalazioni. Sono stati ovviamente momenti di grande tensione, fortunatamente durati poco. I pompieri sono riusciti a togliere l'infisso e a far uscire i due, subito portati in ospedale a Reggio Emilia con i sintomi di un'intossicazione da monossido di carbonio. Liberate le due persone, i vigili del fuoco si sono poi dedicati all'incendio, spegnendo le fiamme nelle prime ore della mattina. Dai successivi rilievi è esclusa l'ipotesi dolosa, restano da capire i dettagli del corto circuito che ha provocato la scintilla "fatale". Dopo aver ricevuto i rapporti dei pompieri e delle forze dell'ordine, il Comune di Rubiera ha emesso l'ordinanza di inagibilità: il vecchio casolare per ora non è utilizzabile e saranno necessari diversi interventi prima di ottenere il permesso per rientrare. La famiglia sfollata ha trovato una sistemazione provvisoria autonoma a Correggio; rimane comunque seguita dai funzionari comunali che li seguiranno in questo momento di difficoltà, fornendo alla bisogna posti letto provvisori. Adriano Arati -tit\_org- Villetta in fiamme Segata l'inferriata Salvi madre e figlio - Intrappolati nell'abitazione in fiamme

## CASTELNOVO MONTI

**Dopo 2 anni la Pietra è in sicurezza = La Pietra risorge dopo due anni e mezzo**

*Completati i lavori di messa in sicurezza dopo i crolli del febbraio 2015. Ecco come sono stati spesi i 700 mila euro finanziati*

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Dopo 2 anni la Pietra è in sicurezza La Pietra di Bismantova dopo due anni e mezzo è stata messa in sicurezza insieme all'eremo. APAGINA26 L'eremo della Pietra di Bismantova riaprirà sabato CASTELNOVO MONTI La Pietra risorge dopo due anni e mezzo < Completati i lavori di messa in sicurezza dopo i crolli del febbraio 2015. Ecco come sono stati spesi i 700 mila euro finanziati I CASTELNOVO MONTI\_\_\_\_\_ Due anni e mezzo di lavori, quasi 700 mila euro di fondi necessari per consolidamenti ed eliminazione di lame rocciose instabili, studi preliminari per capire le condizioni delle pareti rocciose strapiombanti che rendono unica la Pietra. Se guardiamo a quanto è stato fatto, abbiamo realizzato tutto in un termine di tempo breve. Lo hanno detto i tecnici che ieri mattina hanno illustrato gli interventi eseguiti, in vista della riapertura del Santuario e dell'ultima porzione di "zona rossa" della Pietra di Bismantova, dopo il crollo di circa 200 metri cubi di roccia avvenuto il 13 febbraio 2015, con il materiale che aveva terminato la sua caduta sul sagrato, risparmiando miracolosamente proprio il santuario e l'eremo. Per illustrare quanto fatto, ieri a Castelnovo erano presenti insieme al sindaco Enrico Bini, l'assessore regionale alle Politiche per la montagna Paola Gazzolo e il presidente del Parco nazionale Fausto Giovanelli. Per quanto riguarda i lavori eseguiti in questi due anni, sono stati sostenuti quasi completamente proprio dalla Regione: inizialmente erano stati finanziati per 30 mila euro in somma urgenza per la rimozione di una lama di roccia in equilibrio precario, in prossimità della Via Degli Svizzeri, quasi sulla perpendicolare del Rifugio della Pietra. Poi un secondo stanziamento aveva riguardato lavori di demolizione e consolidamento di altre lame rocciose in parete nell'area della frana, per ulteriori 200 mila euro, a cui avevano contribuito anche il Comitato per il santuario, il Parco Nazionale e il Comune di Castelnovo per 40 mila euro. Un altro stralcio era stato finanziato nel 2016, per 140 mila euro, con nuovi lavori di consolidamento e disaggi di lame rocciose instabili. Infine il finanziamento più corposo, 318 mila euro stanziati nel marzo 2017, per consolidamenti, gli ultimi disaggi e il posizionamento di barriere paramassi. La riapertura della zona rossa è un risultato straordinario per il territorio di tutto l'Appennino Tosco-Emiliano, frutto di un lavoro di squadra che sta portando ottimi risultati - ha spiegato l'assessore regionale Paola Gazzolo -. La Pietra di Bismantova è un sito dal grandissimo valore ambientale e paesaggistico, un luogo che parla della storia e dell'identità delle nostre comunità: per questo abbiamo ritenuto prioritario garantirne la messa in sicurezza. Ora andiamo avanti: le risorse messe a disposizione dalla Regione per il Comune di Castelnovo, che dall'inizio del mandato del Presidente Bonaccini ammontano ad oltre 3 milioni di euro, testimoniano l'impegno concreto a favore della nostra montagna. Per noi la riapertura è un traguardo importante che arriva dopo più di due anni di grandi sforzi, ha aggiunto Bini che ha sottolineato come ora la Pietra di Bismantova presenta un grado di sicurezza maggiore rispetto a prima del crollo. Per noi si tratta del pieno recupero, fondamentale, di un bene che è parte fondativa della nostra identità territoriale e spirituale, un recupero atteso e per il quale si sono impegnati in tanti. La Pietra ora si apre al futuro con prospettive importanti, il recupero ormai concluso del Santuario, e il prossimo recupero dell'eremo la cui proprietà di recente è passata al Parco nazionale, grazie all'accordo con la Parrocchia di Ginepreto e la Diocesi di Reggio e Guastalla, per la sua conservazione e la destinazione a luogo di documentazione, testimonianza e servizi sulla spiritualità e geologia. Ringrazio inoltre tutti i soggetti che lavorano quotidianamente per la cura della Pietra, l'Eremo, il Parco, e anche il Cai Bismantova che compie un'opera fondamentale per la cura di questa e

ccellenza ambientale. È stato fatto un lavoro di enorme importanza, di qualità -ha concluso Fausto Giovane! li -. Lo comprendiamo se ripensiamo al febbraio 2015, e soprattutto ai mesi e agli anni in cui a Bismantova non si sono tenute funzioni religiose, che sono state il centro della vita della Pietra per secoli. Poter riaprire il Santuario e la sua

area in condizioni di accettabile sicurezza è una grande operazione di conservazione della Pietra. Il Parco nazionale, il consiglio comunale, hanno affermato che la conservazione della Pietra di Bismantova è affidata "all'equilibrio degli usi umani", sempreevoluzione. Ora si può ripristinare quell'equilibrio che si era incrinato. All'incontro hanno partecipato anche Chiara Cantini, responsabile del settore lavori pubblici del Comune di Castelnovo, Federica Manenti, Responsabile Protezione Civile della Provincia di Reggio, Giovanni Trufelli del Servizio di Bacino e Nicolo Doglioni geólogo della societàAlpiGeo. Questi ultimi hanno illustrato due relazioni sugli studi e i seguenti interventi eseguiti in questi anni, a partire da un monitoraggio sulla situazione della Pietra, con rilevatori di distanza nelle spaccature in parete, e webcam che analizzano in tempo reale la situazione delle pareti, da cui si è potuto ottenere il quadro complessivo, con i punti in cui le rocce presentavano possibili rischi. Su queste si è intervenuto con chiodature, poi mascherate in modo che fossero invisibili, oppure con disgaggi e abbattimenti di alcune lame particolarmente instabili. Sono state posizionate anche reti paramassi alla base di alcuni punti, e una "vela" di protezione dell'eremo che sarà poi rimossa una volta conclusi tutti gli interventi nell'area. -tit\_org- Dopo 2 anni la Pietra è in sicurezza - La Pietra risorge dopo due anni e mezzo

**IN AGORDINO Il sisma avvertito in tutta la provincia, evacuati i 3mila di Luxottica: nessun danno**

## **La terra trema: tre scosse di paura = Stessa scossa di Ischia: Agordino senza danni**

[Damiano Tormen]

IN AGORDINO Il sisma avvertito in tutta la provincia, evacuati i 3mila di Luxottica: nessun danno La terra trema: tre scosse di paura = Stessa scossa di Ischia: Agordino senza danni

SUSSULTO Tre scosse in rapida successione, dalle 14.22 alle 14.30. Ieri non ha tremato solo l'Agordino (dove, a Voltago, è stato localizzato l'epicentro), ma tutta la provincia. Il terremoto è stato avvertito nitidamente ovunque. La prima scossa è stata la più forte: 3.4, più o meno come ad Ischia, ma danni zero. LA PRECAUZIONE L'intero personale in turno alla Luxottica (circa 3mila persone) è stato fatto evacuare al suono dell'allarme, entrato in funzione come previsto dal protocollo sicurezza dell'azienda. In tutto 45' di stop forzato, poi tutti di nuovo al lavoro. E nel pomeriggio la Prefettura ha confermato: nessun danno. D. Tormén e Mezzacasa a d'aa. II e III L'EVACUAZIONE scattata ieri pomeriggio alla Luxottica di Agordo durante il terremoto: dopo 45' tutti di nuovo al lavoro Stessa scossa di Ischia; ordine senza danni La terra ha tremato per tre volte dalle 14.22 alle 14.30: l'epicentro a Voltago Il primo sismogramma ha toccato i 3.4 di magnitudo, più o meno come nell'isola Damiano Tormén BELLUNO Tre scosse di terremoto in otto minuti. L'Agordino ha tremato forte ieri pomeriggio. Per fortuna senza nessun danno, ma la paura ha riversato in strada decine e decine di persone. Eppure la terra ha tremato più o meno come una decina di giorni fa ad Ischia. Evacuati per quasi un'ora anche gli stabilimenti di Luxottica di Agordo e di Cencenighe, dove è scattato subito il piano antisismico. La prima scossa, la più forte, è arrivata alle 14.22. I sismografi del Bellunese hanno registrato una magnitudo di 3.4. L'epicentro, a Voltago Agordino, ad una profondità di appena 9 chilometri. Inevitabile che il sisma sia stato avvertito in tutta la provincia. La seconda scossa (magnitudo 2.6) non si è fatta attendere: l'orologio segnava 14.26. E la terza (magnitudo 3.1) è arrivata allo scoccare delle 14.30. Ulteriori piccole scosse, 14 di magnitudo inferiore a 2, sono in corso di localizzazione fa sapere la Protezione Civile della Regione Veneto. Le tre scosse principali sono durate pochi secondi, giusto il tempo di far vibrare i vetri e muovere i lampadari. Per fortuna senza danni a cose o persone. La paura però si è riversata in strada e sul telefono: i vigili del fuoco di Belluno e Agordo hanno ricevuto oltre un centinaio di chiamate in pochi minuti. A Luxottica i responsabili della sicurezza hanno fatto scattare il piano antisismico e in pochi minuti i dipendenti sono stati fatti evacuare dagli stabilimenti di Agordo e Cencenighe. Per fortuna non si registra nessun danno - afferma poco dopo le 16 il sindaco di Voltago Agordino, Bruno Zanvit -. Solo tanta paura. Del resto, con le notizie che sono arrivate nelle ultime settimane, non c'è da star tranquilli quando si parla di terremoto. Il sindaco racconta di aver sentito distintamente il classico sibilo da terremoto. Per fortuna la scossa, la prima, è durata pochissimo - aggiunge -. E le altre due sono state molto più tranquille. Nessun danno, quindi. Ho fatto subito un sopralluogo del paese per verificare di persona eventuali effetti del terremoto - dice Zanvit -. Fortunatamente non è successo niente alle case e agli edifici. Anche i vasi di fiori sono ancora fermi al loro posto. Anche il "collega" di Agordo ha girato per il centro paese e per le frazioni. Non ci sono danni: la scossa è stata breve - sottolinea il primo cittadino Sisto Da Roit -. Solo grande spavento. La gente è scesa in strada e a Luxottica sono state attivate le procedure di evacuazione. Adesso la situazione è tranquilla. La Prefettura, che pochi minuti dopo il terremoto ha convocato un vertice tra vigili del fuoco, Protezione civile. Regione, Provincia e forze di polizia, conferma come non ci si sono stati danni a cose o persone. IL SUSSULTO Il sisma avvertito ieri pomeriggio nell'intera provincia IL TIMORE La gente si è riversata in strada: un centinaio le chiamate al 115 I SINDACI LA PREFETTURA Sopralluoghi confortanti: Per fortuna sismografi interforze a conferma: tutti d'accordo LA VALUTA epicentro del sisma, Voltago Agordino: ma le scosse di ieri pomeriggio sono state sentite in tutto il territorio dolomitico IL SINDACO di Voltago, Bruno Zanvit A CASA La paura è passata, ma ieri Voltago ha passato minuti di paura dopo le tre scosse -tit-org- La terra trema: tre scosse di paura - Stessa scossa di Ischia: Agordino senza danni

**L'ESPERTO** Vittorio Fenti, geologo agordino, testimone diretto

## **Intervista a Vittorio Fenti - Non era prevedibile**

[M.m]

L'ESPERTO Vittorio Fenti, geólogo agordino, testimone diretto Non era prevedibile ACORDÓ - (m.m.) Le scosse le ho sentite molto bene, mi sono subito alzato e ho detto: caspita che bei terremoto. Parola di geólogo. E in effetti Vittorio Fenti ha subito pensato ad una magnitudo vicina al 4: Non mi sono sbagliato di molto. Ma quello di ieri sarà l'unico terremoto o ci saranno altre scosse? Anche il padre eterno riesce a dare delle previsioni su un terremoto del genere. Si può solamente spiegare. Sono state tre scosse in sequenza, erano prevedibili? No. Siamo vicini alla linea della Valsugana, zona sismica, la più grande faglia che attraversa le Dolomiti e che anni fa ha dato origine a terremoti disastrosi. Dati storici alla mano, non si sono mai verificati terremoti di intensità pericolosa nell'area agordina. Questo non è successo invece nella Valbelluna dove si sono verificati terremoti pericolosi dove tutt'oggi c'è rischio. L'epicentro a Voltago: una coincidenza? Come diceva Carlo Doglioni, massimo esperto di terremoti, non è detto un sisma avvenga dove è indicata la maggiore pericolosità perché in zone già colpite la pericolosità è maggiore. La terra sta caricando le tensioni e pertanto i terremoti possono avvenire in aree raramente colpite. E la prevenzione? In Italia siamo sotto zero, tra costruzioni vecchie e quelle che risalgono al medioevo con malta povera di calce. Strutture certamente inadatte a resistere ad un terremoto di magnitudo sopra un certo grado. L'Italia per tre quarti è fatta così. Vent'anni fa, quando ho costruito casa mia, ho voluto un materiale in cemento elastico e sono tranquillo. IL SISMOGRAFO installato nelle viscere dell'Istituto minerario Follador -tit\_org-

## **Rocciatrice cade in parete di ferro: soccorsa a Lastia**

[Redazione]

Rocciatrice cade in parete di ferro: soccorsa a Lastia AGORDO - Cade in parete: rocciatrice tedesca è grave in ospedale a Treviso. L'allarme è partito ieri verso le 12.30, quando il 118 ha allertato il soccorso alpino di Agordo per un incidente alpinistico sulla Parete di ferro di Lastia di Framont. Dopo aver fatto un tiro su una via ed essersi calati, una coppia di rocciatori stava scendendo la ripida cengia dello zoccolo che riportava alla base della parete, quando G.S., 38 anni, di nazionalità tedesca, è ruzzolata per una decina di metri tra le rocce sbattendo la schiena. Il compagno è quindi corso fino alla Forcella del Camp per riuscire a trovare copertura e dare l'allarme. L'elicottero di Pieve di Cadere ha imbarcato un soccorritore di Agordo per guidare velocemente l'equipaggio sul luogo dell'incidente. Con un verricello di una quindicina di metri sono stati sbarcati tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che hanno prestato le prime cure alla donna, mentre veniva caricato a bordo e portato a valle il compagno. Una volta imbarellata, l'infortunata è stata recuperata e trasportata all'ospedale di Belluno e successivamente a Treviso, competente per il tipo di trauma riportato. La donna non viene giudicata in immediato pericolo di vita, ma la prognosi è riservata. Poco prima, alle 12.15 il soccorso alpino di Agordo era già intervenuto nel comune di Gosaldo, dove durante una passeggiata diretta alla località Sant'Andrea, una turista di Padova, A.B., 76 anni, aveva sbagliato itinerario dirigendosi verso Forcella Aurine e, fuori dal sentiero, si era persa. Un soccorritore, intuito dove poteva trovarsi, prima grazie ai contatti telefonici e poi alle risposte vocali, la ha rintracciata e riaccompagnata fino al paese. -tit\_org-

**Sicurezza, allerta ai massimi livelli ma il centro-città non sarà blindato**

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Elena Viotto]

Sicurezza, allerta ai massimi livelli ma il centro-città non sarà blindato FRIULI DOC / 2 Elena Viotto UDINE La macchina per la sicurezza di Friuli Doc è pronta a mettersi in moto. Le disposizioni, concordate la scorsa settimana in un incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura secondo una nuova forma di "sicurezza partecipata" e che prevedono filtri di protezione a ridosso delle aree pedonali, controlli ai varchi e l'uso di bicchieri in vetro consentito solo all'interno degli stand, scatteranno oggi con il taglio del nastro della manifestazione. L'area pedonale sarà protetta con new jersey posizionati su piani sfalsati nei principali punti di accesso in modo tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso. Oltre ai mezzi di soccorso, nell'area sarà consentito il transito a residenti e mezzi per gli approvvigionamenti in determinati orari, attraverso appositi varchi carrabili nel cuore del centro cittadino. Il piano messo a punto prevede 13 punti di accesso pedonale in cui saranno fatti confluire i visitatori della manifestazione, che potranno essere sottoposti a controlli mirati. I varchi in via Poscolle, via Battisti, Galleria Astra, Galleria Bardelli, Galleria Vitrum, via Valvason, corte Sarpi, via Gemona, via Portanuova, Castello, via Manin, via Vittorio Veneto, via Savorgnana e parcheggio Venerio saranno presidiati da personale cosiddetto "decretato", ovvero dagli steward in possesso dei requisiti necessari, posizionati. Gli operatori di servizio, coadiuvati dalle forze dell'ordine e dai volontari della protezione civile, vigileranno anche sui varchi secondari. All'interno dell'area della manifestazione potranno continuare a essere utilizzati i bicchieri di vetro, sebbene esclusivamente all'interno degli spazi di somministrazione. Non sarà possibile, invece, spostarsi da uno stand all'altro con i bicchieri di vetro in mano. Un vademécum con le norme di sicurezza e di comportamento sarà distribuito anche ai visitatori per un coinvolgimento responsabile loro e degli operatori "in un quadro di sicurezza partecipata", aveva ricordato il questore di Udine Claudio Craco via nei giorni scorsi, "senza mutare le abitudini di festa", "per consentire al pubblico di venire e divertirsi in sicurezza". A "vigilare" sull'evento ci sarà un dispositivo che vedrà impiegati la Polizia di Stato della Questura di Udine con il supporto del Reparto prevenzione crimine di Padova, i Carabinieri, la Guardia di Finanza con le unità cinofile e la Polizia locale. riproduzione riservata SICUREZZA La Polizia piazza barriere agli ingressi principali del cuore cittadino udinese, ma nessuna limitazione all'afflusso -tit\_org-



**LOREO Malfunzionamento della porta vinciana di Volta Grimana riparato dal Genio Civile alle 18 LOREO Centro allagato per il malfunzionamento di una porta vinciana di Volta Grimana**

## **Si guasta la chiusa, città sott'acqua = Cede la chiusa, tracima il canale**

[Elisa Cacciatori]

LOREO Malfunzionamento della porta vinciana di Volta Grimana riparato dal Genio Civile alle 18 LOREO Centro allagato per il malfunzionamento di una porta vinciana di Volta Grimana

Si guasta la chiusa, città sott'acqua Giornata di paura: alle 13 le strade erano allagate e si temeva per l'alta marea della sei LA ROTTURA Una porta vinciana delle chiuse di Volta Grimana si è rotta e così, ora dopo ora, Loreo si è trovata allagata, dato che il Canale che l'attraversa si riempiva di acqua che non poteva defluire. Il picco si è toccato verso le 13, in corrispondenza dell'alta marea. Verso le 18 il Genio Civile ha riparato la porta. LA PAURA Durante tutta la giornata la Protezione civile ha lavorato per limitare i disagi e prepararsi a un'eventuale emergenza, nel caso non fosse possibile riparare il guasto in tempo. Il sindaco Moreno Gasparini, però, guarda avanti: Se tutto ciò fosse successo in novembre o in inverno, con le portate maggiori dei numi, cosa succedeva?. Cacciatori a pagina IX ALLAGATI Ci sono volute molte ore perché l'acqua liberasse le strade loredane, dopo che il Canale era esondato verso le 13 a causa del guasto a una porta della chiusa di Volta Grimana accaduto alle 9 LOREO Centro allagato per il malfunzionamento di una porta vinciana di Volta Grimar Cede la chiusa, tracima il canale Giornata di paura perché l'alta marea avrebbe potuto ostacolare il deflusso dell'acqua. Elisa cacciatori LOREO Paura ieri a Loreo per il rischio di esondazione del canale che attraversa la cittadina, con diversi centimetri di acqua finiti comunque sulle strade. Anche se fortunatamente l'allarme è rientrato in serata, quello cui hanno assistito i residenti, oltre che avere dell'incredibile, ha tenuto col fiato sospeso fino all'ultimo per il movimento delle maree che ha fatto temere il peggio. La condizione del tutto anomala che si è verificata, è cominciata a svilupparsi verso le 9.30, quando una delle due porte vinciane di Volta Grimana, quelle che tengono la differenza di livello tra il Canale Bianco e il Canale di Loreo, si è rotta. Il guasto ha presto fatto sì che l'acqua cominciasse a scorrere da un canale all'altro in direzione dell'Adige, provocando l'aumento del livello del Canale di Loreo che è proprio quello che attraversa la città. Il Genio civile ha provveduto in un primo momento pompando l'acqua all'Adige, ma i primi segni che qualcosa non stava andando per il verso giusto si sono cominciati a vedere in centro verso le 11. L'acqua del Canale cominciava già a riversarsi sulle strade. Ad aggravare la situazione e a preoccupare sempre più i residenti, dapprima incuriositi dall'evento improvviso del quale inizialmente non si sapeva alcunché, poi seriamente preoccupati per i propri veicoli, le abitazioni e i negozi, è stato il movimento delle maree che ha raggiunto l'apice verso le 13, facendo scorrere l'acqua fin sulla strada che costeggia il canale. In alcuni punti il livello ha raggiunto i dieci centimetri e a pagare le conseguenze del guasto sono stati alcuni garage situati lungo la strada in cui è arrivata l'acqua del canale. I tecnici del Genio civile hanno lavorato tutto il giorno per cercare una soluzione, bloccando con delle paratie il flusso dell'acqua. Solamente alle 18 è stato possibile sanare completamente la situazione. Il timore maggiore era che se non si fosse trovato un rimedio al guasto, l'alta marea prevista alle 23 avrebbe allagato il centro di Loreo. Tempestivo è stato l'intervento dei volontari di protezione civile che hanno gestito la criticità lungo le strade situate in prossimità del canale. CANALE Il livello si è alzato nella mattinata e l'acqua è finita sulle strade verso l'entroterra ALLAGATI Come si presentava Loreo ieri nel pomeriggio -tit\_org- Si guasta la chiusa, città sott'acqua - Cede la chiusa, tracima il canale

**LA GIORNATA Il sindaco Gasparini guarda ai rischi  
Se fosse successo in inverno?***[Redazione]*

LA GIORNATA Il sindaco Gasparini guarda ai rischi (E.Cac.) E stata un'emergenza completamente sconosciuta e cui non si era certo preparati quella che ha coinvolto Loreo, che si è trovata a fare i conti con l'improvviso innalzamento del canale che l'attraversa. L'episodio provocato da una rottura delle porte vinciane di Volta Grimana è stato gestito dalla protezione civile in contatto con l'amministrazione e ha creato particolare tensione per l'aumento della marea in mattinata. A raccontare le ore febbrili, a emergenza superata, è il sindaco Moreno Gasparini, che spiega come il timore maggiore fino all'ultimo fosse stato rappresentato proprio dal timore dell'innalzamento della marea previsto alle 23. Il problema non era tanto quello dell'acqua alta in paese, che comunque ha creato diversi disagi raggiungendo dai 5 ai 10 centimetri sulle strade e arrivando anche in qualche garage, ma il timore che non si riuscisse a sistemare in breve tempo il guasto. L'acqua si è fermata prima di entrare nel Canale di Loreo perché si è abbassata la marea. Ma se non avessero aggiustato la porta, stanotte (ieri, ndr) alle 23 sarebbe cresciuta nuovamente dopo il primo innalzamento di mezzogiorno e invece verso le 18 mi hanno detto che avevano posizionato le paratie nuove del riparo del livello dell'acqua del Canai Bianco. L'allarme è rientrato e un ringraziamento va fatto alla protezione civile e alla cittadinanza che ha sopportato questa situazione. Superata la crisi che per l'intera giornata ha fatto temere il peggio tanto nella cittadina rivierasca quanto nella periferia abitata, finché a sera la porta è stata riparata, resta da chiedersi come mai si sia arrivati a sfiorare questo rischio per la cittadinanza. E se a novembre succedesse ancora? - si chiede Gasparini - e se fosse accaduto d'inverno con una portata dei fiumi ben più abbondante?. L'ultimo episodio simile era accaduto nel 1960 per la rottura di una porta che era però molto più vecchia e più bassa rispetto a quelle attuali.

riproduzione riservata -tit\_org-

## **Terremoto, la De Micheli sostituisce Vasco Errani**

[Redazione]

Ricostruzione Nomina ufficializzata nei prossimi giorni, è sottosegretario all'Economia dal 2014 ROMA. Paola De Micheli succederà a Vasco Errani nel ruolo di commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. La nominadovrebbe essere ufficializzata nei prossimi giorni. De Micheli, deputata del Pd, è sottosegretario all'Economia. Nel ruolo di commissario straordinario alla ricostruzione, prenderà il posto di Errani che ha deciso di lasciare l'incarico alla scadenza del primo anno di mandato, esattamente il 9 settembre. 42 anni e laureata in Scienze Politiche, De Micheli vive a Piacenza, dove dal giugno 2007, per 2 anni, è stata assessore comunale alle Risorse umane ed economico-fmanziarie, come racconta lei stessa nel suo sito: Per motivi professionali ho viaggiato molto e ho capito quanto valga la pena spendersi per il nostro Paese. Da tanti anni sono impegnata in politica proprio perché credo che si possano cambiare le cose e penso che ognuno di noi abbia diritto di realizzare se stesso e i propri sogni. L'Italia ha bisogno di energie positive che promuovano merito e talento. Il 14 aprile 2008 è stata eletta per la prima volta alla Camera per la Circoscrizione Emilia Romagna. Rieletta nel 2013, e nomi nata vicecapogruppo vicario del Pd a Montecitorio. Dal 10 novembre 2014 è sottosegretario all'Economia del Governo Renzi. Non manca un interesse per lo sport: il 20 luglio 2016 è stata eletta presidente della Lega Pallavolo Serie A. // -tit\_org-

## **Muore precipitando dal Monviso, ferito il figlio di otto anni**

[Redazione]

Incidente Tragedia a 3.750 metri, coinvolta anche un'escursionista francese quasi illesa CUNEO. In cordata col figlio, otto anni appena, ha raggiunto la vetta del Monviso. Qualcosa però deve essere andato storto durante la discesa, a quota 3.750 metri, quando sono precipitati per diversi metri. Roberto Vai, professore di matematica di 53 anni con la passione per la montagna residente nel Torinese, è morto sul colpo; il bimbo, sotto choc, ha riportato alcuni traumi e dopo i primi accertamenti all'ospedale di Savigliano, nel Cuneese, è stato trasferito all'infantile di Alessandria, dove è ricoverato in rianimazione. La prognosi è riservata. Coinvolta nella caduta anche una donna francese, senza gravi conseguenze, che procedeva autonomamente. L'incidente in mattinata lungo la via normale del Rè di pietra, nei pressi del passaggio dei Fornelli, uno dei più impegnativi della via Sud. Padre e figlio sono rotolati per diversi metri sbattendo sulle rocce. Stessa sorte è toccata alla donna, che procedeva sullo stesso itinerario. A dare l'allarme è stata una guida alpina che si trovava sul posto con alcuni clienti e ha assistito impotente alla scena. La via Sud della montagna Si tratta di una via molto frequentata ma per rocciatori esperti provincia di Cuneo da cui sorge il Po è la più comune ed è molto frequentata, soprattutto nel periodo che va da metà agosto a metà settembre, quando le condizioni meteo sono le migliori per la salita alla vetta. Resta comunque una scalata da alpinista, che presenta un notevole sviluppo, grande dislivello, quota elevata, numerosi passaggi esposti, tecnicamente facili solo per chi ha una certa dimestichezza con la roccia. L'elicottero del 118 ha subito raggiunto l'area. Assieme ad una squadra del Soccorso alpino, giunta a piedi sul luogo della tragedia, sono stati messi in salvo e affidati ai medici dell'elicottero soccorso prima il bambino, che non sarebbe in pericolo di vita, e poi la donna francese. // Vaccini, Zaia sotto attacco: -fai Veneto no -tit\_org-

## In casa da solo a sette anni, cade dalla finestra

[Alessandra Portesani]

Il volo di cinque metri a Offlaga è stato attutito da una pensilina Genitori in caserma Tragedia sfiorata Alessandra Portesani Era solo in casa e, per passare il tempo, stava giocando. A un certo punto ha aperto la finestra, forse per vedere se l'automobile che stava arrivando era quella dei suoi genitori, e si è sporto dal davanzale a tal punto che è precipitato. Un volo di quasi cinque metri, fortunatamente attutito da una pensilina: la struttura ha evitato la tragedia impedendo che il bambino, che ha soltanto sette anni, picchiasse la testa al suolo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale, i carabinieri della stazione di Manerbio, i Vigili del fuoco volontari di Verolanuova e i sanitari, che sono arrivati anche in elicottero. Grida d'aiuto. Ad attivare tempestivamente i soccorsi ha pensato una vicina di casa del piccolo precipitato. È stato mio figlio ad accorgersi che qualcosa non andava: come ogni giorno, stava andando al lavoro e a un certo punto ha udito dei lamenti - racconta l'offlaghese Rosa Zanca -. Lui, però, aveva fretta, quindi ha chiesto me di controllare. Io ho seguito i lamenti, che mi hanno portata alla casa dei miei vicini. Le grida d'aiuto del bambino provenivano infatti da dietro l'alto cancello nero non lontano dall'abitazione della signora Zanca. Da una fessura l'ho intravisto - continua la donna -. Era a terra terrorizzato e mi ripeteva che stava male e che aveva paura, ma anche di stargli vicino e di non abbandonarlo. Gli ho detto di aprirmi, ma non riusciva a camminare, così gli ho chiesto di avvicinarsi e lui, strisciando, è riuscito a raggiungere il cancello. Dopo averlo rassicurato dicendogli che tutto sarebbe andato per il meglio, la vicina ha chiamato il 118. I soccorsi. I primi ad arrivare sono stati i Vigili del fuoco di Verolanuova, che hanno scavalcato il cancello e, forzando la serratura, sono riusciti ad aprirlo, consentendo al personale sanitario, giunto anche con l'elisoccorso, di prestare le prime cure al piccolo. Mentre il bambino è stato trasportato al Civile, i militari di Manerbio hanno prima avvertito i suoi genitori e poi li hanno convocati in caserma. Il papà e la mamma sono stati sentiti in merito alla loro assenza e ora, molto probabilmente, dovranno rispondere di abbandono di minore. Tiriamo un sospiro di sollievo perché il piccolo sta bene e questo è l'importante - ha commentato il sindaco di Offlaga, Giancarlo Mazza -. Raccomando a tutti i genitori, soprattutto in questi giorni che l'anno scolastico non è ancora iniziato e quindi i bambini sono a casa, di tenere sotto controllo i propri figli o, in altro caso, di affidarli a persone responsabili onde evitare situazioni incresciose. // A trovare il bambino è stata una vicina che ne ha seguito i lamenti e ha attivato i soccorsi. Luogo dell'incidente. La casa di Offlaga dove si è sfiorata la tragedia -tit\_org-

Ieri l'intervento di Amcps per le verifiche sul monumento

## **Il leone perde un orecchio = Il leone si sgretola Pezzo d'orecchio cade sulla piazza**

[Matteo Carollo]

La sorpresa di MATTEOCAROLLO Il leone sulla colonna di piazza dei Signori perde un pezzo. Lo si trova a terra all'indomani di un concerto pop. Nessuno s'è fatto male, ma si aprono ora indagini e polemiche. O PAG 19

[.INCIDENTE Ieri l'intervento di Amcps per le verifiche sul monumento Il leone si sgretola Pezzo d'orecchio cade sulla piazza Martedì sera l'area era affollata per il live di Gabbani Un residente: Colpa delle vibrazioni dei concerti Il vicesindaco: Nessun nesso, sono eventi normali Matteo Carollo Il leone di San Marco perde un orecchio, ma c'è poco da ridere. La caduta del frammento di pietra staccatesi dalla statua posta su una delle colonne in piazza dei Signori avrebbe potuto avere gravi conseguenze, nel caso fosse stato colpito qualcuno che si trovava alla base della colonna. Tanto più che l'altra sera la piazza era affollata dagli spettatori del concerto di Francesco Gabbani. A tal proposito, potrebbero essere state proprio le vibrazioni della musica a provocare il distacco? Il Comune nega un nesso tra i due eventi, ma si dice pronto a nuove verifiche sul monumento. IL DISTACCO. Il pezzo d'orecchio del leone è stato trovato ieri mattina, alla base della colonna. Subito sono scattati i rilievi e in piazza sono arrivati i tecnici di Amcps i quali, con l'ausilio di una gru, hanno raggiunto il leone. È stata così eseguita una prima verifica sulle condizioni della statua. Non è la prima volta che un evento del genere vede come teatro la principale piazza cittadina. Nel 2014 pezzi di materiale si erano staccati prima dalla Basilica palladiana, poi dall'arco degli Zattereri; nell'autunno 2016 era toccato ancora alla Basilica, con "elementi lapidei" precipitati a terra. Era seguito, nel febbraio scorso, il più controverso caso dei cocci ritrovati ai piedi della torre Bissara: dopo le verifiche con un drone, palazzo Trissino aveva stabilito come il materiale non appartenesse alla torre. Ora il nuovo distacco, che genera non poca preoccupazione: se i frammenti avessero colpito il pubblico durante il concerto, oppure un passante, magari un bambino? LA SEGNALAZIONE Poteva scapparci il morto. E già accaduto in passato, bisogna fare qualcosa e proibire concerti di questo tipo in piazza dei Signori. A parlare è Pietro Zaccaria, 85 anni, residente nella vicina contrà Manin. Questi distacchi sono provocati dalle vibrazioni sonore, le quali sono come un terremoto - è l'opinione di Zaccaria -. Hanno iniziato fin dal pomeriggio con le prove. Ieri sera sono dovuti uscire di casa. Piazza dei Signori deve essere rispettata, deve esserci solo musica da pianobar, con il pianoforte, mentre questi concerti devono essere spostati a Campo Marzo o in viale Mazzini. Il Comune getta acqua sul fuoco. Sono cose che capitano con le strutture antiche - sottolinea il vicesindaco Jacopo Bulgarini d'Elei -. L'anno scorso abbiamo avuto un paio di distacchi anche dalla Basilica e ciò dopo che era stato eseguito il restauro. Non è possibile stabilire un nesso con il concerto, anche perché in passato abbiamo fatto parecchi altri spettacoli, anche più rumorosi. Tra l'altro il leone si trova in una zona dietro al palco, la quale, dal punto di vista acustico, è risparmiata. In ogni caso faremo ulteriori indagini. L'episodio sarà segnalato alla Soprintendenza; quindi, dopo le nuove verifiche, partirà il restauro. Palazzo Trissino nega come lo spostamento, stasera, del concerto di Giovanni Allevi al teatro Comunale sia dovuto all'episodio, spiegando come sia invece da imputare al previsto maltempo. Confermati in piazza sia l'esibizione di Goran Bregovic di domani, che la festa della Rua di sabato. La pietra ha rischiato di colpire gli spettatori o chi sostava sotto la colonna L'episodio sarà segnalato al soprintendente Scatteranno nuove indagini poi il restauro -tit\_org- Il leone perde un orecchio - Il leone si sgretola Pezzoorecchio cade sulla piazza

## **Ragazzini piromani incendiano fattoria = Rogo alla fattoria Banda di piromani torna in azione**

*Dei ragazzi visti fuggire in bicicletta dopo che il fumo aveva avvolto un edificio dismesso in via Marconi*

[Andrea Frison]

TORRI. Quarto rogo a Marola in poche settimane Ragazzani piromani incendiano fattoria di ANDREA FRISON E l'estate dei roghi dolosi a Torri. L'ultimo, il quarto, in ordine di tempo è stato appiccato nel tardo pomeriggio di martedì in una fattoria in via Marconi, a pochi passi dal cavalcavia sull'autostrada A4. Testimoni hanno visto fuggire quattro ragazzi. PAG26 TORRI. A Marola un nuovo incendio. E il quarto in poche settimane Rogo alla fattoria Banda di piromani torna in azione Dei ragazzi visti fuggire in bicicletta dopo che il fumo aveva avvolto un edificio dismesso in via Marconi Andrea Frison E l'estate dei roghi dolosi. L'ultimo in ordine di tempo è stato appiccato nel tardo pomeriggio di martedì in una fattoria in via Marconi, a pochi passi dal cavalcavia sull'autostrada A4. A bruciare è stato un pannello di polistirolo, spesso una ventina di centimetri lungo almeno un metro e mezzo, depositato in quella che un tempo era la stalla. La fattoria è, infatti, da diversi anni disabitata. Gli spazi sono utilizzati da una società di soft air come scenario per le sue "battaglie" a base di pallini di plastica. All'interno, sono numerosi i pannelli simili a quello che ha preso fuoco, utilizzati per creare sbarramenti e strutture a corredo dello scenario "bellico". La fattoria è un edificio isolato, a pochi passi dall'argine del Tesina. Erano circa le 18, mia sorella sta va chiacchierando con me e un'altra vicina quando abbiamo visto alzarsi una colonna di fumo nerissimo. E il racconto di Mario Chimento, contadino che gestisce un'azienda agricola nei pressi dell'edificio. Dopo aver notato il fumo, mia sorella ha detto di aver visto quattro persone, presumibilmente ragazzi, raggiungere in bicicletta la sommità dell'argine e dirigersi verso Marola. Sapevo che all'interno dell'edificio c'erano i pannelli di polistirolo, così sono subito accorso. Fortunatamente, ad essere in fiamme era un solo pannello. Si è praticamente sciolto - riferisce Chimento -. Ho spostato gli altri perché non si infiammassero. Alla fattoria sono arrivati anche i Vigili del Fuoco, contattati dallo stesso Chimento e dai proprietari dell'edificio. Non è la prima volta che accade una cosa simile, una decina di giorni fa c'era stato un altro piccolo rogo - riferisce Antonella Zoppelletto, proprietaria della fattoria nonché titolare del Palalago, area ricreativa sempre in via Marconi attrezzata per la pesca sportiva e il calcetto -. Purtroppo in estate la fattoria è meno frequentata dalla società di soft air, così c'è chi ne approfitta. Ora prenderemo provvedimenti per mettere l'edificio in maggiore sicurezza, magari installando telecamere. Sul fatto che il rogo sia stato doloso, i dubbi sono pochissimi. La vicenda sembra richiamare l'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di domenica 27 agosto, al palatenda della parrocchia allestito per la Sagra dell'Ama di ottobre. Dalle ricostruzioni fatte, pare che un gruppo di vandali abbia scavalcato la recinzione che circonda la struttura, penetrando all'interno del palatenda attraverso un varco creato nel tendone. A quel punto hanno divelto un armadietto, riempiendolo di carta e dandola poi alle fiamme. Sempre dolosi, ma decisa mente di tenore ben più grave, sono stati i due incendi che nell'arco di pochi giorni sono scoppiati in via Longare, nell'azienda agricola dismessa acquisita di recente dal commerciante di macchine agricole Riccardo Zambón. Qui giovedì 31 agosto è stata data alle fiamme la motrice di un tir e domenica 3 agosto, un secondo rogo è stato appiccato ad un barile di olio. La stanza annerita dal fuoco e dal fumo appiccato martedì. FRISON -tit\_org- Ragazzini piromani incendiano fattoria - Rogo alla fattoria Banda di piromani torna in azione

**ENEGO****Rischio sismico Per municipio e scuole servono 1,7 milioni***[Mocellin]*

Rossella Mocellin In tempi in cui, purtroppo, parlare di rischio sismico e del relativo adeguamento o miglioramento dei vari edifici, è diventato di drammatica attualità, anche l'Amministrazione comunale eneghese ha deciso di impegnarsi su questo fronte, concentrando i suoi sforzi su due edifici classificati dal piano di protezione civile comunale quali "strategici", quindi di particolare rilievo in questo preciso ambito, e la cui funzionalità deve essere pertanto garantita. Si tratta in particolare del municipio e dell'edificio che ospita la locale scuola media "G. Poletto", per i quali è stata ora inoltrata una richiesta di contributo, così come previsto da un delibera regionale risalente allo scorso giugno, con la quale è stato approvato il bando relativo all'assegnazione dei finanziamenti riguardanti gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico a favore di edifici sia pubblici che privati. Il progetto di verifica sismica dei due edifici comunali, redatto da uno studio di ingegneri di Bassano, prevede una spesa per i lavori di adeguamento quantificata in 830 mila euro per quanto riguarda il municipio e in 850 mila euro invece per la costruzione che ospita la scuola media. Complessivamente, quindi, poco meno di un milione e 700 mila euro. Si farà fronte al finanziamento della spesa complessiva necessaria per far partire i cantieri in parte grazie all'eventuale contributo regionale che sarà assegnato, mentre, per la parte restante, l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fosco Cappellari si impegna fin d'ora a reperire i fondi neces- Il municipio di Enego -tit\_org-



## **Protezione civile: eliminato un nido pieno di calabroni in un cassonetto**

[Redazione]

UN MAXI NIDO di calabroni è stato rimosso dai volontari della protezione civile di Cislago nel cassonetto davanti a un'abitazione. Sono stati eliminati gli insetti e la "casa" che avevano costruito nel deposito di rifiuti. -tit\_org-

## Alla Perduca i vigili del fuoco ricordano i colleghi

[Redazione]

Alla Perduca i vigili del fuoco ricordano i colleghi "Signore, siamo i portatori della caso, sulla roccia, esiste una paleTua croce, e il rischio è il nostro pa- arrampicata di quindici vie ne quotidiano" Recita così la pre- dedicata a quattro vigili del fuoco ghiera dei vigili del fuoco, ricordan- scomparsi. La Messa sarà celebrato i valon di sacrificio, rischio, gè- tadadonGiampieroEsopLSaràpoi nerosita.Sonolestessebandiercche calato dalla HetrailTricolore. elma saranno ricordate domenica, alle 15, alla tradizionale e suggestiva ce- vare la commemorazione dedicata aicoUeghichenondSONOpìÙ.Non L'arrampicata di alcun) vigili -tit\_org-

## ritrovata ai ricordi un cittadino

[Redazione]

Bomba ritrovata grazie ai ricordi di un cittadino Segnalazione arrivata prima dell'apertura di un cantiere L'ordigno è stato fatto brillare Ieri mattina è stato recuperato e fatto brillare un ordigno della seconda guerra mondiale di fabbricazione tedesca. L'oggetto è stato rinvenuto in zona Galaffredo ed è stato definito dagli stessi artificieri ad alto potenziale distruttivo. Della presenza di una bomba in quella zona si vociferava già da mesi, grazie alla segnalazione di un cittadino di Guardamiglio che "scavando" nella memoria ha messo in allerta l'amministrazione sulla possibilità della presenza, poi rivelatasi reale. La bomba era sepolta nella sponda di un fosso di scolo ed è stata scovata dopo un sopralluogo effettuato qualche mese fa per verificare la reale esistenza. Ieri l'intervento del Comune per far brillare l'ordigno in collaborazione con prefettura, questura, carabinieri, Corpo artificieri esercito, associazione Protezione civile del Comune di Guardamiglio. È stata una operazione delicata, ma tutto si è svolto nel migliore dei modi. Dopo il recupero la bomba è stata spostata e fatta esplodere in zona golenale disabitata ed interdetta al traffico per l'occasione, ha raccontato il sindaco Elia Bergamaschi. La rimozione dell'ordigno è stata eseguita in concomitanza con l'imminente partenza di un cantiere di una ditta di lavori di scavo che proprio in quella zona farà sorgere una area logistica per un'azienda privata che si allarga, operazione che comporterà l'allargamento della via (che passerà da 4 a 7 metri e mezzo di larghezza). La ditta si occuperà anche di tombinare il fosso nel quale era situato l'ordigno. La presenza della bomba, ritenuta pericolosa, non era stata finora confermata proprio per evitare che qualche curioso potesse avvicinarsi incautamente. A.I.P. La messa in sicurezza dell'area -tit\_org-

## Monviso, muore un alpinista Ferito il figlio di otto anni

[Redazione]

L'incidente a 3.750 metri, la vittima era in cordata col figlio. Ferita anche una donna. In cordata col figlio, otto anni appena, ha raggiunto la vetta del Monviso. Qualcosa però deve essere andato storto durante la discesa, a quota 3.750 metri, quando sono precipitati per diversi metri. Roberto Vai, professore di matematica di 53 anni con la passione per la montagna residente nel Torinese, è morto sul colpo; il bimbo, sotto choc, ha riportato alcuni traumi e dopo i primi accertamenti all'ospedale di Savigliano, nel Cuneese, è stato trasferito all'infantile di Alessandria, dove è ricoverato in rianimazione. La prognosi è riservata. Coinvolta nella caduta anche una donna francese, senza gravi conseguenze, che procedeva autonomamente. L'incidente in mattinata lungo la via normale del "Rè di pietra" la cosiddetta "normale"; nei pressi del passaggio dei Fornelli, uno dei più impegnativi della via Sud. Padre e figlio sono rotolati per diversi metri sbattendo sulle rocce. Stessa sorte è toccata alla donna, che procedeva sullo stesso itinerario. A dare l'allarme è stata una guida alpina, membro del soccorso alpino, che si trovava sul posto con alcuni clienti e ha assistito impotente alla scena. La via Sud della montagna in provincia di Cuneo da cui sorge il Po è la più comune ed è molto frequentata, soprattutto nel periodo che va da metà agosto a metà settembre, quando le condizioni meteo sono le migliori per la salita alla vetta. Resta comunque una scalata da alpinista e non un'escursione. Soccorritori sul Monviso a 3 ISSS Fu. -tit\_org-

## Mortara, fiamme in uno stabilimento Rischio diossina

[Nn]

Mortara, fiamme in uno stabilimento Mschio diossina L'incendio divampato in una ditta impegnata nel trattamento dei rifiuti. Le operazioni di spegnimento richiederanno giorni Claudio Bressani Poche ore dopo, in mattinata, sarebbero dovuti arrivare i tecnici dell'Arpa per la consueta visita ispettiva semestrale, programmata da settimane, di cui sono oggetto tutte le imprese che si occupano di gestione di rifiuti. Non ce n'è stato il tempo perché all'alba di ieri è divampato un enorme incendio, in serata non ancora domato, sul piazzale estemo della ditta "Eredi Berte"; in via Fermi a Mortara, nella zona industriale a sud del centro abitato del Pavese. I vigili del fuoco accorsi in forze - otto squadre in poche ore, da tutta la provincia e anche da Milano e dal Piemonte, salite a dodici nei momenti di massimo impegno - si sono trovati di fronte un autentico muro di fiamme alte più di dieci metri, che si sprigionavano dagli enormi cumuli in cui era accatastato alla rinfusa di tutto, compresa plastica, gomma e altri rifiuti speciali. La ditta è autorizzata a trattare i rifiuti non pericolosi e, per piccole quantità, anche quelli pericolosi, in particolare quelli provenienti dalla demolizione di autoveicoli. Le operazioni di spegnimento, che per essere completate richiederanno giorni, sono state difficoltose per la ridotta disponibilità idrica. L'impresa, nonostante i grandi quantitativi di materiali infiammabili stoccati, non dispone infatti di idonee riserve d'acqua, vasche di accumulo alle quali attingere in caso di incendio, ma solo pochi idranti, nei quali la pressione si è rivelata anche bassa. La spola delle autobotti I vigili del fuoco hanno dovuto fare per tutto il giorno la spola con le autobotti, andando a fare rifornimento in vari punti del centro abitato di Mortara e in qualche comune limitrofo. Una colonna di fumo nero si è levata dall'incendio, è salita in quota per alcune decine di metri e poi è stata spinta dal vento verso nord, in direzione del Novarese. Immediata la preoccupazione per le conseguenze ambientali da parte delle autorità locali, a partire dal prefetto Attilio 'Visconti, che in mattinata ha coordinato per ore sul posto gli interventi e che poi nel pomeriggio è tornato per verificare la situazione. Le notizie che mi hanno riferito i responsabili dell'Arpa - ha detto - non sono troppo confortanti. Sta bruciando di tutto e c'è il rischio che si sviluppi diossina. Su disposizione del prefetto il sindaco di Mortara e quelli di dieci Comuni limitrofi, compreso Vigevano, hanno emesso ordinanze per invitare la popolazione a tenere chiuse porte e finestre e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto fino a quando le analisi dell'Arpa non escluderanno contaminazioni. I risultati sulla diossina si avranno tra quattro giorni. L'ordine è stato esteso agli agricoltori che dovranno procedere nei prossimi giorni alla trebbiatura del mais. Vietato anche il pascolo. Le scuole di ogni ordine e grado (quelle poche che avevano già aperto, comprese materne e nidi) sono stati chiusi già dal pomeriggio di ieri e per tutta la giornata di oggi. I carabinieri hanno avviato un'inchiesta per accertare la natura dell'incendio e certo la concomitanza con l'in" minente ispezione dell'Arpa ai torizza ad alimentare quaich sospetto. Il titolare della ditta Vincenzo Berte, 51 anni, résider te a Palestra, arrivato sul posto accusato un malore ed è stato a( compagno in ospedale per ac certamenti. Un altro incendio, i quel caso di accertata origine de losa, era scoppiato nella stess ditta il 14 settembre 2004. I sindaci invitano a tenere chiuse porte e finestre La colonna di ftuno spinta dal vento verso il Novarese -tit\_org-

## **Terremoto ad Agordo, evacuata Luxottica**

*Tre scosse nel pomeriggio di ieri hanno seminato il panico nel Bellunese senza fare danni*

[Gianni Santomaso]

Terremoto ad Agordo, evacuata Luxottica. Tre scosse nel pomeriggio di ieri hanno seminato il panico nel Bellunese senza fare danni. BELLUNO. Tre scosse nell'arco di pochi minuti, nessun danno, ma l'amara consapevolezza che anche l'Agordino è un territorio sismico. Si è trattato di un terremoto di magnitudo 3,6. La prima botta, quella più forte, alle 14.22, la seconda alle 14.26, la terza alle 14.30. Un fenomeno che l'Agordino non registrava da tempo. Le onde del terremoto dell'Emilia del 2012 erano arrivate nella vallata agordina, ma ieri è stata una cosa diversa, breve ma intensa, che fortunatamente non ha però provocato danni né alle persone, né alle cose. La rete sismometrica del Veneto (tramite la stazione di Agordo) ha rilevato l'epicentro in comune di Voltago Agordino, a monte della frazione dei Bèrtoi (tra il capoluogo e Frassené) nei pressi di Malga Agnèr, a una profondità ipocentrale di circa otto chilometri. La prima scossa, quella delle 14.22 è stata di magnitudo 3.6 (quello di Ischia del 21 agosto scorso era stato di magnitudo 4). Sono seguite altre due scosse, alle 14.26 (magnitudo 2.6) e alle 14.30 (magnitudo 3.0) con localizzazione analoga. Ulteriori piccole scosse (14 in tutto di magnitudo inferiore a 2) sono in corso di localizzazione. Il terremoto è stato percepito non solo in tutto l'Agordino, ma anche in provincia e pure fuori provincia e regione (a Vittorio Veneto, a Canai San Bovo, ad Arco di Trento, a Padova, a Pozza di Passa. Quello avvertito ieri è stato dunque un evento eccezionale, così come eccezionale è stata l'evacuazione dello stabilimento Luxottica a Valcozzena di Agordo e anche a quello di Cencenighe. Poco dopo il cambio di turno delle 14, infatti, prima il boato (sentito in particolar modo ai piani alti) e poi la sirena dell'allarme hanno portato le migliaia di lavoratori dell'azienda sul piazzale esterno. Qui hanno trascorso all'incirca tre quarti d'ora. Abbiamo seguito i protocolli aziendali che hanno come scopo principale la sicurezza dei lavoratori - spiegano da Luxottica - è suonata la sirena che ha fatto sgomberare i locali della fabbrica ed è partita la chiamata ai vigili del fuoco che sono intervenuti per controllare le condizioni dello stabilimento. Non sono stati riscontrati problemi e dopo quasi un'ora gli operai sono tornati al lavoro. La paura (generata dal rumore percepito nettamente in quanto la fabbrica dista pochi chilometri dall'epicentro) non è tuttavia mancata come hanno testimoniato gli stessi lavoratori. Le scosse sono state sentite anche all'ospedale di Agordo dove però non si sono svolte operazioni particolari. Gianni Santomaso La Luxottica di Agordo evacuata per terremoto (Foto Luy Della Lucia) -tit\_org-

## Fuoco nella pizzeria, due intossicati

[Redazione]

TORRE6LU Intervento dei vigili del fuoco ieri intorno alle 22.45 nella pizzeria Liviana di via Tito Livio 2 aLuvigliano: nella cucina del locale si era originato un principio di incendio. I gestori, nonostante se ne siano accorti quasi subito, non sono riusciti a contenerlo. Non solo: nel tentativo di controllare le fiamme affinché non si propagassero nel locale, due persone sono rimaste leggermente intossicate. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte fonda per estinguere il rogo e mettere in sicurezza l'ambiente. I due intossicati sono stati portati in ospedale per le cure del caso.

GeieroMyeì,iawlaae -tit\_org-

il terremoto nel centro italia

## La ricostruzione parte dalla scuola

*Aperti due istituti nelle zone colpite. De Micheli nuovo commissario*

[Redazione]

IL TERREMOTO NEL CENTRO ITALIA Aperti due istituti nelle zone colpite. De Micheli nuovo commissario VALFORNACE (Macerata) C'è uno striscione appeso al tendone del Soccorso pubblico di Valfornace (Macerata), uno dei comuni più colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre. Tra zona rossa e case disabitate, il piccolo centro non vuole arrendersi e scrive: Ripartiamo dalla scuola. Aule, banchi, libri, insegnanti e studenti come motore di una nuova normalità. L'impegno del governo - dice il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, quasi rispondendo alla loro richiesta - è totale: Abbiamo bisogno di certezze e la certezza è l'impegno del governo, del Parlamento e delle Istituzioni per l'opera di ricostruzione. Tutte le scuole danneggiate - promette ancora il commissario uscente per la ricostruzione nel post terremoto del centro Italia, Vasco Errani - saranno adeguate. Due nuovi istituti sono stati restituiti alle popolazioni terremotate del Centro Italia. A Capitignano (L'Aquila), paese colpito dal sisma del 2009 e dalle scosse che si sono susseguite nell'ultimo anno, è stata inaugurata, alla presenza di Gentiloni ed Errani, una nuova scuola dell'infanzia, costruita con i fondi del post sisma del 2009. A Valfornace, invece, la consegna alla comunità di una nuova struttura, donata da Salini Impregilo, che ospiterà 120 studenti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media. Uno spazio di 150 metri quadrati, studiato per una didattica innovativa, che arriva- ha ricordato il dirigente scolastico, Maurizio Cavallaro - dopo un anno passato a imparare sotto i tendoni o in altre strutture provvisorie a seconda delle condizioni climatiche. Pronti a partire, dunque, con la prima campanella il 15 settembre. Sempre ieri l'annuncio che Paola De Micheli succederà a Vasco Errani nel ruolo di commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. De Micheli, deputata del Pd, è sottosegretario all'Economia. Gentiloni inaugura la scuola dell'Infanzia di Capitignano (L'Aquila) -tit\_org-



## Camion rovesciato, bloccata la A23

[Redazione]

Un camion, ieri verso le 15.30, si è rovesciato in A23, all'altezza del casello di Udine Sud, nei pressi del comune di Pozzuolo (dirczione Palmanova). Per consentire le operazioni di messa in sicurezza è stata istituita l'uscita obbligatoria a Udine Sud per chi proviene da Tarvisio, mentre è stato interdetto l'ingresso in A 23 in direzione Palmanova. Sul posto i vigili del fuoco e, per i rilievi, gli agenti della Polstrada di Palmanova CjBt^fa&ip(TBT e - Lffi - tit\_org-

venzone

## Emergenza sismica a Portis quattro giorni di esercitazioni

? VENZONE

[P.c.]

VENZONE Una risposta tempestiva in caso di calamità. È quella che punta a garantire l'esercitazione che si svolgerà nel fine settimana a Portis, dove negli ultimi anni è stata realizzata una postazione per la pratica di questo tipo di attività, potendo contare su strutture segnate dalla crepe del terremoto del 1976 e rimaste a memoria della tragedia dopo che la zona residenziale fu spostata a nord. Quattro giorni, dall'1 al 15 settembre, per un'esercitazione che coinvolgerà la direzione regionale dei vigili del fuoco, la Protezione civile regionale e l'università di Udine. Si tratta dell'operazione inizialmente predisposta nel 2016, ma rinviata a causa del terremoto che colpì il centro Italia nell'agosto 2016. L'obiettivo dell'esercitazione è in particolar modo quello di testare il sistema integrato di risposta in emergenza sismica (Siner-Sis) presente in Friuli Venezia Giulia, dove si evidenzia una forte sinergia tra soggetti istituzionalmente preposti alla risposta in caso di emergenza sismica, istituzioni scientifiche, enti locali e volontariato. L'esercitazione, tenuto conto della connotazione internazionale della scuola Serm e del fatto che l'area si trova in posizione limitrofa ai confini, prevede anche il coinvolgimento dei vigili del fuoco di Austria e Slovenia, così da testare anche l'interoperabilità transfrontaliera. (p.c.) -tit\_org-

## L'osteria Al Liron compie 70 anni Fine settimana di festa a Cividale

[L.a.]

Costeña Al Lirón compie 70 anni Fine settimana di festa a Cividale ' CIVIDALE Compie 70 anni l'osteria e alloggio agriturismo "Al Lirón", storico locale affacciato su via Fornalis, a Cividale. Per celebrare degnamente l'importante e raro traguardo, nonché per condividere il bel momento con la clientela, fidelizzata come occasionale, i proprietari del locale hanno organizzato un intenso week-end di festa, che si aprirà domani, venerdì, e si protrarrà fino a domenica sera. Un tempo - racconta la titolare del pubblico esercizio, Martina Nucera - il casolare era adibito a ristoro per i viandanti e per i loro cavalli, che avevano così un punto di riferimento lungo la direttrice Cividale-Prepotto. Lo rilevò mio nonno, per trasformarlo in fiaschetteria: la mescita era accompagnata dalla somministrazione di salumi da banco. Nel corso dei fine settimana erano immancabili le fisarmoniche, che vivacizzavano e allietavano le serate nel difficile contesto del mondo rurale. Dopo il terremoto del 1976, che compromise la struttura, vennero eseguite diverse opere di ammodernamento e rinnovamento: oggi, così, il Lirón è bar e trattoria e offre ai clienti anche la possibilità di soggiornare in ampie camere. Ecco, dunque, il programma degli intrattenimenti organizzati per l'8, il 9 e il 10 settembre: domani sarà pro posta una serata country con l'Alabama band, che accompagnerà una cena con menu texano, e l'elezione della "Cowgu-12017". Sabato, invece, specialità austriache e liscio con il duo Bruno & Marco; domenica, infine, pranzo beneficio per Amatrice, in una sorta di simbolico gemellaggio fra le zone colpite dal sisma nell'Italia centrale e una struttura che subì anch'essa le conseguenze del terremoto. L'offerta sarà libera e il ricavato verrà devoluto ai terremotati. Dalle 15 raduno di fisarmoniche, in memoria dei tempi andati, e in serata pastasciutta, (l.a.) -tit\_org-osteria Al Liron compie 70 anni Fine settimana di festa a Cividale

## Raccolti 16.500 euro con la "Corsa di Fabi"

[Davide Vicedomini]

Raccolti 16.500 euro con la "Corsa di Fabi" Aiuti alla bimba rimasta orfana di entrambi i genitori. La Âñ di Manzano sosterrà le spese scolastici di Davide Vicedomini > MANZANO È di 16.500 euro la cifra raccolta durante la "Corsa di Fabi", manifestazione podistica che si è svolta il 2 luglio a Manzano a scopo benefico per aiutare la figlia di Fabiola "Fabi" e del marito Eric, la coppia recentemente scomparsa. La Banca di credito cooperativo di Manzano assicurerà, inoltre, tutto il materiale scolastico della bambina per gli anni della scuola dell'obbligo. Iniziata con un tarn tarn su Facebook e finita per diventare un evento mediatico nazionale, la marcialonga, organizzata da un gruppo di volontari con il supporto di Comune e Pro loco, ha avuto un enorme successo di pubblico. In 1.400 hanno partecipato per dare il loro contributo alla bimba di 5 anni rimasta orfana di entrambi i genitori. Una bella storia di solidarietà, insomma, che ha visto per protagonista l'intera comunità di Manzano dove era nata Fabiola, mamma della bambina, deceduta il 27 ottobre dello scorso anno sconfitta da un cancro. Un tragico destino il suo, preceduto 20 mesi prima dalla morte del marito Eric, di soli 47 anni, per un attacco cardiaco. Manzano ha "adottato" in questi mesi la ragazzina e quando la gente è venuta a conoscenza dell'evento organizzato da Ramón Manganelli, amico di Fabiola, ha messo in moto la macchina della solidarietà. Un gioco di squadra che ha coinvolto anche il Comune di San Pietro al Natisone, paese di Eric, la Protezione civile, la sezione Ana di Manzano e una decina di sponsor, che hanno dato il loro contributo. Vorrei ringraziare tutti - dice Ramón -, in particolare il Comune, la Pro loco, gli alpini e gli amici Gerardo Villani, Alessandro Cantarutti e Ivan Rodaro. La famiglia è rimasta sorpresa dell'aiuto che sta arrivando da tutto il Friuli. E già si pensa, su input dell'amministrazione comunale, alla prossima edizione con l'obiettivo di aiutare altri bambini in difficoltà. Alcuni partecipanti alla Corsa di Fabi del 2 luglio scorso a Manzano -tit\_org- Raccolti 16.500 euro con la Corsa di Fabi

**ROSIGNANO SI INDAGA SULL'AMMONIACA IN MARE****Morìa di pesci alle spiagge bianche La procura apre un'inchiesta***[Redazione]*

SI INDAGA SULL'AMMONIACA IN MARE Moria di pesci alle spiagge bianche La procura apre un'inchiesta ROSIGNANO (Livorno) SULLA MORIÀ di pesci alle Spiagge Bianche adesso ha acceso i riflettori anche la Procura della Repubblica, che ha formalmente aperto un'inchiesta. La vicenda ha inizio il 28 agosto alle 15.50 con il disservizio al sistema di controllo della sodiera con rimessa a regime degli impianti. L'indomani mattina i cittadini segnalano forte odore di ammoniaca al Comune che avverte Arpat. Il 29 agosto pomeriggio c'è il sopralluogo di Arpat alle Spiagge Bianche per la moria di pesci segnalata dalla Protezione Civile. Quella stessa sera i campionamenti di mare evidenziano ammoniaca e i pesci morti vengono consegnati all'Istituto Zooprofilattico. Il primo settembre il sindaco di Rosignano Franchi scrive a Solvay chiedendo chiarezza. L'azienda risponde impegnandosi a una relazione entro il 15 settembre, il contenuto di quella lettera è top secret. DIVIETO Alle spiagge bianche -tit\_org- Moria di pesci alle spiagge bianche La procura apre un'inchiesta

## **Camion a fuoco in autostrada Traffico bloccato: ore di coda**

*Trasportava batterie usate. Corsie chiuse fra Firenze Sud e Incisa*

[Redazione]

CRONACA FIRENZE Trasportava batterie usate. Corsie chiuse fra Firenze Sud e Incisa VIABILITÀ molto difficile ieri sera nell'area fiorentina fino al Senese a causa dell'ennesimo problema stradale o comunque disagio di vario tipo che si è verificato alle 18,20 nel comune di Incisa Valdarno. A quell'ora infatti un autoarticolato si è fermato in corsia di emergenza perché ha visto che il carico stava prendendo fuoco. Il camion stava trasportando batterie per mezzi meccanici e viaggiava in direzione nord, verso Milano, quando è scoppiato l'incendio. E' scoppiato il putiferio che si può immaginare e che negli ultimi tempi, a sentire quei 'pendolari' che consumano il tratto fiorentino per motivi di lavoro, è pericolosamente frequente. AUTOSTRADE per l'Italia, in un comunicato diffuso mezz'ora più tardi, ha reso noto che sulla Autostrada Al Milano-Napoli era stato chiuso il tratto compreso tra Incisa Reggello e Firenze Sud in L'incendio è divampato sul mezzo pesante intorno alle 17,30. Alle 18 lo stop dell'Autosole entrambe le direzioni a causa dell'incendio di un mezzo pesante che trasportava batterie usate, all'altezza del km 316. Sul luogo dell'evento, oltre ai vigili del fuoco che hanno subito preso il controllo delle operazioni, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, il personale della Direzione 4 Tronco di Firenze e i soccorsi meccanici. Per fortuna non si sono registrati feriti. Quando la società autostradale ha diffuso la nota il traffico risultava bloccato in entrambe le direzioni e si erano registrati già circa cinque chilometri di coda in direzione di Roma e un chilometro di coda in direzione di Firenze. Ma la viabilità è stata compromessa anche all'esterno dell'Autosole, come era prevedibile perché c'erano già due chilometri di coda in aumento sulle uscite obbligatorie di Incisa Reggello e Firenze Impruneta. Due ladre rumene prese dai carabinieri I carabinieri hanno preso per furto due rumene. Le due, sono state prese dai militari al supermercato Conad in via Rocca Tedalda I TECNICI del IV tronco autostradale e la Polstrada stessa consigliavano agli utenti diretti verso Roma di uscire a Firenze Impruneta, percorrere il raccordo Siena-Bettolle SS326 e rientrare in autostrada a Valdichiana. Viceversa per chi era diretto verso Firenze. Intorno alle 20, in una corsa contro il tempo per evitare di tagliare in due la viabilità è stata riaperta l'Autosole nel Fiorentino, nel tratto compreso tra Incisa Reggello e Firenze Sud, chiusa per circa un'ora e mezzo dopo che un camion aveva preso fuoco. In direzione di Roma, con il traffico che viaggiava su due corsie, si registravano otto chilometri di coda mentre in direzione di Firenze, su una sola corsia, il blocco era totale per diversi chilometri, forse una decina. L'intervento dei vigili del fuoco in autostrada -tit\_org-

## Scout e l'incendio a Marradi Responsabili i capi dei gruppi

*Gli investigatori hanno sentito diversi testimoni e soccorritori*

[Am.ag.]

riRENZE CITTA' METROPOLITANA Scout e l'incendio a Marradi Responsabili i capi dei gruppi> Gli investigatori hanno sentito diversi testimoni e soccorritori HANNO lavorato con molto scrupolo i carabinieri forestali coordinati dal colonnello Luigi Bartolozzi e in poco più di una ventina di giorni hanno chiuso le indagini sul rogo di Marradi, tra i monti di Gamogna. In quella circostanza, era il 5 agosto scorso, rimasero seriamente minacciati dal fuoco 'amico' circa 150 scout che si trovavano lì per un campo, l'ultimo della stagione. Parliamo di fuoco 'amico' non a caso ma per il fatto che il cosiddetto 'punto di insorgenza' del rogo, individuato dai carabinieri forestali, era nel campo scout e si è propagato per disattenzione e scarsa cura da parte degli scout stessi. Gli investigatori hanno sentito diversi testimoni del fatto, i soccorsi intervenuti sul posto e l'altro giorno hanno depositato in Procura a viale Guidoni quella che tecnicamente si chiama comunicazione di noti zia di reato portando all'attenzione della magistratura una rosa di nomi di potenziali responsabili dell'incendio. Naturalmente l'ipotesi di reato è quella di incendio colposo, una disattenzione una incuria. I nomi sono quelli dei responsabili dei reparti scout, i maggiorenni insomma perché gli altri sono tutti ragazzi di 15-16 anni. Scout di Firenze e di Pontassieve e tra loro anche gruppi provenienti dalla Romagna. Era l'ultimo giorno insieme, si stavano divertendo, ma all'improvviso, l'incidente: una fiamma fuggita da un fuoco acceso per cucinare avrebbe fatto divampare un incendio di vaste proporzioni - nel pomeriggio si calcolavano almeno 4 ettari attaccati dal fuoco -. L'allarme è scattato subito, ma ci è voluto molto tempo prima che arrivassero i mezzi di soccorso: Gamogna non a caso sede di un eremo - è zona impervia, raggiungibile solo da Lutirano, oppure dal passo dell'Eremo ma da occorre fare 20 minuti a piedi. Così i primi soccorritori sono giunti dopo un paio d'ore, e sono state ore difficili per i ragazzi. Undici di loro sono stati portati all'ospedale di Faenza, gli altri, sono stati trasportati al Centro operativo della Protezione Civile di Marradi. amag IL 5 AGOSTO All'ora di pranzo divampa il rogo, e vanno in fumo oltre 4 ettari di verde L'intervento dei vigili del fuoco (Foto Germogli) Ö -tit\_org- Scout e incendio a Marradi Responsabili i capi dei gruppi

## Topi, poca luce e ora l'incendio Il quartiere Canaletto dice basta

[Giulia Tonelli]

Topi, poca luce e ora l'incendio Il quartiere Canaletto dice basta Dopo le fiamme di lunedì sera i residenti protestano per il degrado. L'area è mal tenuta e non viene curata. I motivi per i quali il fuoco ha preso piede non sono ancora chiari, ma le lingue di fuoco che si sono alzate verso il cielo - raggiungendo i terzi piani dell'abitazione più vicina - sono state reali e di certo non verranno dimenticate tanto facilmente. Dopo essersi resa conto di quanto stava succedendo, la gente del posto è subito uscita di casa per mettersi al sicuro e avvisare chi non si era ancora reso conto della situazione. ERO IN CASA, stavo guardando la televisione e non mi ero reso conto di nulla - spiega il residente Massimo Ghio -. A un certo punto mi hanno telefonato dicendomi che 'il palazzo stava andando a fuoco'. In questo modo è riuscito a spostare la sua macchina, parcheggiata a pochi metri dal punto in cui è scoppiato l'incendio. Ad assistere in prima persona - L'area dove l'altra sera è divampato l'incendio per il quale sono intervenuti i vigili del fuoco - all'evento, spaventandosi alla vista delle fiamme, è Virginia Scamardella: Pensavo fossero i fuochi d'artificio o dei botti - racconta -, ma quando ho aperto le ante mi sono resa subito conto di ciò che stava succedendo. Fortunatamente un vigile del fuoco che abita lì vicino è subito accorso per gestire le fiamme, munendosi degli estintori presenti all'interno dell'ex circoscrizione. A 'scamparsi' gli attimi di intenso terrore sono stati Silvia Filippi e Danilo Boracchia. Due residenti che quella sera erano usciti di casa e non hanno assistito all'accaduto. Quando siamo rientrati era tutto finito - spiega Filippi -. L'area è mal tenuta: serve una pulizia attenta e costante. Mentre i cittadini raccontano i disagi del quartiere, Silvia tira un sospiro di sollievo pensando al felice epilogo della serata: nessuno si è lamentato del male, ma il fuoco poteva causare danni ben peggiori. A farle eco, Boracchia: Basta affacciarsi per rendersi conto di quanto sia tenuto male il parco: le sterpaglie raggiungono il marciapiede. OLTRE a essere un'area a rischio incendi, un po' per l'erba alta e un po' per il caldo-torrido che l'ha resa secca e infiammabile, quella parte di periferia si confronta con altri problemi. Da quelli igienico-sanitari - visto che in più occasioni i topi sono riusciti a infilarsi dentro alle case -, sia a quelli relativi alla sicurezza pubblica, visto che i lampioni non restano accesi tutta la notte e passeggiare al buio non rassicura i residenti. A subire dei danni in quell'area è stata anche la borgata del Canaletto, che all'interno dell'ex circoscrizione tiene le strutture in cartapesta della sfilata del Palio e poco tempo fa è stata derubata di alcuni attrezzi. E una zona malfrequentata spiega il presidente della borgata del Canaletto, Paolo Dini: tempo fa ci hanno rubato di alcuni attrezzi spaccandoci la serratura. Ora la gente del luogo chiede di installare dei sistemi di videosorveglianza, tutelando chi vive e frequenta abitualmente quella zona. Giulia Tonelli A un certo punto mi hanno telefonato dicendomi che il palazzo stava andando a fuoco Silvia Filippi Danilo Boracchia Virginia Scamardella Massimo Ghio -tit\_0rg- Topi, poca luce e ora incendio Il quartiere Canaletto dice basta



## **Terremoto Lieve scossa nel senese Nessun danno agli edifici**

[Redazione]

UNA scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri mattina alle 9.34 nella provincia di Siena. Epicentro nella zona di Pievasciata, nel comune di Casteinuovo Berardenga, a una profondità di 9 chilometri. La lieve scossa, registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stata avvertita dalla popolazione residente. Fortunatamente non ci sono stati danni alle abitazioni. -tit\_org-

## La Provincia ferma i Tir più pesanti = Stop ai bisonti della strada Giro di vite della Provincia

[Redazione]

**MOBILITA** La Provincia ferma i Tir più pesanti. È partita la guerra ai bisonti della strada che evitano i pedaggi autostradali e invadono le strade provinciali provocando danni alla sede viaria e mettendo a dura prova le infrastrutture più sensibili come i ponti. **LA PAGINA 11 LA MOBILITA PESANTE** Stop ai bisonti della strada Giro di vite della Provincia. Abbassato il limite di transito a 56 tonnellate per chi attraversa il Ferrarese. Per salvare le strutture viarie e i ponti è guerra ai furbi che non prendono la A13. È partita la guerra ai bisonti della strada che evitano i pedaggi autostradali e invadono le arterie provinciali provocando danni alla sede viaria e mettendo a dura prova le infrastrutture più sensibili come i ponti. Va in questa direzione l'ultimo provvedimento dall'amministrazione provinciale che porta alla riduzione del peso massimo transitabile sulla propria rete viaria per veicoli e trasporti eccezionali. La Provincia di Ferrara è arrivata ad adottare questa contromossa dopo un'analisi dello stato delle strade provinciali, in molti casi realizzate su sottofondi di scarsa consistenza, soprattutto nelle aree di bonifica. Molte anche le proteste di sindaci e cittadini per questo dilagare anche di notte di mezzi pesanti in strade non attrezzate per sopportare certi carichi. Una misura introdotta per evitare un ulteriore degrado del reticolo viario - dicono i tecnici dell'amministrazione provinciale - con conseguenze sull'intero traffico veicolare in caso di mancanza delle minime condizioni di sicurezza. Le informazioni sul peso massimo consentito dei trasporti eccezionali sono consultabili sull'Archivio regionale delle strade (Ars). Per il Ferrarese, 56 tonnellate è il limite generale di transito per veicoli e trasporti eccezionali, con autorizzazioni di tipo periodico (di durata fino a un anno). Alcune eccezioni (limite a 108 tonnellate) riguardano un tratto sulla Strada 68 di Codigoro (che unisce nell'argentino due tratti di statale 16) e sulle strade provinciali 18 e 18/A da Bondeno a Ficarolo nei pressi del confine provinciale. Questo per consentire il transito di mezzi pesanti unicamente a chi dal Veneto (Ficarolo) si deve recare in Lombardia (Felonica) e viceversa, ma non è consentito invece transitare sulle strade provinciali ferraresi. Numerose saranno poi le strade con limite di peso consentito inferiore (44 o 33 tonnellate). I veicoli con peso superiore dovranno chiedere alla Provincia specifiche autorizzazioni (singole o multiple) per transitare in territorio ferrarese, rispettando inoltre l'indicazione che i trasporti di materiale dovranno essere ridotti a un solo elemento indivisibile, al fine di ridurre i carichi sulle strade (esempio: coils, laminati, prefabbricati compositi). I percorsi interessati da tali riduzioni (generalmente da 108 a 56 tonnellate) sono quelli che sono in prossimità di ponti alternativi sul Po a quello dell'autostrada A13, come ad esempio Ro e Stellata. Ad esempio riduzione lungo le Sp 14 (Vallalbana), 5 (Dazio di Guarda), 2 (Copparo), 29 (Portomaggiore-Raffanella) e 68 (di Codigoro) e quelli est-ovest, riguardanti le Sp 69 (Virgiliana), 67 (di Correggio), 66 (di S. Matteo della Decima), 70 (Cispadana), 8 (di Poggio Renatico), 5 (Dazio di Guarda), 2 (Copparo), 16 (Copparo-Codigoro) e 60 (Gran Linea). La rete di transito così ridisegnata, integrata da quella dell'Anas e da alcune strade comunali di raccordo, garantisce l'attraversamento del territorio, e permette il raggiungimento di quasi tutti i centri abitati principali. Su alcune strade sono stati ridotti i pesi massimi transitabili a causa di cedimenti dei sottofondi, o in presenza di ponti e cavalcavia in condizioni non adeguate di manutenzione, sui quali sono peraltro già in corso le verifiche tecniche per i prossimi interventi di ripristino. La Provincia ha anche dato inizio alla fase informativa sui nuovi limiti introdotti, per dare il tempo alle imprese di organizzare i propri flussi di trasporto. Modifiche in vigore dal 2 ottobre. Attenti ai divieti nei giorni festivi. La prefettura ha diramato come ogni anno il calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per i mezzi pesanti. Nel mese di settembre vietata la circolazione ai veicoli e ai complessi di veicoli per il trasporto di cose di massa complessivamente massima autorizzata superiore alle 7,5 tonnellate nei giorni festivi dalle 7 alle 22. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre la circolazione sarà vietata ai mezzi con analoghe caratteristiche nei giorni festivi (le domeniche, il 1 novembre, festività di Ognissanti e 1° dicembre, festività dell'Immacolata concezione) con la riduzione del divieto dalla ore 9 alle ore 22. Ovviamente questa serie di divieti nei giorni festivi non

trova applicazione per i veicoli a pubblico servizio per interventi urgenti e di emergenza o che trasportano materiali ed attrezzature a tal fine occorrenti (Vigili del fuoco, protezione civile, erogazione di servizi pubblici e le categorie che godono di esenzione). la Nuova Ferrara.. - ' 1 ', ààçééà é ' - KWI. é ' òò à ' ééå { ÎFIWkw i IL IN Il problema dei trasporti eccezionali deviati sul ponte di Polesella per le restrizioni imposte dall'Anas tra Ferrara e Occhiobello, e dei disagi e dei pericoli che quella scelta comportava per il territorio, era stato sollevato dalla Nuova Ferrara, con un intervento del direttore in marzo. L'articolo si chiudeva con l'invito, rivolto alla Provincia, a limitare l'accesso alle sue infrastrutture. Decisione finalmente presa. -tit\_org- La Provincia ferma i Tir più pesanti - Stop ai bisonti della strada  
Giro di vite della Provincia

## Allerta meteo per temporali

[Redazione]

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha emesso l'allerta meteo con livello di criticità Giallo per temporali per tutta la giornata di oggi fino alle ore 24. Le previsioni danno infatti probabilità di forti temporali più intensi nel corso del pomeriggio e in serata anche forti raffiche di vento. -tit\_org-

**bloccata tra le due porte blindate**

## **Un grazie ai vigili del fuoco**

[Redazione]

**BLOCCATA TRA LE DUE PORTE BLINDATE** La titolare della gioielleria dopo l "salvataggio" di martedì sera Ringrazio i vigili del fuoco per il loro impegno. È stata un po' una disavventura, ma non è successo nulla di grave. A parlare è la titolare della gioielleria Tebaldi di via Mazzini, che martedì sera è rimasta bloccata per un paio d'ore tra le due porte blindate del suo negozio. È bastata una piccola distrazione - non aver portato con sé il telecomando per rimanere intrappolata. Inizialmente abbiamo cercato di procurarci un altro telecomando contattando l'azienda, ma non è stato possibile. Così abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. È stato il marito della signora, rimasto fuori dal negozio, ad avvertire il 115 e subito si è portato in via Mazzini un mezzo dei vigili del fuoco. Non è stato semplice avere ragione delle porte blindate - che in questa circostanza hanno in effetti rivelato tutta la loro efficacia - ma alla fine la signora è stata liberata. L'intervento dei vigili del fuoco martedì sera in via Mazzini -tit\_org-

## Stabili le condizioni del pensionato ustionato

[Mirco Peccenini]

Bondeno, è ricoverato all'ospedale di Cesena dopo essere rimasto ferito nell'incendio che l'anziano stesso ha causato accendendo il barbecue BONDENO Il giorno dopo il grande rogo, che ha distrutto un garage e messo in serio pericolo le abitazioni di un tratto di viale Borgatti e della confinante via Nino Bixio, ci si interroga sulle cause. Un maldestro tentativo di bruciare alcune sterpaglie e un poco d'erba all'interno di un barbecue ha provocato il ferimento di Amedeo Caselli, di 73 anni, ora ricoverato al reparto grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena (le sue condizioni sono state definite stabili da parte dei sanitari dell'ospedale romagnolo) e la distruzione dello stabile, in cui erano alloggiate due autovetture. Danni ingenti, certamente, ma senz'altro la cosa che all'indomani sta più a cuore alla famiglia è la salute dell'uomo rimasto ustionato. Le fiamme uscite dal fornello per il barbecue hanno avvolto rapidamente i suoi vestiti, martedì sera, provocandogli ustioni di primo e secondo grado, per l'estensione sul corpo delle ferite lasciate dalla vampata. I soccorsi sono stati immediati, con l'arrivo del 118 e anche dell'eliambulanza dall'ospedale Maggiore di Bologna, che ha trasportato il ferito al reparto grandi ustionati del "Bufalini" di Cesena specializzato in questo genere di ustioni (l'altro ospedale attrezzato in Emilia-Romagna è quello di Parma mentre nel vicino Veneto la struttura all'avanguardia è quella di Padova). Le condizioni dell'uomo, dicevamo risultano stazionarie, ancorché serie, ma non sarebbe per fortuna in pericolo di vita. La conta dei danni materiali, invece, è piuttosto ingente. I vigili del fuoco volontari di Bondeno, assieme alla prima partenza del comando provinciale di Ferrara, e ad altri colleghi giunti dal Modenese, hanno lavorato fino a tarda sera. Perché, una volta domate le fiamme, ci si è incaricati di salvare il salvabile nell'edificio collassato per il calore del rogo sprigionatesi. Arrivando a smontare anche le stesse travi di legno del tetto del garage, protette anche da una guaina, mentre sono andate irrimediabilmente distrette le due auto che si trovavano parcheggiate all'interno: una Volkswagen Polo e ad una Mercedes Classe B, situate appunto dentro al garage unitamente ad uno scooter Majestic 400, alcune biciclette e vari materiali accatastati. Danneggiata dalle fiamme sviluppatasi nella pertinenza, anche l'attività commerciale Good Bike, che vende bici elette di vario tipo, e che avrebbe riportato alcuni danni strutturali. La polizia municipale di Bondeno ha chiuso il traffico fino a tarda ora, martedì sera, per consentire le operazioni di soccorso, mentre i carabinieri si stanno occupando delle indagini, per capire le ragioni di quella fiammata che ha avvolto Amedeo Caselli, ora tenuto sotto osservazione medica a Cesena.

MircoPeccenini -tit\_org-

S. BIAGIO D'ARGENTA

## **Magazzino a fuoco: danni alla canonica = Brucia magazzino della canonica**

*A San Biagio d'Argenta s'incendia struttura in legno. I carabinieri indagano sulle cause del rogo*

[Redazione]

S. BIAGIO D'ARGENTA Magazzino a fuoco: danni alla canonica Un incendio ieri mattina ha completamente distrutto una sorta di magazzino, un ripostiglio in legno sulla fiancata della canonica di San Biagio. A PAGI 19 Brucia magazzino della canonica San Biagio d'Argenta s'incendia struttura in legno. I carabinieri indagano sulle cause del rogo SAN BIAGIO DI ARGENTA Un incendio doloso o la causa è un cortocircuito? Per tentare di stabilirlo, si è fatto uso anche di un sofisticato strumento utile ad individuare il punto di maggior calore, dove cioè c'è stato l'innesco che ha generato l'incendio. 1 dubbi, comunque, sono tanti ma l'ipotesi al vaglio anche dei carabinieri di Argenta intervenuti sul posto, è che si sia trattato di un corto circuito. L'incendio sviluppatosi ieri mattina, ha completamente distrutto una sorta di magazzino, un ripostiglio realizzato in legno sulla fiancata della canonica di San Biagio. Un incendio con fuoco vivo e tanto fumo che non si è allargato sia perché sono intervenuti con quattro automezzi i vigili del fuoco di Portomaggiore e Ferrara, sia perché la zona distrutta dalle fiamme e la piccola cappella adiacente, quella utilizzata per le celebrazioni invernali, erano divise da una porta in ferro. Erano le 10.15 circa - racconta una signora che abita poco lontano dalla chiesa quando ho sentito lo scoppiettio del legno che bruciava e mio marito si è subito accorto del fumo e mi ha detto di chiamare il 115. C'è voluto un po' prima che arrivassero i pompieri (in effetti, i vigili del fuoco di Portomaggiore in quel momento si trovavano nel Mezzano a tagliare alberi caduti sulla strada; ndr) ma poi, in pochi minuti hanno spento tutto. Con l'arrivo dei pompieri sul retro della canonica, il rischio che le fiamme intaccassero tutto, ha suggerito al capoturno di far sopraggiungere sul posto l'autobotte e un altro mezzo dal comando di Ferrara. Sul posto anche i carabinieri di Argenta, gli stessi che, dopo una prima valutazione effettuata assieme ai vigili del fuoco, hanno ipotizzato il cortocircuito. L'indagine comunque è aperta e ulteriori accertamenti verranno effettuati nei prossimi giorni. Io sono qui - dice Jarno Piani, muratore di Lavezzola, in provincia di Ravenna perché il parroco don Pietro, mi ha chiesto di sistemare tutto e ripulire però, anche se non sono un esperto, per me è il dispetto di qualcuno. La zona interessata è stata delimitata con del nastro bicolore dai pompieri e a causa più che altro del fumo, la chiesetta che viene utilizzata per le funzioni in inverno e che è confinante con la zona distrutta, è stata dichiarata inagibile finché non verrà ripulita, (g.c.) Quel che resta del magazzino dopo l'incendio L'interno del magazzino distrutto dalle fiamme - tit\_org- Magazzino a fuoco: danni alla canonica - Brucia magazzino della canonica

## **Scosse sismiche sulle Dolomiti**

*Nella zona di Agordo e nel Trevigiano*

*[Redazione]*

Nella zona di Agordo e nel Trevigiano VENEZIA - Tré scosse di terremoto in otto minuti nel pomeriggio Bellunese, ma fortunatamente senza danni o persone coinvolte, sentita fino in pianura, precedute nella notte da una leggera scossa nel trevigiano. In Veneto ieri la terra ha cominciato a muoversi poco dopo la mezzanotte e mezza nell'area del comune di Miane, poco più di 40 km abitanti nel Trevigiano. Una piccola scossa di magnitudo 2.2. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la profondità del terremoto è stata di 12 chilometri. Nel pomeriggio è toccato al bellunese: la prima scossa, la più forte di grado 3.6, è avvenuta alle 14,22, la seconda di grado 2.6 alle 14,26 e la terza di 3.1 alle 14,30. Le aree interessate sono state quelle di Voltago e Taibon Agordino. Il movimento tellurico, secondo quanto reso noto dai vigili del fuoco, è avvenuto ad una profondità di 9 chilometri. Molte le telefonate giunte alla sala operativa del 115. Alla fine dei vari controlli, non sono emersi danni. Negli stabilimenti Luxottica di Agordo e Cencenighe (Belluno), la direzione ha comunque scelto di attivare le misure di sicurezza e disposto la fuoriuscita temporanea dalle sedi dei lavoratori. Il controllo effettuato dai Vigili del fuoco non ha rilevato, anche in questo caso, la presenza di eventuali lesioni agli immobili. Secondo la Protezione Civile del Veneto, l'evento principale è stato percepito distintamente dalla popolazione nei Agordino e nella zona di Feltre e Belluno. Molte persone hanno avvertito il sisma anche in pianura sino a Mestre. Il Centro di Ricerche Sismologiche continua a monitorare l'attività sismica. Dal punto di vista sismologico, gli eventi di ieri pomeriggio sono avvenuti in una zona di bassa sismicità. Dall'installazione della prima rete sismometrica dell'Italia nord-orientale (1977), nell'alto Bellunese è da segnalare un unico evento di analoga magnitudo il terremoto di Pieve di Cadore del 7 aprile 1987, magnitudo 3.5. Dal punto di vista della sismicità storica, la zona di Agordo ha risentito principalmente l'effetto dei terremoti dell'Alpago-Cansiglio (1873 e 1936) che avevano raggiunto il sesto grado della scala Mercalli. -tit\_org-



## In cinquemila per accogliere la Madonna

[Redazione]

Il parroco don Angelo: Grazie ai volontari che hanno fatto ogni sforzo perché gli incontri programmati riuscissero alla perfezione. AZZATE - Dopo Brunello e Galliate la statua della Madonna Pellegrina di Fatima è tornata in paese. Oggi, oltre ai momenti di preghiera e la santa messa è in programma anche una visita dei bambini della scuola materna, mentre domani la giornata sarà dedicata alle visite degli anziani e degli ammalati. Sabato alle ore 21 la statua verrà portata in processione per le vie del paese (in caso di maltempo ci sarà solo un momento di preghiera) e domenica, dopo la santa messa delle 15, la Madonna verrà trasferita al campo di calcio dell'oratorio dove ad attenderla ci sarà l'elicottero per portarla di nuovo a Bergamo. L'arrivo della statua della Madonna di Fatima nelle tre parrocchie della Valbosca ha comportato un grande dispiegamento di forze volontarie, tutte impegnate per la miglior riuscita di un evento che ha già richiamato quasi 5mila fedeli (circa 3 mila solo al momento dell'arrivo domenica scorsa). Sono stati moltissimi i volontari, coordinati dal Comitato organizzatore, che ha coinvolto molte associazioni di volontariato del paese, i chierichetti e i giovani animatori dell'oratorio, impegnati fin dai giorni antecedenti all'arrivo nelle operazioni di abbellimento del paese in vista dell'accoglienza. Il contributo di chi in questi giorni ci sta dando una mano è stato fondamentale - spiega don Angelo Cavalieri, parroco azzatese che da ottobre proseguirà il suo sacerdozio a Sumirago - hanno fatto un lavoro enorme e a ognuno di loro va il mio ringraziamento. Tra le realtà associative impegnate va sottolineato il lavoro svolto dagli Alpini azzatesi e dalla Protezione civile, fondamentali per regolamentare l'afflusso e il deflusso della gente, presidiare strade, parcheggi e punti strategici nei momenti di maggior presenza. La visita della Madonna ha rappresentato anche un momento social, oltre che di testimonianza di fede. Questo grazie alla Pro loco e al suo presidente Nicola Tucci che con una pagina facebook sta raccontando questi giorni intensi. La Madonna all'arrivo domenica all'oratorio (Bti -tit\_org-

## **Tanti Comuni, unica puzza Come inseguire i fantasmi**

[Stefano Tosi]

L'idea di un tavolo di coordinamento non trova il sì di Polisca CASSANO MAGNAGO - Odori fastidiosi, a volte insopportabili, interessano in modo ricorrente almeno tre comuni: Cassano Magnago, Cairate e Fagnano Olona. Una nuova segnalazione arriva da Gallarate. Che fare? Il riassunto I miasmi si presentano quasi solo di sera o in piena notte. I casi più recenti si sono verificati a Cassano Magnago, nelle vie Confalonieri e Leopardi (entrambe vicine al confine con Fagnano e Cairate) in due sere ravvicinate della seconda metà di agosto. Appetava la zona una puzza di bruciato particolarmente acre. Sempre da Cassano, non troppo lontano dai punti delle prime segnalazioni, il 30 agosto l'allarme è partito da via Gasparoli: un paio di sere in compagnia di un odore pungente, chimico. Poi l'episodio più eclatante: la sera del 4 settembre, di nuovo un tanfo chimico, simile a plastica bruciata, ha investito gran parte di Fagnano e toccato Cairate. Molti hanno lamentato bruciore a occhi e gola. L'Arpa, intervenuta il più velocemente possibile, non ha individuato la causa del fetore. Il tavolo intercomunale Tommaso Police, segretario del Partito Democratico a Cassano, ha proposto un tavolo di coordinamento intercomunale. Che la fonte sia unica o che si tratti di diversi focolai, è il ragionamento, sembra evidente che l'area più interessata sia quella tra Cassano, Fagnano e Cairate. Sarebbe quindi utile coordinare l'azione dei tre Comuni, con il coinvolgimento della Provincia e, naturalmente, dell'Arpa. Il possibilista dubbioso Nulla in contrario - commenta il sindaco di Fagnano, Federico Simonelli - ma ho un dubbio. L'altra sera, quando si è diffusa la voce, ero in riunione con la Protezione Civile. Ci siamo subito mossi ma non abbiamo fatto in tempo a sentire alcun odore. E' come inseguire un fantasma, non so se il coordinamento possa essere efficace. Intanto la locale Lega Nord chiede, fra l'altro, che i sindaci dei paesi vicini siano vigili e tempestivi nell'intervento, punendo i responsabili e tutelando i residenti della valle. Il contrario In passato - spiega da Cassano Nicola Polisenio - abbiamo già preso iniziative simili. Per odori che si presentavano con regolarità. Ora gli episodi sono sporadici, potrebbero avere cause diverse. Più che altro è importante che tutti, cittadini e amministrazioni, siano tempestivi nel contattare l'Arpa se ci saranno nuovi episodi. Gallarate Dalla città dei due Galli, infine, la segnalazione di un residente nel rione Madonna in Campagna che reclama, fra l'altro, l'attenzione dei vigili. Quasi impossibile, vista la posizione, che questo caso sia riconducibile agli altri (ammesso che i precedenti siano collegati). L'uomo, fra l'altro, lamenta il problema da diverse settimane. Qualche coincidenza, però, emerge: l'odore si presenta di notte, è fastidioso e pungente (come a Cassano) e causa irritazione alla gola (come a Fagnano). Stefano Tosi La zona di via Confalonieri! a Cassano è tra le più colpite dalle puzze -tit\_org-

## Como - Piscina Sinigaglia, fuoco in sauna Ma la piscina non chiude

[Redazione]

Piscina Sinigaglia, fuoco in sauna Ma la piscina non chiude Il fatto Resta aperto al pubblico impianto gestito da Csu Sulle cause indagano i vigili del fuoco â A parte il locale sauna - ovviamente inutilizzabile l'attività della piscina Sinigaglia prosegue regolarmente, senza interruzioni. Il sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco all'indomani dell'operazione di spegnimento dell'incendio dell'altra sera, hanno confermato che non ci sono danni strutturali "importanti", tali da precludere l'accesso dell'utenza che quindi potrà regolarmente continuare a frequentare la piscina. Precluso soltanto l'accesso e l'utilizzo del locale sauna, quello interessato dal fuoco. Sta bene per fortuna anche l'unica addetta - dei tre presenti, con quattro avventori - che era stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale per accertamenti, e con il sospetto di un principio di intossicazione. Ancora non del tutto chiarite le cause del rogo, sulle quali stanno indagando sempre i pompieri. Sembrerebbe potersi fortunatamente escludere l'ipotesi di un incendio di natura dolosa. Intervento dei vigili del fuoco l'altra sera alla piscina Sinigaglia -55i -tit\_org-

## Argegno Cinghiali a spasso lungo la Regina = I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia

[Marco Palumbo]

Argegno Cinghiali a spasso lungo la Regina PALUMBOAPAGINA29 I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia Il pericolo. Tré piccoli filmati martedì all'una di notte mentre correvano in mezzo alla Statale Ieri pomeriggio una femmina adulta, ferita, si aggirava sulla strada: poco dopo è stata abbattuta ARGEGNO MARCO PALUMBO 8w t, Non è la prima volta che accade, ma fa sempre un certo effetto vedere tre cinghialetti - una quindicina di chili l'uno di peso a spasso come se nulla fosse non lungo qualsiasi strada comunale, bensì sulla statale Regina. E accaduto martedì notte ad Argegno quasi al confine conrettilineo delle Camogge che porta poi a Colorino. Con loro c'era anche una femmina di cinghiale (di sicuro la madre) - almeno 70 chili di peso - che alla vista delle luci dell'auto, è sparita, approfittando di un pertugio individuato tutta fretta ai lati della Regina. Comportamento insolito, considerato che solitamente la madre è molto protettiva nei confronti dei piccoli. L'insolita scena è stata immortalata con un iPhone qualche minuto prima dell'una da un'auto in transito, a bordo due persone residenti a Tremezina. La testimonianza I cinghiali erano fermi, poi si sono messi a correre. La madre si è fatta da parte. I tre cinghialetti hanno continuato imperterriti la loro corsa. Sembravano quasi divertiti. Poi sono spariti in un valletto ai margini della Regina. Un incontro decisamente insolito, spiega il conducente della vettura. Fortuna vuole che quel momento, lungo la Regina, il traffico fosse praticamente pari a zero. Anche perché rallegra la famiglia di cinghiali, in questa corsa scomposta, ha invaso entrambe le carreggiate. E probabile che mamma e cuccioli si siano poi ritrovati nella boscaglia sopra la statale. La situazione Di certo, 1 video dell'altra notte dimostra come questi ungulati abbiano massicciamente preso possesso di ampie porzioni di territorio. E di ieri l'allarme - l'ennesimo della serie - lanciato attraverso "la Provincia" dal sindaco di San Siro, Claudio Raveglia: Anche quest'estate abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di orti distrutti dai cinghiali. Chiediamo aiuto. La settimana scorsa era invece toccato ad un altro sindaco, Ivonne Mandelli (Sala Comacina), constatare - in un'intervista a "La Provincia" - che ormai i cinghiali sono ovunque. Ne avevo due persino nel giardino di casa. Anzi uno era nell'orto. E bene che qualcuno intervenga. Secondo i dati forniti dal co- La Regione ha ampliato il periodo concesso ai cacciatori mandante della polizia provinciale. Marco Testa, in pochi giorni (dalla riapertura della caccia al cinghiale), nel solo territorio del Lario-Occidentale sono stati abbattuti oltre cento di questi ungulati, così come tutti i pericoli che provoca. Da segnalare che la "vicenda cinghiali" è approdata a luglio anche nell'aula del Pirellone. Il Consiglio regionale ha approvato, lo scorso 3 luglio, la nuova Legge per la gestione e l'abbattimento dei cinghiali, che prevede - per i cacciatori abilitati - 15 giornate aggiuntive oltre alle 55 ad oggi previste. L'altro caso Ieri nel tardo pomeriggio invece nuovo allarme, stavolta a Cadenabbia ma sempre sulla Regina. Lungo il tratto di strada prima della galleria Crocetta si stava aggirando una femmina di cinghiale ferita a una mandibola, probabilmente da un cacciatore. Sono stati avvisati carabinieri, la polizia provinciale e i vigili del fuoco. L'animale, che aveva al seguito quattro cuccioli, è stato poi abbattuto. Sul sito web Il video dei tre cinghiali a spasso sulla Statale Regina [www.laprovinciadico.com](http://www.laprovinciadico.com) I tre giovani cinghiali In mezzo alla Regina ripresi ad Argegno il cinghiale ferito mentre si aggirava a Cadenabbia FOTO SELVA - tit\_org- Argegno Cinghiali a spasso lungo la Regina - I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia

## I cinghiali a spasso sulla Regina Allarme ad Argegno e a Cadenabbia

[Marco Palumbo]

Il pericolo. Tré piccoli filmati martedì all'una di notte mentre correvano in mezzo alla Statale Ieri pomeriggio una femmina adulta, ferita, si aggirava sulla strada: poco dopo è stata abbattuta ARGEGNO MARCO PALUMBO wsj.j.jsja Non è la prima volta che accade, ma fa sempre un certo effetto vedere tré cinghialetti - una quindicina di chili - di peso a spasso come se nulla fosse non lungo una qualsiasi strada comunale, bensì sulla statale Regina. È accaduto martedì notte ad Argegno quasi al confine con il rettilineo delle Camogge che porta poi a Colorino. Con loro c'era anche una femmina di cinghiale (di sicuro la madre) - almeno 70 chili di peso - che alla vista delle luci dell'auto, è sparita, approfittando di un pertugio individuato in tutta fretta ai lati della Regina. Comportamento insolito, considerato che solitamente la madre è molto protettiva nei confronti dei piccoli. L'insolita scena è stata immortalata con un iPhone qualche minuto prima dell'una da un'auto in transito, a bordo due persone residenti a Tremezina. La testimonianza I cinghiali erano fermi, poi si sono messi a correre. La madre si è fatta da parte. I tré cinghialetti hanno continuato imperterriti la loro corsa. Sembravano quasi divertiti. Poi sono spariti in un valletto ai margini della Regina. Un La Regione ha ampliato il periodo concesso ai cacciatori incontro decisamente insolito, spiega il conducente della vettura. Fortuna vuole in quel momento, lungo la Regina, il traffico fosse praticamente pari a zero. Anche perché l'allegria famiglia di cinghiali, in questa corsa scomposta, ha invaso entrambe le carreggiate. È probabile che mamma e cuccioli si siano poi ritrovati nella boscaglia sopra la statale. La situazione Di certo, il video dell'altra notte dimostra come questi ungulati abbiano massicciamente preso possesso di ampie porzioni di territorio. È di ieri l'allarme - l'ennesimo della serie - lanciato attraverso "la Provincia" dal sindaco di San Siro, Claudio Raveglia: Anche quest'estate abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di orti distrutti dai cinghiali. Chiediamo aiuto. La settimana scorsa era invece toccato ad un altro sindaco, Ivonne Mandelli (Sala Comacina), constatare - in un'intervista a "La Provincia" - che ormai i cinghiali sono ovunque. Ne avevo due persino nel giardino di casa. Anzi uno era nell'orto. E bene che qualcuno intervenga. Secondo i dati forniti dal comando mandante della polizia provinciale, Marco Testa, in pochi giorni (dalla riapertura della caccia al cinghiale), nel solo territorio del Lario-Occidentale sono stati abbattuti oltre centodici di questi ungulati, così temuti per i danni che provoca. Da segnalare che la "vicenda cinghiali" è approdata a luglio anche nell'aula del Pirellone. Il Consiglio regionale ha approvato, lo scorso 3 luglio, una nuova Legge per la gestione e l'abbattimento dei cinghiali, che prevede - per i cacciatori abilitati - 15 giornate aggiuntive oltre alle 55 ad oggi previste. L'altro caso Ieri nel tardo pomeriggio invece nuovo allarme, stavolta a Cadenabbia ma sempre sulla Regina. Lungo il tratto di strada prima della galleria Crocetta si stava aggirando una femmina di cinghiale ferita a una mandibola, probabilmente da un cacciatore. Sono stati avvisati carabinieri, la polizia provinciale e i vigili del fuoco. L'animale, che aveva al seguito quattro cuccioli, è stato poi abbattuto. -tit\_org-

**VIA ZANARDI****Distrutta dal fuoco la sede di Crash sgomberata otto anni fa***[Redazione]*

VIA UN INCENDIO ha distrutto, l'altra notte, il capannone di via Zanardi che fino allo sgombero del 2009 fu sede del Laboratorio Crash. Il fuoco è divampato, a quanto pare da più punti, intorno alle 5,30 di mattina. Sono stati allertati i vigili del fuoco - intervenuti con quattro squadre - e la polizia, che hanno provveduto a tirare fuori dallo stabile i três occupanti. Si tratta di três marocchini, tutti denunciati per invasione dopo essere stati visitati dal 118: uno di 42 anni, in regola sul territorio; uno di 24 anni, irregolare; e uno di 20, inottemperante a un provvedimento di espulsione. La cenere che oggi resta - scrivono quelli di Crash - è l'istantanea più fedele della decadenza delle politiche di gestione e sviluppo del territorio da parte dell'amministrazione. Fummo sgomberati da quello stabile, che in precedenza era rimasto vuoto per anni e anni, nel 2009, poi occupammo via della Cooperazione. Lo sgombero riportò la struttura al degrado di sempre, quello con cui la speculazione edilizia ammorba la nostra città, concludono quelli di Crash che intanto annunciano per il 14 un concerto in piazza Verdi prò 'Crash again' con 99 Posse, Skiantos, Willy Peyote, Bunna (Africa Unite), Garrincha sound sistem, Kiave e Don Diegoh. n.t. -tit\_org-

**VERGATO IL SINDACO GNUDI****Grazie alle squadre di pompieri e volontari che hanno vinto il rogo***[Redazione]*

IL SINDACO GNUDI Grazie alle squadre di pompieri e volontari che hanno vinto il rogo - VERGATO - Il SINDACO di Vergato, Massimo Gnudi (nella foto assieme al ministro Galletti e al maggiore dell'Arma Simonetti), ha inviato una lettera di ringraziamento a tutti i professionisti e i volontari che hanno reso possibile lo spegnimento dell'incendio che per 4 giorni ha devastato il Monte Pero, sottolineando l'intenzione dell'amministrazione di attivarsi subito per il ripristino dell'area devastata dal fuoco. Il grazie del primo cittadino è rivolto a vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, polizia forestale, polizia municipale, sezione locale degli alpini. In generale Gnudi evidenzia come ci sia stata una risposta solidale da parte di tutta la comunità, con la popolazione più immediatamente a ridosso dalle aree interessate dall'incendio che ha mostrato spirito di collaborazione e senso di responsabilità. NEL TESTO della missiva il sindaco non nasconde le difficoltà che si sono vissute, in particolare la mattina del 30 agosto quando è apparsa evidente l'impossibilità di spegnere l'incendio con i mezzi di intervento a disposizione dei vigili del fuoco, e neppure lo scoramento che ha colto tutti nel pomeriggio del 31 agosto quando, dopo il ridimensionamento dell'incendio avvenuto a seguito dell'intervento dell'aereo canadair, il fuoco è ripreso in particolare sul Monte Aldara e sul fronte Reno a ridosso di Liserna. L'incendio alla fine è stato domato anche grazie alla pioggia ma di sicuro è stata decisiva la presenza del canadair intervenuto per merito dell'impegno dell'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo e del ministro per l'ambiente Gianluca Galletti. Nella lettera anche l'augurio che le indagini della magistratura possano fare luce sulle cause dell'incendio. -tit\_org-

## **Ringrazio chi ci ha soccorso: adesso papà è fuori pericolo**

*Bondeno, la figlia di Amedeo Caselli: In tanti hanno aiutato*

[Claudia Fortini]

Ringrazio chi ci ha soccorso: adesso papà è fuori pericolo Bondeno, la figlia di Amedeo Caselli: In tanti hanno aiutato^ STA meglio ed è fuori pericolo Amedeo Caselli, l'uomo di 73 anni ricoverato d'urgenza, in elisoccorso, al centro gravi ustionati del Bufàlini di Cesena, nel tardo pomeriggio di martedì, dopo che un ritorno di fiamma dovuto all'accensione probabilmente di erba dentro al barbecue del garage della sua casa, gli aveva provocato ustioni di primo e secondo grado. A poche ore dall'accaduto, è la figlia Claudia, attraverso Facebook, a rassicurare i tanti, preoccupati, che chiedono notizie del padre, un uomo conosciuto e stimato in paese: Grazie a tutti per la vicinanza scrive - papà sta abbastanza bene. Poi, quando già era sceso il buio, mentre ancora i vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio stavano lavorando nel cortile di casa per smassare e garantire l'assoluta certezza della sicurezza che nessuna scintilla potesse riaccendersi, un messaggio: Prima di calare il sipario - ha detto - ringrazio con tutta la gratitudine che posseggo i nostri vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia municipale, il 118 e chi ora sta occupandosi di papà. Non è vero che non funziona niente. Gli angeli sono ancora sulla terra. UNA VOCE che incarna realmente quanto accade negli scenari di soccorso. Uomini e mezzi che danno tutto per tutto per salvare vite umane e garantire aiuto e sicurezza. L'intervento di martedì è stato impegnativo per i vigili del fuoco, arrivati dalla centrale di Ferrara e dal distaccamento volontari di Bondeno. Sono riusciti a spegnere le fiamme, che hanno bruciato anche due auto della famiglia parcheggiate all'interno del garage, e ovvia mente il tetto dell'edificio. Ma sono riusciti soprattutto a contenere le fiamme, facendo in modo che nessuna delle case circostanti fosse intaccata. I danni per la famiglia sono ingenti, non sono ancora stati calcolati, potrebbero aggirarsi sui cento mila euro. Ma quello che conta è che Amedeo Caselli sia fuori pericolo. Claudia Fortini IL ROGO Fortunatamente non si è fatto male nessuno gravemente, per la famiglia i danni sono ingenti -tit\_org-



**FORMIGNANA E TRESIGALLO****Fusione, un cittadino pungola: Non sottovalutare Jolanda***[Chiara Modonesi]*

FORMIGNANA E TRESIGALLO LA FUSIONE è la più estrema forma di associazione ma è la più efficace. Con queste parole è cominciato il secondo incontro sul tema della fusione dei comuni di Formigna e Tresigallo, martedì sera presso la Casa della Cultura del comune del '900. I sindaci Laura Perelli e Andrea Brancaleoni si preparano a convolare a nozze in quello che sarà probabilmente nel 2019 il nuovo comune del basso ferrarese dopo Fiscaglia e Terre del Reno. La fusione permetterà la progettazione di un nuovo ente - spiega il tecnico Francesco Beccari della ditta Maggioli che si occupa dello studio di fattibilità -. L'Unione non è più utile al cittadino perché mi rivolgo sempre al sindaco del mio comune per i servizi, mentre la Fusione coniuga le peculiarità dei piccoli comuni e permette un'economia di scala. Marco Cascape- ra, dell'associazione Protezione Civile di Tresigallo, sottolinea l'esigenza di pensare anche al coordinamento del volontariato e i sindaci confermano che rimarrà una delle priorità. Si accende una fiamma di polemica quando un cittadino chiede: Perché sottovalutate Jolanda? La fusione andava fatta a 3 comuni e non ragionando solo tra Tresigallo e Formignana. Brancaleoni e Perelli non mancano di rispondere: Le porte sono sempre state aperte a Jolanda - dicono i sindaci all'unisono -. Il sindaco Elisa Trombin non ha però mai espresso la volontà di fondersi in un unico territorio. Inoltre la situazione debitoria del comune potrebbe creare problemi con le risorse che arriveranno per la fusione (in 10 anni i comuni riceveranno 10 milioni di euro). Chiara Modonesi -tit\_org-

## **Divampa l'incendio, paura in canonica**

*A San Biagio in fiamme il ripostiglio a fianco alla chiesa: danni per circa 15mila euro*

[Nando Magnani]

Divampa l'incendio, paura in canonica A San Biagio in fiamme il ripostiglio a fianco alla chiesa: danni per circa 15mila euro di MANDO MAGNANI POTREBBE essere stato un corto circuito la causa dell'incendio che si è sviluppato ieri intorno alle 11 in un ripostiglio in legno, ai piedi del campanile, dietro la chiesa di San Biagio. Per i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, accorsi sul posto da con tre mezzi, di cui due autobotti, andrebbe infatti esclusa l'origine dolosa. Nel caso, e con tutta probabilità, le fiamme sarebbero invece divampate per un guasto all'impianto elettrico, complice forse un fulmine che alcuni giorni fa ha generato un black-out nell'intera zona, pare mandando in tilt anche l'illuminazione del crocifisso, sul tetto. A DARE l'allarme Don Pietro Zorza, che dallo scorso luglio, a scavalco da Lavezzola, succede a Don Michele Righetto. A quell'ora - spiega il sacerdote - ero in canonica. Sentivo come un rumore simile alla pioggia, mi sono affacciato alla porta a vetri che dà sul retro ed ho visto invece il fuoco, che crepitava, bruciando lo sgabuzzino, la sua tettoia ed il mobilio dentro, mentre una densa colonna di fumo si alzava in cielo. IMMEDIATA la richiesta di aiuto, raccolta da subito da alcuni volontari che frequentano il bar Adi, e da un vicino, che si sono prodigati, con gli estintori a mano, a domare quel rogo. I pompieri, giunti in breve tempo sul posto, nel giro di un'ora hanno poi spento anche l'ultimo braciore, prima ancora che attecchisse all'interno della chiesa e della canonica, le cui mura sono state fortunatamente solo annerite. Infine sono stati messi in sicurezza i cavi della corrente, il contatore, la caldaia ed i tubi del gas. Da una prima stima sommaria, la conta dei danni sarebbe da valutare in circa 15mila euro e sono in corso tutti i rilievi del caso. Per i vigili del fuoco di Portomaggiore andrebbe esclusa l'origine dolosa -tit\_org- Divampaincendio, paura in canonica

## **L'assessore depietri guida la protezione civile**

[Redazione]

L'ASSESSORE DEPIETRI GUIDA LA PROTEZIONE CIVILE DOPO la prematura scomparsa di Claudio Lodi, storico referente della Protezione civile comunale, l'incarico viene ora assegnato all'assessore Daniela Depietri. Inizialmente l'incarico era stato assegnato dal sindaco all'assessore Tosi il quale, però, ha chiesto di potersi esimere per i troppi carichi di lavoro. La scelta di assegnare il ruolo a Daniela Depietri è basata sul collegamento tra volontariato e assistenza alla popolazione. -tit\_org-assessore depietri guida la protezione civile

## San felice al via la sagra di rivara

[Redazione]

FELICE AL VIA LA SAGRA DI RIVARA AL via oggi e per due week end (7-10 e U-17 settembrel la sagra di Rivara. L'evento porterà aiuto alla comunità di Pieve Bovigliana, colpita lo scorso anno dal terremoto del centro Italia. -tit\_org-

## Ladri svaligiano casetta post sisma e due villette

[Flavio Viani]

CONCORDIA TRIPLA RAZZIA DURANTE LA SAGRA DI FOSSA. DALLA DEPENDANCE DI UNA COPPIA TERREMOTATA SPARITI SOLDI E GIOÌ -CONCORDIATRE furti in poche ore, tutti messi a segno lunedì sera, durante la sagra di San Massimo nella frazione a Fossa di Concordia. I ladri sonno entrati in azione nell'arco di tempo compreso tra le 19 e le 23 approfittando dell'assenza dei derubati e del via vai derivante dalla festa paesana. I ladri hanno preso di mira tre abitazioni che, ai margini della frazione, si trovano in un contesto isolato e distanti tra loro. Il colpo più consistente lo hanno commesso in via Bosco Monástico nella casetta di legno abitata, in conseguenza del sisma dal 2012 a oggi, dalla famiglia dell'imprenditore agricolo Andrea Roveri. Ci siamo assentati dalle 19 alle 22 racconta Andrea - per recarci a Carpi da mia figlia e partecipare alla funzione religiosa a Sant'Antonio. Al rientro abbiamo trovato porte e finestre spalancate e la casetta a soqquadro. Di fatto si sono portati via dal cassetto in cui era nascosta - precisa Roveri - l'eredità di mia moglie d'origine indiana: un consistente numero di gioielli, regalati dal padre, in oro a 24 carati. Purtroppo hanno individuato anche il contante con cui avrei dovuto pagare vari fornitori. Il figlio di Andrea, Flavio, è rientrato precipitosamente a casa dalla vacanza al lago e preso dalla rabbia ha postato, sul suo profilo social un duro, commento: Mi chiedo come si possa... - scrive Flavio - nonostante la situazione in cui vivono, cioè una casetta di legno post terremoto, rubare le ultime cose.... In via Valdisole i ladri hanno scardinato l'inferriata al pianterreno dell'abitazione della pensionata Vanna Alberti rubando tutti i monili in oro posseduti dalla donna. Sono andata alla sagra con le mie amiche e, al rientro, ho trovato - riporta Vanna - tutti i mobili aperti e la casa sottosopra. Sparito il bracciale in oro bianco con rubini di alto valore economico e affettivo, due catene in oro, la fede di mio marito e varie paia di miei orecchini in oro. In via Martiri della Libertà hanno depredato la villetta di A.A. anche lui, quella sera, alla sagra con la famiglia. I ladri dopo aver forzato una finestra hanno visitato in lungo e in largo la casa alla ricerca di una cassaforte che non c'era. Infatti a rientro, i derubati, hanno trovato tutti: mobili spostati dal muro e i quadri staccati dalle pareti. Anche in questo caso i malviventi, nonostante l'assenza del forziere hanno comunque racimolato un pregevole malloppo. Flavio Viani -tit\_org-

## **Dal laghetto riaffiora il corpo di un sedicenne Malore o incidente, è morto annegato**

*Castelnuovo, era sopravvissuto alla traversata del Mediterraneo su un barcone*

[Valerio Gagliardelli]

Dal laghetto riaffiora il corpo di un sedicenne Malore o incidente^ è morto annegato Castelnuovo, era sopravvissuto alla traversata del Mediterraneo su un barcone di VALERIO GAGLIARDELLI -CASTELNUOVO- NEL laghetto del parco Rio Gamberi, nel cuore di Castelnuovo, Ayoub c'è rimasto per tre giorni, ora più ora meno. Morto annegato a 16 anni in uno specchio d'acqua, dopo aver attraversato indenne il Mediterraneo pochi mesi fa su un barcone. La tragedia si è consumata domenica, forse in serata. Il giovane quel giorno non è rientrato a casa e i suoi familiari lunedì ne avevano denunciato la scomparsa. Ma il corpo dell'adolescente è stato scoperto e recuperato solo ieri mattina, grazie a un pescatore che poco prima delle 11 se l'è trovato davanti, nell'acqua, mentre sistemava la sua attrezzatura sulla riva. Venite, nel lago c'è il cadavere di uomo ha spiegato per telefono al 112. E in pochi minuti sono arrivati carabinieri, municipale e i vigili del fuoco, accompagnati dai sommozzatori. L'area è stata transennata, ma le collinette del parco, vere e proprie terrazze naturali sul lago, hanno giocato a favore dei curiosi. Che hanno assistito numerosi al recupero del cadavere, in alcuni casi insieme a ragazzini più giovani della vittima. Poi i sommozzatori hanno recuperato Ayoub El Majdoubi da una zona del laghetto poco più profonda di mezzo metro, non lontano dal ponticello del parco. Portato a riva il cadavere, medico legale ed investigatori hanno potuto constatare che sul corpo del l'adolescente non c'erano segni di violenza. Le ipotesi sulla sua morte, dunque, si sono ridotte a due (al netto della formula standard per la quale non si può ancora escludere nessuna pista ): o è scivolato nel lago o ha cercato di fare il bagno. In entrambi i casi potrebbe esser stato colto da un malore. Tra i conoscenti qualcuno ieri sosteneva che ogni tanto alzava un po' il gomito, che forse anche domenica.... Ma sulla circostanza mancano i riscontri. Sul prato vicino alla sponda, intanto, sono stati trovati alcuni effetti personali del ragazzo, tra cui un cellulare e un paio di scarpe. Per gli inquirenti - che stanno sentendo familiari ed amici della vittima - non ci sono elementi che facciano pensare alla presenza di altre persone al momento dell'annegamento. Ne ci sono i presupposti per ipotizzare un suicidio. Inoltre, solo da vicino il pescatore ha potuto capire che si trattava di un cadavere. Tanto che più di un frequentatore abituale del parco ieri ha ammesso di aver visto qualcosa nel lago nei giorni precedenti, ma di non aver pensato a una persona perché di fatto emergevano dall'acqua solo pochi centimetri di tessuto. Ayoub, ha spiegato uno dei cugini, era arrivato circa 6 mesi fa dal Marocco, dove tuttora vivono i suoi genitori. E stato ospitato in un centro d'accoglienza in Sardegna, ma poi è stato affidato a suo fratello maggiore Kamal, che abita e lavora regolarmente a Solignano e che poteva occuparsi di lui con l'aiuto di altri parenti. Sognava di diventare meccanico, raccontava ieri un amico. Mentre a pochi passi, a bassa voce, una donna con un'amica commentava così la morte dell'immigrato di 16 anni: Uno al giorno... e via!. Il corpo era stato ripescato da mezzogiorno. Tanti curiosi, anche insieme a bambini, hanno assistito al recupero del cadavere -tit\_org-

## **Urlavano disperati Madre e figlio salvati dal fuoco**

*Incendio a Rubiera: decisivi vigili del fuoco e carabinieri*

[Nn]

Incendio a Rubiera: decisivi vigili del fuoco e carabinieri di ANTONIO CIASER ATTIMI DI PANICO a Rubiera in una abitazione avvolta, l'altra notte, dalle fiamme. Madre e figlio hanno cercato disperatamente di trovare un riparo nella camera da letto ma si sono trovati, loro malgrado, in una trappola che poteva risultare fatale. L'unica via fuga erano le finestre che però non potevano essere di alcun aiuto perché protette dalle inferriate. Abbiamo sentito delle urla disperate - ci hanno raccontato dei vicini di casa - e abbiamo sentito qualcuno che invocava di chiamare i pompieri. La situazione, con il passare dei minuti, si è fatta ben presto più concitata fino a quando, con provvidenziale tempismo, sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri. L'incendio è avvenuto poco dopo l'una e mezza in via per Salvaterra nell'abitazione della famiglia di Aldo Messori. Intrappolati in casa c'erano la moglie 50enne e il figlio ventenne Gionatan. Allertati i soccorsi, si sono precipitati sul posto i militari di Rubiera, i vigili del fuoco di Reggio, sanitari inviati dal 118 ed altre pattuglie del comando provinciale dei carabinieri di Reggio. La donna, in stretto contatto telefonico con gli operatori del 112, aveva riferito di aver trovato riparo all'interno della camera da letto situata al primo piano. Sono stati gli stessi carabinieri a prestare il primo aiuto. Un'operazione congiunta con quella dei vigili del fuoco. MENTRE i militari si prodigavano ad allungare asciugamani bagnati alle due persone intrappolate, i vigili del fuoco segavano le sbarre dell'inferriata. Madre e figlio, una volta liberati e allontanati dall'abitazione sono stati condotti in ospedale per accertamenti. Le loro condizioni sono comunque apparse confortanti. I medici hanno riscontrato una lieve intossicazione e li hanno dimessi poco dopo. Ingenti i danni all'edificio. I tecnici, dopo il so pralluogo, hanno dichiarato l'edificio inagibile. Ora, al vaglio dei carabinieri, le indagini per capire l'origine dell'incendio. Al momento l'ipotesi più accreditata pare essere il cortocircuito. Il marito Aldo, in quel momento, era all'esterno dell'abitazione. Sul posto, l'altra notte, anche il sindaco Emanuele Cavallaro che, ieri, ha voluto ringraziare i soccorritori. Credo si possa dire che hanno salvato due vite e vi assicuro che hanno operato con un coraggio ed una professionalità impressionanti. Grazie al 118, alla Croce Rossa, ai carabinieri e naturalmente ai vigili del fuoco. C'è gente in divisa che davvero tutela le nostre vite con dedizione e trasporto. -tit\_org-

## Undicenne insegue il gatto e resta folgorata dal palo della luce

*Il padre le ha fatto la respirazione bocca a bocca*

[Redazione]

Il padre le ha fatto la respirazione bocca a bocca FOLGORATA DA una scarica elettrica, proveniente di un palo della luce pubblica: e tutto per inseguire un gatto. E' quello che è accaduto ad una undicenne di Santarcangelo (come già riportato nell'edizione di ieri) che si trova ancora ricoverata all'Inferni di Rimini per ulteriori accertamenti. Ma le sue condizioni sono in netto miglioramento e già nella mattinata odierna potrebbe essere dimessa. Sono stati momenti di grandissima paura, quelli vissuti martedì sera da una famiglia di Sant'Ermete. Solo il tempestivo intervento di mamma e papà e successivamente dei soccorritori del 118 e dei vigili del fuoco, ha evitato peggiori conseguenze. La ragazzina, che frequenta le medie, all'improvviso ha scavalcato una ringhiera di casa per inseguire il gatto. Da una prima e frammentaria ricostruzione dei fatti, durante la sua 'caccia' al felino, ha toccato forse con una gamba, un palo dell'illuminazione elettrica. Un gesto che normalmente non avrebbe dovuto avere nessuna conseguenza. Invece l'adolescente è stata attraversata da una scarica da 220 volt. La giovanissima sarebbe caduta a terra se non ci fosse stata la mamma ad afferrarla in tempo. La ragazzina, per la scarica ricevuta, ha perso subito i sensi. Fondamentale è stato l'intervento del padre, che l'ha immediatamente raggiunta e le ha fatto la respirazione bocca a bocca. Dopo poco l'adolescente si è ripresa mentre intanto a Sant'Ermete piombavano l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e la polizia municipale di Santarcangelo. L'undicenne è stata immediatamente trasportata, in codice di massima gravità, al pronto soccorso pediatrico dell'Inferni dove si trova tuttora ricoverata per le conseguenze di uno shock da riscaldamento corporeo. Ma le sue condizioni sono migliorate durante tutta la giornata. Dovrebbe avere una prognosi di 8 giorni. NELLA FRAZIONE di Santarcangelo i vigili del fuoco ed i tecnici del Comune hanno subito provveduto a mettere in sicurezza il palo, isolandolo dalla corrente elettrica generale. Ieri sono arrivati da Milano i tecnici dell'azienda 'Citelum spa' che ha in appalto tutta l'illuminazione pubblica anche di Santarcangelo ed il responsabile dell'area centrale per scoprire le cause che hanno provocato la 'folgorazione' ai danni della ragazzina. Nessuno della 'Citelum' ha voluto commentare quello che era accaduto, limitandosi a dire che 'erano in corso accertamenti per risalire alle cause'. Per fortuna la ragazzina sta meglio, ma la paura è stata tanta, è l'unico commento che alcuni congiunti hanno voluto rilasciare. Resta l'interrogativo di come sia potuto accadere che un palo della luce, all'apparenza senza danneggiamenti, possa aver fatto filtrare una scarica elettrica che ha colpito la ragazzina. LE INDAGINI RESTANO DA SCOPRIRE LE CAUSE CHE HANNO PROVOCATO LA SCARICA ELETTRICA: LA GIOVANE ANCORA RICOVERATA Una ragazzina è stata trasportata dal 118 in ospedale -tit\_org-



**INCIDENTE SULLA VIA SAN MAURO****Ancora molto gravi le condizioni della mamma***[Redazione]*

VIA RESTANO gravi anche se i sanitari dell'ospedale 'Bufalini' di Cesena le giudicano stazionane le condizioni della mamma 41enne residente a San Mauro Mare, che l'altro pomeriggio in via San Mauro si è scontrata frontalmente con la sua Opel Corsa contro un furgone Mercedes. Un impatto tremendo che ha visto entrambi i veicoli finire fuori strada. I vigili del fuoco hanno impiegato quasi mezz'ora per liberare la 41enne dalle lamiere contorte che le intrappolavano le gambe. La donna ha riportato un grave trauma cranico, ferite e fratture multiple. E' stata trasportata d'urgenza al 'Bufalini', dove è ricoverata nel reparto di Rianimazione. Bellaria Igea Marin -tit\_org-

**UFFICIALIZZATO IL "TAGLIANDO" ALLA GIUNTA. IL SINDACO CAPRIOGLIO: SCELTE FATTE PER COMPETENZA**  
**Rimpasto, la Lega fa filotto sulle deleghe***[Mario De Fazio]*

UFFICIALIZZATO IL "TAGLIANDO" ALLA GIUNTA. IL SINDACO CAPRIOGLIO: SCELTE FATTE PER COMPETENZA; Rimpasto, la Lega fa filotto sulle deleghe. Entra la valbormidese Maria Zunato, avrà il commercio. Viabilità ad Arecco, scuole a Ripamonti. MARIO DE FAZIO SAVONA. Tutto come da copione. Il mini-rimpasto nella giunta comunale di Savona non segna soltanto l'ingresso di un nuovo assessore, la valbormidese Maria Zunato, nella squadra capitanata dal sindaco Ilaria Caprioglio ma una vittoria per la Lega Nord, che ritorna a tre assessori e ottiene una più favorevole distribuzione delle deleghe, con la new entry che incassa il commercio, il vicesindaco Arecco che ottiene la viabilità e Ripamonti che strappa le deleghe a edifici scolastici e agenda digitale. E non finisce qui, perché il Carroccio - anche se, per ora, si tratta solo di spifferi di corridoio - avrebbe già strappato l'intesa per avere la delega al personale tra qualche mese, probabilmente a gennaio, togliendola a Montaldo. L'ufficializzazione dell'ingresso in giunta di Maria Zunato, consigliere d'opposizione a Millesimo, è arrivata ieri mattina in sala giunta. Dopo oltre cinque mesi di attesa dalle dimissioni di Cristina Bellingeri, trattative andate avanti per settimane e qualche malumore sfociato nell'affondo del commissario cittadino della Lega Guido Bonino, nei confronti del sindaco, la giunta torna a essere composta da nove membri (otto assessori più il primo cittadino). La novità è, come anticipato da mesi, l'ingresso di Maria Zunato in giunta: a lei andranno le deleghe alle attività produttive (industria, artigianato e commercio), sviluppo economico, energia, politiche attive del lavoro, demanio, risparmio energetico e progetti per l'innovazione. Una scelta che - per il profilo da "foresta" della valbormidese Zunato non convinceva in un primo momento la Caprioglio. Il mio dubbio era legato al fatto che trattai una persona che viene da fuori - ha spiegato il sindaco - Ma dopo averla conosciuta ho capito che le competenze sopperiscono alla provenienza. La Zunato, invece, dopo aver ringraziato la Lega e il sindaco per la fiducia, ha replicato a una domanda sulla sua estrazione politica di sinistra, essendo stata in passato prima nel Pci e poi nel Psi. Sono iscritta alla Lega e al di là delle etichette guardo ai principi - ha risposto -. Poi lascio agli altri se collocarmi a destra, sinistra o centro: spero di essere all'altezza della città e lavorerò per i valori della Lega e di questa maggioranza. Per quanto riguarda la restante rotazione delle deleghe, la forzista Ileana Romagnoli ottiene i servizi sociali, lasciando il commercio alla Zunato e la viabilità al vicesindaco Arecco (che sta già lavorando da un po', con il consulente Riccardo Dabinovic, per un nuovo piano del traffico). L'assessore al bilancio, Silvano Montaldo, prende anche il servizio legale e il trasporto pubblico (prima erano del sindaco) mentre a Scaramuzza si aggiunge la delega allo spettacolo. Barbara Marezzi perde la competenza sull'agenda digitale e sembrava dover rimanere con sole due deleghe (politiche giovanili e pari opportunità). Con la mediazione di alcuni esponenti del gruppo "Vince Savona", il sindaco Caprioglio si è poi convinta a cederle la competenza su trasparenza e anticorruzione. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Ripamonti, Caprioglio, Zunato, Arecco e Del Verme Arecco ha le deleghe a urbanistica, quartieri, viabilità, infrastrutture, edifici storico-culturali. SERVIZI SOCIALI PER ROMAGNOLI Alla Romagnoli vanno sociale, sanità, scuola, politiche abitative, integrazione e volontariato. A Ripamonti le deleghe a sicurezza. Polizia municipale, politiche agricole, edifici scolastici e digitale. Alla Zunato vanno sviluppo economico, commercio, energia, demanio, innovazione e lavoro. A Montaldo resta bilancio, personale, patrimonio, tributi e si aggiungono servizio legale e trasporto. LAVORI PUBBLICI E RIFIUTI A SANTI A Santi restano lavori pubblici, ambiente, rifiuti, ciclo delle acque, servizi demografici e cimiteriali. SCARAMUZZA POLITICHE SPORT A Scaramuzza le deleghe a sport, impianti sportivi, manifestazioni, spettacoli e protezione civile. TRASPARENZA ALLA PIÙ GIOVANE Alla Marozzi vanno le deleghe a politiche giovanili, pari opportunità, trasparenza e anticorruzione. -tit\_org-

## Ditta di rifiuti a fuoco Allarme nel pavese Paura per la diossina

*L'allarme del prefetto: Qui brucia di tutto, anche gomme I sindaci invitano a restare in casa e tenere chiuse le finestre*

[Redazione]

L'allarme del prefetto: Qui bruciatutto, anche gomme I sindad invitano a restare in casa e tenere chiuse le finestre Poche ore più tardi sarebbero dovuti arrivare i tecnici dell'Arpa per la visita ispettiva, programmata da settimane, di cui sono oggetto tutte le imprese che si occupano di gestione di rifiuti. Non ce n'è stato il tempo perché all'alba di ieri è divampato un enorme incendio, in serata non ancora domato, sul piazzale estemo della ditta Eredi Berte, in via Fermi a Mortara, nella zona industriale a sud del centro abitato del Pavese. I vigili del fuoco si sono trovati di fronte un autentico muro di fiamme alte più di dieci metri, che si sprigionavano dagli enormi cumuli in cui era accatastato alla rinfusa di tutto, compresa plastica, gomma e altri rifiuti speciali. La ditta è autorizzata a trattare i rifiuti non pericolosi e, per piccole quantità, anche quelli pericolosi, in particolare quelli provenienti dalla demolizione di autoveicoli. Le operazioni di spegnimento, che per essere completate richiederanno giorni, sono state difficoltose per la ridotta disponibilità idrica. L'impresa, nonostante i grandi quantitativi di materiali infiammabili stoccatf, non dispone di idonee riserve d'acqua. Una colonna di fumo nero si è levata dall'incendio, è salita in quota per alcune decine di metri e poi è stata spinta dal vento verso nord, in direzione del Novarese, Immediata la preoccupazione per le conseguenze ambientali da parte delle autorità locali, a partire dal prefetto Attilio Visconti, che ha coordinato per ore sul posto gli interventi. Le notizie che mi hanno riferito i responsabili dell'Arpa ha detto - non sono troppo confortanti. Sta bruciando di tutto e c'è il rischio che si sviluppi diossina. Su disposizione del prefetto il sindaco di Mortara e quelli di dieci Comuni limitrofi, compreso Vigevano, hanno emesso ordinanze per invitare la popolazione a tenere chiuse porte e finestre e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto fino a quando le analisi dell'Arpa non escluderanno contaminazioni. I risultati sulla diossina si avranno tra quattro giorni. L'ordine è stato esteso agli agricoltori che dovranno procedere nei prossimi giorni alla trebbiatura del mais. Vietato anche il pascolo. Le scuole sono state chiuse. I carabinieri hanno avviato un'inchiesta per accertare la natura dell'incendio e certo la concomitanza con l'imminente ispezione dell'Arpa autorizza ad ali mentare qualche sospetto. Il titolare della ditta, Vincenzo Berte, 51 anni, residente a Palestro, arrivato sul posto ha accusato un malore ed è stato accompagnato in ospedale per accertamenti. Un altro incendio, in quel caso di accertata origine dolosa, era scoppiato nella stessa ditta nel 2004. Da Roma intanto il presidente della commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti Alessandro Bratti ha confermato l'impegno a monitorare il fenomeno dei roghi nelle aziende di trattamento e smaltimento. Il rischio diossina COSA SONO LEDIOSSINE Ù CARATTERISTICHE Sostanze inquinanti che si formano quando materiale organico è bruciato in presenza di doro Poco volatili, insolubili in acqua ma più solubili nei grassi dove tendono ad accumularsi. L'uomo le assume attraverso gli alimentiGli erbivori brucano erba Q^H::' assumendo la sostanza La diossina si concentra nell'uomo tramite l'assunzione di carne e latticini:: SWMBM ' TOj Il tempo di dimezzamento nell'uomo può arrivare a 12 anni FONTI DI DIOSSINA; GLI EFFETTI SULL'ORGANISMO industrie inceneritori. centrali termoelettriche comiustioneiij legno e carbone, rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali (es. ospedalieri) eruzioni cutanee (cloracne) lianniYcarico'd^; riduzione di fertilità, sviluppo e difese immunitarie sostanza potenzialmente cancerogena ANSA Tcentimeiri L'intervento del vigili del fuoco -tit\_org-

magnitudo 3.4

## Scosse ad Agordo Trema anche il Trentino = Terremoto nel bellunese: trema anche il Trentino

*Scosse avvertite anche in Primiero, Fiemme e Fassa. La prima registrata alle 14,22 Ad Agordo evacuata la Luxottica. Camassi, Ingv: Sequenze non rare in Italia*

[Redazione]

**MAGNITUDO 3.4** Scosse ad Agordo Trema anche il Trentino Tré scosse avvertite anche in Primiero, Fiemme e Passa. La più forte di magnitudo 3.4 A PAGINA 18 Terremoto nel bellunese: trema anche il Trentino Scosse avvertite anche Primiero, Fiemme e Fassa. La prima registrata alle 14,22 Ad Agordo evacuata la Luxottica. Camassi, Ingv: Sequenze non rare in Italia Tré scosse di terremoto in otto minuti, ieri in provincia di Belluno, nella vallata agordina. Tré scosse che sono state avvertite anche in Trentino, in Primiero ed in valle di Fiemme e Passa. Nel bellunese è stata evacuata anche una fabbrica, la Luxottica di Agordo, dove lavorano molti trentini. L'epicentro del terremoto è stato a Voltago Agordino a 9 km di profondità nel sottosuolo. La prima stima, con procedura automatica, è stata di Magnitudo 3.6, poi corretta in Mw (Magnitudo momento) 3.4, come precisa l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sede di Bologna. La prima scossa è stata registrata alle 14.22, con una magnitudo pari a 3.4 della scala Richter, la seconda è stata registrata alle 14.26, pari a 2.6, la terza alle 14.30 pari a 3.1. Piccole scosse di questo tipo non hanno significato particolare - spiega Romano Camassi, ricercatore Ingv di Bologna - Di queste sequenze, anche più complesse, ce ne sono molte centinaia in Italia, ogni anno. Il 97,98% di queste piccole segnalazioni non ha poi esito in un "forte" terremoto di energia molto maggiore. Da 30 anni la rete di monitoraggio sismico di Ingv è molto efficiente ed ogni anno il sistema migliora. Quando la terra ha iniziato a tremare è scattata la procedura di evacuazione anche nella fabbrica di Luxottica ad Agordo. Sono le 14.22 quando, nello stabilimento di Agordo, suona la Sirena. La scossa viene avvertita, lo saranno anche quelle successive, non solo nella provincia di Belluno, ma anche in Trentino. Nell'arco di pochi minuti, la terra avrebbe tremato ancora due volte e per due volte ancora si sarebbe avvertita anche nella valle di Primiero e in valle di Passa. Quando suona la prima sirena, alla Luxottica, gli operai sono al lavoro. Oltre quattromila persone che fanno parte del colosso che, in tutta la provincia di Belluno, nei diversi stabilimenti, conta una base di circa 8 mila dipendenti. La sirena suona, nell'ora del lavoro pomeridiana della Luxottica e, come prevede il protocollo della sicurezza, subito gli operai vengono fatti uscire. Rimarranno nel piazzale. Sul posto i vigili del fuoco di Agordo, la cui caserma dista appena qualche centinaio di metri dallo stabilimento che produce occhiali. All'interno della fabbrica i vigili del fuoco verificano la stabilità dell'edificio. Contemporaneamente viene controllato anche lo stato dei macchinari, strumenti delicati, di altissima precisione. Nessun danno. Gli operai resteranno fuori dall'edificio per 45 minuti, (f.q) L'attività dello stabilimento si è fermata per 45 minuti ( foto Venetoeconomia) -tit\_org- Scosse ad Agordo Trema anche il Trentino - Terremoto nel bellunese: trema anche il Trentino

## Schianto in auto in Val Rendena, muore Ivana Polla = Schianto in auto, muore donna di 45 anni

[Aldo Pasquazzo]

AVEVA 45 ANNI: GESTIVA L'AGRITUR DI FAMIGLIA Schianto in auto in Val Rendena, muore Ivana Polla ALDO PASQUAZZO A PAGINA 19 Schianto auto, muore donna di 45 anni La vittima è Ivana Polla, molto nota in Val Rendena per essere titolare con la famiglia dell'agritur Pan. Probabile male di Aldo Pasquazzo CADERZONE TERME. Un improvviso malore o un colpo di sonno sono le possibili cause che l'altra notte alla periferia di Caderzone Terme hanno provocato l'incidente in cui ha perso la vita Ivana Polla. La donna, che aveva 45 anni, stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro presso il vicino Agritur Pan di famiglia quando ha perso il controllo della vettura e si è schiantata contro un albero. Vani i soccorsi tant'è che qualche ora dopo, a seguito le gravi ferite riportate, Ivana Polla è deceduta all'ospedale Santa Chiara di Trento dove era stata trasferita con l'elisoccorso. Ogni disperato tentativo da parte dei medici di strapparla alla morte si è rivelato inutile. Erano circa le 23 e 30 dell'altra sera (ra martedì e mercoledì) quando si è verificato l'incidente lungo la strada secondaria che dall'Hotel Rio & Maso Curio porta a Caderzone. La strada in quel tratto sembra non presentare insidie o pericoli. La vettura di fatto si è schiantata in maniera diretta contro uno degli alberi che costeggia la strada. La macchina, una Lupo, nello scontro ha fatto sbalzare fuori dall'abitacolo la donna che viaggiava da sola. Poco dietro una collega (Alessia Fantoma che lavora nello stesso esercizio) che a sua volta è stata la prima ad intervenire e ad allertare i soccorsi. Su dinamica e particolari di quanto avvenuto stanno conducendo accertamenti i carabinieri di Carisolo e Spiazzo. I militari delle due stazioni stanno proseguendo gli accertamenti dopo aver ascoltato la collega che per prima ha allertato i vigili e ambulanziere. Quest'ultima era giunta sul posto a fatti avvenuti e quindi il suo racconto è considerato parziale. Erano partite dallo stesso locale dove lavorano, Agritur Pan del fratello Mauro Polla, ma distanziate di almeno cinque minuti una dall'altra. Potrebbe essersi trattato di un improvviso malore o di un colpo di sonno con conseguenze fatali. Nemmeno il tempo di mettere il piede sul freno che la disgrazia era già avvenuta. A dar man forte ai carabinieri delle due stazioni i vigili del fuoco di Caderzone coordinati dal comandante Tullio Sartori All'arrivo delle selezioni ricorda il comandante - abbiamo raggiunto il luogo dell'incidente assieme ad altri dieci colleghi. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri di Carisolo nonché gli ambulanziere di Pinzolo. La donna era stata sbalzata fuori dalla vettura cosicché l'abbiamo soccorsa e trasportata in ambulanza alla Pinetina di Pinzolo dove nel frattempo era giunto l'elicottero che a sua volta si è diretto al Santa Chiara. Evidentemente non era cosciente e quindi già da subito avevamo intuito che le sue condizioni erano gravi come poi purtroppo si è verificato. Ivana Polla non era sposata ma molto conosciuta dal fatto che il papà, Giambattista Polla, è non solo allevatore ma anche presidente della stessa Associazione nazionale allevatori razza Rendena. L'auto su cui viaggiava la vittima: si è schiantata in un tratto di strada apparentemente senza insidie Ivana Polla aveva 45 anni ed era imprenditrice dell'agritur di famiglia -tit\_org- Schianto in auto in Val Rendena, muore Ivana Polla - Schianto in auto, muore donna di 45 anni

## In 14 mila al Settembre Rotaliano

*Le iniziative dedicati al Teroldego proseguono per tutto il mese*

[Redazione]

MEZZOCORONA ha 14 mila al Settembre Rotaliano. Le iniziative dedicate al Teroldego proseguono per tutto il mese. Non è bastato un venerdì incerto e un grigio sabato di pioggia battente ad appannare il Settembre Rotaliano. A conti fatti la tre giorni di Mezzocorona anche quest'anno non ha smentito i pronostici, mettendo in archivio un fine settimana da 14 mila presenze, con grande soddisfazione degli organizzatori, dei produttori e degli stessi visitatori. Anche l'edizione 2017 della manifestazione enogastronomica come le precedenti 58, ha accompagnato migliaia di persone alla scoperta del Teroldego, il vino principe della zona. I vari stand gastronomici hanno attirato un flusso continuo di persone, che si è tradotto in 10 mila piatti serviti. L'affluenza più alta si è registrata nella giornata di domenica. Nel bilancio della manifestazione spiccano le 500 degustazioni a palazzo Martini. Il "Settembre" ha messo in mostra quest'anno 31 etichette di Teroldego Rotaliano Doc delle 19 cantine partecipanti, accompagnate da 9 grappe di Teroldego in purezza di 8 distillerie. Proprio le grappe sabato sono state l'ingrediente centrale di sfiziosi cocktail preparati dal barman Leonardo Veronesi. Molto interesse hanno suscitato anche le iniziative di contorno come l'incontro di approfondimento sul Teroldego curato dalla sezione trentina della Onav nella Sala degli Specchi di Palazzo Martini; oppure il percorso sensoriale nel vigneto "Oro Rosso", nel quale il pubblico, dotato di cuffie wireless, ha visitato la campagna circostante ed il palazzo, ascoltando testi selezionati ed ispirati al vino, intervallati da musica composta appositamente per l'occasione ed eseguita da musicisti dislocati lungo il tragitto. Grande affluenza anche alle mostre d'arte, alle dimostrazioni dei volontari del soccorso e della protezione civile, e ai concerti. Certamente il tempo non è stato dalla nostra parte ha dichiarato Ingrid Permer, presidente della Pro Loco di Mezzocorona, ma siamo comunque soddisfatti, soprattutto perché siamo riusciti a confermare il palinsesto nella sua interezza, grazie alla massima disponibilità dei nostri volontari e perché le novità presentate quest'anno hanno riscosso un grande successo da parte di tutti i presenti alla manifestazione. Il Settembre Rotaliano si è concluso, ma le iniziative per celebrare per il Teroldego proseguiranno fino alla fine del mese con una nutrita lista di eventi, sia a Palazzo Roccabruna-Enoteca provinciale del Trentino, che dal giovedì al sabato affiancherà alla tradizionale degustazione dedicata alle etichette scelte in un'ampia gamma rappresentativa della zona classica, sia su tutto il territorio, attraverso la kermesse "A tutto Teroldego", ricco calendario di speciali degustazioni, aperitivi in musica, menù a tema e visite in distilleria orientate a far conoscere il principe dei vini a cura della Strada del Vino e dei Sapori, (d. b.) La rinnovata piazza di Mezzocorona durante il Settembre Rotaliano -tit\_org-

**MISURE ANTI-TERRORISMO****Via al Festival barricato: buona la prima (con riserva)***[Carlo Doda]*

MISURE ANTI-TERRORISMO Via al Festival barricato: buona la prima (con riserva di Carlo Doda MANTOVA

Neanche un parcheggiatore abusivo, commenta un poliziotto sul Lungolago Gonzaga. Come dire: con le misure di sicurezza adottate per questa edizione del Festival della Letteratura scappano anche i topi (dei parcheggi). Così ieri oltre a quella del festival] c'è stata anche l'inaugurazione delle misure di sicurezza anti-terrorismo, comprese le misure di sicurezza aggiuntive agli ingressi delle Ztl del centro storico. Da ieri mattina questi cinque punti sono presidiati da volontario della protezione civile in contatto radio con la centrale operativa della Polizia Locale. Non si tratta di uno sbarramento vero e proprio ma piuttosto di un rallentamento ai veicoli in ingresso alla Ztl e di conseguenza all'area in cui si svolgono gli eventi del festival. Il tutto si risolve con una transenna messa di sbieco e un paio di volontari della protezione civile che fanno segno di passare. Tanto è bastato ieri (oltre a scongiurare 1 ' ingresso di veicoli pilotati da kamikaze) a evitare che si formassero code di mezzi nei pressi degli ingressi alle Ztl. Questo in attesa che il festival entri nel vivo. Un piccolo anticipo dei disagi da security si è visto ieri all'ingresso presidiato di via Accademia, dove sono arrivati due furgoni che avevano qualche difficoltà a passare. Improvvisamente in una via fino a quel momento completamente deserta, affluivano auto da tutte le parti, compresa una della Polizia Locale. L'incolonnamento durava meno di un minuto, durante il quale, però qualcuno "imbottigliato" dalle parti del teatro Bibiena non è riuscito a resistere alla tentazione di suonare il clacson. Oggi, oltre ai cinque transennamenti più la pattuglia mobile della Polizia Locale piazzata in via San Giorgio, ci sarà anche il presidio di piazzale Monte Lungo, dove è stato spostato il mercato settimanale. Qui a garantire la sicurezza ci saranno anche i jersey di cemento. Non sono previsti ingorghi. Un vigile urbano di pattuglia in centro con la bicicletta elettrica -tit\_org-

**Vicenda penale: atteso il deposito della perizia**

[Redazione]

Ci sono anche due indagati nella vicenda dell'incendio di via Concezione. Sono il titolare dell'impresa che stava effettuando alcune opere sul tetto - si tratta di una ditta individuale - e il direttore dei lavori, un geometra. Il tutto era capitato nel primo pomeriggio dello scorso 29 aprile quando alcuni passanti avevano notato le fiamme su un tetto di via Concezione (traversa di via Trento) ed avevano avvertito sia i Vigili del Fuoco sia gli stessi residenti, del tutto ignari dell'incendio che era divampato sopra le loro teste. Giorni decisivi, questi, per le indagini: da un momento all'altro dovrebbe infatti essere reso noto l'esame effettuato dal perito nominato dal Tribunale. lili øø -tit\_org-



## Schianto nella notte: morta = Contro l'albero dopo il lavoro Era il fulcro della famiglia

[Denise Rocca]

Schianto nella notte: morta Caderzone, perde la vita Ivana Polla. Aveva 45 anni. La sua auto si è schiantata poco dopo le 23 contro gli alberi che costeggiano una strada di campagna lungo la pineta di Caderzone Terme, in Val Rendena. Così ha perso la vita Ivana Polla, 45 anni, titolare dell'agritur Maso Pan, della famiglia di allevatori molto nota in valle. Lascia papà Giovanni Battista e i fratelli Mauro, Wilma e Marta. D.ROC ALLE PAGINE 22-23 L'auto guidata da Ivana Mia A'struttaaupo l'impatto an'ur albero a Caderzone Terme. La vittima rientrava a casa alle 23 dopo una giornata di lavoro all'agritur Maso Pan, che gestiva. '...' con passione Contro l'albero dopo il lavoro Ivana Polla 45 anni vittima dello schianto a Caderzone Terme Era il fulcro della famiglia Sempre di buon umore e disponibile, non si fermava mai DENISE ROCCA Rientrava dal lavoro, erano da poco passate le 23, solo pochi minuti di auto la separavano dall'agriturismo di famiglia a casa sua, nel centro di Caderzone Terme, in Val Rendena: in pochi chilometri di strada di campagna Ivana Polla, gestrice di Maso Pan e figlia di una famiglia di allevatori molto nota nella vallata, ha perso la vita uscendo di strada e schiantandosi con la sua auto contro un albero. Una morte della quale si fa fatica a capacitarsi in paese: Ivana, come ogni sera, ha chiuso l'agriturismo di famiglia, Maso Pan che si trova in una conca verde bellissima, la pineta di Caderzone Terme, e con la sua auto si è avviata lungo una strada di campagna che conosceva benissimo. Un chilometro e mezzo o poco più per arrivare nella dimora di famiglia dove viveva con il padre Giovanni Battista, una distanza insignificante, ma all'altezza di Maso Curio la sua auto si è schiantata contro gli alberi che costeggiano la carreggiata. La donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo dell'auto ed è caduta rovinosamente a terra, dall'altra parte della stretta carreggiata di campagna che stava percorrendo, priva di sensi. Da allora, non ha mai ripreso conoscenza e le sue condizioni sono apparse subito gravissime ai sanitari del 118 che sono accorsi sul posto, seguiti dai rianimatori di Trentino Emergenza arrivati in elicottero a Pinzolo e accompagnati sul posto dai vigili del fuoco volontari locali. A lanciare l'allarme è stata la cuoca dell'agriturismo della famiglia Polla: la ragazza, dipendente della famiglia, è partita poco dopo Ivana per rientrare verso casa, seguendola sullo stesso percorso, è lei ad aver visto il corpo inerte sul ciglio della strada, l'auto contro l'albero e allertato i soccorsi. Nonostante le condizioni disperate, sanitari erano riusciti nella notte a stabilizzarla e a trasportarla al S. Chiara, dove la donna è però morta a causa delle gravi ferite subite nello schianto. I vigili del fuoco volontari di Caderzone Terme, che sono intervenuti sul posto per illuminare con le fotocellule l'area, piuttosto buia, e facilitare i soccorsi non hanno rilevato segni di frenata sull'asfalto: sono i carabinieri di Carisolo, anch'essi accorsi sul luogo dell'incidente, ad occuparsi degli accertamenti del caso e ad effettuare i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente, ma l'ipotesi più accreditata nella notte era quella di un malore. Non è esclusa l'ipotesi di un colpo di sonno, vista la completa mancanza di segni di reazione alla sbandata dell'auto, ma in un tratto così breve di strada era l'evenienza che appariva più inverosimile. Sul posto nella notte fra martedì e mercoledì sono arrivati subito anche i familiari di Ivana: il fratello Mauro è volontario dei vigili del fuoco e solo per un attimo non è riuscito ad uscire con i colleghi per la selettiva che li aveva allertati. Si è recato comunque nei pressi di Maso Curio, in bicicletta, per capire cosa era successo e si è trovato davanti la sorella in fin di vita. Uno shock che ha anticipato quello delle due sorelle minori di Ivana. Wilma e Marta, e di papà Giovanni Battista che la aspettava a casa. I funerali della sfortunata quarantacinquenne si terranno nella chiesa di Caderzone Terme, domani alle 16. È una grande famiglia quella di Ivana Polla, sono in 65 spiegano con orgoglio e con il tono di chi si conosce, frequenta e cresce assieme. Una famiglia estremamente unita anche attorno all'azienda nella quale, a diverso titolo, lavorano quasi tutti: se Giovanni Battista, storico allevatore locale, tutt'ora presidente dell'associazione nazionale allevatori di Razza Rendena, uno dei punti di riferimento di questo settore è il fondatore della stalla di cui oggi si occupa il maschio di Casa, Mauro, del caseificio e dell'agriturismo che negli anni ha anche aperto qualche camera oltre alla ristorazione, Ivana era la figlia che portava avanti la sua eredità di guida e coordinamento per il

fratello e le sorelle minori Wilma e Marta: Lei - spiega la zia Elisa Polla - era il fulcro della famiglia e alla famiglia aveva dedicato tutta la sua vita. Disponibile per tutti e sempre di buonumore nonostante la stanchezza di chi, come lei, non si fermava mai. Attaccatissima agli 8 nipotini e al papa con il quale viveva. Nella grande azienda di famiglia Ivana, che non era sposata e viveva con il padre Giovanni Battista, si occupava di tante cose ed era esperta di tutti gli aspetti: Era onnipresente continuano a ricordarla la famiglia, riunita anche nel lutto - lei era segretaria per tutta l'azienda, ristoratrice, barista, quando c'era bisogno andava a vendere formaggio nel caseificio e poi andava anche in stalla se c'era un'urgenza. Era molto affabile nel suo lavoro, anche per le persone aveva sempre una parola di riguardo e il ristorante era sempre pieno grazie alla sua capacità e ad un carattere disponibile e simpatico. Una morte, quella della giovane Ivana, che arriva quasi a tré anni esatti, allora era il 30 agosto, dalla scomparsa di mamma Rachele, un dolore ancora vivo: Purtroppo ancora la famiglia soffriva della morte della mamma - racconta Elisa Polla - e questo è stato veramente un altro colpo grandissimo. Ivana lascerà un vuoto tremendo, lei era onnipresente per tutti dalle sei del mattino fino a notte tarda, come ha fatto anche la scorsa sera. Purtroppo la strada che faceva tantissime volte al giorno questa volta l'ha tradita, una cosa incredibile considerato che percorreva lo stesso tratto tantissime volte al giorno, Sono tutti assieme nella casa di famiglia i Polla, a ventiquattro ore dalla scomparsa di quella figlia che c'era per tutti e se n'è andata una sera d'estate tornando dal lavoro, una vita operosa che lo è stata fino alla fine. Siamo una grande famiglia unitissima, anche i cugini sono come fratelli e sorelle - spiegano - siamo in sessantacinque oggi, e anche se le disgrazie ci hanno portato via persone importanti e care rimaniamo forti e assieme, anche per la nostra Ivana. D. R. Non si esclude che la nota ristoratrice possa avere avuto un malore mentre era alla guida della sua auto Lascerà un vuoto tremendo. Era attaccatissima agli otto nipoti e al papa con il quale viveva La zia Elisa Polla: Siamo uniti, dobbiamo essere forti assieme anche per chi non c'è più La donna, che gestiva l'agriturismo Maso fôn, è uscita di strada martedì sera verso le 23 mentre stava tornando verso casa. È stata A chi le ha voluto bene mancherà sbalzata fuori dall'abitacolo la sua attenzione nei confronti delle persone: Aveva sempre una parola di riguardo Ristorante sempre pieno grazie al suo buon carattere Il dolore della famiglia riunita nel giorno del dolore: La nostra Ivana non si fermava mai Era segretaria per tutta l'azienda, ristoratrice e barista. Quando c'era bisogno andava anche in stalla A lanciare l'allarme è stata la cuoca del locale che partita poco dopo dal locale si è imbattuta nell'incidente. Fbrtata al S. Chiara, la quarantadnquenne è morta poco dopo il suo arrivo Ivana Polla, qui con il papa Giovanni Battista, uno dei più noti allevatori della Val Rendena In l'altra immagine di Ivana Polla, sorridente insieme a un cane - tit\_org- Schianto nella notte: morta - Contro l'albero dopo il lavoro Era il fulcro della famiglia

## Scossa sentita anche in Trentino

[Andrea Orsolin]

Epicentro nell'Agordino e paura in Primiero, vai di Flemme e Fas Scossa sentita anche in Trentino ANDREA ORSOLIN Momenti di forte paura, ieri pomeriggio in Primiero e Valle di Flemme e Passa, dove sono state sentite in modo molto netto le scosse di terremoto che hanno avuto come epicentro i paesi di Voltago e Taibon Agordino. Alle 14,22 minuti e 29 secondi la terra si è mossa la prima volta per alcuni attimi. Nell'Agordino, appena oltre Passo Cereda, gli abitanti di Voltago si sono precipitati in strada: Abbiamo sentito un forte boato e tutto ha tremato, racconta un impiegato del Comune, dove comunque non sono stati segnalati danni, La prima scossa, rilevata dai sismografi di Roma dell'Istituto nazionale di geotecnica e vulcanologia, è stata di magnitudo 3.6 sulla scala Richter con epicentro a 2 km a Ovest di Voltago e a una profondità di 10 km. stata questa quella percepita più nettamente anche in Trentino e in molte aree del Veneto e dell'Alto Adige. Altre due scosse di minore potenza hanno poi fatto seguito alla prima: alle 14.26.16 l'epicentro si è verificato a Taibon Agordino con magnitudo 2.6, a 6,4 km di profondità, mentre la terza e ultima scossa, di magnitudo 3.1, è stata registrata alle 14.30.32 con epicentro ancora a Voltago, a 10,1 km di profondità. Fortunatamente non è stato riscontrato nessun danno, né nel territorio agordino né nelle altre zone. Nel Primiero però, molta è stata la paura tra la gente, che si è subito affacciata alle finestre per cercare conforto con i propri vicini, chiedendo se anche loro avessero sentito la scossa. Gli impiegati della Comunità di valle sono scesi a piano terra ed è stato grande il tam tam mediatico sui social, dove molte persone si sono interrogate sull'effettiva percezione del terremoto. In valle non è stato riscontrato nessun danno - ci dice Gianni Turra, comandante dei Vigili del Fuoco di Primiero -. Per fortuna il terremoto, per quanto sia stato presumibilmente avvertito da tutti vista la scossa molto chiara, è stato di breve durata. Tra la gente abbiamo riscontrato molta paura, alimentata dalle notizie dei terremoti che hanno colpito il centro Italia. Non abbiamo ricevuto nessuna chiamata al distretto dei Vigili del Fuoco di Primiero. Ho sentito anche il comandante di Sagron Mis, il comune di Primiero che più si avvicina geograficamente all'epicentro del terremoto, che mi ha rassicurato sul fatto che non è stato riscontrato nessun danno neanche lì. Diversa la situazione sull'altro versante: appena dopo aver percepito la prima scossa, è subito scattata la procedura di evacuazione prevista in caso di terremoto della fabbrica della Luxottica di Agordo, comune molto vicino ai luoghi degli epicentri, dove lavorano numerosi abitanti di Primiero. Non è arrivata nessuna segnalazione di danni nemmeno qui in comune - riferisce Paolo Secco, vicesindaco del Comune di Primiero San Martino di Castrozza -. Per nostra fortuna Primiero è da sempre stata una vallata che non ha mai subito forti scosse di terremoto. Più volte in passato si sono percepite scosse provenienti da epicentri più o meno vicini, ma non si sono mai segnalati danni di grossa entità. La scossa che tutti si ricordano è stata quella del 1976 proveniente dal Friuli, ma anche in quel caso si verificarono solo minimi danni. Soprattutto per quanto riguarda la scossa delle 14,22, sono state moltissime invece le segnalazioni tramite questionario all'Ingv sulla percezione del sisma, misurata nella scala Mercalli rilevando un'intensità posta tra il terzo e il quarto grado su un territorio che va dalla zona del Feltrino fino alle vallate dell'Avisio. Luxottica ad Agordo - tit\_org-

## Terremoto in Agordino, sentito anche qui

[Redazione]

Terremoto in Agordino, sentito anche qui. Le scosse tra le 14.22 e le 14.30. La più forte è stata di magnitudo 3.6. Nessun danno. Tre scosse di terremoto di magnitudo variabile da 3.6 (fonte Centro Ricerche Sismologiche di Udine) a 2.9 della scala Richter si è verificata ieri pomeriggio dalle 14.22 alle 14.30 con epicentro a Voltago Agordino ad una profondità di 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito in tutta la provincia di Belluno ed anche in buona parte dell'Alto Adige. La prima scossa (di magnitudo 3.6) si è verificata a Voltago con magnitudo 3.6 alle 14.22, la seconda a Taibon (alle 14.26) con magnitudo 2.6 e una terza si è verificata alle 14.30 con magnitudo 3.1 a Voltago. Nel Bellunese le tre scosse hanno provocato apprensione e paura nella popolazione anche se per fortuna il terremoto non ha avuto alcuna conseguenza. Non ci sono stati danni materiali né tantomeno feriti. Oltre al sisma, è stato però percepito anche un botto che ha spaventato molte persone, tanto che qualcuno è sceso in strada per il timore di nuove scosse. Le tre scosse sono state come detto avvertite anche in alcune zone dell'Alto Adige soprattutto ai piani più alti degli stabili. La percezione comunque è stata minima e al centralino dei vigili del fuoco di Bolzano non è giunta alcuna telefonata di cittadini allarmati. Ieri nel Bellunese la Prefettura ha però convocato un incontro con i rappresentanti della Regione Veneto, della Provincia di Belluno, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco per una verifica della operatività del sistema provinciale di protezione civile. Le scosse sono state registrate dal Centro ricerche Sismologiche di Udine -tit\_org-

## Maltempo, spesi 2,5 milioni

[Redazione]

**BACINI MONTANI** Grazie ai continui lavori di manutenzione e risistemazione effettuati dai bacini montani, il maltempo verificatosi nei mesi estivi non ha causato danni ingenti. Lo sottolinea il direttore dell'Agenzia per la protezione civile della Provincia, Rudolf Pollinger, che aggiunge: Questi lavori sono per noi una costante priorità, e anche dopo i recenti episodi di maltempo abbiamo immediatamente provveduto a sgombrare i detriti dai corsi d'acqua e a riparare le strutture di protezione danneggiate. La somma investita in questo ambito ammonta complessivamente a 2,5 milioni. In particolare l'Ufficio sistemazione bacini montani Nord è stato impegnato presso il Lahner Graben, un affluente del rio Tinne, nella frazione di Lazfons del Comune di Chiusa dove sono stati eseguiti una serie di interventi che proseguiranno il prossimo anno. -tit\_org-

## Perde il controllo della moto si schianta un turista belga

[Redazione]

L'INCIDENTE Ieri, alle 18, serio incidente stradale sulla strada provinciale da Barbiano a Ponte Gardena. Un trentasettenne motociclista belga ha perso il controllo del mezzo, sbattendo prima contro il guardrail e poi colpendo di striscio un'auto che proveniva in direzione opposta. Soccorso dal Pelikanè stato trasferito al San Maurizio. Sul posto per l'intervento, la Croce bianca e i vigili del fuoco volontari di Barbiano e Ponte Gardena. ' - . ' é ò à 11 motociclista soccorso a Barbiano (foto Vvf volontari di Ponte Gardena) -tit\_org-

## **Esplode un garage a Merano, condominio evacuato = Fiamme ed esplosioni nel garage**

*Due auto a fuoco in via XXX aprile. Il consigliere Casolari, leggermente intossicato, ha tentato di spegnere le fiamme*

[Redazione]

Esplode un garage a Merano, condominio evacuato Paura eri mattina in via XXX aprile a Merano. Due auto sono andate a fuoco facendo letteralmente esplodere un garage. Il primo ad arrivare sul luogo del rogo è stato il consigliere comunale ed ex assessore Andrea Casolari, che è rimasto leggermente intossicato. Per precauzione è stato evacuato il condominio. A PAGINA 30 Fiamme ed esplosioni nel garage Due auto a fuocovia XXX aprile. Il consigliere Casolari, leggermente intossicato, ha tentato di spegnere le fiamr Prima le fiamme che in pochi secondi hanno avvolto l'auto, poi un fumo denso, spesso da soffocare e bruciare gli occhi e infine una paurosa esplosione, quando gli pneumatici hanno ceduto al calore infernale. È successo ieri poco prima delle 11 in via XXX aprile, in un garage del civico 4A. Il primo testimone è il consigliere comunale ed ex assessore Andrea Casolari: Sono arrivato in garage con la bici e ho visto questo inferno. A pensarci adesso mi viene ancora paura, ma lì per lì non ho riflettuto e sono subito andato a caccia di un estintore. All'inizio sembrava che la schiuma ignifuga facesse effetto, ma poi le fiamme riprendevano vigore, Ho scaricato tre estintori, ma senza successo. Mentre le fiamme si divoravano anche l'auto parcheggiata vicino, sul posto arrivavano i pompieri e le ambulanze. I condomini sono stati fatti subito evacuare per precauzione perché i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo e poi a domarlo. Nel frattempo un fumo nero come la pece è uscito dall'interrato e ha avvolto tutta la palazzina, dando un sinistro tocco a quella scena. Il consigliere che ha tentato di spegnere le fiamme è stato controllato dagli operatori delle ambulanze: Niente di grave, ma siccome ho inalato parecchio fumo hanno voluto darmi una controllata. Nel garage ora sono rimaste le carcasse delle vetture, mentre i residenti hanno potuto rientrare subito in casa in quanto l'edificio non è stato intaccato. Si tratta ora di capire cosa sia successo alla vettura che, ironia della sorte, era appena stata ritirata dal meccanico. ORI PRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Esplode un garage a Merano, condominio evacuato - Fiamme ed esplosioni nel garage

## Ancora un incendio Limitazioni a Mortara

*Cittadini invitati a rimanere in casa e a non consumare prodotti dell'orto*

[Davide Zardo]

Cittadini invitati a rimanere in casa e a non consumare prodotti dell'orto DAVIDE ZARDO restare per quanto possibile in casa, tenere le finestre chiuse, non consumare i prodotti dell'orto. Sono le disposizioni che i sindaci di Mortara e di tutti i comuni nel raggio di 20 chilometri hanno emesso con varie ordinanze, dopo il vasto incendio iniziato verso le 6.30 di ieri nella zona industriale di Mortara, all'interno della ditta "Eredi Berte", che si occupa del recupero di rifiuti speciali. La colonna di fumo nero che incombeva sulla città, visibile per diverse ore a chilometri, proveniva da montagne di scarti d'ogni tipo, gomma e plastica comprese. Sul posto una decina di squadre di Vigili del fuoco giunte anche dal Piemonte. Il prefetto di Pavia, Attilio Visconti, ha coordinato sul posto le operazioni. Le limitazioni per la popolazione sono precauzionali in attesa di conoscere i risultati delle analisi eseguite dall'Arpa e da Ats, l'Agenzia di tutela della salute. Gli esiti saranno disponibili entro 72 ore dalla consegna al laboratorio, e nel frattempo l'Arpa ha fatto sapere che dalle centraline dell'aria di Mortara, Parona e Vigevano, che misurano biossidi di zolfo, ossidi di azoto, Pm10, non si evidenziano anomalie riconducibili all'incendio. Coldiretti ha organizzato un presidio fisso davanti alla "Eredi Berte" per tenere sotto controllo la situazione sanitaria, e la paura di possibili perdite di diossina nell'aria ha spinto la prefettura a chiedere anche il supporto della Croce Rossa con una sala operativa dedicata alle emergenze, sei uomini del personale e tre mezzi mobili, per affiancare i Vigili del Fuoco e intervenire prontamente in caso di ferimenti o intossicazioni. Ci sono stati parecchi incendi in questi mesi, anche in Lombardia - dice Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia -, in aziende che stoccavano rifiuti. È una situazione singolare, da tenere sotto controllo, e chiediamo che venga indagata. E mentre la commissione Ecomafie è già impegnata a monitorare il fenomeno dei roghi nelle aziende di trattamento e smaltimento, preparando un report sugli incendi avvenuti dal 2014 ad oggi, il Wwf fa notare che la società colpita dall'incendio è stata esclusa dalla Valutazione d'impatto ambientale nel 2009, con una procedura che non ha previsto alcuna valutazione cumulativa degli impatti. Invierò una lettera indirizzata sia al presidente della Provincia sia ad Arpa - annuncia il consigliere regionale leghista Silvia Piani - per capire quanti controlli siano stati effettivamente eseguiti nell'azienda. Inoltre convocherò al più presto a riferire sull'accaduto, in commissione regionale Ambiente, anche l'Agenzia per la tutela della salute e l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi. Sull'eventuale rischio diossina si attendono le analisi. Il Wwf: il rogo in una azienda esclusa dalla Valutazione d'impatto ambientale -tit\_org-



## **Caderzone, esce di strada e si schianta contro l'albero Muore un'imprenditrice = Sbanda e finisce contro un albero Muore l'imprenditrice Ivana Polla**

*Schianto a Caderzone. La donna gestiva un agritur. Il sindaco: molto impegnata*

[Dafne Roat]

È UNA TRAGEDIA LA VITTIMA È IVANA POLLA, 45 ANNI, TITOLARE DELL'AGRITUR PAN Caderzone, esce di strada e si schianta contro l'albero Muore un'imprenditrice Schianto mortale, la scorsa notte, a Caderzone. Ivana Polla, 45 anni, imprenditrice agricola e titolare dell'agritur Pan, è uscita di strada mentre stava tornando a casa. Nessuna frenata: poi il violento impatto contro un albero. a pagina 5 Sbanda e finisce contro un albero Muore imprenditrice Ivana Polla Schianto a Caderzone. La donna gestiva un agritur. Il sindaco: molto impegnata TRENTO Stava tornando a casa dopo una lunga giornata di lavoro. Aveva fatto tardi nella sua azienda agricola, come faceva spesso. Quella strada di campagna nel parco agricolo la conosceva da sempre, era quasi mezzanotte quando la sua Volkswagen Up ha sbandato all'improvviso. Nessuna frenata, poi il violento impatto contro una grossa pianta a bordo della strada, purtroppo fatale. È stata forse tradita dalla stanchezza, o da un improvviso malore, Ivana Polla, 45 anni, l'imprenditrice agricola di Caderzone, titolare dell'agritur Pan, che ha perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale a pochi passi dal paese dove vive con il papà Giovanni Battista Polla, un volto noto dell'agricoltura trentina, decano degli allevatori e presidente dell'Associazione nazionale allevatori della vacca Rendena. Erano le 23.19 quando è arrivata la chiamata d'allarme alla centrale unica di emergenza, l'intervento dei soccorritori è stato immediato. Dieci minuti dopo il terribile schianto sul posto c'erano già i vigili del fuoco del corpo volontari di Caderzone, i sanitari del 118 intervenuti con l'ambulanza e da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza. Pochi minuti dopo è accorso anche il sindaco di Caderzone, Marcello Mosca, che conosce da sempre la famiglia Polla. Le condizioni della donna, che nel violento impatto contro l'albero, è stata sbalzata dall'auto sono subito apparse disperate. Una corsa contro il tempo per gli infermieri e i medici del 118 e dell'ospedale S. Chiara dove è stata subito trasferita d'urgenza, ma per lei purtroppo non c'è stato nulla da fare. Nella notte il suo cuore si è fermato per sempre. Un dolore profondo per la comunità di Caderzone è tutta la valle Rendena dove la donna e la sua famiglia sono molto noti e stimati. Ivana Polla, che tutti descrivono come una donna energica, piena di vita, anche se riservata, gestiva insieme ai fratelli Mauro, Wilma e Marta, l'agritur di famiglia, ma la donna aveva un lungo passato anche in politica. Tra il 2005 e il 2015 era stata anche assessore comunale alle politiche sociali. Poi, dopo il 2010, era rimasta in consiglio come consigliere comunale ricorda il sindaco avrebbe potuto ricandidarsi come assessore, ma aveva preferito dedicarsi interamente all'attività di famiglia. È una tragica fatalità, una tragedia che ha colpito tutta la nostra comunità siamo tutti increduli e addolorati. È una disgrazia terribile. C'è tutto un paese che si stringe attorno alla famiglia Polla e sono tantissimi i messaggi su Facebook di ricordo e cordoglio per Ivana. Il pensiero del sindaco va al padre della donna, anche lui con un passato come vicesindaco negli anni Novanta, persona molto stimata in paese che ha perso la moglie solo tre anni fa. In segno di lutto il Comune ha deciso di sospendere la festa dello slow food, dedicata agli antichi sapori, prevista per domenica. Domani alle 16.30 nella parrocchia del paese amici e parenti si riuniranno per l'ultimo saluto a Ivana. Dafne Roat Ex assessore Ivana Polla era stata assessore comunale alle politiche sociali di Caderzone -tit\_org-

Caderzone, esce di strada e si schianta contro l'albero Muore un'imprenditrice - Sbanda e finisce contro un albero Muore imprenditrice Ivana Polla

## Sisma nel Bellunese, segnalazioni in regione

[Redazione]

terremoto di intensità 3,6 è stato avvertito alle 14.22. L'allarme corre anche sui soci BOLZANO La scossa di terremoto che ieri pomeriggio ha interessato il Bellunese è stata avvertita anche in Alto Adige, in Pusteria, in Val di Fassa e nel Primiero. Nessuna segnalazione ufficiale da parte dei vigili del fuoco, né chiamate di intervento sono giunte ai soccorritori dalla zona di Bolzano: sulla pagina Facebook del gruppo Sei di Bolzano se, tuttavia, qualcuno ha ammesso di avere sentito una leggera scossa attorno alle 14.22. Alcune segnalazioni, in particolare, sono giunte da Oltrisarco. Come hanno spiegato i geologi, il terremoto avvenuto nella zona di Belluno è stato generato da una piccola faglia, all'interno del meccanismo più generale che coinvolge la placca adriatica che, spinge al margine delle Alpi orientali, e poi la placca africana e quella eurasiatica. È un'area nella quale in passato non si registrano terremoti importanti ha spiegato la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Risale alle 14.22 la più forte delle tre scosse registrate dai sismografi, la cui magnitudo è stata di 3,6. A fornire i dati sono stati i sismografi della Rete Nazionale che fa capo all'ingv, insieme a quelli delle province di Trento e Belluno. Le altre due scosse, di magnitudo locale 2,6 e 3,1, sono state registrate rispettivamente alle 14.26 e alle 14.30. Voltago Agordino, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino e Agordo i Comuni più vicini all'area dell'epicentro. È un'area ha proseguito che in passato ha risentito soprattutto di forti terremoti avvenuti a una certa distanza, come quello del 1976 in Friuli. Le cause Gli esperti: una piccola faglia nel meccanismo che coinvolge la placca adriatica -tit\_org-

## La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

[Andrea Zucco]

La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica. Tre scosse nel pomeriggio, la più forte di magnitudo 3,6. Evacuata l'azienda di Andrea Zucco ACORDÓ (BELLUNO). La terra ha tremato per tre volte ieri pomeriggio nelle valli dell'Agordino, là dove spuntano le prime vette dolomitiche. Tre scosse in 8 minuti, avvertibili in diverse zone del Bellunese e anche nel vicino Primiero. Alle 14.22, un evento di magnitudo 3,6, con epicentro Voltago, vicino al confine con il Trentino. Alle 14.26, una seconda scossa di magnitudo 2,6 con epicentro Taibon Agordino. Alle 14.30, il terzo evento: la terra ha tremato di nuovo a Voltago, facendo registrare una magnitudo di 3,2. Non si è verificato alcun danno alle strutture, ma le tre scosse hanno fatto messo molta paura nella gente. Lo stabilimento Luxottica di Agordo è stato evacuato per sicurezza. Abbiamo sentito un rumore e abbiamo pensato che qualcuno avesse rovesciato qualcosa di grosso, solo dopo ci siamo accorti che si trattava di un terremoto spiega Alberto, impiegato di 26 anni. Così ci siamo raggruppati fuori dallo stabilimento. Grande la concitazione: È successo tutto molto velocemente, non ho avuto nemmeno il tempo di prendere la giacca per uscire, racconta Laura, operaia di 58 anni. Centinaia di persone hanno atteso la fine dell'ispezione nello stabilimento da parte dei periti. Poi, dopo qualche decina di minuti, il lavoro è ripreso senza problemi. La magnitudo della prima scossa aveva valori molto vicini a quelli registrati dai sismografi in occasione del terremoto di Ischia del 21 agosto. A differenza di quanto accaduto nell'isola campana, però, non ci sono stati esiti disastrosi e nemmeno danni evidenti. Perché? Il fattore principale sta nella differenza di profondità dell'epicentro: nel caso bellunese era intorno ai 10 chilometri, mentre a Ischia era inferiore ai 2 chilometri evidenzia Lucia Margheriti, ricercatrice del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), w. Più le onde sismiche viaggiano, più si attenuano. Inoltre, anche la tipologia costruttiva degli edifici può fare la differenza: Un edificio costruito a norma di legge o comunque secondo buone linee guida subisce meno danni rispetto a una struttura realizzata in modo diverso aggiunge In Campania, però, lo scuotimento è stato davvero forte a causa della superficialità dell'epicentro. Nell'Agordino, però, ci sono stati tre eventi ravvicinati. Quando c'è una scossa, spesso si innescano delle repliche spiega Margheriti. Se un volume di roccia è sottoposto a uno sforzo e arriva al punto di rottura, spesso si attivano anche le faglie vicine, generando terremoti meno intensi del primo. Secondo i dati della Protezione civile regionale ci sarebbero state almeno altre 14 scosse di assestamento di magnitudo inferiore a 2 (per altro sempre ieri, ma nella notte, una leggera scossa si è avvertita anche a Miane, nel Trevigiano: magnitudo 2,2). La zona dell'epicentro, in ogni caso, è scarsamente sismica come il resto della parte settentrionale del Bellunese, dove un evento simile non si vede da 30 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'esperta La differenza con Ischia? Qui è stato più profondo e gli edifici sono diversi -tit\_org- La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

## Sisma nel Bellunese, segnalazioni in regione

[Redazione]

terremoto di intensità 3,6 è stato avvertito alle 14.22. L'allarme corre anche sui soci BOLZANO La scossa di terremoto che ieri pomeriggio ha interessato il Bellunese è stata avvertita anche in Alto Adige, in Pusteria, in Val di Fassa e nel Primiero. Nessuna segnalazione ufficiale da parte dei vigili del fuoco, né chiamate di intervento sono giunte ai soccorritori dalla zona di Bolzano: sulla pagina Facebook del gruppo Sei di Bolzano se, tuttavia, qualcuno ha ammesso di avere sentito una leggera scossa attorno alle 14.22. Alcune segnalazioni, in particolare, sono giunte da Oltrisarco. Come hanno spiegato i geologi, il terremoto avvenuto nella zona di Belluno è stato generato da una piccola faglia, all'interno del meccanismo più generale che coinvolge la placca adriatica che, spinge al margine delle Alpi orientali, e poi la placca africana e quella eurasiatica. È un'area nella quale in passato non si registrano terremoti importanti ha spiegato la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Risale alle 14.22 la più forte delle tre scosse registrate dai sismografi, la cui magnitudo è stata di 3,6. A fornire i dati sono stati i sismografi della Rete Nazionale che fa capo all'ingv, insieme a quelli delle province di Trento e Belluno. Le altre due scosse, di magnitudo locale 2,6 e 3,1, sono state registrate rispettivamente alle 14.26 e alle 14.30. Voltago Agordino, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino e Agordo i Comuni più vicini all'area dell'epicentro. È un'area ha proseguito che in passato ha risentito soprattutto di forti terremoti avvenuti a una certa distanza, come quello del 1976 in Friuli. Le cause Gli esperti: una piccola faglia nel meccanismo che coinvolge la placca adriatica -tit\_org-

## **Alunno scappa senza scarpe Trovato dopo ore = Termeno, bambino di 11 anni scappa da scuola senza scarpe Ritrovato dopo ore al parco**

[Redazione]

TERMENO Alunno scappa senza scarpe Trovato dopo ore a pagina 7 Termeno, bambino di 11 anni scappa da scuola senza scarpe Ritrovato dopo ore al parco BOLZANO È stata una ricerca che ha impegnato oltre cento uomini, tra vigili del fuoco volontari, soccorso alpino, carabinieri e semplici cittadini. Tutti a cercare un bambino di 11 anni che ieri mattina, a Termeno, dopo essere stato accompagnato dalla madre a scuola, sembrava essere sparito nel nulla. Quando i genitori non lo hanno visto tornare a casa, immediate sono scattate le ricerche: da subito si era ipotizzato che il ragazzino non potesse essere fuggito troppo lontano in quanto, dal racconto fornito dai genitori, era risultato essere senza scarpe, ma solo con calzoncini da calcio. Questo è stato un elemento che ha fatto sperare nel lieto fine da subito, come hanno raccontato i soccorritori stessi. Nonostante le ricerche fossero partite subito, nel primo pomeriggio, del piccolo non c'era ancora traccia: l'ultimo avvistamento, era stato registrato nel centro del paese. Da lì, il buio. Alle ricerche, hanno preso parte i vigili del fuoco volontari di Termeno, di San Giuseppe al Lago, Curon, San Nicolò, Sant'Antonio, il soccorso alpino di Caldaro, il soccorso alpino di Appiano e i carabinieri: complessivamente, sono stati oltre 100 gli uomini che si sono dedicati alle ricerche, su 15 mezzi di soccorso. Finalmente, alle 16, è arrivata la notizia che tutti aspettavano: l'undicenne è stato ritrovato sano e salvo in un parco poco distante dal centro del paese. Ma non era stato sempre lì: come hanno raccontato i soccorritori, il ragazzino ha provato ad avventurarsi verso la montagna, riuscendo anche a salire per circa 1.000 metri. Poi, forse stanco e affamato, in difficoltà proprio perché senza scarpe, ha deciso di non proseguire ed è tornato indietro. Si è fermato in un parco dove spesso era solito giocare: ed è proprio lì, che i vigili del fuoco lo hanno trovato, per riaccomparlo subito dopo tra le braccia dei genitori. I.G. Mobilitati I vigili del fuoco di Termeno hanno cercato I Diccelo -tit\_org- Alunno scappa senza scarpe Trovato dopo ore - Termeno, bambino di 11 anni scappa da scuola senza scarpe Ritrovato dopo ore al parco

## **Merano, brucia un'automobile. Condominio evacuato = Merano, rogo distrugge un garage Residenti evacuati, nessun ferito**

*Fiamme divampate da una Smart. Il proprietario soccorso da Casolari*

*[Enzo Ilaria Coco Graziosi]*

Merano, brucia un'automobile. Condominio evacuato Oltre tre ore di intervento dei pompieri per spegnere il violento incendio divampato nel garage di una palazzina a Merano. Le fiamme sono partite da un'auto. Quindici i condomini sgomberati, nessun ferito. a pagina 5 Coco Merano, rogo distrugge un garage Residenti evacuati, nessun ferito Fiamme divampate da una Smart. Il proprietario soccorso da Casolari BOLZANO Ha impegnato i vigili del fuoco per oltre tre ore l'intervento per spegnere il violento incendio divampato nel garage di una palazzina di via XXX Aprile, a Merano. Fortunatamente, ieri mattina, il proprietario della vettura che ha preso fuoco, una Smart, si trovava proprio nel garage del condominio al civico 4/A: immediata la chiamata ai soccorsi. È stato lo stesso proprietario dell'automobile bruciata, Everardo Semeghini, geometra molto conosciuto in città, a raccontare l'accaduto. Avevo appena ritirato la macchina dal meccanico ha dichiarato ed ero di ritorno dall'aver fatto la spesa: appena parcheggiata la macchina in garage, scendendo, ho sentito odore di bruciato e girando attorno alla vettura ho visto le fiamme sprigionarsi dal cofano motore. Grazie all'aiuto di un mio vicino, il consigliere comunale Andrea Casolari, abbiamo provato a spegnerlo con gli estintori, ma non ci siamo riusciti, così abbiamo chiamato i pompieri. Ingenti i danni provocati dalle fiamme nel garage, dove tutto è bruciato: la Smart, causa dell'incendio, e una Chevrolet parcheggiata a fianco, sono andate distrutte, così come molti altri oggetti disposti sulle mensole attorno alle due vetture. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, hanno ritenuto opportuno evacuare l'edificio. I fatti eri mattina, nel garage di una palazzina in via XXX Aprile, a Merano, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un incendio divampato da una Smart. Le fiamme hanno distrutto il garage e tutto quello che c'era al suo interno: due auto e molti oggetti che i proprietari conservavano su alcune mensole. Per scongiurare eventuali intossicazioni, i vigili del fuoco hanno preferito fare evacuare lo stabile durante le operazioni di spegnimento del rogo per scongiurare qualsiasi pericolo di intossicazione: una quindicina i condomini che hanno dovuto lasciare la propria abitazione per dare tempo ai pompieri di domare le fiamme. Sul posto, è intervenuta anche un'ambulanza della Croce Bianca, ma per fortuna non si sono registrati ricoveri. L'intervento dei vigili del fuoco di Merano con gli schiumogeni ha scongiurato innanzitutto che il carburante potesse essere facile esca delle fiamme e la possibilità che le fiamme stesse si propagassero anche al garage vicino in cui era parcheggiata una Bmw. Gli inquilini evacuati, riversati nel cortile della casa e sulla via XXX Aprile, chiusa al traffico per precauzione, una volta domate le fiamme, hanno potuto fare rientro alle loro abitazioni poco dopo mezzogiorno. Sull'accaduto indagano ora i carabinieri di Merano e il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano: nello specifico, si dovrà accertare che cosa abbia provocato il fuoco nel cofano di una vettura che era appena stata ritirata da un'officina dopo un intervento di manutenzione all'impianto di condizionamento. Enzo Coco Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA 15 condomini evacuati per permettere ai vigili del fuoco le operazioni di spegnimento dell'incendio. Nulla da salvare. Quello che rimane della Smart che è bruciata ieri mattina, in un garage di Merano. L'auto era appena stata ritirata dal meccanico. Soccorsi. Sul posto, i vigili del fuoco: ci sono volute oltre tre ore per spegnere l'incendio. La palazzina, al civico 4/A, è stata evacuata -tit\_org- Merano, brucia un'automobile. Condominio evacuato - Merano, rogo distrugge un garage Residenti evacuati, nessun ferito

## La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

[Andrea Zucco]

La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica. Tre scosse nel pomeriggio, la più forte di magnitudo 3,6. Evacuata l'azienda di Andrea Zucco ACORDÓ (BELLUNO). La terra ha tremato per tre volte ieri pomeriggio nelle valli dell'Agordino, là dove spuntano le prime vette dolomitiche. Tre scosse in 8 minuti, avvertibili in diverse zone del Bellunese e anche nel vicino Primiero. Alle 14.22, un evento di magnitudo 3,6, con epicentro Voltago, vicino al confine con il Trentino. Alle 14.26, una seconda scossa di magnitudo 2,6 con epicentro Taibon Agordino. Alle 14.30, il terzo evento: la terra ha tremato di nuovo a Voltago, facendo registrare una magnitudo di 3,2. Non si è verificato alcun danno alle strutture, ma le tre scosse hanno fatto messo molta paura nella gente. Lo stabilimento Luxottica di Agordo è stato evacuato per sicurezza. Abbiamo sentito un rumore e abbiamo pensato che qualcuno avesse rovesciato qualcosa di grosso, solo dopo ci siamo accorti che si trattava di un terremoto spiega Alberto, impiegato di 26 anni. Così ci siamo raggruppati fuori dallo stabilimento. Grande la concitazione: È successo tutto molto velocemente, non ho avuto nemmeno il tempo di prendere la giacca per uscire, racconta Laura, operaia di 58 anni. Centinaia di persone hanno atteso la fine dell'ispezione nello stabilimento da parte dei periti. Poi, dopo qualche decina di minuti, il lavoro è ripreso senza problemi. La magnitudo della prima scossa aveva valori molto vicini a quelli registrati dai sismografi in occasione del terremoto di Ischia del 21 agosto. A differenza di quanto accaduto nell'isola campana, però, non ci sono stati esiti disastrosi e nemmeno danni evidenti. Perché? Il fattore principale sta nella differenza di profondità dell'epicentro: nel caso bellunese era intorno ai 10 chilometri, mentre a Ischia era inferiore ai 2 chilometri evidenzia Lucia Margheriti, ricercatrice del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), w. Più le onde sismiche viaggiano, più si attenuano. Inoltre, anche la tipologia costruttiva degli edifici può fare la differenza: Un edificio costruito a norma di legge o comunque secondo buone linee guida subisce meno danni rispetto a una struttura realizzata in modo diverso aggiunge In Campania, però, lo scuotimento è stato davvero forte a causa della superficialità dell'epicentro. Nell'Agordino, però, ci sono stati tre eventi ravvicinati. Quando c'è una scossa, spesso si innescano delle repliche spiega Margheriti. Se un volume di roccia è sottoposto a uno sforzo e arriva al punto di rottura, spesso si attivano anche le faglie vicine, generando terremoti meno intensi del primo. Secondo i dati della Protezione civile regionale ci sarebbero state almeno altre 14 scosse di assestamento di magnitudo inferiore a 2 (per altro sempre ieri, ma nella notte, una leggera scossa si è avvertita anche a Miane, nel Trevigiano: magnitudo 2,2). La zona dell'epicentro, in ogni caso, è scarsamente sismica come il resto della parte settentrionale del Bellunese, dove un evento simile non si vede da 30 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'esperta La differenza con Ischia? Qui è stato più profondo e gli edifici sono diversi -tit\_org- La terra trema nell'Agordino, paura tra i dipendenti Luxottica

**Sulla A1 nei pressi di Incisa. Intervento dei vigili del fuoco di Montevarchi**

## **A fuoco camion di bombolette spray**

[Redazione]

Sulla A1 nei pressi di Incisa, Intervento dei vigili del fuoco di Montevarchi AREZZO Un camion che trasportava batterie e bombolette spray ha preso fuoco ieri pomeriggio mentre stava percorrendo l'Autostrada del Sole. I vigili del fuoco di Firenze e del distaccamento di Montevarchi sono intervenuti all'altezza del chilometro 316, tra l'uscita Incisa Reggello e Firenze Sud, in direzione del capoluogo fiorentino. Per permettere le operazioni di spegnimento del rogo da parte delle squadre interve nute sul posto, è stato necessario chiudere al transito le due carreggiate. L'incendio, oltre al mezzo pesante, ha interessato anche il fossato che corre a fianco dell'autostrada. La circolazione è stata riaperta intorno alle 20. Si sono registrate code fino a 8 km in direzione Roma e di 7 km in direzione Firenze. -tit\_org-



Castellina in Chianti

**Batte forte il cuore della solidarietà: per Amatrice contributo di 22mila euro***[Redazione]*

Castellina in Chianti // sindaco Bonechi ha consegnato il denaro al collega Pirozzi. Contributo anche per I Comitato Terre di Siena Batte forte il cuore della solidarietà: per Amatrice contributo di 22mila CASTELLINA IN CHIANTI Il cuore solidale di Castellina in Chianti aiuterà il tessuto sociale ed economico di Amatrice, colpita duramente dal sisma dell'agosto 2016. Nella giornata di martedì il primo cittadino castellinese, Marcello Bonechi ha consegnato al sindaco della cittadina laziale, Sergio Pirozzi 22mila euro raccolti nei mesi scorsi nel paese chiantigiano grazie alla sensibilità di cittadini, associazioni, esercizi commerciali e strutture ricettive. Con i fondi raccolti, il Comune di Amatrice sosterrà cittadini e imprese nel pagamento di canoni demaniali e altri tributi da cui non sono stati esentati a seguito del terremoto. La solidarietà di Castellina in Chianti aiuterà anche altre popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma, con un contributo di 5 mila euro al Comitato "Terre di Siena per il Centro Italia" destinato ai progetti di ricostruzione sostenuti dal territorio senese. Della delegazione di Castellina in Chianti ad Amatrice, oltre al sindaco, facevano parte Paolo Lorenzini, della polizia municipale, e Federico Betti, dell'Ufficio tecnico. "Con grande orgoglio, piacere e soddisfazione - afferma Marcello Bonechi, sindaco di Castellina in Chianti - ho consegnato al primo cittadino di Amatrice i fondi raccolti dalla nostra comunità con straordinaria sensibilità e solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma. A nome personale e del sindaco di Amatrice, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta di queste risorse, che aiuteranno cittadini e imprese del territorio colpito dal sisma a guardare al futuro con maggiore fiducia. La solidarietà di Castellina contribuirà anche agli interventi di ricostruzione sostenuti dal Comitato "Terre di Siena per il Centro Italia" e a Norcia, attraverso l'associazione Cesvoi, confermando sensibilità verso chi vive momenti difficili", Ataidaconpiattiebitria BS É é -tit\_org-

Piancastagnaio

**Assegnato il servizio di cattura dei cani vaganti***[Redazione]*

Piancastagnaio La ditta Dog Farm di Roccastrada sarà reperibile, 24 ore su 24 I- PIANCASTAGNAIO La unione dei comuni Amiata Val d'Orcia comunica che con determinazione n. 683 del 29/08/2017 il servizio di cattura cani vaganti e soccorso cani e gatti incustoditi, feriti o gravemente ammalati in tutto il territorio di competenza del canile comprensoriale della unione dei comuni Amiata Val d'Orcia e Montalcino è stato affidato alla ditta Dog Farm di Matteo Galdi sas, con sede legale a Roccastrada e residente in via della Collacchia, 131 a Ribolla. I comuni interessati sono quelli di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia. E' previsto che l'intervento degli operatori venga attivato su segnalazione delle forze dell'ordine, del comando di polizia municipale, degli uffici comunali e intercomunalmente competenti, della azienda Usi, della protezione civile. Con tale comunicazione il responsabile del servizio trasmette i recapiti telefonici della Dog Farm, reperibile 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, alla compagnia dei carabinieri di Montalcino, al corpo di polizia municipale Amiata Val d'Orcia, alla azienda Usi Toscana Sud-Est, ai sindaci dei comuni suddetti. In caso di necessità, l'utente potrà rivolgersi agli enti e organismi di cui sopra, i quali si faranno portavoce del problema presso la ditta incaricata di svolgere il servizio per conto della unione dei comuni. 4 baftrafad Âèòàèèé!" ÃÂ'- ç.'" -tit\_org-

## **L'elisoccorso compie 30 anni per il futuro il volo notturno**

*L'elicottero Aersud del 118 dal suo primo intervento nel 1987 ha effettuato 21 mila interventi. Collaborazione col Soccorso Alpino*

[Redazione]

( CONVEGNO IN GRAN GUARDIA SABATO 9 SETTEMBRE L'EUSOCCORSO COMPIE 30 ANNI PER IFUTURO IL VOLO NOTTURNO L'elicottero Aersud del 118 dal suo primo intervento nel 1987 ha effettuato 21 mila interventi. Collaborazione col Soccorso Alpino Il primo intervento fu effettuato il 21 luglio 1987. Alfa alfa, angelo azzurro, spiccò il suo primo volo come elicottero di Verona Emergenza. Era un AS355, dell'Aersud elicotteri. La stessa azienda che continua a fornire elicotteri al 118, sabato 9 settembre festeggia il trentennale dalla sua fondazione con un convegno che si tiene in Gran Guardia a partire dalle dieci. Il direttore del 118, Alberto Schonsberg, accoglierà le autorità, a partire dal direttore generale Francesco Cobello, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, l'assessore alla sanità Luca Coletto e il sindaco di Verona Federico Sboarina. All'incontro partecipano anche personale di Aersud elicotteri, i medici che collaborarono nelle fasi dell'avvio del servizio dal dott. Lajos Pinter al dott. Lorenzo Cucci. E poi sarà una sezione lavori dedicata al volo notturno che nel nostro territorio ancora non si attua, ma è uno degli obiettivi di Schonsberg per il futuro. Nel 1986 il servizio è nato a Bologna, ma l'anno dopo furono i bolognesi a venire da noi a vedere come funzionava, ha detto ieri il direttore del 118 con una punta di orgoglio. Da allora l'elicottero ha effettuato circa 21 mila interventi. Verona è una delle basi italiane che lavora di più. La collaborazione con il Soccorso alpino è una costante, mentre prima c'era un tecnico reperibile, adesso l'esperto fa parte dell'equipe e viene formato come soccorritore. L'elicottero del 118 di Verona. In alto Alberto Schonsberg -tit\_org-elisoccorso compie 30 anni per il futuro il volo notturno

**FAVRIA** Salvatore Gentile, 36 anni, stava tornando a casa dopo una cena

## **Fuori strada nel cuore della notte Trovato cadavere la mattina dopo**

[Santo Zaccaria]

IAVRIA Salvatore Gentile, 36 anni, stava tornando a casa dopo una cena Fuori strada nel cuore della notte Trovato cadavere la mattina Favria Incidente mortale la notte scorsa sulla provinciale che collega Favria con Front. Vittima di questa tragedia un giardiniere di 36 anni, che quasi certamente è rimasto agonizzante per tutta la notte nel prato dove era stato sbalzato dopo lo schianto. Non si può morire in questo modo ci siamo lasciati ridendo ieri sera e adesso non c'è più, non è giusto morire in questo modo a 36 anni. Gli amici di sempre che la sera prima hanno trascorso la serata in pizzeria sono increduli, L'allarme è stato dato nella mattinata da un ciclista di passaggio che ha notato l'auto incidentata a lato della strada e il corpo dell'uomo nel prato qualche decina di metri più avanti. La vittima si chiamava Salvatore Gentile, 36 anni, personaggio molto conosciuto e stimato a Favria dove svolgeva la sua attività di giardiniere in diversi centri del Canavese. Persona cordiale e un gran lavoratore, in questi momenti è difficile ricordarlo dice il sindaco Vittorio Bellone, accorso sul posto con il parroco di Favria don Gianni Sabia. L'uomo era il volante di un'Alfa 147 che all'uscita di una curva è sbalzata fuori strada terminando la propria corsa contro un ponticello in cemento e prima di capovolgersi si è schiantata contro una struttura di ferro delle paratie che regola il corso della roggia. L'impatto è stato terrificante. L'automobilista sarebbe morto sul colpo. Quando il personale 118 l'ha raggiunto poco prima delle 8.30 di ieri mattina, il suo cuore aveva già smesso di battere. Sul lili posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Ivrea, i carabinieri di Ri varólo e la polizia locale di Favria. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Rivarolo, che hanno raccolto le testimonianze degli amici con cui aveva trascorso la serata. Per l'ora del decesso si attende l'esito del medico legale Mario Apóstol, intervenuto sul posto prima di trasferire la salma presso l'obitorio dell'ospedale di Cuornè. Santo Zaccaria -tit\_org-

## **Precipita dal Monviso e muore tra le rocce il figlioletto e` grave = Precipita dal Monviso e muore Grave il figlioletto di nove anni**

[Claudio Martinelli]

LA TRAGEDIA PRECIPITA DAL MONVISO E MUORE TRA LE ROCCE IL FIGLIOLETTO E' GRAVE a pagina 25

GIAVENO Roberto Vai, 53 anni, è deceduto sul colpo. Il bimbo in rianimazione Precipita dal Monviso e muore Grave il figlioletto di nove anni - Giaveno Ennesima tragedia in montagna. Ieri mattina, attorno alle 11, ha perso la vita Roberto Vai, 53 anni, professore di matematica residente a Giaveno, deceduto a seguito dei numerosi traumi subiti durante la caduta dal Monviso, nella parete sud, quella che si affaccia nella provincia di Cuneo, a quota 3.848 metri. L'uomo, alpinista molto esperto, era assieme a suo figlio, di nove anni. Per cause ancora in fase di accertamento, la cordata è precipitata mentre stava compiendo la discesa, all'altezza del passaggio dei Fornelli, a quota 3.750 metri. Durante la caduta, padre e figlio avrebbero hanno travolto anche una donna, di nazionalità francese, che stava procedendo in maniera autonoma. A dare l'allarme alla centrale operativa del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas Piemonte) è stata una guida alpina che in quegli stessi istanti si trovava in quella stessa parete assieme a dei clienti. In pochi minuti si è elevata in volo l'eliambulanza del 118. Contestualmente sono state mobilitate le squadre a terra del Cnsas Piemonte per l'avvio delle procedure di ricerca. Una volta sul luogo della tragedia, l'equipe medica non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 53enne per politrauma. E così si è immediatamente deciso di prestare i primi soccorsi al bambino che, una volta stabilizzato, è stato trasportato all'ospedale infantile di Alessandria nel reparto di rianimazione. In un primo momento era stato portato a Cuneo ma, a scopo precauzionale, è stato poi trasportato ad Alessandria. Poi è toccato alla donna, portata a Savigliano con un quadro clinico nella norma: per lei qualche frattura ma nulla di preoccupante. Sono ancora in corso, invece, le operazioni di recupero del 53enne giavenese. A seguito del peggioramento delle condizioni meteo nella zona di Cuneo, l'elicottero che era decollato da Torino attorno alle 13.45 è dovuto tornare alla base. La salma dell'uomo verrà recuperata nella mattinata odierna, tempo permettendo.

Claudio Martinelli IL DRAMMA Ieri mattina, attorno alle 11, ha perso la vita Roberto Vai (nella foto qui accanto), 53 anni, professore di matematica residente a Giaveno, deceduto a seguito dei numerosi traumi subiti durante la caduta dal Monviso, nella parete sud, quella che si affaccia nella provincia di Cuneo, a quota 3.848 metri. L'uomo, alpinista molto esperto, era assieme a suo figlio, di nove anni. Nella altre foto l'intervento del Soccorso Alpino -tit\_org- Precipita dal Monviso e muore tra le rocce il figlioletto e grave - Precipita dal Monviso e muore Grave il figlioletto di nove anni

## Barricati in chiesa affrontiamo l'uragano

[Redazione]

BarricadmcMesaafllßOirtiamo l'uragano La testimonianza. Don Fiorenzo Rossi, missionario bergamasco alle Antille francesi, sta vivendo il drammatico passaggio di Irma: Abbiamo dato ospitalità a una trentina di famiglie. Ma da ieri le comunicazioni sono interrotte LUCABONZANNI La freddezza della scienza spiega che Irma, l'uragano che in questi giorni sta flagellando i Caraibi e che punta verso la Florida, è uno dei più potenti di sempre. Talmente forte, riflettono gli esperti, che occorrerà coniare una nuova categoria per inquadrarne gli effetti, la pioggia, il vento, il flagello. Eppure c'è chi resiste, sfidando la natura per responsabilità, per senso di dovere, nonostante i rischi. Nelle Antille francesi, zona tra le più colpite dalla fùria di Irma, don Fiorenzo Rossi, originario di Fiorano al Serio, sacerdote diocesano di Bergamo Fidei Donum e parroco delle isole di Saint-Barthélemy e Saint-Martin, ha fatto questa scelta: non ha abbandonato l'area, anzi ha spalancato ai bisognosi la porta di una delle sue chiese, quella della parrocchia di Gustavia. E se fino a ieri pomeriggio la sua voce era squillante, pur con una vena di preoccupazione, di Ãa a poco le comunicazioni si sono interrotte, alimentando la dovuta apprensione. Abbiamo dato ospitalità a una trentina di famiglie: si sono rifugiate qui perché la loro abitazione è già andata distrutta, oppure perché non potevano contare su parenti in zone più tranquille, spiegava il parroco ieri al telefono. Le parole di don Fiorenzo consegnano il ritratto dell'apocalisse dietro l'angolo: Da una settimana, la Collettività (l'autorità locale, ndr) era in allarme e ha predisposto un piano di crisi. Qui questi fenomeni sono ricorrenti: per le strade non si vede nessuno, vige il coprifuoco, riferiva il sacerdote già nella sera (ora italiana) di martedì. Nel pomeriggio, i vigili del fuoco erano venuti a prendermi perché su un'isola qui vicina si doveva celebrare un funerale. Ho colto l'occasione per dare un'occhiata: tutte le abitazioni sono barricate, porte e finestre sprangate, e anche il porto è vuoto, perché due anni fa un uragano colse tutti alla sprovvista e devastò il molo. Nei paraggi c'è un piccolo ospedale: hanno una trentina di posti, nei giorni scorsi hanno dimesso circa la metà dei pazienti, quelli in migliori condizioni di salute, per prepararsi all'emergenza, ha poi aggiunto. E stato nella notte tra martedì e ieri che la forza di Irma s'è abbattuta con vigore massimo sulle Antille, dopo un inizio timido, persino col sole a spuntare tra le nubi cupe, come raccontato da don Fiorenzo. Poi, però, venti di 300 km/h si sono sollevati a devastare la zona, accompagnandosi a piogge, a onde alte diversi metri, portando con sé ore di terrore. Da Parigi, il governo francese - che ha giurisdizione sull'area - ha definito ingenti i danni. Uno scenario disastroso: c'è tutto allagato, e tutto qua attorno balla - è stata la nuova testimonianza del bergamasco ieri all'alba locale, quando in Italia era mezzogiorno -. La nostra chiesa fortunatamente ha retto, ma il campanile qui vicino è crollato, un cancello è finito chissà dove, i tetti volano. Siamo senz'acqua, senza elettricità. Ma resistiamo. In Guadalupa dal 2014, già all'estero per lungo tempo in Polinesia, parroco a Sovere prima di volare nelle Americhe, don Fiorenzo tratteggiava il profilo di terre affascinanti e difficili: In quest'area - racconta ancora non c'è eccessiva povertà, ma il problema più grave è il traffico di droga, attraverso le rotte marittime e i porti. I Caraibi, Barbuda, l'avanzata verso Porto Meo e l'isola di Hispaniola, fino alla Florida. La forza di Irma tocca tutto quello spicchio di pianeta, con i suoi danni, le sue paure. L'apprensione per don Fiorenzo c'è: Ma ce la caveremo con un po' di preghiere e buona volontà, assicurava prima che le comunicazioni s'interrompessero. ORIPRODUZIONERISERVATA In attesa dell'uragano gli abitanti hanno sbarrato le finestre rinforzandole con strutture in legno il campanile crollato ieri il vento si è alzato e ha raggiunto i 300 km orari Don Fiorenzo Rossi -tit\_org- Barricati in chiesa affrontiamouragano

**PAVIA GIORNI PER SPEGNERE L'INCENDIO**  
**Mortara, rischio diossina***[Redazione]*

PAVIA GIORNI PER SPEGNERE L'INCENDIO 11 Poche ore dopo, in mattinata, sarebbero dovuti arrivare i tecnici dell'Arpa per la consueta visita ispettiva semestrale. Non ce n'è stato il tempo perché all'alba di ieri è divampato un enorme incendio - serviranno giorni per domarlo - sul piazzale della ditta Eredi Berte a Mortara nel Pavese. I vigili del fuoco accorsi in forze - otto squadre, salite a dodici nei momenti di massimo impegno - si sono trovati di fronte un autentico muro di fiamme alte più di dieci metri, che si sprigionavano dagli enormi cumuli in cui era accatastato alla rinfusa di tutto, compresa plastica, gomma e altri rifiuti speciali. Il rischio è ora quello della diossina. -tit\_org-

**COMUNE L'ANNUNCIO E' STATO DATO DAGLI ASSESSORI ALINOV E SELETTI  
Scuola Cocconi, cantiere chiuso***[Redazione]*

COMUNE L'ANNUNCIO E' STATO DATO DAGLI ASSESSORI ALINOV E SELETTI Scuola Coccom, cantiere chiusi

11 La scuola primaria Cocconi è stata rimessa a nuovo. Dopo i lavori che hanno portato alla riqualificazione dell'auditorium, della palestra e della mensa, ieri mattina gli assessori Michele Alinovi (Lavori pubblici) e Inès Seletti (Scuola) hanno annunciato la fine del cantiere riguardante la messa in sicurezza sismica dell'edificio e gli interventi a favore della prevenzione incendi. L'impegno di spesa a carico del Comune è stato di 282 mila euro e, nel dettaglio, la cifra è stata impiegata per costruire le controventature esterne - un sistema acciaio che legai pilastri in calcestruzzo della palestra e dell'auditorium per migliorare l'elasticità e la solidità dell'intera struttura in caso di terremoto oltre che per migliorare il sistema di resistenza al fuoco. A tal proposito, sono state collocate nuove porte tagliafuoco nella mensa, in cucina e corrispondenza delle scale, e sono stati adeguati gli impianti elettrici e speciali. Dal punto di vista della sicurezza dell'edificio - spiega l'assessore Alinovi durante il sopralluogo effettuato ieri mattina abbiamo terminato un percorso iniziato attorno al 2006. Crediamo che questi lavori siano un modo per dimostrare attenzione non solo verso la scuola, ma nei confronti di tutto il quartiere Oltretorrente. Anche Andrea Grossi, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Parmigianino, si è dimostrato soddisfatto per il completamento del cantiere prima del ritorno degli alunni in classe. Tutto l'edificio è stato ristrutturato, ottenendo un miglioramento dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità. L'assessore Alinovi ha infine assicurato che il 15 settembre, primo giorno di scuola, i cantieri ancora in corso non pregiudicheranno l'attività didattica. Alla Corazza stiamo completando un intervento di miglioramento sismico per 2,5 milioni di euro ricorda - mentre all'Anna Frank è in via di ultimazione il nuovo corpo che si affianca all'edificio esistente. P.Dall. RIPRODUZIONE RISERVATA Completata la messa in sicurezza sismica. Spesa totale: 282 mila euro Sopralluogo Assessori e tecnici ieri mattina in visita alla Cocconi dopo la chiusura dei lavori. -tit\_org-



**BELLUNO** Epicentro nell'Agordino, terremoto sentito in tutta la provincia. Nella notte sisma anche nel Trevigiano  
**Dolomiti, la terra trema tre volte**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Damiano Tormen]

BELLUNO Epicentro nell'Agordino, terremoto sentito in tutta la provincia. Nella notte sisma anche nel Trevigiano Dolomiti, la terra trema tre volte (Una serie di scosse ieri pomeriggio tra le 14.22 e le 14.30: la più forte di 3,4. Evacuata Luxott. Damiano Tormen Ore 14.22: la terra trema. Poi si muove di nuovo alle 14.26, più lentamente. E lancia il terzo strillo alle 14.30. Tre scosse di terremoto, tutte con epicentro a Voltago Agordino (provincia di Belluno). La più forte, la prima, di magnitudo 3.4, ad una profondità piuttosto superficiale. Ecco perché il sisma si è avverato benissimo in tutto il Bellunese. È durato pochi secondi, giusto il tempo di scuotere gli edifici. Per fortuna senza danni a cose o persone. La paura però si è riversata in strada e sul telefono: i vigili del fuoco di Belluno e Agordo hanno ricevuto oltre un centinaio di chiamate in pochi minuti. Evacuazione a Luxottica. Il terremoto irrompe anche nelle occhialerie di Agordo e Cencenighe. E interrompe il lavoro. I due stabilimenti agordini hanno subito messo in atto le procedure di evacuazione. Operai e dipendenti (circa 4 mila persone) erano già fuori dagli edifici dell'occhialeria, quando sono arrivate le altre due scosse. La seconda, alle 14.26 di magnitudo 2.6, avvertita in tutto l'Agordino. La terza, allo scoccare delle 14.30, di nuovo più forte, di magnitudo 3.1. Per fortuna non si registra nessun danno - afferma poco dopo le 16 il sindaco di Voltago Agordino, Bruno Zanvit -. Solo tanta paura. Del resto, con le notizie che sono arrivate nelle ultime settimane, non c'è da star tranquilli quando si parla di terremoto. Il sindaco racconta di aver sentito distintamente il classico sibilo da terremoto. Per fortuna la scossa, la prima, è durata pochissimo - aggiunge -. E le altre due sono state molto più tranquille. Nessun danno, quindi. Ho fatto subito un sopralluogo del paese per verificare di persona eventuali effetti del terremoto - dice Zanvit -. Fortunatamente non è successo niente alle case e agli edifici. Anche il "collega" di Agordo ha girato per il centro paese e per le frazioni. Non ci sono danni: la scossa è stata ') i breve - sottolinea il primo cittadino Sisto Da Roit -. Solo grande spavento. La gente è scesa in strada e a Luxottica sono state attivate le procedure di evacuazione. Adesso la situazione è tranquilla. Anche la Prefettura di Belluno (che pochi minuti dopo il terremoto ha convocato un vertice tra vigili del fuoco, protezione civile, Regione, Provincia e forze di polizia) conferma come non si siano verificati danni a cose o persone. Le tre scosse di terremoto sono state registrate da tutti i sismografi presenti nel Bellunese (a Belluno, a Ponte nelle Alpi, a Danta di Cadere e sul Passo Valles). Al pari del sisma avvertito nella notte tra martedì e mercoledì a Miane (provincia di Treviso), di magnitudo 2.2. riproduzione riservata NE11A VALLATA Gli operai di Luxottica durante l'evacuazione poco dopo pranzo. Sotto i 3 epicentri: 'ø,,-tit\_org-

## A fuoco l'azienda di smaltimento rifiuti Rischio diossina nell'aria

[Redazione]

PAVÍA A fuoco l'azienda di smaltimento rifiuti Rischio diossina nell'aria MORTARA (PAVÍA) - Poche ore dopo, in mattinata, sarebbero dovuti arrivare i tecnici dell'Arpa per la consueta visita ispettiva semestrale, programmata da settimane, di cui sono oggetto tutte le imprese che si occupano di gestione di rifiuti. Non ce n'è stato il tempo perché all'alba di ieri è divampato un enorme incendio, in serata non ancora domato, sul piazzale esterno della ditta "Eredi Berte", in via Fermi a Mortara, nella zona industriale a sud del centro abitato del Pavese. I vigili del fuoco accorsi in forze - dodici squadre - si sono trovati di fronte un autentico muro di fiamme alte più di dieci metri, che si sprigionavano dagli enormi cumuli in cui era accatastato alla rinfusa di tutto, compresa plastica, gomma e altri rifiuti speciali. In attesa delle analisi, il timore è la diossina: il sindaco ha invitato i cittadini a chiudere le finestre.

riproduzione riservata -tit\_org- A fuocoazienda di smaltimento rifiuti Rischio diossina nell'aria

## Agordo, la terra trema: Luxottica evacuata

(C)

[Redazione]

Una scossa di terremoto 3.6 della scala Richter è stata avvertita ieri alle 14.22 in tutta la vallata agordina. L'epicentro è stato a Voltago Agordino a 9 km di profondità nel sottosuolo. Quando la terra ha iniziato a tremare è scattata la procedura di evacuazione anche nella fabbrica di Luxottica ad Agordo. A seguire altre due scosse: una alle 14.26 da 2.6, la terza alle 14.30 di magnitudo 3.1. -tit\_org-

## Caserma Monti, verso la variante

[Redazione]

Caserma Monti, verso la variante Per infutura "basen dei vigili del fuoco: viabilità prevista per evitare il caos ospedale PORDENONE - (.al.co.) I soldi ci sono. Ora manca soltanto il via libera - si procederà attraverso un accordo di programma che coinvolgerà anche la Regione - per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco. Il sito era stato individuato almeno da un paio d'anni, forse più. In una parte dell'ex caserma Monti, lungo via Roveredo. L'ex sito militare, che in parte è utilizzato temporaneamente per far fronte all'emergenza richiedenti asilo, è passato nelle mani del Demanio civile. Lo stesso che, insieme al Comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone, sta spingendo affinché l'amministrazione comunale, attraverso i propri uffici, proceda ad una variante urbanistica. Le risorse finanziarie - chiarisce l'assessore Cristina Amirante - dovrebbe metterle l'agenzia del Demanio. Ovviamente, prima che l'iter possa essere avviato, l'esame dovrà passare attraverso il Consiglio comunale. Perché non succeda come per il nuovo ospedale, sarà importante studiare prima di tutto una viabilità che tenga in considerazione la tipologia della struttura che verrà realizzata e, soprattutto, il servizio che in una parte già definita dell'ex Monti andrà ad insediarsi. L'anno buono dovrebbe essere il 2019. Lo aveva già annunciato qualche mese fa Giorgio Zanin. Il deputato del Pd aveva avuto conferma dalla direzione dell'agenzia del Demanio che nel corso del 2017 si sarebbe provveduto a concludere il percorso preliminare di progettazione e successivamente, nel biennio 2018-2019, sarebbe stata la volta della realizzazione. La sede centrale è una struttura che, se pur nata appositamente per ospitare i vigili del fuoco, oggi ormai non è più consona alle esigenze di chi vi opera all'interno. riproduzione riservata IL FINANZIAMENTO E stato confermato dal demanio LA SEDE ATTUALE Il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pordenone in via Interna; la nuova sede sarà invece in Comina nell'ex caserma Monti (Pressphoto Lancia) -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Garden Relais: fiamme e paura evacuati in 60 = Lampada prende fuoco evacuato tutto l'albergo**

*Zanchin a pagina XII*

*[Gabriele Zanchin]*

Garden Relais: fiamme e paura evacuati in 60 Zanchin a pagina XII BORSO Paura al Garden Relais di Semonzo: i pompieri fanno allontanare i 60 turisti all'interno Lampada prende fuoco evacuato tutto Falberro Gabriele Zanchin BORSO Prima il fumo, poi le fiamme dal magazzino. Paura nella notte a Semonzo per un incendio divampato all'interno dell'hotel "Garden Relais". L'allarme è scattato alle 23.30 circa. I sessanta ospiti dell'albergo, quasi tutti stranieri, sono stati fatti uscire dall'edificio. Quattro le squadre dei vigili del fuoco all'opera per spegnere le fiamme: dopo circa due ore le persone fatte uscire dall'hotel e rimaste in strada in attesa hanno potuto far ritorno nelle loro stanze. I danni alla struttura sono stati fortunatamente limitati. Un corto circuito da una lampada presente nel magazzino la causa dell'incendio scoppiato poco prima di mezzanotte che ha interessato comunque solo una parte interrata della struttura. Ieri mattina, giorno di chiusura settimanale della ristorazione, si sono eseguiti altri sopralluoghi per escludere altre ipotesi. La struttura ricettiva è operante da una decina d'anni e ha vicino anche il campo di atterraggio con ampio parcheggio essendo uno dei punti più conosciuti a livello europeo per gli appassionati del volo libero. L'allarme lunedì sera poco prima di mezzanotte quando è stato visto del fumo uscire dal magazzino interrato dove i proprietari conservano il materiale dismesso, sedie, tavoli, tovaglie e biancheria. Subito sono divampate le fiamme ma contestualmente è scattato l'allarme antincendio in tutto lo stabile e nel giro di pochi minuti sul posto si sono portate quattro squadre dei vigili del fuoco da Bassano, Castelfranco, Montebelluna, Treviso e Asolo con 25 uomini. Contemporaneamente si è provveduto ad evacuare gli ospiti presenti, sia nella zona ristorazione che nelle camere, in tutto una sessantina di ospiti. Sul posto è arrivato anche il sindaco di Borso Flavio Dall'Agnol per seguire l'intervento di soccorso che comunque è sempre stata sotto controllo. Infatti i vigili del fuoco, hanno subito spento le fiamme e poi smassato tutto il materiale andato a fuoco e arieggiato l'ambiente. Sono circa le due di notte quando agli ospiti viene comunicato il cessato allarme e la possibilità di rientrare nelle stanze. Ieri mattina si è effettuato un altro sopralluogo: È stato chiesto dalla proprietà -spiega il sindaco - per valutare lo stato dell'impianto elettrico e anche per cercare di avere conferme sulle cause del rogo. Di certo bisogna dire che l'impianto antincendio ha funzionato alla perfezione. Ieri il ristorante e la pizzeria sono stati chiusi per turno settimanale ma quasi certamente oggi l'attività riprenderà regolarmente. degli ospiti della struttura alberghiera per io più turisti nelle camere dopo due ore L'INTERVENTO i vigili del fuoco -tit\_org- Garden Relais: fiamme e paura evacuati in 60 - Lampada prende fuoco evacuato tuttoalbergo

## **Nuova Rodari anti-terremoto intanto si preparano i container**

[Redazione]

Nuova Rodari antiterremoto intanto si preparano i container FARRA DI SOUGO FARRA DI SOLIGO - (c.b.) Partiti i lavori di installazione dei prefabbricati che da metà ottobre accoglieranno gli alunni della scuola primaria "Rodari". Ruspe e mezzi sono impegnati in questi giorni nel realizzare il basamento su cui verranno poi collocati i moduli. Lo spazio individuato rientra nell'area della scuola media "Zanella", sempre a Col San Martino. Qui gli alunni rimarranno fino a che non sarà edificata la nuova "Rodari" a prova di sisma, un progetto che già vanta un contributo statale di 2 milioni di euro. Nel rispetto della tempistica che ci eravamo dati, sono partiti i lavori preliminari per la posa IIAVORI all'esterno della scuola media Zanella dove saranno sistemati i container dei nuovi prefabbricati così da essere operativi per la metà di ottobre - conferma l'assessore ai lavori pubblici Mattia Perencin - Ora è in corso la realizzazione del basamento, poi dovranno trascorrere i tempi tecnici per una corretta asciugatura, quindi l'installazione dei moduli che si concluderà in una settimana. Al termine ci saranno a disposizione di alunni e insegnanti, su due piani, otto aule, oltre a bagni, stanze per bidelli e insegnanti, mentre per quanto riguarda la mensa e la palestra useranno quelle della media. La campanella il prossimo 13 settembre per i bambini della primaria suonerà ancora nello storico edificio di via Treviset (già dichiarato in parte inagibile dal sindaco Giuseppe Nardi per le carenze strutturali), quindi ultimati i lavori dei prefabbricati prenderà avvio il trasloco di banchi, sedie, lavagne e altre attrezzature. Le lezioni da metà ottobre si terranno regolarmente nei moduli col locati nel giardino della scuola di via Mazzini che costeranno alle casse comunali 120mila euro. Nelle prossime settimane annuncia Perencin - ci sarà un nuovo incontro con le famiglie dei bambini. Per il trasloco cercheremo di arrecare il minor disagio possibile e già abbiamo chiesto la disponibilità dei genitori a collaborare. Ultimati i container, il Comune di Farra di Soligo si dedicherà al progetto di efficientamento energetico della scuola media: i lavori, dopo la rinuncia della ditta assegnataria, devono essere affidati con una nuova gara ad un altro soggetto. TRASFERITI nelle strutture scüölärmediä -tit\_org-

## **Quattro scosse: la Pedemontana trema**

*La prima a Miane, le altre tre nell'Agordino avvertite a Valdobbiadene, Conegliano e Vittorio*

[Claudia Borsoi]

Quattro scosse: la Pedemontana trema. La prima a Miane, le altre tre nell'Agordino avvertite a Valdobbiadene, Conegliano e Vittorio. Claudia Borsoi. Prima, nel cuore della notte, la terra ha tremato a Miane, poi nel pomeriggio nell'Agordino, (Belluno) scosse quest'ultime che sono state avvertite anche nell'Alta Marca Trevigiana, da Valdobbiadene a Vittorio Veneto e fino a Conegliano. E solo due settimane fa la terra aveva tremato a Vidor. Mercoledì, poco dopo la mezzanotte, i sismografi hanno registrato un terremoto nel comune di Miane. Erano le 0.34 quando c'è stata la scossa: epicentro sulle montagne a quota 1.334 metri tra malga Budoi e il rifugio Posa Puner, a 10 chilometri di profondità con magnitudo 2 (fonte Ogs - Centro Ricerche Sismologiche). Più che a Miane, come da testimonianze raccolte, la scossa è stata avvertita nel Valdobbiadene, da cui in linea d'aria l'epicentro dista pochi chilometri. Nessun boato, ma è stato sentito il pavimento sotto i piedi muoversi. Un movimento quasi impercettibile, avvertito in particolare da chi era sveglio o si trovava ai piani alti di edifici. Nella notte tra martedì e mercoledì nessuno si trovava a malga Budoi o al rifugio Posa Puner: Ero sceso a Miane per dormire - testimonia il malgaro - ma la scossa non l'ho mica avvertita. Anche il sindaco Angela Colmellere non si è accorta di nulla. In municipio - conferma non abbiamo fortunatamente ricevuto segnalazioni di danni. Si è trattata di una scossa impercettibile, ma che comunque ci ricorda che viviamo in zona sismica di livello 2, dove terremoti forti si possono verificare. E visto questo - prosegue lanciando un appello ai cittadini - sarebbe bene che la popolazione partecipasse alle serate informative che vengono organizzate sui temi dei rischi del territorio e su come prevenirli, temi che sono di assoluta attualità, ma è un peccato che spesso ci ritrovia mo in pochi davanti ai tecnici. Nel pomeriggio, nell'Agordino le tre scosse di terremoto: la prima è stata registrata alle 14.22, magnitudo 3.4 ed epicentro a Voltago Agordino, seguita alle 14.26 da una di magnitudo 2.6, alle 14.30 scossa di magnitudo 3 e altre 14 nel pomeriggio di magnitudo inferiore a 2. Il sisma, avvertito distintamente dalla popolazione locale e della zona di Feltre e Belluno, è stato percepito anche da alcuni trevigiani, in particolare nella fascia prealpina che va da Valdobbiadene a Vittorio Veneto. Il tam-tam sulla rete, in particolare su Facebook, ha animato il pomeriggio di ieri. Il quesito era: "Avete sentito il terremoto?" e le reazioni non sono mancate. "Sì sentita, anche quella di questa notte" ha affermato Barbara di Valdobbiadene, "Sentita benissimo" hanno risposto Emanuela e Paola di Vittorio Veneto, "L'ho sentita bene" ha testimoniato Franca di Miane, "A Fregona, secondo piano, sentita" ha scritto Barbara. "Qui attaccati al cantiere del traforo di Santa Augusta - ha postato la vittoriese Cosetta ormai è diventata un'abitudine sentire tremare la terra sotto i piedi. Da ben quattro Longarone BELLUNO Ú Cison di Valmarino ' Vittorio Veneto Conegliano Pieve di Soligo anni". Qualcuno, come Federica, ha avvertito la scossa bellunese fino a Conegliano, dove si trovava al terzo piano di un edificio. In area trevigiana nessun danno a cose o persone e i più, va detto, non si sono accorti di nulla. I SISMOGRAFI Alle 0.34 con epicentro tra malga Budoi e rifugio Posa Puner NEL BELLUNESE Da Uel 4.22 a Uel 4.30 otto minuti di paura Si è sentito anche qui TERREMOTO Quattro scosse sono state registrate ieri dall'Ingv fra le province di Treviso e Belluno, la più forte a Voltago Agordino Sono state percepite anche nei comuni della Marca più a Nord IL SINDACO Angela Colmellere invita i cittadini alle serate informative -tit\_org-

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

**La Marca a forte rischio Vietato stare tranquilli***[Elena Filini]*

Un sisma di grado 3.4 è stato percepito fino al Montello. Qui il movimento della terra non si è mai fermato. VALDOBBIADENE - L'intensità della scossa di ieri nell'Agordino (3.4) è stata sufficiente a far percepire il sisma fino al Montello. Un fatto abbastanza inusuale, però, perché storicamente la zona dell'Agordino non ha precedenti di rilievo. Altrettanto non possiamo dire per la Marca trevigiana. Elda Dalla Longa, geologa, abita in pratica in una delle zone più potenzialmente attive della provincia. Valdobbiadene corre infatti lungo la faglia Vittorio Veneto-Bassano. Oggi si è sentito un riverbero lieve, ma una scossa si è registrata anche la settimana scorsa. In effetti, dal 2015, il movimento della terra non si è mai fermato. La zona del Montello è di grande attualità perché sottoposta a continuo monitoraggio e studio da parte della comunità scientifica, in quanto esempio di zona potenzialmente generatrice di terremoti ma attualmente ancora silente. Ad essa sarebbero attribuiti, secondo alcune tesi, importanti movimenti tellurici dell'antichità e di un passato non molto lontano. Insomma la letteratura suggerisce una cosa: vietato star tranquilli. Senza voler fare inutili allarmismi, possiamo dire che la storia ci racconta un territorio interessato a più riprese. Il sisma più antico è del 778, riportato in alcuni annali di alcuni monaci della zona di Mainz, dell'ottavo-nono grado della scala Mercalli, con crollo di edifici e chiese nel trevigiano. Successivamente le "Chronicon Marchiae Tarvisinae" riportano un terremoto dell'ottavo grado della scala Mercalli che nella notte fra il 3 e 4 novembre 1268 danneggiò gravemente la sede vescovile di Treviso e la rocca di Asolo, con frane che bloccarono il corso del Kave. L'ultimo evento in ordine di tempo fu nel 1859, con una scossa del 7-8 grado in zona Collalto, seguito da uno sciame sismico di entità leggermente inferiore nelle settimane successive. Poi la questione è tornata d'attualità due anni fa. Sì, quelle scosse hanno portato alla luce la predisposizione del territorio pedemontano a questo tipo di fenomeni. Per questo il comune di Valdobbiadene ha deciso di investire su informazione e prevenzione, attrezzandosi con un'alfabetizzazione capillare ai rischi sismici. Lo scorso anno è stata redatta anche una mappa delle aree di emergenza: 13 in tutto, distribuite tra comuni e frazioni. Quali consigli per il futuro? Sicuramente l'opera di prevenzione dev'essere portata avanti con avvedutezza, tenendo conto anche del fatto che nella legge di bilancio 2017 attraverso il "sismabonus" sono previste consistenti agevolazioni fiscali per chi mette in sicurezza l'immobile. Elena Filini Elda Dalla Longa, geologa abita a Valdobbiadene, una delle zone potenzialmente attive della Provincia. Il territorio pedemontano è predisposto a questo tipo di fenomeni: bisogna investire su informazione e prevenzione -tit\_org-



COMO TRASCINATA A RIVA DALLE ACQUE A RIDOSSO DELLA FONTANA

## Como - Una bomba a mano della Seconda guerra mondiale in pieno centro = Dal lago riemerge una bomba a mano Allarme a due passi da viale Geno

PIOPPI All'interno

[Paola Pioppi]

Una bomba a mano della Seconda guerra mondiale in pieno centro. Dal lago riemerge una bomba a mano. Allarme a due passi da viale Geno. PAOLA PIOPPI - COMÒ PORTATA DALL'ACQUA, con ogni probabilità. Trascinata fino a riva dal moto del lago, che in queste ultime settimane si è fortemente ritirato, lasciando scoperta una grossa fetta di spiaggia. Così nella tarda serata di martedì, sulla spiaggetta di viale Geno a ridosso della fontana, un passante ha notato una bomba a mano. Un ordigno bellico che risale alla seconda guerra, rimasto innescato e inesploso. Si trattava di un modello di produzione italiana, un Oto 35 per la precisione, le cui dimensioni sono circa la metà della lattina di una bibita, in acciaio smaltato, ma ormai completamente scolorito. In molti, probabilmente, hanno visto quella specie di lattina in metallo depositata tra i sassi, simile a un rifiuto qualunque, senza pensare che si trattasse di una bomba. FINCHÉ UN PASSANTE ha capito che si trattava di altro, avvisando la polizia. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Como, che hanno immediatamente predisposto tutte le misure per capire come procedere. Da Milano sono arrivati gli artificieri della polizia, che hanno deciso di far esplodere l'ordigno. La sua pericolosità non stava tanto nella potenziale gravità in caso di esplosione, quanto nel fatto che le sue schegge e detriti, sarebbero arrivate a colpire qualunque ostacolo o persona nell'arco di un vasto raggio. Polizia e vigili del fuoco, hanno quindi proceduto scavando una grossa buca in riva al lago, inserendo la bomba da far brillare. Lo scavo è stato poi ricoperto con una decina di sacchi di sabbia, ritenuti sufficienti ad ammortizzare l'esplosione, che è stata indotta da lì a poco. Si trattava infatti di un ordigno di tipo offensivo, tra gli ultimi messi a disposizione dell'esercito nella seconda guerra, con un corpo in alluminio che conteneva 36 grammi di tritolo, sufficienti a far esplodere una sfera di piombo contenente pallini. DI QUELLA BOMBA, ora non rimane più nulla, se non le foto scattate dagli inquirenti prima della sua distruzione. Ora sono in corso accertamenti da parte della polizia, per avere certezza di come sia arrivata lì, ed escludere l'ipotesi, seppure remota, che sia EL Un'eventuale esplosione avrebbe generato schegge pericolose in un vasto raggio. LE INDAGINI SETACCIATE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE PER CAPIRE SE QUALCUNO L'HA GETTATA stata messa da qualcuno che voleva sbarazzarsene. Sono state fatte ricerche di eventuali telecamere in zona, che tuttavia non sembrano essere presenti in quell'angolo interessato dal ritrovamento. t>aola.pioppi@ilgiorno. net L'INTERVENTO Gli artificieri giunti da Milano hanno scavato una buca nella sabbia per farla brillare L'ORDIGNO MODELLO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE GRANDE COME UNA LATTINA SULLA SPIAGGIA La bomba a mano di fabbricazione italiana -tit\_org- Como - Una bomba a mano della Seconda guerra mondiale in pieno centro - Dal lago riemerge una bomba a mano Allarme a due passi da viale Geno

## **Materasso in lattice va a fuoco Tre neonati ricoverati in ospedale**

[Marianna Vazzana]

Materasso in lattice va a fuoco Tré neonati ricoverati in ospedale Paura in via Savona, Uproprietario dell'appartamento era fuori città - MILANO - UN APPARECCHIO elettrico antizanzare si sarebbe surriscaldato dando fuoco al materasso in lattice di fianco. Sarebbe questa la causa dell'incendio divampato martedì, poco prima di mezzanotte, in un appartamento di via Savona 127. Nessuno è rimasto ferito. Aia all'ospedale sono finiti tré neonati tutti residenti nello stesso stabile: uno di appena una settimana, nato il 31 agosto, gli altri due nati rispettivamente il 11 e il 1 agosto. Sono stati accompagnati in ospedale per precauzione, essendo così piccoli, per escludere che avessero riportato danni. Fumo nero e un odore acre hanno invaso lo stabile alle 23.37, quando è stato dato l'allarme: sul posto si sono precipitati vigili del fuoco, 118 e polizia. Difficile in un primo momento capire dove fosse il rogo, finché è stato individuato il focolaio in un appartamento del quinto piano della scala C, proprietà di un uomo di 42 anni che in quel momento era fuori città. Sono stati i genitori dell'uomo, residenti in un alloggio adiacente, a fornire le chiavi per accedere all'appartamento. In base a quanto appreso, la colpa sarebbe di un apparecchio elettrico antizanzare, rimasto inserito nella presa, senza piastrina, il quale si sarebbe surriscaldato fino a diventare incandescente facendo prendere fuoco al vicino materasso in lattice. La mamma dell'uomo, facendo mente locale, ha raccontato di aver messo in ordine la casa del figlio quella mattina ma di non aver fatto caso al dispositivo infilato nella presa. L'alloggio non è stato dichiarato inagibile e le circa 60 famiglie sono rientrate in casa dopo poche ore. Marianna Vazzana

**ALLARME** Fumo e un odore acre hanno invaso lo stabile alle 23.30 circa **IL ROGO LE FIAMME AL QUINTO PIANO** **SI SONO DIFFUSE IN MODO MOLTO VELOCE LÀ CAUSA UN APPARECCHIO ELETTRICO ANTIZANZARE SI SAREBBE SURRISCALDATO** **SOCCORSI** I vigili del fuoco hanno domato le fiamme e nessuno è rimasto ferito - tit\_org-

**PASSIRANO****Grave l'operaio incastrato in via Adua***[Federica Pacella]*

PASSIRANO Grave l'operaio incastrato in via Adua -PASSIRANO É!:. RIMASTO incastrato con la spalla nel nastro trasportatore. Un brutto incidente quello avvenuto ieri attorno alle 8 alla Dtr Vms di Passirano e che poteva avere conseguenze anche più gravi. Vittima è un operaio italiano di 54 anni, residente in Franciacorta, impiegato nella ditta che si occupa di produzione e fornitura di componenti per il settore automobilistico e ferroviario. L'uomo, che aveva appena iniziato il turno, forse per una distrazione, è rimasto incastrato nel macchinario, ferendosi gravemente. Subito è scattato l'allarme da parte dei collegli, che hanno chiesto l'intervento degli operatori sanitari. Dopo il primo intervento dell'ambulanza di Ospitaletto e dei vigili del fuoco che hanno prestato i primi soccorsi, è apparso evidente che l'uomo era in gravi condizioni e che era necessario trasportarlo al più presto in ospedale. In breve tempo è arrivato anche l'elisoccorso che ha portato in pochi minuti l'operaio in codice rosso agli Spedali Civili di Brescia, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Nell'infortunio l'uomo ha riportato un grave trauma alla spalla sinistra. Non sarebbe, comunque, in pericolo di vita. DOPO I SOCCORSI, sono scattati i controlli sul posto di lavoro. Nell'azienda sono intervenuti anche i carabinieri di Passirano, per ricostruire la dinamica dell'incidente e l'Assi di Franciacorta, per verificare il rispetto delle misure di sicurezza. L'infortunio arriva a poche ore di distanza da un altro incidente altrettanto grave, che aveva coinvolto un operaio di 55 anni rimasto incastrato con un braccio mentre stava movimentando dei bancali in un'azienda di Caste Mella, lunedì mattina. Federica Pacella SOS Soccorritori al lavoro in un'immagine di repertorio (CdG) -tit\_org- Graveoperaio incastrato in via Adua

**Maxi tamponamento a Vello Quattro i veicoli coinvolti ma nessun ferito grave***Marone**[Redazione]*

Harone MAXI tamponamento a Vello, frazione di Marone, attorno alle 13,30. Quattro veicoli sono stati coinvolti nell'incidente sulla provinciale 510, che collega lago d'Iseo e Valle Camonica. Altrettante le persone che erano nelle automobili. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito gravemente. Sul posto, anche i Vigili del Fuoco di Darfo. L'incidente ha provocato disagi per il traffico. -tit\_org-

## **Si arrampica sul sottotetto ma cade per tre metri Bimbo finisce in ospedale**

*Offlaga*

*[Redazione]*

Si arrampica sul sottotetto ma cade per tre metri Bimbo finisce in ospedale Offlaga SI È ARRAMPICATO fino quasi al sottotetto. Ma ha perso la presa ed è caduto per 3 metri. Tanta paura ieri per un bambino, che ha rischiato di farsi molto male, mentre giocava. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Verolanuova, che hanno però accertato che non c'erano responsabilità di terzi. Allertati anche i Vigili del fuoco. Il piccolo è stato portato in ospedale per accertamenti. -tit\_org-

## Villa Antona Traversi brucia ancora I pompieri domani un nuovo focolaio

*Dopo 28 ore di interventi una trave del sottotetto aveva ripreso fuoco*

[Laura Ballabio]

Villa Antona Traversi brucia ancora I pompieri domani un nuovo focolaio Dopo 28 ore di interventi una trave del sottotetto aveva ripreso fuoco.----\_.\_--.\_- 11.11.. " Ã. di LAURA BALLABIO -MEDA NUOVO intervento dei vigili del fuoco per una trave che ha ripreso a fumare. Non c'è pace per Villa Antona Traversi. Dopo oltre 28 ore di lavoro ininterrotto dei pompieri, da lunedì mattina alle 11 fino a martedì pomeriggio alle 15, un piccolo focolaio ha fatto scattare di nuovo la paura. L'intervento di una squadra di pompieri ha comunque sistemato la situazione in pochi minuti. A CHIAMARE ancora le squadre di soccorso sono stati i proprietari della villa che si sono accorti di un piccolo ritorno di fiamma su una delle travi del tetto andato quasi completamente distrutto nei giorni scorsi. IERI MATTINA i dirigenti dei Vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo all'interno dell'ala L'ASSESSORE BONACINA Sono molto dispiaciuto è una ferita per tutta la città Sono umanamente vicino alla famiglia Antona Traversi che ha perso la casa nord, la parte degli appartamenti destinati alla residenze dei componenti della famiglia Antona Traversi, l'avvocato Giovanni, con la moglie e i due figli e la mamma Donna Federica. Alla riunione tecnica voluta dagli ingegneri del comando dei Vigili del fuoco ha partecipato anche la proprietà. L'AMMINISTRAZIONE comunale di Meda rimane in attesa di capire dai rilievi e dalle relazioni dei Vigili del fuoco come potrà agire nelle prossime settimane. Già nella giornata di lunedì il Comune ha emesso un'ordinanza di inagibilità che comprende l'intero complesso della storica villa: non potranno essere aperte al pubblico nemmeno le parti museali, come il monastero e la sala del Coro, che non sono state interessate dall'incendio. Stiamo attendendo che arrivino notizie ufficiali da parte dei Vigili del fuoco: aspettiamo le loro valutazioni tecniche - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici e all'organizzazione del territorio, Andrea Bonacina -. Sono molto dispiaciuto di quanto è accaduto L'ORDINANZA STABILE INAGIBILE ANCHE NELLE PARTI MUSEALI APERTE AL PUBBLICO perché è una ferita per la nostra città. Sono anche molto vicino umanamente a tutta la famiglia Antona Traversi che ha perso la casa. I SOPRALLUOGHI dei vigili del fuoco saranno determinanti per capire le cause dell'incendio: non sono ancora infatti stati chiariti i motivi che hanno portato al propagarsi delle fiamme partite dalla cucina del sottotetto della torretta del lato nord. Interessati dall'incendio oltre 60 metri lineari di tetto, il secondo piano del lato nord. I DANNI sono ingenti perché sono crollati i soffitti dell'interno piano, le murature hanno retto e quindi la sagoma dell'edificio è intatta. Le solette della villa, che dividevano un piano dall'altro, sono andate a fuoco: erano costruite con all'interno piccole canne di bambù (il metodo di costruzione antico) che a loro volta hanno preso fuoco facendo propagare più velocemente l'incendio. SOPRALLUOGO I VIGILI DEL FUOCO HANNO VISITATO LA STRUTTURA INSIEME AI PROPRIETARI I rilievi Aspettiamo le valutazioni tecniche dei Vigili del fuoco, ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Bonadna -tit\_org-

**Dimentica la pentola sul fuoco: casa in fiamme, gravissima 83enne***I pompieri hanno trovato la donna svenuta riversa nella vasca da bagno**[Laura Ballabio]*

Dimentica la pentola sul fuoco: casa in fiamme, gravissima 83enne (pompieri hanno trovato la donna svenuta riversa nella vasca da bagno di LAURA BALLABIO -UMBIATE- E IN GRAVISSIME condizioni ricoverata al San Gerardo di Monza, la donna di 83 anni che ieri nel primo pomeriggio è stata salvata dalle fiamme che si sono sviluppate dal suo appartamento. La donna, che abita da sola al secondo piano dello stabile in piazza Repubblica, lotta tra la vita e la morte per il fumo che si è sprigionato dalla cucina. IERI A MEZZOGIORNO la pensionata umbiatese ha pranzato con il figlio e nel primo pomeriggio poi sarebbe scattato l'incendio. Le cause del rogo sono accidentali, perché a quanto sembra la donna ha lasciato sul fornello acceso una pentola con alcune patatine che poi avrebbe preso fuoco. In pochi minuti le fiamme hanno invaso l'intera cucina. A far scattare i soccorsi la prontezza di riflessi di una vicina di casa. A MEZZOGIORNO ho sentito che in casa c'era qualcuno: ho sentito delle voci all'ora di pranzo ha raccontato la donna che abita nell'appartamento confinante Verso le due del pomeriggio ho iniziato a sentire puzza di bruciato. Pensavo che venisse da casa mia. Ho iniziato a girare per le stanze, a controllare tutte le spine ma non c'era niente di strano. Quando mi sono affacciata al balcone che dà sul retro del palazzo ho visto una colonna di fumo che usciva dalla finestra e ho chiamato immediatamente i soccorsi. SUL POSTO è giunto un importante dispiegamento di forze dell'ordine e di mezzi di soccorso. Ad abbattere la porta ed entrare nell'appartamento ci hanno pensato i Vigili del fuoco di Desio e Monza. Il piccolo appartamento si è saturato di fumo nero così tanto che perfino i vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a entrare. Una volta all'interno dell'abitazione i pompieri hanno dovuto indossare le maschere e le bombole d'ossigeno per poter trovare la donna di 83 anni. LA PENSIONATA che vive sola, è stata ritrovata in bagno riversa nella vasca da bagno. Non è ancora chiaro se si sia sentita male prima dell'incendio o a causa del fumo che ha respirato. Ad occuparsi della pensionata, l'equipe del 118 della Croce Bianca di Cesano Maderno che ha provveduto a praticarle per oltre 30 minuti il massaggio cardiaco e rianimazione cardiopolmonare. Una volta stabilizzata la donna è stata ricoverata all'ospedale Niguarda di Milano in condizioni molto gravi. LA VICINA DI CASA Verso le 14 ho sentito puzza di bruciato Quando mi sono affacciata ho visto una colonna di fumo e ho chiamato i soccorsi CAUSA ACCIDENTALE LE FIAMME PARTITE DAI FORNELLI E IN POCHI MINUTI HANNO INVASO L'INTERA CUCINA PORTATA AL SAN GERARDO LA CROCE BIANCA DI CESANO HA CERCATO DI RIANIMARLA PER OLTRE 30 MINUTI -tit\_org-

## **I ragazzi di In-Presa prendono lezioni dalla Protezione Civile**

*Carate*

*[Redazione]*

Carate CAMPO SCUOLA a Lecco, per quattro ragazzi di In-presenza. Luca Redaelli, Giuseppe Lo Calzo, Andrea Cesena, Alessia Moro si sono messi ai fornelli nella cucina mobile allestita ad Airuno. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, è un progetto del dipartimento della Protezione Civile finalizzato a divulgare le attività ai ragazzi dai 10 ai 17 anni. Dal 26 agosto al 2 settembre 25 studenti si sono occupati di preparare tre pasti al giorno. -tit\_org-



## **Camion perde carico Lunghe code e disagi nella zona di Giussano**

*Briosco*

*[Redazione]*

Briosco PESANTI ripercussioni sul traffico nella zona a cavallo tra i comuni di Briosco, Giussano e la prima cintura del comasco per l'incidente che martedì pomeriggio verso le 17 ha coinvolto un camion che ha perso in strada alcuni rotoli di acciaio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per rimuovere il carico dalla carreggiata. Nel frattempo, lungo la Novedratese, si è formata una lunga colonna di auto. -tit\_org-

VAREDO TRA GLI OSPITI IL COMANDANTE ALFA DEI GIS

**Eventi, mostre e teatro per un autunno culturale***[Redazione]*

VAREDO TRA GLI OSPITI IL COMANDANTE ALFA DEI GIS - VAREDO - SPETTACOLI TEATRALI, intrattenimenti per bambini, visite guidate, conferenze e tanto altro. Sono questi gli ingredienti della nuova stagione culturale che Varedo ha pensato per la città. Da settembre fino alla fine di novembre sarà un susseguirsi di appuntamenti. A presentarli il sindaco Filippo Vergani e l'assessore ai Servizi ricreativi e culturali Cristina Tau. L'Amministrazione comunale presenta un programma ricco di eventi pronto ad accogliere la città al rientro dalle vacanze - sottolinea il primo cittadino -. Con orgoglio e gratitudine posso dire che tutto ciò si realizza grazie alla formidabile e generosa partecipazione delle associazioni presenticittà. Il primo importante appuntamento è il ventennale del Gruppo volontari Protezione civile che sarà celebrato il 16 e 17 settembre Villa Bagatti Valsecchi. Si prosegue poi con le mostre: Varedo una lunga storia, un viaggio attraverso le immagini Le memorie della ex Snia %) In mostra La storia di Varedo Oltre al modellismo e alla fotografia le memorie della ex fabbrica della Snia Viscosa magini, i ricordi e gli aneddoti del concittadino Mario Merati; la mostra sul modellismo e quella sulla Snia Viscosa. Non mancheranno le attività per i più piccoli con lo spettacolo il 23 settembre Il baule dei sogni a cura del mago Sereno e il programma di iniziative organizzate con la Biblioteca civica, ma anche la caccia al tesoro. Sempre il 23 settembre la compagnia teatrale I prescelti di Dioniso porterà in scena il testo di Oscar Wilde L'importanza di chiamarsi Ernest. Visto il grande successo registrato a maggio, il 27 settembre, sarà replicata la serata della Legalità con la presenza del Comandante Alfa, cofondatore dei Gis. Ver.Tod LA RICORRENZA La Protezione Civile festeggia i 20 anni a Villa Bagatti Valsecchi APPUNTAMENTI Presentati in Comune tutti gli eventi culturali realizzati col prezioso contributo delle associazioni locali -tit\_org-

MORTARA (PV) L'incendio nella discarica a Mortara (Pv)

## **Scuole chiuse strade deserte Paura diossina in Lomellina = Scuole chiuse e strade deserte**

### **La diossina paralizza la Lomellina**

*Oggi niente lezioni e l'allarme si allarga fino a Vigevano. Paura inquinamento anche nel Milanese*

[Giuseppe Spatola]

MORTARA (PV) Scuole chiuse strade deserte Paura diossina in Lomellina servizio a pagina 37 L'incendio nella discarica a Mortara (Pv) Scuole chiuse e strade deserte La diossina paralizza la Lomellina Oggi niente lezioni e l'allarme si allarga fino a Vigevano. Paura inquinamento anche nel Milanese... GIUSEPPE SPATOLA Strade deserte, cielo annerito dal fumo e aria irrespirabile a bruciare le narici. Ieri Mortara, nel cuore della Lomellina, è diventata una città fantasma, messa quarantena dall'imponente incendio divampato in un'azienda che si occupa della raccolta e dello smaltimento di rifiuti speciali. Un inferno che ha bruciato il cielo a meno di due km dal centro della città, con i vigili del fuoco di Pavia, Vigevano, Mortara, Robbio e Mede (oltre all'appoggio di Milano) che hanno lavorato per mettere in sicurezza la zona ed evitare il peggio impegnando 12 mezzi e oltre 40 uomini per oltre 15 ore. Tutto mentre il sindaco Marco Facchinotti ha imposto il coprifuoco sotto la colonna di fumo che si è alzata per diversi chilometri, allargando il rischio diossina fino al confine con il Piemonte. Stesso panico ed ansia provate durante l'incendio alla raffineria di Sannazzaro, quando pochi mesi fa l'allarme per gli inquinanti costrinse gli abitanti a vivere con le finestre chiuse per giorni. Così i sindaci di tutti i comuni confinanti e anche di Vigevano hanno emesso ordinanze per invitare la popolazione a restare per quanto possibile in casa, a tenere le finestre chiuse e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto, almeno per il momento e in attesa di conoscere i risultati delle analisi eseguite dall'Arpa. Stesse disposizioni date agli agricoltori impegnati tra le risaie. Siamo la terra dei fuochi del nord, da Parona a Sannazzaro, e Mortara è in mezzo - ha ribadito Gabriele, pensionato che vive a ridosso della Berte e ieri ha sfidato le fiamme con un fazzoletto premuto al naso -. Chissà cosa hanno bruciato in quei capannoni. Ora vivremo sperando che la diossina non ci entri in casa e nei polmoni.... Intanto il prefetto di Pavia, Attilio Visconti, per tutto il giorno è rimasto ai margini del disastro per coordinare le operazioni. Le notizie - ha detto - non sono troppo confortanti. Lì è bruciato di tutto, comprese gomma e plastica, e c'è il rischio che si sviluppi diossina. L'ipotesi che l'aria possa essere stata avvelenata dalla diossina ha spinto Mortara e pure Vigevano oggi a tenere chiuse le scuole aspettando gli accertamenti di Ats e Arpa. In allarme anche i comuni dell'hinterland milanese. IL ROGO Il rogo si è sviluppato intorno alle 6.30 di ieri. Sul posto sono intervenuti 12 mezzi dei vigili del fuoco di Pavia, Vigevano, Morara, Robbio, Mede ed è stato chiesto anche l'appoggio di Milano. La colonna di fumo che si è alzata dal punto dell'incendio era visibile a diversi chilometri di distanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri LE ORDINANZE I sindaci hanno emesso ordinanze per invitare la popolazione a restare in casa, a tenere le finestre chiuse e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto in attesa di conoscere i risultati delle analisi eseguite dall'Arpa. Il sindaco di Mortara ha sospeso le attività didattiche in tutte le scuole anche per oggi LE SOSTANZE Riguardo ai materiali che stanno bruciando, i vigili del fuoco precisano che si tratta soprattutto di scarti di lavorazione misti: pezzi di plastica, legno, gomma e ferro residui di varie attività artigianali. Ci sono poi rifiuti ingombranti come divani e materassi. Sul timore di dispersione di diossina nell'aria non si può escludere con certezza dal momento che sta bruciando plastica, anche se non si tratta di grossi quantitativi L'utilizzo della mascherina indispensabile dopo l'incendio nel Centro Recupero Rottami e Metalli a Mortara [Ftg] -tit\_org- Scuole chiuse strade deserte Paura diossina in Lomellina - Scuole chiuse e strade deserte La diossina paralizza la Lomellina

## Lavori nel sottotetto dell'impresa Maccan Scoppia l'incendio

*Prata, tre mezzi dei vigili del fuoco all'opera per tre ore In fiamme il materiale isolante in un capannone in via Rigo*

[i.p.]

Lavori nel sottotetto dell'impresa Maccan Scoppia l'incendio Prata, tre mezzi dei vigili del fuoco all'opera per tre ore In fiamme il materiale isolante in un capannone in via Rigo iPRATA Va a fuoco il materiale isolante sotto il tetto del capannone alla fabbrica Maccan di Prata, intervengono i pompieri da Pordenone e Sacile. Le fiamme si sono sprigionate, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, durante i lavori di sistemazione del capannone. L'allarme al 115 è stato lanciato ieri mattina intorno alle 10. Subito sul posto sono accorsi tre mezzi dei vigili del fuoco, con l'autoscala, dal comando di Pordenone e dal distaccamento di Sacile (dove opera la squadra di vigili del fuoco volontari). Probabilmente - è l'ipotesi dei vigili del fuoco - mentre gli addetti stavano effettuando i lavori di impermeabilizzazione hanno riscaldato troppo il materiale isolante con la torcia e così è stato innescato l'incendio sotto la copertura. Le fiamme sono state domate in poco tempo, ma poi sono cominciate le complesse operazioni di bonifica dei focolai nel sottotetto. Per individuarli i vigili del fuoco hanno raggiunto con l'autoscala la sommità del capannone e hanno cominciato a irrigare con le pompe la copertura. I vigili del fuoco hanno dovuto, però, scoperchiare il tetto per controllare sotto il rivestimento isolante se vi fossero ancora focolai. L'intervento allo stabilimento della ditta pratese (specializzata nella produzione di componenti per mobili) si è concluso dopo circa tre ore, verso le 13. L'incendio non ha causato stop alla linea di produzione né ha impedito ai lavoratori di proseguire nelle loro occupazioni. (i.p.) L'intervento alla ditta Maccan di Prata (foto Michele Missinato) -tit\_org- Lavori nel sottotetto dell'impresa Maccan Scoppia l'incendio

## **La Protezione civile anche qui Ecco tutte le attività del gruppo**

*Montevarchi: presentata la sezione operativa da fine agosto*

[Servono Marco Corsi]

La Protezione civile anche qui Ecco tutte le attività del gruppo Montevarchi: presentata la sezione operativa da fine agosto ANCHE Montevarchi ha la sua sezione di Protezione Civile. E' nata il 28 agosto scorso ed è legata a quella di Bucine, attiva nel territorio da più di 30 anni. Il percorso è stato lungo, contraddistinto anche da una serie di incontri formativi, ma alla fine, come hanno precisato i volontari, è stato gettato un piccolo seme con la speranza che diventi una grande pianta. La nuova sezione della Protezione Civile montevarchina, nei giorni scorsi, è stata presentata anche al sindaco Silvia Chiassai, che ha ricevuto alcuni rappresentanti nel suo ufficio a Palazzo Varchi. Il dottor Piero Ciandella, in qualità di responsabile, ha presentato al sindaco le credenziali del gruppo di Montevarchi illustrandone le attività svolte. Attività che spaziano a 360: dagli incendi, quest'anno particolarmente gravi anche in Valdarno, ad altri eventi naturali come frane e alluvioni. Tra l'altro sono già stati affissi, in città, una serie di cartelli che indicano i luoghi di prima accoglienza per la popolazione. SI TRATTA di piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue), raggiungibili attraverso un percorso sicuro in caso di pericolo. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. A Montevarchi i cartelli si trovano in piazza Guido Guerra, via Centi alla Gruccia, in piazza Roanne zona Peep e nel parcheggio della Chiesa nuova del Pestello. Nelle frazioni a Mercatale in piazza del Moraiolo, nei giardini di Moncioni, al circolo di Ricasoli, al parcheggio di Caposelvi, allo svincolo di Rendóla e a quello di Ventena, in piazza della scuola a Levanella e al parcheggio del centro commerciale di Levane. Facciamo tutti gli scongiuri del caso e speriamo che non debbano mai servire - hanno precisato dalla Protezione Civile di Montevarchi - Ma è necessario che la popolazione sappia cosa indicano questi cartelli, dove sono e soprattutto a cosa servono. Marco Corsi SINERGIA Responsabili della Protezione civile locale insieme al sindaco Silvia Chiassai TRA L'ALTRO SONO GIÀ STATI AFFISSI, IN NØÀ, UNA SERIE DI CARTELLI CHE INDICANO I LUOGHI DI PRIMA ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE. UN NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO UTILE ALLA COLLETTIVITÀ' -tit\_org-

**PIOMBINO INCENDIO IN UN PALAZZO DI VIA VENETO**  
**Ustionato, è gravissimo***[Redazione]*

PIOMBINO INCENDIO IN UN PALAZZO DI VIA VENETO E' RICOVERATOprognosi riservata in condizioni gravissime, Mario Bertini, 81 anni, rimasto ustionato nell'incendio divampato nel suo appartamento in via Veneto. L'uomo è stato investito al volto e al torace da una fiammata con ustioni estese e profonde. E' stato anche intossicato dal fumo. Subito soccorso dai volontari della Pubblica Assistenza, è stato poi trasferito al Cisanello di Pisa con l'elicottero Pegaso. Si trova al momento al centro ustioni. L'incendio è scoppiato, per cause al vaglio dei vigili del fuoco di Piombino, in via Veneto, nell'appartamento dove l'anziano viveva da solo. L'episodio intorno alle 22 di martedì, le fiamme sono state domate rapidamente nonostante avessero già aggredito i mobili, soprattutto della cucina. A salvare l'anziano i vigili del fuoco che l'hanno affidato poi alle cure del 118. Per fortuna solo l'appartamento del primo piano (il palazzo ne ha quattro) è stato interessato. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Piombino, allertati dai vicini, ha evitato danni e rischi più gravi. LA CASA dove viveva l'anziano non è stata dichiarata inagibile, segno che le fiamme hanno provocato danni limitati agli arredi e non alla struttura e ai solai. Nessun problema di sicurezza anche per gli altri appartamenti del palazzo. Tra le ipotesi non si esclude che l'uomo possa essere stato investito da una fiammata in cucina. -tit\_org-

**GARFAGNANA COINVOLTE ANCHE LE SCUOLE****La protezione civile simula un terremoto Test per la gestione dell'emergenza***[Dino Magistrelli]*

**COINVOLTE ANCHE LE SCUOLE** La protezione civile simula un terremoto Test per la gestione dell'emergenza **COINVOLGERÀ** tutti i 15 comuni della Garfagnana e le scuole della zona, l'esercitazione della protezione civile che l'Unione Comuni Garfagnana sta organizzando per il 22 e il 23 settembre. IL PRIMO incontro per capire come organizzare l'evento e testare i sistemi di protezione civile si terrà all'Unione Comuni della Garfagnana e vi parteciperanno tutti i sindaci. Poi vi sarà nei prossimi giorni un altro incontro con le dirigenze scolastiche. L'esercitazione simulerà tra le altre cose un sisma e il livello di risposta della macchina dei soccorsi e si articolerà in due giorni coinvolgendo anche la popolazione da mettere in salvo nel caso di un evento reale. IL MODELLO di protezione civile della Garfagnana - spiegano all'Unione dei Comuni - è stato quello pilota per tutta Italia, dal 1984 quando venne elaborato per la prima volta; nel corso degli anni si è evoluto e modificato per rispondere alle varie criticità che si possono verificare in caso di disastri. Adesso è necessario testare i nuovi sistemi messi a punto nell'interesse di tutta la popolazione. L'esercitazione prevederà l'apertura dei Coc (centro operativo comunale) e del Coi (centro operativo intercomunale) e reali simulazioni di evacuazione. Diño Magistrelli -tit\_org- La protezione civile simula un terremoto Test per la gestione dell'emergenza

## Sagra de le ràze chiude con 30mila presenze

*Avviato lo smontaggio delle strutture a Staranzano. Successo per tutti gli eventi nonostante il meteo*

[Ciro Vitiello]

Sagra de le ràze chiude con 30mila presenze( Avviato lo smontaggio delle strutture a Staranzano. Successo per tutti gli eventi nonostante il met( diCiroVitiello STARANZANO Un bilancio nettamente positivo della sagra anche se negli ultimi giorni siamo stati penalizzati dal maltempo che ha annullato alcuni appuntamenti. L'80% è andato molto bene, per il resto ci ha fermato la pioggia. Comunque siamo già al lavoro per il prossimo anno se viene confermato tutto il team. Parla Thomas Pères, il coordinatore della Sagra de le ràze edizione 2017, manifestazione della tradizione staranzanese che lunedì ha chiuso il sipario. In due settimana si parla di 30mila persone. Da ieri si lavora per smontare tutte le strutture. Nella resa dei conti diciamo subito che il successo non è calato dal cielo afferma Peres - perché è stato frutto di mesi di lavoro di tante persone. Un grazie alle associazioni, al Comitato No-Profit e in particolare agli sponsor che senza di loro non sarebbe stato possibile realizzare importanti appuntamenti, come la Regione, il Comune e la Âñ. Commenti positivi anche dell'assessore alla Cultura, Matteo Negrari. La sagra - ha commentato - è stato un contenitore di tantissime emozioni, fatiche e conferme. Un'edizione nuova, rivisitata e ripensata per valorizzare gli aspetti più importanti del territorio. Almeno un centinaio gli eventi nel fitto calendario di manifestazioni ha animato le due settimane della sagra con spettacoli, mostre, cultura, tanta musica, incontri e dibattiti, solidarietà, sport e un'offerta enogastronomica con la degustazione dei piatti tipici locali a base di ra2a (gli studiosi locali precisano che la ra2a è l'anatra, mentre il mazurin è il germano reale). Quest'anno, inoltre, la sagra è stata caratterizzata da un efficace sistema di sicurezza a seguito degli eventi internazionali con misure di controllo più incisive rispetto al passato. Transenne, barriere antisfondamento e un controllo del perimetro blindato con la presenza di pattuglie di carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia municipale, croce rossa, protezione civile di Staranzano, San Canzian, Ronchi, Fogliano Redipuglia e Sagrado. Trionfo in questa edizione della Festa dell'Uva maturata grazie al lavoro organizzato da mesi, cui hanno collaborato in particolare Terenziana Calcio, AdvS, Unione casoni Quarantia, Staranzano inn e l'associazione Turchina. Un grazie soprattutto alla La Ferula - ha spiegato il presidente della Terenziana Calcio, Mauro Regolin - che ha messo a disposizione carri agricoli e costumi bisiacchi per la sfilata che quest'anno è ritornata in auge. Da sottolineare il Festivaldegli artisti di strada nonostante il tempo incerto, il concerto di Eugenio Finardi e di Shari, la novità del ritorno dopo 20 anni della Giostra delle 8 contrade con oltre 100 ragazzi, l'istituzione della Ra2a d'argento assegnata dal Comune all'asd Pallavolo Staranzano e la grande partecipazione alle mostre dei pittori Dijust, Pacic e ancora de La Domenica del Corriere. L'assalto ai chioschi durante la sagra e Il pubblico durante un concerto (Foto Bonaventura) -tit\_org-



## Fiamme nel garage di un condominio

*Attimi di paura a Romans in un box-auto. Il pronto intervento dei pompieri ha allontanato il pericolo di esplosioni*

[Domenico Diaco]

Fiamme nel garage di un condominio< Attimi di paura a Romans in un box-auto. Il pronto intervento dei pompieri ha allontanato il pericolo di esplosion di Domenico Diaco ROMANS Attimi di paura ieri pomeriggio a Romans d'Isonzo dove un incendio si è sviluppato nell'autorimessa interrata di un condominio di via Modolet. Sul posto, perle operazioni di spegnimento, sono intervenuti i vigili del fuoco con tré automezzi e altrettante squadre partite dal comando di Gorizia e dal distaccamento di Monfalcone. Le fiamme hanno interessato un box-auto degli ottanta presenti nell'autorimessa condominiale. Si è temuto il peggio, ma il pronto intervento dei vigili, introdottisinel sotterraneo muniti di autorespiratore, ha evito che le fiamme si propagassero ai box vicini. Nel momento in cui si è verificato l'incendio nel gare era a presente una vettura, che ha preso fuoco. Per fortuna le fiamme sono state spente prima che il serbatoio dell'auto potesse esplodere. All'interno del box, utilizzato come magazzino, erano ammassati alcuni suppelletili e altro materiale. Le cause che hanno provocato il rogo sono tuttora al vaglio dei vigili del fuoco. L'allarme è stato dato quando alcuni passanti hanno notato uscire dense nuvole di fumo dagli accessi dell'autorimessa del palazzo. Giunta la richiesta di intervento, dal comando provinciale di Gorizia dei Vigili del fuoco sono partite un un'auto-pompa serbatoio e un autobotte. Un'altra autobotte invece ha lasciato il distaccamento di Monfalcone e ha raggiunto Romans d'Isonzo per garantire sul posto una adeguata riserva d'acqua immediatamente disponibile. Particolarmente difficile e rischioso si è rivelato l'intervento dei pompieri, che protetti da autorespiratori, sono entrati nel garage interrato completamente invaso da una coltre densissima di fumo nero che limitava moltissimo la vista. Apprensione anche perché dall'esterno erano state udite provenire dal parcheggio sotterraneo del condominio alcune esplosioni, la cui cause non sono state ancora determinate. Forse, ma siamo nel campo delle ipotesi, potrebbero essere state provocate da alcune bombolette di gas usate per alimentare fornelli da campeggio. Dell'ottantina di box-auto presenti nella rimessa molte erano occupate da vetture. Certo che se le fiamme avessero fatto esplodere la vettura lasciata nel box che ha preso fuoco il calore avrebbe innescato lo scoppio dei serbatoi della altre vetture con conseguenze devastanti per l'intero edificio e per le persone presenti in quel momento negli appartamenti. Spento definitivamente l'incendio, e solo in quel momento, i vigili del fuoco hanno messo in funzione i ventilatori per liberare dal fumo l'autorimessa condominiale e procedere così allo smassamento del materiale distrutto dalle fiamme all'interno del box. Solo dopo diverse ore di lavoro, attorno alle 18.30, i pompieri sono potuti rientrare al comando. -tit\_org-

## **Distrutto il cannoncino, caccia all'intercettatore tedesco**

[An.bo.]

Distrutto è cannoncino, caccia all'intercettatore tedesco > GRADO Non è una mitragliatrice come era stato ipotizzato inizialmente ma un cannoncino automatico antiaereo da 20 millimetri Mauser modello Flakvierling 38, privo della sua canna, quello che il motopesca Audace di Giuliano Chersin aveva trovato nel cesto dei fasolari durante una battuta di pesca lo scorso 28 agosto. Era stato ipotizzato si trattasse di un mitra in quanto trovato anche un caricatore. In realtà quanto recuperato era un caricatore con 2 cartucce complete calibro 12,7 millimetri ancora in buono stato. Ora su autorizzazione della Procura di Gorizia è stata decisa la distruzione mediante brillamento. Cosa che è avvenuta sul greto del torrente Torre nel comune di Medea, da parte del personale del terzo reggimento Genio Gustatori di Udine. residuo bellico della seconda guerra mondiale è risultato essere, dunque, simile a quello rinvenuto a fine luglio scorso e sempre all'incirca a 4 miglia e mezzo al largo di Grado. L'ipotesi che va ora per la maggiore è che possa trattarsi dei due cannoncini che c'erano, uno a prua e uno a poppa, degli intercettatori tedeschi. Proprio per questo motivo i sub della Protezione civile di Grado hanno iniziato le verifiche sul posto per cercare di trovare nelle vicinanze del ritrovamento segnalato dai pescatori, l'eventuale scafo del quale, almeno per il momento, non c'è traccia, (an.bo.) Il cannoncino antiaereo Mauser ripescato al largo di Grado -tit\_org- Distrutto il cannoncino, caccia all'intercettatore tedesco

## **Chiuro capitale del vino Luci sul "Grappolo d'Oro"**

*La manifestazione. Da domani al 17 i "Rossi" di Valtellina sono protagonisti Dieci giorni ricchi di appuntamenti tra degustazioni, sport e divertimento*

[Redazione]

Chiuro capitale del vino Luci sul ^Grappolo d'Oro La manifestazione. Da domani al 17 "Rossi" Valtellina sono protagonisti Dieci giorni ricchi di appuntamenti tra degustazioni, sport e divertimento CHIURO DANIELA LUCCHINI Conto alla rovescia per il "Grappolo d'oro", qualificato appuntamento dedicato ai "Rossi" di Valtellina, che da domani, venerdì 8 a domenica 17 settembre rievoca Chiuro capitale del vino. Un programma ricco e articolato quello dell'edizione numero 34, messo a punto dalla Pro loco, come sempre in stretta collaborazione con il Comune e con la partecipazione e l'impegno delle associazioni del paese. Si inizia domani sera con un convegno alle 20,45 all'auditorium "Valtellinesi nel mondo", dove si potrà assistere ad un incontro tra i vini del nostro territorio e quelli delle Langhe e si termina, domenica 17 settembre, con un itinerario enogastronomico dal sapore medioevale, ritornando indietro nel tempo tra antichi palazzi e corti. Che l'interesse sia alto lo dimostrano gli oltre 1.000 fan raggiunti dalla pagina Facebook dedicata alla manifestazione, una dieci giorni che contempla anche momenti di sport, cultura, musica e di sano divertimento. Grande è lo spiegamento di forze, in questi giorni, come spiega il sindaco Tiziano Maffezzini: Lo sforzo organizzativo è notevole, ma la soddisfazione viene ripagata dagli ospiti che partecipano ai tanti eventi del "Grappolo d'oro" - rimarca il primo cittadino -, che vediamo come strumento di promozione del territorio soprattutto fuori dai confini provinciali. Di fronte ad un impegno come quello richiesto dal predisporre un evento del genere, le aspettative non possono che essere alte - aggiunge Donatella Moretti, presidente della Pro loco -. Anche per questo cerchiamo di puntare sulla qualità dell'appuntamento e non solo sull'aspetto culinario, stretta sinergia con l'amministrazione comunale, che ci aiuta non solo sostanzialmente, ma anche operativamente. Ma tutto ciò non sarebbe possibile senza i nostri volontari, che nell'arco dell'evento arrivano a toccare il centinaio di persone coinvolte. Parole, quelle di Moretti, rivolte al mondo dell'associazionismo: In tanti collaborano per la buona riuscita della rassegna, che gode del patrocinio della Provincia. Vale a dire il coro "Montagne mie", l'associazione Amici degli Anziani - ha allestito a palazzo Andres Flematti una mostra sui trent'anni dall'alluvione del 1987 -, il "Viale della formica", il gruppo sportivo, la biblioteca comunale "Luigi Faccinelli", i gruppi di protezione civile e degli alpini, le case vinicole e i ristoranti del paese, il Consorzio tutela vini Valtellina, l'Associazione Valtellina Intagliatori, il consorzio turistico Sondrio e Valmalenco. Fondamentale, per l'organizzazione, anche il contributo di Bim e Comunità montana di Sondrio e di sponsor privati come la Latteria di Chiuro, Paganoni Bresaola, le aziende Cir, Mida, la Dolciaria Valtellinese, il mobilificio Botacchi, Folin Arredamenti, Publihouse, e Osam. Si comincia con un incontro tra i vini del nostro territorio e quelli delle Langhe Da domani a domenica 17 settembre Chiuro si fa cornice dell'edizione numero 34 del Grappolo d'Oro Prezioso per la buona riuscita della rassegna l'apporto dei volontari, sono un centinaio -tit\_org- Chiuro capitale del vino Luci sul Grappolo Oro

## **A trent'anni dall'alluvione Geologi ed esperti a raccolta**

[S.ghe]

Atrenfamii dalTalluvione Geologi ed esperti a raccolta !! convegno Saranno all'auditorium il 22 settembre anche i ministri Galletti e Deirio per parlare di sicurezza e prevenzione Un convegno per fare memoria dei tragici eventi delralluvione del 1987, ma anche per ripercorrere l'evoluzione tecnica e normativa in materia di ricostruzione e prevenzione del disastro che si è raggiunta a distanza di 30 anni. Sono questi i principi che hanno ispirato il convegno "Valtellina 30 anni dopo: cultura, normativa e politica del territorio, quali cambiamenti?" fissato per il prossimo 22 settembre a Morbegno grazie all'organizzazione del Consiglio nazionale dei geologi. Una giornata che prevede interventi di tecnici ed esperti, ma anche politici come Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e Graziano Deirio, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Il Cng in collaborazione con l'Ordine dei geologi della Lombardia e con la Fondazione Cen tro Studi ha pensato al convegno di Morbegno all'auditorium Sant'Antonio dalle 8,30, come a un appuntamento che vuole ribadire che la prevenzione deve essere sempre al centro dell'agenda di Governo. Diversi gli ospiti dell'appuntamento del 22, oltre ai ministri Galletti e Deirio, Francesco Peduto, presidente del Cngi, Michele Camisasca, direttore Arpa Lombardia; Raffaella Mariani, componente Vili commissione Ambiente della Camera; Viviana Beccalossi, assessore al Territorio della Regione; Manuela Grecchi, prorettore delegato per il Polo territoriale di Lecco dal Politecnico di Milano; Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri; Vasco Errani, Commissario straordinario del governo per la ricostruzione sisma 2016; Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche; Mauro Grassi, direttore struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - Presi denza del consiglio dei ministri; Stefano Laporta, presidente dell'Ispra; Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo; Aldo Patriciello della Commissione europea per l'industria, ricerca ed energia; Andrea Mandelli vicepresidente dellacommissione Bilancio del Senato. S.Che. Il ministro Graziano Deirio -tit\_org- A trent anni dall alluvione Geologi ed esperti a raccolta

## Un muro di fiamme alto più di 10 metri

[Claudio Bressani]

**RISCHIO DIOSSINA** Incendio a Mortara in una ditta che si occupa della gestione dei rifiuti. I sindaci: 'Non aprite le finestre'. Già da ieri chiuse le scuole di CLAUDIO BRESSANI MORTARA (PAVÍA) Poche ore dopo, in mattinata, sarebbero dovuti arrivare i tecnici dell'Arpa per la consueta visita ispettiva semestrale, programmata da settimane, di cui sono oggetto tutte le imprese che si occupano di gestione di rifiuti. Non ce n'è stato il tempo perché all'alba di ieri è divampato un enorme incendio, in serata non ancora domato, sul piazzale esterno della ditta Eredi Berte, a Mortara, nella zona industriale a sud del centro abitato del Pavese. I vigili del fuoco accorsi in forze - otto squadre in poche ore, da tutta la provincia e anche da Milano e dal Piemonte, salite a do dici nei momenti di massimo impegno - si sono trovati di fronte un autentico muro di fiamme alte più di dieci metri, che si sprigionavano dagli enormi cumuli di rifiuti accumulati alla rinfusa di tutto, compresa plastica, gomma e altri rifiuti speciali. Le operazioni di spegnimento, che per essere completate richiederanno giorni, sono state difficoltose per la ridotta disponibilità idrica. L'impresa, nonostante i grandi quantitativi di materiali in fiammabili stoccati, non dispone infatti di idonee riserve d'acqua, vasche di accumulo alle quali attingere in caso di incendio, ma solo pochi idranti, nei quali la pressione si è rivelata anche bassa. I vigili del fuoco hanno dovuto fare per tutto il giorno la spola con le autobotti, andando a fare rifornimento in vari punti del centro abitato di Mortara e in qualche comune limitrofo. Una colonna di fumo nero si è levata dall'incendio, è salita in quota per alcune decine di metri e poi è stata spinta dal vento verso nord, in direzione del Novarese. Immediata la preoccupazione per le conseguenze ambientali da parte delle autorità locali, a partire dal prefetto Attilio Visconti, che in mattinata ha coordinato per ore sul posto gli interventi e che poi nel pomeriggio è tornato per verificare la situazione. Le notizie che mi hanno riferito i responsabili dell'Arpa - ha detto - non sono troppo confortanti. Sta bruciando di tutto e c'è il rischio che si sviluppi diossina. Su disposizione del prefetto il sindaco di Mortara e quelli di dieci Comuni limitrofi, compreso Vigevano, hanno emesso ordinanze per invitare la popolazione a tenere chiuse porte e finestre e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto fino a quando le analisi dell'Arpa non escluderanno contaminazioni. I risultati sulla diossina si avranno tra quattro giorni. L'ordine è stato esteso agli agricoltori che dovranno procedere nei prossimi giorni alla trebbiatura del mais. Vietato anche il pascolo. Le scuole di ogni ordine e grado (quelle poche che avevano già aperto, comprese materne e nidi) sono state chiuse già dal pomeriggio di ieri e oggi.

**rischio COSA SONO LE DIOSSINE CARATTERISTICHE** Sostanze inquinanti che si formano quando materiale organico è bruciato in presenza di prodotti poco volatili, insolubili in acqua ma più solubili nei grassi dove tendono ad accumularsi. L'uomo le assume attraverso gli alimenti. Gli erbivori brucano erba, assumendo la sostanza. La diossina si concentra nell'uomo tramite l'assunzione di carne e latticini.

**SMALTIMENTO** Il tempo di dimezzamento nell'uomo può arrivare a 12 anni.

**FONTI DI DIOSSINA GLI EFFETTI SULL'ORGANISMO** industrie inceneritori centrali termoelettriche combustione di legno e carbone, rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali (es. ospedalieri) eruzioni cutanee (cloracne) danni a carico del legato riduzione di fertilità, sviluppo e difese immunitarie sostanza potenzialmente cancerogena.

**ANSA - Cremona** I Vigili del fuoco impegnati nella zona industriale di Mortara, all'interno della ditta 'Eredi Berte' che si occupa di recupero di rifiuti speciali, dove dalle 6.30 di ieri mattina è in corso un vasto incendio - tit\_org-

## Colli, una parte della Capanninasarà demolita

[Valerio Varesi]

Colli, una parte della Capanninasarà demolita VALERIO VARESI ANCHE per demolire occorrerà un progetto. È quello che il Comune dovrà elaborare per abbattere una parte della "Capannina", la discoteca di via di Barbiano che è stata a lungo al centro di una vertenza con palazzo d'Accursio per una questione di abusi edilizi. Ma quello del locale sui colli è solo un esempio eclatante delle irregolarità edilizie in città oggetto ieri di un resoconto approvato dalla commissione consigliare. Oltre al caso della "Capannina", è stato annunciato anche il termine dei lavori di ristrutturazione dei due fabbricati di via del Rosario sequestrati perché abusivi e ora riadattati per essere consegnati alla Protezione civile che li ha stabilito la sua sede provinciale. Una vicenda che giunge a felice conclusione dopo anni di vertenze con i proprietari. Nel resoconto stilato dal comandante dei vigili urbani Romano Mignani è scritto che nel periodo gennaio-giugno sono stati stilati 144 verbali di violazione edilizia, di cui 109 di rilevanza penale (con invio di notizia di reato e verbale di identificazione delle persone coinvolte) e 35 solo amministrativa. Un dato in linea con l'andamento degli anni passati, in cui i verbali ammontarono a circa 300 in dodici mesi. I vigili hanno effettuato 400 sopralluoghi nel semestre, anche questi in linea con gli anni precedenti in cui furono tra gli 800 e i 900 annui. Gli esposti giunti sono stati 175. Come detto, il caso più curioso riguarda la "Capannina", dove sarà necessario redigere un progetto per demolire le parti abusive. Non tutto il fabbricato è fuorilegge ed è quindi necessario isolare il sovrappiù edilizio dal nucleo che invece rientra nei canoni. Operazione non facile e delicata. Non solo. Trattandosi di un territorio di grande fragilità com'è quello dei colli argillosi di Bologna, il progetto dovrà essere corredato da un'analisi dei terreni e delle conseguenze che l'operazione avrà sull'instabile pendio appenninico. Insomma, un'operazione di chirurgia edilizia analoga a quella che sarebbe necessario svolgere nel caso si costruisse un fabbricato nuovo. Tutto ciò comporta spese che il Comune dovrà in un primo tempo sostenere con proprie risorse, rivalendosi poi sui proprietari della discoteca a lavori eseguiti. RIPRODUZIONE RISERVATA In Comune il punto sugli abusi edilizi: pronta la nuova sede della Protezione civile in via del Rosario La villa confiscata di via del Rosario -tit\_org-

## Tornano a crescere i morti sul lavoro 79 nei primi 7 mesi = Muore schiacciato da una pressa Il pm: omicidio colposo

*Operaio 43enne perde la vita alla Stuari di Settimo Milanese Dinamica da chiarire, di investigatori: "Non doveva essere lì"*

[Massimo Pisa]

Tornano a crescere i morti sul lavoro 79 nei primi 7 mesi > A Settimo un operaio schiacciato da una pressa > La magistratura indaga per omicidio colposo Incidente mortale sul lavoro all'alba di ieri all'interno della Stuari, ditta metalmeccanica di un centinaio di operai a Settimo Milanese specializzata in ammortizzatori per mezzi pesanti. A finire schiacciato sotto una pressa è stato Aristeo Ordinaria, 43enne operaio filippino assunto da una ventina d'anni alla Stuari: stava pulendo un macchinario alla fine del suo turno di lavoro notturno ma è finito schiacciato sotto un braccio meccanico. Inutili i soccorsi, allertati da un collega. Sulla morte bianca indagano i carabinieri di Rho e la procura milanese che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo: gli accertamenti dovranno stabilire se la causa della morte è dovuta a un errore umano o a un malfunzionamento del macchinario. Sconvolti i colleghi di Ordinaria, la Fiom-Cgil avverte: Se ci saranno responsabilità dell'azienda, ci costituiamo parte civile. MASSIMO PISA A PAGINA II

Muore schiacciato da una pressa Il pm: omicidio colposo Operaio 43enne perde la vita alla Stuari di Settimo Milanese Dinamica da chiarire, di investigatori: "Non doveva essere lì" MASSIMO PISA QUANDO sono arrivato sta// mattina, erano già le 8, c'erano i carabinieri e i tecnici e non l'ho potuto vedere. Ci conoscevamo da tanto, sa? Anche se lui lavorava al reparto delle molle in acciaio e io qui con queste di plastica. E ora, se permette.... L'operaio pakistano finisce di arrotolare l'enorme nastro di cellophane sulla pila di supporti già caricata sul muletto, sale sul mezzo e va ad accatastarla accanto alle altre. Procedura normale, alla Stuari s.p.a. di via Stephenson, capannoni e uffici che coprono una buona fetta del Villaggio Cavour, distretto industriale di Settimo Milanese, tessuto assai vivo di piccole e medie fabbriche con un solo bar-ristorante-self service a servire maestranze e impiegati della zona. Non è un giorno normale per nessuno di loro. Solo un collega, uno dei 96 operai e addetti della Stuari, ditta che dal 1924 produce componenti per sospensioni e che nel 2016 ha dichiarato un fatturato di 34 milioni di euro, è riuscito a sentire le ultime parole di Aristeo Ordinaria, filippino 43enne, assunto regolarmente da 20, paradigma dell'operaio straniero integrato con due figli piccoli e la moglie colf di un importante professionista milanese. Erano grida di aiuto e dolore quelle che l'uomo ha esalato dall'isola, la grande pressa che stava pulendo a meno di mezz'ora dalla fine del turno notturno, le 5.30 di ieri mattina, prima che un braccio meccanico gli schiacciasse il torace. Non ha avuto scampo Aristeo, non ha avuto modo di aiutarlo il collega, solo di chiamare i soccorsi, già troppo tardi. Per estrarre il corpo di Ordinaria c'è voluto un pietoso, penoso lavoro dei vigili del fuoco. Morte bianca che sconvolge queste stradine, illividisce le facce degli operai, qualcuno continua a spostare contro voglia i muletti, i più si radunano in capannelli torvi di rabbia e muti con chi chiede una spiegazione. Dagli uffici dell'azienda in via Curie arriva a dire una parola Stefania Sarto, la responsabile commerciale della Stuari: Siamo molto vicini alla famiglia, molto addolorati e non ci spieghiamo l'accaduto. I macchinari sono in sicurezza, i tecnici dell'Assi e i carabinieri stanno cercando di capire LA VITTIMA Aristeo Ordinaria, filippino di 43 anni, lavorava alla Stuari da 20 anni ed era perfettamente integrato in Italia. Lascia la moglie e due figli cosa sia successo. Non è materia di rapida soluzione, anche dopo il sopralluogo degli investigatori della compagnia di Rho, guidati dal capitano Simone Musella. Il macchinario aveva dei sensori per arrestarsi in caso di accesso umano e qualcosa, con tutta evidenza, non ha funzionato ma è presto per stabilire responsabilità eventuali o attribuire la morte di Ordinaria a errore umano. Lì, comunque spiega un investigatore non doveva esserci. La relazione degli specialisti dell'Assi dovrebbe contribuire a fare chiarezza. Altri elementi fondamentali arriveranno dall'autopsia, che il pubblico ministero Mauro Clerici che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo non ha ancora disposto, in attesa che il procedimento venga trasmesso al Dipartimento ambiente, salute e lavoro della Procura,

coordinato dal sostituto procuratore Tiziana Siciliano. Resta il dolore della famiglia di Ordinaria e dei colleghi. La Fiom-Cgil milanese chiede agli inquirenti e alla procura di svolgere indagini approfondite affinché, se ci fossero responsabilità, queste vengano accertate nel più breve tempo possibile e si dichiara disponibile a sostenerli legalmente. È evidente che in questo paese il problema della sicurezza sul lavoro si fa sempre più drammatico, il progressivo e devastante peggioramento delle condizioni di lavoro che da tempo denunciavamo e prodotto di una competitività basata sull'aumento di ritmi, degli orari e della precarietà. Eppure la Stuanì, anche per i sindacalisti dei metalmeccanici milanesi era ritenuta finora sicura, fuori dai dossier e dagli annuari degli incidenti più gravi e delle morti bianche in Lombardia. Vogliamo pensare a un incidente aggiunge Giulio Morelli della Fiom ma se così non fosse si accertino le responsabilità dell'azienda. Siamo pronti a costituirci parte civile. L'azienda era ritenuta sicura, la Fiom-Cgil chiede ora di accertare al più presto le responsabilità L'INCIDENTE Mercoledì mattina, intorno alle 5,30, sta puntando una pressa quando un braccio meccanico lo colpisce e gli schiaccia il torace LE INDAGINI Il pubblico ministero Mauro Clerici ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. A breve sarà disposta l'autopsia sul corpo dell'operaio - tit\_org- Tornano a crescere i morti sul lavoro 79 nei primi 7 mesi - Muore schiacciato da una pressa Il pm: omicidio colposo



LA TRAGEDIA DOPO CHE PADRE E BAMBINO AVEVANO RAGGIUNTO LA VETTA

## **Muore sul Monviso, grave il figlio di 9 anni = Monviso, cade e muore davanti al figlio di 9 anni "Non era spericolato"**

*I gemelli Dematteis che oggi tentano il record sulla vetta "Grande dolore, rispettate la montagna e i vostri limiti"*

[Jacopo Ricca]

LA TRAGEDIA DOPO CHE PADRE E BAMBINO AVEVANO RAGGIUNTO LA VETTA Muore sul Monviso, grave il figlio di 9 anni IN CORDATA col figlio, otto anni appena, ha raggiunto la vetta del Monviso. Qualcosa però deve essere andato storto durante la discesa, a quota 3.750 metri, quando sono precipitati per diversi metri. Roberto Vai, professore di matematica di 53 anni con la passione per la montagna residente nel Torinese, è morto sul colpo; il bimbo, sotto choc, ha riportato alcuni traumi e ora è ricoverato all'infantile di Alessandria, rianimazione. JACOPO RICCA A PAGINA VII Monviso, cade e muore davanti al figlio di 9 anni "Non era spericolato" I gemelli Dematteis che oggi tentano il record sulla vetta "Grande dolore, rispettate la montagna e i vostri limiti" JACOPO RICCA AVEVANO raggiunto la cima del Monviso e iniziato la discesa. Roberto Vai e suo figlio Luca, 9 anni, erano uniti in cordata ieri mattina quando nel passaggio dei Fornelli, a 3.750 metri di altezza, qualcosa è andato storto e sono scivolati lungo la parete sud, travolgendo anche una donna francese. L'uomo, alpinista esperto, è morto sul colpo, mentre gli altri due sono rimasti feriti in modo non grave. Erano passate da poco le 11 quando una guida alpina ha dato l'allarme: Un gruppo di alpinisti è scivolato in località Fumei è stata la telefonata al numero unico di emergenza. Il bambino, che era secondo della cordata, ha assistito alla caduta fatale del padre ed è rimasto a sua volta ferito dai detriti staccatisi dalla parete. Gli uomini del Soccorso alpino piemontese sono subito partiti, ma quando gli elicotteri hanno raggiunto il luogo dell'incidente per Vai non c'era nulla da fare, tanto che gli operatori hanno preferito prima portare a valle i feriti. Oggi, dopo alcuni tentativi falliti per il maltempo, si tenterà di recuperare il corpo. Vai, 53 anni, residente a Sant'Ambrogio e docente di matematica all'istituto Pascal di Giaveno, dove era stato anche consigliere comunale, era noto per la sua passione per la montagna: Ci raccontava delle sue camminate e del suo amore per l'alpinismo. Diceva di vivere sui sentieri la libertà più piena commenta la preside del Pascal, Carmelina Venturi - Era un insegnante eccezionale, aveva un ottimo rapporto coi ragazzi e conosceva a fondo la sua materia. Vai era il prof con la "p" maiuscola. figlio Luca è stato prima trasportato in elicottero all'ospedale di Cuneo e poi trasferito in rianimazione ad Alessandria dove si trova in osservazione. Lo shock è stato terribile ma le sue condizioni sono buone, così come quelle della donna francese coinvolta nell'incidente. La madre Barbara ha raggiunto il bimbo all'ospedale, mentre i carabinieri di Casteldelfino sono al lavoro per ricostruire la dinamica. Vai, oltre che un appassionato di alpinismo, era un profondo conoscitore della montagna: Non solo sapeva quello che faceva, ma era anche molto accorto e non si sarebbe mai preso rischi eccessivi - raccontano gli amici Soprattutto perché con lui c'era Luca. Padre e figlio si trovavano in quel momento in uno dei punti più impegnativi della parete sud del Monviso, ma comunque un percorso accessibile anche per un bambino di quell'età, se sufficientemente preparato. Proprio su quei sentieri, domani, i gemelli Bernard e Martin Dematteis, campioni europei di corsamontagna, tenteranno il record di ascesa sul Monviso: Siamo molto scossi e vogliamo unirvi con tutto il nostro cuore al dolore dei familiari scrivono su Facebook. E rivolgono anche un appello a chi li seguirà durante l'impresa: Rispettate e al tempo stesso temete la montagna, salendo con l'adeguata attrezzatura e con la giusta consapevolezza dei propri mezzi e limiti. Non mettete a repentaglio la sicurezza di nessuno. IL LUOGO I soccorritori (in basso nella foto) sul luogo della tragedia, ai piedi del camino dei Fornelli a quota 3750 metri poco sotto la cima del Monviso, in una foto del Soccorso alpino e speleologico piemontese -tit\_org- Muore sul Monviso, grave il figlio di 9 anni - Monviso, cade e muore davanti al figlio di 9 anni "Non era spericolato"

## Madre e figlio salvati da incendio in appartamento

[Redazione]

Salvati nella notte una donna 50enne e il figlio 20enne, intrappolati nella loro casa a Rubiera (Reggio). Era scoppiato un incendio. I due non potevano uscire per le inferriate alla finestra. Provvidenziali i vigili del fuoco e i carabinieri. - tit\_org-

## **Buskers e solidarietà a Faenza torna `la fucina dei sogni`**

*Sabato e domenica 15 artisti di strada in centro*

[Antonio Veca]

Buskers e solidarietà a Faenza torna la fucina dei sogni. Sabato e domenica 15 artisti di strada in centro GIOCOLERI, acrobati, cuscinate ai passanti, musica e tanta beneficenza. Sabato e domenica torna in città Buskers Faenza, la fucina dei sogni, il tutto per raccogliere fondi per l'acquisto di un mezzo per il trasporto di persone diversamente abili. Ideatori dell'iniziativa la sezione faentina della Croce Rossa Italiana i cui volontari, ieri mattina hanno presentato l'iniziativa. Gli artisti di strada 15 quest'anno saranno maggiormente concentrati tra le piazze principali, via Tomcelli e l'inizio di corso Mazzini e Saffi. Oltre al numero degli artisti, aumentato rispetto al passato, anche i punti di ristoro saliranno a dieci. dD segnalare che per la macchina organizzativa, oltre ai volontari della Croce rossa italiana (Cri), da quest'anno ci sarà la collaborazione con i gruppi scout della città: saranno impegnati circa 120 ragazzi per far filare tutto liscio e per i diversi punti informativi. Oltre agli artisti, che diventeranno a suon di magie, gioco lerie e tanto altro, su un grande letto su ruote viaggerà un giovane artista di strada che prenderà a cuscinate i visitatori. Altra novità di quest'anno è il grande spettacolo di chiusura, previsto domenica sera alle 21,30, in piazza della Libertà sfruttando come seduta per il pubblico la scalinata del Duomo. Nel corso delle due giornate - che negli anni scorsi hanno richiamato circa 9mila persone a ogni edizione - una trentina di attività del centro faranno un'apertura straordinaria. Tra i banchetti della croce rossa ce ne sarà poi anche uno dove i volontari mostreranno ai bambini come comporre il numero di emergenza del 118 e in quali casi poterlo chiamare. Come detto il ricavato delle offerte che i visitatori vorranno fare nel corso dell'iniziativa, in diversi punti della città, andranno a contribuire alla raccolta per l'acquisto di mezzi per l'attività della croce rossa di Faenza, AD AFFIANCARE 'Buskers Faenza, la fucina dei sogni', sabato alle 15.30, nella sala del consiglio comunale, si svolgerà un incontro tra gli amministratori dell'Unione della Romagna Faentina, e i rappresentanti di diverse associazioni che hanno messo in piedi raccolte fondi per le popolazioni colpite dal terremoto e Sergio Fabiani, il sindaco del comune di Montegallo, uno dei più martoriati dal sisma. Nel corso dell'incontro verranno rese note le cifre raccolte finora (dalla Croce Rossa circa 5mila euro) nel corso di diverse iniziative nell'Unione faentina e quali interventi possono essere messi in cantiere per la ricostruzione. Antonio Veca RACCOLTA FONDI La manifestazione è organizzata dalla sezione della Croce Rossa Italiana SHOW Un momento dell'edizione 2016 -tit\_org- Buskers e solidarietà a Faenza torna la fucina dei sogni

## **L'alluvione di Loreo = Ore 9,30: si spacca una paratia E un fiume invade il paese**

*Il genio civile interviene con le idrovore, gli operai chiudono la falla*

[Barbara Braghin]

Ore 9, 30: si spacca una paratia E un fiume invade il paese U genio civile interviene con le idrovore, gli operai chiudono la. -LOREO- UN GUASTO nel funzionamento della paratia alla confluenza tra il Canalbiano e il canale Naviglio, di Loreo, è stata la causa dell'allagamento che si è verificato ieri nella cittadina. Erano le 9,30 del mattino quando l'onda ha invaso l'abitato. Non si è chiusa la porta 'vinciana' - spiega il geometra del Comune Massimo De Grandis -, paratia che si apre e si chiude in base alle maree. La struttura si trova in zona Volta Grimana. Ieri mattina, contrariamente a quanto avviene ogni giorno, non si è chiusa. Il Naviglio è collegato con il fiume Adige e con il Canalbiano. Visto che l'acqua del Canalbiano si è riversata nel canale Naviglio di Loreo il genio civile ha attivato le pompe e le idrovore per consentire di scaricare l'acqua nel fiume Adige. Ma come si suoi dire piove sul bagnato. Non solo si è bloccata la porta idrovora, il carro ponte che doveva provvedere a risolvere il problema, portando a chiusura la paratoia, si è guastato. Nella mattinata i vigili del fuoco hanno fatto una serie verifiche e i sopralluoghi nelle case allagate. C'è stato un doppio guasto dell'impianto idrovoro di Chiavegoni di Volta Grimana interviene il geometra del genio civile Giuseppe Scanu. Ad illustrare il problema è proprio direttore del genio civile, Paolo Marchetti. C'è una paratoia mobile che regola l'intercalare del livello di marea - dice -, E proprio la paratoia ha avuto un guasto. Per questo abbiamo dovuto mettere delle strutture per chiudere l'apertura che si era creata. In questo modo riusciamo a sistemare la pompa e quindi il livello dell'acqua. Abbiamo chiamato un'impresa specializzata per sostituire la funzione che avrebbe dovuto fare il carro ponte. L'allarme è stato dato alle 9,30 del mattino. SI È ROTTA la porta che si aziona in base alle maree e quando l'acqua è cresciuta di livello si è riversata nel Naviglio - dice il vice sindaco Andrea Galdiolo che si è subito regato sul posto per fare un sopralluogo -. Il genio civile sta cercando di mettere delle paratoie per chiudere le bocche della porta in modo di fermare l'acqua. Si presume che finiscano le operazioni entro l'arrivo della prossima marea che è tra le 23,30 e le 24. Galdiolo spiega che dal 1962, anno di costruzione delle chiuse, non succedeva più un simile episodio. Tanti loredani anziani si sono ricordati di come era una volta Loreo - continua -. E' stato un evento grave perché ha causato gravi disagi ad alcuni cittadini. Sia io che il sindaco Moreno Gasparini siamo nella zona degli intervenuti per cercare di capire come e quando finiscono per assicurare la cittadinanza. Il Genio Civile ha la responsabilità delle porte delle acque del canale di Loreo. Barbara Braghin 10 In alcune zone dell'abitato di Loreo, soprattutto centro, ha superato 110 centimetri l'acqua. L'acqua ha lambito le vetrine del mio negozio dove è esposta nel muro la targa del livello dell'acqua dell'alluvione del 1952, afferma un commerciante. Una situazione simile nei primi anni '60, prima della costruzione delle porte linciane a Grimana, spiega il senatore Bartolomeo Amidei. Sono arrivati i volontari della Protezione civile ed i vigili del fuoco. I lavori sono continuati tutto il giorno. SCENE DA UN'ALLUVIONE -tit\_org- L'alluvione di Loreo - Ore 9,30: si spacca una paratia E un fiume invade il paese

## **La gente in azione con i secchi Lotta per salvare le nostre case**

*Strade e abitazioni allagate, la disperazione dei residenti*

[Barbara Braghin]

Strade e abitazioni allagate, la disperazione dei residenti CASE E VIE ALLAGATE; gente con gli stivali in azione per cercare di fermare l'onda scura; donne con i secchi e le scope nel vano tentativo di fermare quel fiume che si stava riversando nelle abitazioni. Scene da un'alluvione ieri a Loreo. La cittadina è stata allagata dalle acque del canale Naviglio. Pare che l' 'esondazione' sia stata dovuta alla rottura di una paratia sul Canai Grande, paratia che gli uomini del genio civile hanno cercato di riparare. MI SONO alzata ieri mattina e quando sono scesa dal letto mi sono trovata con i piedi nell'acqua che mi è entrata anche in camera - dice un'anziana -. Non ho mai visto una cosa simile. Da quello che so, si è rotta la porta che regola il livello dell'acqua del canale in base alle maree. Via Passo Vecchio è stata completamente allagata. Alberto Fanion, 36 anni, era al lavoro a Taglio di Po. Mi ha chiamato mia madre - spiega dicendomi che l'acqua del canale usciva e stava inondando le strade. Infatti un po' alla volta il livello è cresciuto, ha superato il livello dell'argine e il canale è straripato. Così l'acqua è arrivata dentro casa. Ci siamo messi all'opera con i secchi e abbiamo dovuto chiudere in qualche modo con alcuni stracci le fessure della porta d'ingresso. Era tutto allagato. Laura che abita in via Passo Vecchio è rientrata a mezzogiorno dal lavoro e si è trovata davanti uno scenario disarmante. Ho indossato subito gli stivali - racconta - e per alcune ore ho buttato fuori acqua da casa e dal cortile. BRUNA, un'altra residente, ha scoperto che il suo giardino era finito sotto l'acqua. Ermanno Marzolla ha un negozio di arredamento a Calle Castello 1. L'acqua si è alzata all'improvviso ed è arrivata fino alla strada. Non mi sembrava vero - afferma -. Ha lambito anche le vetrine del mio negozio dove tra l'altro è esposta nel muro esterno la targa del livello dell'acqua dell'alluvione del 1952. Marina Tessarin e Lucio Mantovan guardano con stupore il livello dell'acqua del Canale Naviglio. Ieri Loreo sembrava un paese alluvionato. Sono arrivati i volontari della Protezione civile ed i vigili del fuoco. I lavori sono continuati tutto il giorno perché l'inondazione ha toccato molti punti del paese. In strada anche il senatore Bartolomeo Amidei. Siamo di fronte a una concomitanza di fattori sfortunati - racconta -. Il primo è che la porta idraulica che si apre si è bloccata; il secondo è che il carro ponte che doveva provvedere a risolvere il problema, portando a chiusura la paratia, si è fermato. Sono andato sul posto e la situazione era preoccupante. Amidei sostiene che in alcuni punti c'erano anche 10 centimetri di acqua lungo le strade e che qualche garage e scantinato sono stati inondati. Una situazione simile si era verificata nei primi anni '60 - continua -, prima della costruzione delle porte linciane in località Chiavegoni, a Grimana. Barbara Braghin -tit\_org-

**LE INDAGINI****Rogo sulle alture di Vesima, continua la caccia al piromane***[Redazione]*

LE INDAGINI Rogo sulle alture di Vesima, continua la caccia al piromane MENTRE i carabinieri forestali sono sulle sue tracce, il piromane seriale che da luglio appicca incendi tra Arenano e Voltri è tornato a colpire. E nuovamente a Vesima. Questa volta, però, più a levante rispetto al rogo di tre giorni fa. Le fiamme sono divampate a ridosso del borgo marinaro, martedì sera. Sul posto sono intervenuti ancora i vigili del fuoco e il personale della protezione civile. L'incendio ha riguardato una grossa porzione di sterpaglie alle spalle del borgo di Vesima. Per lo spegnimento non è stato necessario, comunque, chiudere l'autostrada A10. Gli inquirenti sono convinti che a entrare in azione sia stato lo stesso piromane che ha appiccato gli altri incendi in zona negli ultimi due mesi. La prima volta che ha colpito il piromane era lo scorso 15 luglio, il rogo aveva avvolto la fascia di sterpaglie che da Vesima porta sino alle alture. Le fiamme erano riapparse poi due giorni dopo. In un primo momento si era pensato ad un rinvigorismento dell'incendio spento il giorno prima, poi la scoperta di un nuovo innesco ha costretto gli inquirenti ad accantonare l'ipotesi iniziando la caccia ad un piromane. Che si è ripresentato ancora, il 27 agosto, domenica scorsa e martedì. -tit\_org-

**Castagnole Monferrato****L'assessore ex sindaco si dimette dal Consiglio***[Redazione]*

Castagnole Monferrato L'assessore ex sindaco si dimette dal Consiglio Enzo Baraldi, 70 anni, sindaco di Castagnole Monferrato nell'ultimo quinquennio e ora assessore nella giunta guidata da Francesco Marengo si è dimesso dall'incarico per motivi personali pur continuando l'impegno da consigliere. Gli succede Luigi Accornero, 53 anni, che da consigliere aveva già la delega alla Sicurezza urbana e che si occuperà anche di Protezione civile. Della giunta fa parte anche Ada Accomasso, vice sindaca. [M. s.] -tit\_org-assessore ex sindaco si dimette dal Consiglio

**L'incidente sulla normale, torinese la vittima di 53 anni Crissolo, intervenuti due elicotteri del 118**

## **Precipita e muore sul Monviso Salvo il figlio di nove anni = La tragedia sulla via del ritorno**

[Andrea Garassino]

L'incidente sulla normale, torinese la vittima di 53 anni Precipita e muore sul Monviso Salvo il figlio di nove anni Coinvolta e ferita un'alpinista francese che li ha incrociati sul tragitto Un alpinista morto, il figlio di 9 anni e un'altra escursionista feriti. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina sulla parete Sud del Monviso. La vittima, Roberto Vai, 53 anni, abitava a Giaveno, nel Torinese. Era impegnato in cordata sulla via Normale del Rè di Pietra con il bambino. Uno dei due è scivolato, trascinando anche l'altro per oltre 50 metri; nella caduta hanno travolto un'alpinista francese. La donna stava scendendo insieme ad altri transalpini, Crissolo, intervenuti due elicotteri del 118 condotti da una guida. In quel momento, sulla Sud del Viso c'erano due guide alpine della zona insieme a dei clienti, membri del Soccorso alpino. Hanno allertato il 118 via radio. Bambino e alpinista francese sono stati visitati all'ospedale: non sarebbero gravi. Andrea Garassino A PAGINA 43 La tragedia sulla via del ritorno L'incidente in località Fornelli (3750 mt) nella parete Sud del Rè di Pietra ANDREA GARASSINO CRISSOLO Un alpinista è morto ieri mattina sulla parete Sud del Monviso, ferito il figlio di nove anni e un'escursionista francese. La vittima è Roberto Vai, 53 anni di Giaveno. Stava scendendo dalla normale del Rè di Pietra con il figlio di nove anni. Erano in cordata. Uno dei due è scivolato, trascinando l'altro per oltre 50 metri. Nella caduta hanno travolto una donna francese. L'incidente è avvenuto intorno alle 11. Padre e figlio avevano pernottato al rifugio Quintino Sella ed erano partiti all'alba per l'ascesa. Dopo aver raggiunto la vetta, a 3841 metri di altitudine, sulla via del ritorno hanno perso la presa sulla roccia nei pressi di località Fornelli, a 3750 mt. Anche la donna francese stava scendendo insieme ad altri escursionisti transalpini, condotti da una guida. E' stata travolta dai due durante la caduta e non è riuscita ad aggrapparsi alla parete per non scivolare a sua volta. L'allarme In quel momento, sulla Sud del Viso c'erano altre due guide alpine di Crissolo insieme a dei clienti. Hanno allertato il 118 e i volontari del Soccorso alpino, via radio. L'elicottero decollato da Levaldigi ha trasportato in parete un tecnico del soccorso e un medico che non ha potuto far altro che constatare il decesso di Vai. Sono quindi scattate le operazioni di recupero dei due feriti. Bambino e alpinista francese sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Non presentavano ferite di gravi entità. Il piccolo, poche ore dopo, è stato però trasportato al reparto di Rianimazione infantile di Alessandria per un periodo di osservazione, dove è stato raggiunto dalla mamma. Le prime visite mediche hanno confermato che non ha riportato conseguenze serie per la caduta. La nebbia Nel frattempo il Monviso è stato avvolto dalla nebbia. L'elicottero del 118 di stanza a Torino è intervenuto per il recupero della salma dell'alpinista, ma le operazioni sono state interrotte dopo pochi minuti per mancanza di visibilità. Un nuovo sorvolo per portare a valle il cadavere di Vai sarà tentato non appena si aprirà una finestra sulla parete Sud, con ogni probabilità questa mattina subito dopo l'alba. Le squadre del Soccorso alpino della valle Varaita hanno supportato nelle operazioni di recupero dei feriti dalla piazzola dell'eliporto di Casteldelfino. Intanto, altri volontari della valle Po erano pronti per l'intervento da terra, nel caso il velivolo del 118 non fosse riuscito a raggiungere il luogo dell'incidente. La vittima era conosciuta nell'ambiente alpinistico della bassa valle Susa. Era anche un arrampicatore. Operazione di recupero Le squadre di soccorso impegnate ieri mattina sulla parete Sud del Monviso -tit\_org- Precipita e muore sul Monviso Salvo il figlio di nove anni - La tragedia sulla via del ritorno



## **Incendio tossico a Mortara Sindaci novaresi in allerta = La grande paura della nube tossica**

*Finestre chiuse per precauzione a Vespolate, Tornaco e Borgolavezzaro I sindaci della zona invitano a chiudere le finestre e non consumare verdure dell'orto*

[Claudio Bressani]

Il rogo in una ditta di rifiuti spedali: si teme un rilascio di diossina Incendio tossico a Mortara Sindaci novaresi in allerta Finestre chiuse per precauzione a Vespolate, Tornaco e Borgolavezzaro L'incendio è divampato ieri mattina intorno alle 6,30 e l'alta colonna di fumo si vedeva, distintamente, anche dai comuni del Novarese che si affacciano sulla Lomellina: alla Eredi Berte di Mortara, che nell'area industriale stocca rifiuti speciali, hanno preso fuoco cumuli di materiale. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera per spegnere le fiamme, mentre si indaga sull'origine del rogo. Il rischio, ha segnalato il prefetto di Pavia, è che si possa essere sprigionata diossina: in attesa degli approfondimenti dell'Arpa sulla qualità dell'aria, anche dai Comuni del Novarese più vicini a Mortara, come Borgolavezzaro, Tornaco, Vespolate e Sozzago, è arrivato l'invito a tenere chiuse le finestre e non mangiare verdura appena raccolta dall'orto. Claudio Bressani A PAGINA 40 L'incendio che si è sviluppato ieri in una ditta di Mortara ha messo in allarme anche il Novarese La grande paura della nube tossica I sindaci della zona invitano a chiudere le finestre e non consumare verdure dell'ori Ó CLAUDIO BRESSANI li MORTARA (PAVIA) Le auto della polizia locale e della protezione civile passano per le strade con gli altoparlanti per invitare la popolazione a starsene in casa, a tenere chiuse le finestre e a non raccogliere la verdura dall'orto. Il sindaco di Mortara Marco Facchinotti con un'ordinanza ha anche chiuso le scuole (le poche che avevano già aperto, comprese materne e nido) con decorrenza immediata, a partire già dal pomeriggio, e per tutta la giornata di oggi. Le ordinanze Ma non c'è un clima da coprifuoco a Mortara, disorientata per quella colonna di fumo nero che dall'alba ha iniziato a levarsi dalla zona industriale della città a causa di un vasto incendio scoppiato in una ditta che si occupa di gestione di rifiuti speciali, la Eredi Berte, via Fermi. Sono montagne scarti di ogni tipo che bruciano, compresa plastica, gomma, materassi. Il prefetto di Pavia Attilio Visconti ha parlato apertamente di rischio che si sprigioni diossina e quella parola che fa paura è rimbalzata per tutto il giorno, attraverso tv e siti internet, nella testa della gente, che però sembra vivere la situazione quasi con rassegnazione. Del resto sono passati meno di quattro mesi da quando, a pochi chilometri di distanza, alla Abonco di Parona, sono andate a fuoco altre cataste di rifiuti speciali, che hanno bruciato per due giorni. Così anche stavolta: i pompieri, sul posto con otto squadre, hanno lavorato per tutto ieri e proseguiranno anche oggi. Oltre a quello di Mortara hanno firmato ordinanze analoghe anche i sindaci di tutti i Comuni confinanti: Parona, Albonese, Olevano, Cernusco, Castello d'Agogna, Borgolavezzaro, Gravellona, Cilavegna, Vigevano, Cassolnovo. La preoccupazione maggiore è verso il Novarese, sulla direttrice Albonese-Borgolavezzaro, perché è da quella parte che i venti hanno portato la colonna di fumo nero. Nelle ordinanze si invitano anche gli agricoltori che in questi giorni trebbierano il mais a tenerlo separato dagli altri prodotti e aspettare qualche giorno, in attesa del responso delle analisi. Le analisi in 72 ore L'Arpa ha installato zona una centralina mobile dalla quale nella mattinata di oggi sarà prelevato il campione ad alto volume. Per sapere se si è sprigionata diossina e in quale quantità ci vorranno altre 72 ore. Intanto la rete delle centraline fisse in zona non ha fatto registrare valori di inquinamento oltre i limiti. Ma i fumi sono stati portati lontano dal vento, e da qualche parte ricadranno L'azienda La Eredi Berte nella zona industriale di Mortara si occupa di stoccaggio di rifiuti speciali L'incendio ieri verso le 6,30 Sotto il fumo visto da Borgolavezzaro PAOLO MfGUAVACCA/CIOST -tit\_org- Incendio tossico a Mortara Sindaci novaresi in allerta - La grande paura della nube tossica

## Un nuovo comandante per i vigili del fuoco

[Redazione]

Guiderà i vigili del fuoco di Novara Calogero Turturici, attuale comandante provinciale dei vigili del fuoco di Asti: l'annuncio è stato ufficializzato martedì. Turturici, 53 anni, ingegnere elettronico originario di Agrigento, era stato anche comandante provinciale a Biella e da metà settembre guiderà il comando di Novara. Nell'Astigiano, in particolare, si è distinto per l'impegno nel modernizzare l'attività della caserma, sostenendo la svolta digitale degli uffici. È stato anche docente all'Istituto superiore Antincendi nei corsi di specializzazione per i funzionari. [EL.F.I. - tit\_org-

Il locale nel centro storico era chiuso da due ore, la Procura ha aperto un'inchiesta

## **Incendiato il "Roxy bar" di Stresa Tra i tavolini le tracce dell'ennesco**

*La coppia di gestori: "Mai ricevuto minacce e nessun litigio, abbiamo perso tutto"*

[Redazione]

Il locale nel centro storico era chiuso da due ore, la Procura ha aperto un'inchiesta Incendiato il "Roxy bar" di Stresa Tra i tavolini le tracce dell'ennesco La coppia di gestori: "Mai ricevuto minacce e nessun litigio, abbiamo perso tutti CRISTI MA PASTORE STRESA I resti di un bidone da 5 litri riempito di liquido infiammabile a qualche metro dalla porta d'ingresso e quelli di una bottiglia da un litro e mezzo sotto il bancone di mescita: sono le tracce d'ennesco trovate dai carabinieri all'interno del Roxy bar, il locale via Anna Maria Bolongaro a Stresa andato a fuoco l'altra notte. A lanciare l'allarme, mezz'ora dopo le 24 di martedì è stato uno degli abitanti della casa di fronte. Svegliato dal rumore di un'esplosione, ha visto le fiamme e ha chiamato il 112. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Stresa e quelli del comando verbanese: hanno lavorato due ore e mezza - transennando la via - per spegnere il rogo. Con loro per una prima ispezione, che si è ripetuta in mattinata, i militari della stazione di Stresa e del Nucleo operativo radiomobile di Verbania. A rilievi effettuati e sentito il sostituto procuratore Gianluca Perriani è stato aperto un fascicolo per incendio doloso a carico d'ignoti. Nel bar la temperatura è subito diventata incandescente e l'aria satura di vapori ha provocato una deflagrazione che ha tirato giù due porte interne e una parete in cartongesso. Il locale da 5 anni è gestito da una coppia vercellese: Marta Prandi e Stefano Toscanini. A chiuderlo, attorno alle 22,30, è stato mio marito - dice Prandi -. Quando ci hanno avvertito che stava andando a fuoco eravamo ancora svegli. Abitiamo vicino e siamo arrivati a piedi, di corsa. Pensavo a un corto circuito: siamo rimasti sconvolti quando ci hanno detto che è doloso. Non ho idea di chi possa essere stato e perché. Sono preoccupata se qualcuno ce l'ha con noi ed è arrivato a compiere un gesto tanto grave. Non abbiamo litigato con nessuno, mai ricevuto minacce, facce strane nel bar non ne ho viste. Ora sotto sequestro Per motivi di salute lo abbiamo tenuto chiuso cinque mesi e ora che la stagione non è finita è stato messo sotto sequestro. E' andato tutto distrutto, i danni sono ingenti e non so cosa l'assicurazione copre: la polizza è rimasta in un cassetto là dentro aggiunge la titolare del bar in via Bolongaro, dove i locali sono più d'uno. Ci sono la gelateria K2, il ristorante Il Vicoletto con gli ultimi clienti che l'altra notte se ne sono andati alle 23 e il bar Moka che ha chiuso poco prima di mezzanotte. Chi è entrato per appiccare il fuoco ha fatto molto in fretta e senza dover forzare la porta, sulla quale non vi sono segni di effrazione. È un episodio che a Stresa non ha precedenti dice Giovanni Pessano, referente locale dell'associazione di categoria Ascots. Una situazione che ha generato ansia negli abitanti della via: Dopo il botto mi sono affacciata dal balcone si vedevano le fiamme dietro ai vetri del bar: la paura era che scoppiassero. Giacomo Minola, il mio vicino, mi ha tranquillizzata dicendo che aveva avvertito i vigili del fuoco dice Elisabetta Cappabianca. I coniugi Annoni, villeggianti, al piano di sopra sono stati svegliati dal trambusto. C'era puzza di bruciato e un gran caldo: ho preferito dormire fuori, per fortuna il mio appartamento non è stato dichiarato inagibile racconta Silvana Di Noia, avvisata dell'incendio mentre rientrava dal concerto delle Settimane Musicali. Danni ingenti All'interno sono stati trovati due inneschi: i resti di una ténica da cinque litri vicino alla porta d'ingresso e una bottiglia sotto il bancone di mescita Il bar è nel centro storico di Stresa -tit\_org- Incendiato il Roxy bar di Stresa Tra i tavolini le tracce dell'ennesco



## **In cordata con il figlio di 9 anni cade e muore sul Monviso = In cordata con il figlio cade e muore sul Monviso**

[Andrea Garassino]

La vittima è un professore di Giaveno In cordata con il figlio di 9 anni cade e muore sul Monviso Un alpinista è morto ieri mattina sulla parete Sud del Monviso, ferito il figlio di nove anni e un'escursionista francese. La vittima è Roberto Vai, 53 anni di Giaveno. Stava scendendo dalla normale del Rè di Pietra con il figlio di nove anni. Erano in cordata. Uno dei due è scivolato, trascinando l'altro per oltre 50 metri. Nella caduta hanno travolto una donna francese. Genta, Garassino A PAGINA 46 Dramma a 3750 metri di quota In cordata con il figlio cade e muore sul Monviso Un alpinista di Giaveno. Il bambino (9 anni) non è grave ANDREA GARASSINO Un alpinista è morto ieri mattina sulla parete Sud del Monviso, ferito il figlio di nove anni e un'escursionista francese. La vittima è Roberto Vai, 53 anni di Giaveno. Stava scendendo dalla normale del Rè di Pietra con il figlio di nove anni. Erano in cordata. Uno dei due è scivolato, trascinando l'altro per oltre 50 metri. Nella caduta hanno travolto una donna francese. L'incidente è avvenuto intorno alle 11. Padre e figlio avevano pernottato al rifugio Quintino Sella ed erano partiti all'alba per l'ascesa. Dopo aver raggiunto la vetta, a 3841 metri di altitudine, sulla via del ritorno hanno perso la presa sulla roccia nei pressi di località Fornelli, a quota 3750 metri. Anche la donna francese sta va scendendo insieme ad altri escursionisti transalpini, condotti da una guida. È stata travolta dai due durante la caduta e non è riuscita ad aggrapparsi alla parete per non scivolare a sua volta. L'allarme In quel momento, sulla parete Sud del Monviso c'erano altre due guide alpine di Crissolo insieme a dei clienti. Hanno assistito all'incidente e hanno immediatamente allertato il 118 e i volontari del Soccorso alpino, via radio. L'elicottero decollato da Levaldigi ha trasportato in parete un tecnico del soccorso e un medico, che non ha potuto però far altro che constatare il decesso di Vai. Sono quindi scattate le operazioni di recupero degli altri due feriti. Bambino e alpinista francese sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Non presentavano ferite di gravi entità. Il piccolo, poche ore dopo, è stato però trasportato al reparto di Rianimazione infantile di Alessandria, per un periodo di osservazione, dove è stato raggiunto dalla mamma. Le prime visite mediche hanno confermato che non ha riportato conseguenze serie per la caduta. La nebbia Nel frattempo il Monviso è stato avvolto dalla nebbia. L'elicottero del 118, di MOTKALBHäSÜ Domenica 10 SeUH stanza a Torino, è intervenuto per il recupero della salma dell'alpinista, ma le operazioni sono state interrotte dopo pochi minuti per mancanza di visibilità. Un nuovo sorvolo per portare a valle la salma di Roberto Vai sarà tentato non appena si aprirà una finestra sulla parete Sud. Con ogni probabilità già nella mattina di oggi, subito dopo l'alba. I soccorsi Le squadre del Soccorso alpino della valle Varaita hanno supportato nelle operazioni di recupero dei feriti dalla piazzola dell'eliporto di Casteldelfino. Intanto, altri volontari della valle Po erano pronti per l'intervento da terra, nel caso il velivolo del 118 non fosse riuscito a raggiungere il luogo dell'incidente. La vittima era un insegnante di matematica nell'istituto Pascal di Giaveno. Ma era anche conosciuta nell'ambiente alpinistico della bassa valle Susa. Era anche un arrampicatore abituale. E la normale del Monviso non rappresenta particolari difficoltà anche per gli scalatori particolarmente giovani, se questi sono accompagnati da adulti esperti. La vicenda L'incidente L'incidente è avvenuto alle 11 Padre e figlio avevano pernottato al rifugio Quintino Sella ed erano partiti all'alba. Dopo aver raggiunto la vetta, a 3841 metri di altitudine, hanno iniziato la discesa. Poi sono scivolati L'allarme Nella caduta i due hanno travolto una donna francese: non è riuscita ad aggrapparsi alla parete per non scivolare a sua volta. In quel momento in vetta c'erano altre due guide alpine di Crissolo; hanno allertato i volontari Roberto Vai, 53 anni Gli escursionisti stavano scendendo dalla normale del Rè di Pietra MOTKALBHäSÜ Domenica 10 SeUH -tit\_org- In cordata con il figlio di 9 anni cade e muore sul Monviso - In cordata con il figlio cade e muore sul Monviso

## Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Volpiano "Comital, follia chiudere un'azienda sana La segretaria generale Fiom tra i lavoratori. Corsa contro il tempo per scongiurare i licenziamenti Mauro Irenze da 28 anni in Comital: Si sono venduti i macchinari NADIA BERGAMINI Ormai è una corsa contro il tempo. Fermare la procedura di licenziamento dei 140 lavoratori della Comital di Voipiano è una priorità. Ieri, davanti ai cancelli dello stabilimento di via Brandizzo, dove da oltre un mese è in atto un presidio permanente dei lavoratori, è arrivata la segretaria generale della FiomCgil, Francesca Rè David, a portare la sua solidarietà e a garantire tutto l'impegno possibile della Fiom nella risoluzione di questa difficile vertenza. Per prima cosa bisogna assolutamente trovare il modo di fermare la procedura di licenziamento - ha detto -. L'azienda non deve essere chiusa e i lavoratori vanno messi in sicurezza. Ecco perché il Ministero dello Sviluppo economico, che deve garantire sviluppo ma anche occupazione, deve intervenire. Non può fare solo da spettatore. Qui c'è storia e professionalità. Chiudere un'azienda che ha mercato è una follia. Strane manovre Liquidare un'azienda Philippe non in erisi, con clienti e comCarfatan messe non è l'unica stranezza amministrata in una vicenda che potrebbe, tore delega - chissà, diventare anche oggetto del gruppo dell'attenzione della magipo francese struttura. Acquisita due anni fa Aedi dal gruppo francese Aedi, con grandi prospettive di rilancio, 40 nuove assunzioni e un laminatoio (la Comital produce laminato in alluminio per l'industria farmaceutica e alimentare) fatto arrivare direttamente dalla Svezia, ha mostrato ben presto la sua debolezza. Il peggio è arrivato presto. Un anno e mezzo fa racconta Mauro Irenze, Rsu Fiom Cgil, da 28 anni impiegato in Comital - un incendio aveva distrutto un laminatoio. Ebbene, la proprietà ha incassato l'assicurazione, ma quel macchinario non è mai stato riparato o sostituito. Difficile pensare allo sviluppo di un'azienda se i macchinari sono inutilizzabili. Il tracollo a dicembre 2016. Praticamente la proprietà si è auto venduta macchinari - prosegue Irenze - trasferendoli in un'altra sua società al 100%, la Voi Impianti con sede in Belgio. Da quel momento Comital è stata costretta ad affittarli pagando un canone di 335 mila euro ogni tre mesi. Sono state queste curiose scelte a contribuire a creare il buco da 5 milioni di euro denunciato dall'ad Philippe Carfatan al primo incontro in Regione. Il futuro della fabbrica È sempre più incerto e nebuloso. Agli ultimi incontri Carfatan ha parlato di potenziali acquirenti, un gruppo cinese e una cordata italiana, ma ha rigettato la richiesta dell'assessore regionale al lavoro Gianna Pentenero, di ritirare le procedure in corso, ossia quella di licenziamento per 140 dipendenti, e quella di liquidazione volontaria dell'azienda. Il 18 settembre a visitare lo stabilimento ci sarà il fantomatico gruppo cinese, di CUE ancora nulla si sa, e la speranza è che si possa quantomeno aprire un tavolo di trattativa per l'acquisizione. I lavoratori, sperano, ma sono anche convinti che Aedi non abbia nessuna intenzione reale di vendere. Una volta liquidata Comital nella medesima situazione finiranno anche i 40 dipendenti della consociata Lamalu: in tutto 180 lavoratori. Non è possibile che si fascino comprare dagli stranieri le nostre aziende concludono i lavoratori - per poi farle chiudere. Solo in Italia succedono queste cose. Riva di Chieri Preoccupazioni alla Embraco FOTO A è Contratti di solidarietà e un'interrogazione Consiglio Regionale: non appare rosea la situazione della Embraco di Riva presso Chieri, ditta che produce compressori. A sollevare in questi giorni la questione è Alessandro Benvenuto del Gruppo regionale Lega Nord Piemonte che si dice preoccupato per la situazione dei lavoratori della Embraco. La paventata decisione dei vertici di dimezzare una delle due produzioni, rischia di compromettere seriamente il futuro dell'azienda. Alla giunta chiedo cos'abbia fatto e cosa farà per difendere gli attuali livelli occupazionali. E sindacati hanno avuto un incontro con l'azienda a luglio: La produzione è in calo - dice Ugo Bolognesi, - Cgil ci hanno detto che potrebbe aumentare. La situazione si tampona fino a settembre 2018 con i contratti di solidarietà ma bisogna che la multinazionale si decida ad investire. A. TOR - Lo ha investito alle spalle, sbalzandolo sull'asfalto per alcuni metri. Appena ho sentito quella botta fortissima sulla carrozzeria mi sono fermato e sono sceso dall'auto per controllare cos'era accaduto. Poi ho visto quell'uomo steso in terra. Ho capito di aver urtato una persona e ho immediatamente



chiamato i soccorsi: l'ambulanza e i carabinieri. Strada regionale 23, da None ad Airasca, tra martedì e mercoledì. Mancano pochi minuti a mezzanotte quando Guglielmo Aiello, 33 anni di Villar Perosa, al volante della sua Bmw 320, travolge ed uccide Antonio Rusconi, 47 anni, di Torre Pellice. Un'ora più tardi l'investitore è già in ospedale per i controlli medici. Lo accompagnano i militari che vogliono vederci chiaro sulla dinamica della sciagura. Basta un semplice esame del sangue per trovare tracce di cocaina. E per Aiello - di professione autotrasportatore scatta immediatamente l'arresto- L'accusa è di omicidio stradale. Guidava sotto l'effetto di stupefacenti: non c'è via di scampo, in casi come questo, alle manette. Aiello si dispera: Andavo piano, non è colpa mia, lo giuro. È suo avvocato Raju Mensa adesso parla di utilizzo di sostanze stupefacenti nei giorni precedenti: Non certo la sera dell'incidente. Non ci sono gli elementi per un'accisa così grave. Lo dimostreremo. Aiello, sconvolto, ripete all'infinito la sua versione: Andavo piano, lo giuro, guidavo con prudenza. E allora perché lo ha travolto? La strada regionale 23 è un nastro d'asfalto lungo chilometri. Il luogo dell'incidente, invece, è un tratto poco illuminato, a due passi dalla zona industriale di None, non lontano dalla ditta Streglio. Una strada molto pericolosa, dicono gli automobilisti che sono costretti ogni giorno a per- None, nel sangue tracce di cocaina Investe un pedone e va in carcere È omicidio stradale La vittima Antonio Rusconi, 47 anni, viveva a Torre Pellice La Bmw lo ha centrato alle spalle mentre camminava lungo un tratto buio correrla per andare a lavorare. Una tratto di strada che ti tradisce facilmente insistono- Specialmente la notte, quando la visibilità è davvero ridotta al limite. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'altra sera la vittima camminava non proprio sul ciglio della carreggiata. Indossava abiti seuri: un paio di Jeans e una polo di colore blu. Scorgerlo di spalle in quelle condizioni di visibilità era davvero molto complicato, anche procedendo ad una velocità moderata, sottolinea ancora l'avvocato del conducente. Ma resta il fatto che nel sangue c'erano tracce di cocaina: un elemento che se ritenuto fondamentale in fase di processo può portare ad una condanna da 8 a 12 anni. E che, per il momento, significa restare dietro le sbarre. Intanto si sono già riaccese le polemiche sulla pericolosità di quella strada. E riemergono storie vecchie che hanno fatto discutere, vicende che richiamano ad altre tragedie. Come quella costata la vita ad un ragazzo di Airasca, che alcuni anni fa, morì mentre stava rientrando a casa dopo avere completato al preparazione di un carro allegorico per una sfilata di carnevale. Intorno alla Palazzina di caccia Nonarrivanoisoldi Variante di Stupinigi ancorabloccataMASSIMO MASSENZIO Per completare la circonvallazione di Borgaretto mancano meno di 3 chilometri e circa 2 milioni di euro, ma da più di cinque anni vecchi tracciati e le prime rotonde sono in completo abbandono nelle campagne fra Bein asco e Orbassano. La variante è un'opera fondamentale per la pedonalizzazione di Stupinigi con la chiusura al traffico della rotatoria attorno alla palazzina di caccia e l'awio di una serie di progetti di sviluppo del territorio. I sindaci della zona confidavano che nella prima variazione di bilancio della Città tana venissero stanziati i fondi necessari, ma dopo la seduta del Consiglio di martedì le speranze sono rimaste deluse. FOTO MASSENZIO Cinque Fra i più arrabbiati i sindaci di Beinasco e Niannt fa chetino, Maurizio Piazza e Giampiero Toiardo: li primo lotto È stata approvata una mozione e ci avevano dell'opera garantiti che i soldi sarebbero arrivati con la va(poi blocca- riazione di bilancio. E invece continua a non està) era stato serci traccia. Comprendiamo le difficoltà, ma inaugurato quella è un'opera prioritaria. Piazza presentenel 2012 rà una nuova interrogazione: Il Movimento 5 Stelle non può continuare a improvvisare e a navigare a vista. Si rischiano di perdere finanziamenti importanti per lo sviluppo di Stupinigi. Quei soldi devono essere stanziati. Il gruppo consiliare M5S di Beinasco si dice fiducioso: La prima variazione utile non poteva essere quella appena approvata perché non ci sarebbe stato il tempo necessario per indire un bando e avviare i lavori entro la nne dell'anno. La variante di Borgaretto è un'opera strategica e i fondi potrebbero arrivare anche seguendo altre strade che non siano varianti di bilancio. Chieri Morta la donna ferita nell'incidente a Savona ibetta Desolé, la motociclista di di Chieri rimasta gravemente ferita alla ç incidente stradale 27 agosto, men- timo estremo gesto d'amore & la donazione degli organi. La famiglia ieri ha acconsentito all'espianto. L'impatto Savoia sul seSìno delio scooteronr itatto con Aprilia de compagne, Ma do ii! moto è entrata in < una Aifi Roma Giulietta. stata sbalzata a terra, proi dell'auto è stalo indagalo dalla Procura savonese. Resta il dolore dei farnigliari, della sorella di l3lisabctta, Tiziana spedale Santa Corona di Pietra Ligure, -, é Rivoli lYaftico

paralizzato dai lavori in corso Susa ws per rifare il manto stradale sulla rotonda Susa angolo corso De Gasperi a Rivoli  
io scatenato le polemiche degli automobilisti. usa del cantiere, infatti, martedì e mercoledì è impazito- Tanto che il consigliere  
dei SSSteile Giovanni Verni ha scritto al Comune chiedendo che non sarebbe stato più corretto fare i lavori nelle ferie  
estive, quando il traffico è meno intenso, oppure di notte, evitando code e malumori. Pronto la replica del vicesindaco  
Franco Rolfo: Ho decine di lettere di cittadini che si lamentano per lo stato del manto di alcune vie ed ora che i lavori  
sono partiti o si lamenta anche di quelli? E' un appalto importante, da circa 950 milioni. Farli prima? Un appalto così grande è  
difficile da regolamentare a nostro piacere. E anche fare i lavori di notte avrebbe creato proteste. IP, ROMA, Givoleto  
Il vicesindaco lascia "Così è impossibile" Lo scopo della nomina di Azzurra Mulatero a sindaco di Givoleto la rilancia  
vicina all'ex sindaco Carlo Altieri. Un consiglio terminato in questi giorni Venerdì scorso Altieri, vicesindaco nella  
nuova giunta, ha rassegnato le dimissioni da sindaco perché non si può amministrare un Comune - personale è ridotto all'osso.  
E questo ha reso il clima ingiunto- Quando mancano i soldi si in famiglia - ammette -. Ed io me ne sono andato per  
non bisticciare e creare malumori - Non faccio critiche ad Azzurra, ma così è difficile amministrare. - Sono molto  
arrabbiato - Chi era, sotto l'ospedale parking gratis primi giorni di settembre e perché cambia il gesto parcheggio  
sotterraneo- La ditta è fallita e la gestione stata affidata società che gestisce da anni i primi giorni di settembre e perché  
cambia il gestore dei i ' A. ' 8; -;... ' ' parcheggio sotterraneo- La ditta è fallita e la gestione è stata affidata alla società  
che gestisce da anni i parcheggi -tit\_org-



in vista del palio

## **In 500 alla cena delle contrade Ricavato all`Anpas**

? POMARANCE

[Redazione]

IN VISTA DEL PALIO In 500 alla cena delle contrade Ricavato all'Anpas > POMARANCE In 500 alla cena delle contrade in vista del Palio di Pomarance che si svolgerà domenica. Il ricavato dell'evento nel Piazzone dell'altra sera sarà devoluto all'Anpas Protezione civile dell'Alta Valdicecina, presente alla cena con una propria delegazione e mezzi, per l'acquisto di attrezzature necessarie per svolgimento delle attività dell'associazione di volontariato. Una gran bella serata, in attesa di domenica, ha scritto vice sindaco Nicola Fabiani sulla sua pagina Facebook. -tit\_org- In 500 alla cena delle contrade Ricavato all'Anpas

## **Domato l'incendio di Giampierone**

*Nottata di lotta contro le fiamme per i vigili del fuoco e i volontari della Vab*

[M.d.]

Domato l'incendio di Giampierone. Nottata di lotta contro le fiamme per i vigili del fuoco e i volontari della Vab MARLIANA. Hanno lavorato per tutta la notte di martedì i vigili del fuoco e le squadre dei volontari della Vab impegnati fin dal tardo pomeriggio per domare l'incendio di bosco divampato sulla collina di Giampierone, fra lo zoo di Pistoia e Montagnana. Ma solo con il ritorno degli elicotteri alle prime luci del giorno sono riusciti ad arrestare l'avanzata delle fiamme, che complessivamente hanno ridotto in cenere circa 12 ettari nel loro lento procedere verso monte, verso la zona di Arcigliano. Poi, con l'arrivo della pioggia nella tarda mattinata, l'incendio è stato messo completamente sotto controllo. Al lavoro nel primo pomeriggio di ieri è potuta rimanere perciò una sola squadra dei vigili del fuoco di Pistoia, mentre le squadre della Vab e dell'Unione dei Comuni montani si sono dedicate alla bonifica dei vari punti ancora fumanti, sempre comunque all'interno dell'area già interessata dall'incendio. Dalla parte delle squadre che per tutta la notte sono rimaste al lavoro ci sono state anche le condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli a causa dell'assoluta mancanza di vento; l'incendio ha continuato a spostarsi verso monte ma con estrema lentezza. E oltretutto proprio nella direzione opposta rispetto alle abitazioni presenti in zona, che non sono mai state in reale pericolo ma che comunque sono state costantemente presidiate dai vigili del fuoco. Come detto fondamentale è stato l'impiego durante le ore di luce degli elicotteri della Regione: impossibile per le squadre di terra addentrarsi in alcune zone del bosco, troppo impervie. (m.d.) Nottata di lavoro per domare l'incendio di Giampierone -tit\_org-Domato incendio di Giampierone

## Quattro scosse scuotono l'Agordino e il Vittoriese

[Silvia Ceschin]

Quattro scosse scuotono l'Agordino e il Vittoriese Martedì notte sisma con epicentro a Combai, poi tre repliche più forti a Voltago Colmellere: I cittadini frequentino i nostri incontri sulla sicurezza sismica di Silvia Ceschin I VITTORIO VENETO-MIANE Prima un boato sordo e poi la vibrazione di infissi e stoviglie. È stata avvertita distintamente anche nei Comuni trevigiani a ridosso della provincia di Belluno la triplice scossa di terremoto che ha fatto tremare ieri tra le 14.22 e le 14.30 l'Agordino e l'area circostante. I sismografi dell'Ingv hanno appuntato una prima scossa di magnitudo 3.4 alle 14.22 a 2 km da Voltago Agordino nella provincia di Belluno con ipocentro a 8 km. La seconda scossa alle 14.26 di magnitudo 2,6 con epicentro a 2 km da Taibon Agordino, si è propagata da 6 km nel sottosuolo. La terza, che ha invece raggiunto magnitudo 3.1, si è sviluppata alle 14.30 a 10 km di profondità e a un km di distanza dal comune di Voltago, doppiamente colpito dallo sciame sismico. Tanta la paura, nonostante non si siano verificati danni. Il terremoto di ieri pomeriggio è stato avvertito distintamente nella zona del Vittoriese e del Quartier del Piave. A Vittorio Veneto un po' di paura (la scossa è stata avvertita ai piani alti dei condomini anche più a sud, fino a Conegliano). A tranquillizzare sulla situazione è il primo cittadino vittoriese Roberto Tonon: Non risulta esserci stato nessun problema ricollegabile al sisma. Le scosse non erano di particolare intensità, non tutti le hanno sentite. 11 triplice evento sismico che ha investito ieri l'area bellunese, era stato preceduto nella notte tra martedì e mercoledì (trentaquattro minuti dopo la mezzanotte) da una scossa di più lieve entità nel Comune di Miane. Magnitudo 2.2, con epicentro nella zona montuosa di Combai. La scossa della notte non è praticamente stata avvertita dalla popolazione spiega il sindaco di Miane Angela Colmellere - invece, complice l'ora diurna, abbiamo avvertito molto bene le scosse con epicentro nell'Agordino. A fronte di questi nuovi episodi invito la popolazione a partecipare numerosa ai prossimi incontri finalizzati a istruire sui comportamenti da tenere in caso di emergenza sismica. Il pericolo nel nostro territorio esiste ed è bene essere pronti di fronteggiarlo qualora si ripresenti in forme più gravi. Confermo anche l'importanza degli interventi antisismici realizzati negli edifici pubblici di particolare importanza per i mianesi come la scuola e il nuovo palazzetto dello sport. A distanza di poco meno di due settimane lo stesso copione verificatosi a Miane, era accaduto nel territorio di Vidor. Nella notte di martedì 29 agosto, nella frazione di Colbertaldo, la terra tremò per qualche secondo facendo registrare una scossa di magnitudo 2.1 ad una profondità di 12 chilometri. "" ""..... -, La scheda del sisma a Combai di Miane (Centro ricerche sismologiche) Una veduta del paese di Combai, l'epicentro del sisma dell'altra notte sui monti a nord della frazione -tit\_org- Quattro scosse scuotono Agordino e il Vittoriese

